This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES

BIBL. COLL. -PP- MONDRAGONE

Inv. S 700
Coll.

ELEGANZE

INSIEME CON LA COPIA
DELLA LINGUA TOSCANA E LATINA
SCELTE

DA ALDO MANUZIO

UTILISSIME AL COMPORRE NELL' UNA
E L' ALTRA LINGUA.

CONGR. MAR. PRIMA PRIM. SCALETTA
BIBLIOTECA

BIBLIOTECA
CONGR. MAR. PRIM. COLL. MONDRAGONE
BIBLIOTECA

ROMA 1826.
Presso Francesco Bourliè
Con licenza de' Sup.

NIENTE OSTA

Loreto Santucci Censore Filologo.

NIHIL OBSTAT

P. Ventura Theat. Censor Theologus.

REIMPRIMATUR

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Praed.
Sac. Palatii Apostolici Pro-Magister.

REIMPRIMATUR

J. Della Porta Patriarch. Constant. Vicesg.

Fra le opere veramente proficue, e vantaggiose a coloro che si danno allo studio del latino idioma, occupano un luogo assai distinto le così dette *Eleganze* di Aldo Manuzio, di cui fecero in ogni tempo altissima stima i coltivatori di quell' antica e veneranda favella. E a dir vero, o la materia risguardisi che in quest' aureo libretto è contenuta, o pongasi mente all' arte mirabile, con cui fu essa dal diligentissimo autore ragunata, e disposta, dovrà confessarsi, che ciascuna delle sue parti contribuisce a rendere l' anzidetta Opera commendevole, e vantaggiosa da ogni lato. La materia, di che ella è composta, fu tratta quasi interamente dal più accurato, ed elegante Scrittore del latino linguaggio, vale a dir dal gran Tullio, i cui modi più leggiadri, e più tersi circa gli usi mirabilissimi di questo idioma, veggonsi quivi acconciamente disposti, e per ordine alfabetico a larga mano profusi. Quanto poi all' arte, di cui si valse l' autore nel formare il disegno, e l' esecuzione del suo lavoro, essa non poteasi dal medesimo nè con più felicità concepire, nè con maggiore accuratezza effettuare. Imperocchè questa preziosa raccolta a differenza di tante altre sterili, e

mal accozzate frasologie, ove alle buone forme del dire sono mescolate le barbare, spicca mirabilmente per l' ordine, per la chiarezza e pel fino discernimento che vi si ravvisa; la qual cosa non può non riuscire di sommo vantaggio a chiunque con sano ed opportuno consiglio imprende a farne uso. Troveranno quivi pertanto i cultori del Latino linguaggio una miniera fertilissima di bei modi del dire Latino; il che risparmierà ad essi la fatica di girne in traccia, il più delle volte inutilmente, per formarne quindi un' utile e ben' intesa frasologia. A questo vantaggio rilevantissimo per se stesso un altro se ne aggiunge di non minore importanza, vale a dire, di trovar quivi inserita una scelta raccolta di eleganze Toscane alle Latine corrispondenti, e che servir possono altresì ad addestrare i Giovani nel difficile maneggio del bellissimo nostro idioma. Un' opera pertanto commendevole sotto tutti gli aspetti, divenuta essendo oramai troppo rara, e bramata avidamente da molti Letterati per vantaggio della studiosa Gioventù, è quella appunto che abbiamo ora divisato di riprodurre colle stampe.

ELEGANZE
INSIEME CON LA COPIA
DELLA LINGUA TOSCANA
E
LATINA

Scelte da Aldo Manuzio.

A

Abbandonare. Per seguire le voglie altrui, tu abbandoni te stesso, e l'util tuo: per satisfare all' altrui voglie, lasci la cura di te stesso, e delle cose tue: agli altri molto, a te stesso poco pensi: per cagione d' altri tu non miri punto, tu chiudi gli occhi all' util tuo: altrui segui, e parti da te stesso. *Alienam voluntatem ut sequaris, ut alienæ voluntati morem geras, ut aliis satisfacias, aliorum causa te ipsum destituis, deseris, derelinquis, de aliis plurimum, de te ipso tuisque rebus minime laboras: aliena tibi curæ sunt, tua negligis: aliorum rationes pluris apud te, quam tuæ, sunt: propensior ad alios, quam ad te ipsum, tua voluntas est: quid aliis placeat, quid aliorum e re sit, attendis: ratio rerum tuarum quid postulet, minime cogitas: præ aliis te ipsum negligis: ut sequaris alios, discedis a te ipso, deficis, desciscis.*

Accadere. Se accaderà che io possa adoperarmi in tuo servigio, non mancherò al debito mio: se occorrerà: se avverrà: se verrà occasione: se il tempo porterà: se il bisogno nascerà: se bisognerà: se fie bisogno: se occorrerà il bisogno: se la fortuna occasione porgerà, darà, manderà, offrirà, dimostrerà, metterà innanzi: se verrà dalla fortuna presentata, offerta, dimostrata l'occasione. *Si accidet ut operam navare tibi possim, ut opera mea tibi utilis esse, e re tua esse, in rem tuam esse, e commodo tuo, ex usu tuo esse possim; officio meo non deero: satisfa-*

ciam officio meo : officium meum præstabo : non committam , ut officium meum desiderari possit , ut meæ partes requirantur : si continget , si eveniet , si usuveniet , si erit , si res , si tempus , si occasio feret , postulabit , poscet , exiget , requiret : si occasio se offeret , se dabit , se ostendet , offeretur , dabitur , ostendetur : si fortuna feret occasionem, attulerit , detulerit , præbuerit , ostenderit : si tempus accidet .

ACCAMPARE . Mise il campo sotto Padova : accampò sotto Padova : condusse le genti sotto Padova : assediò , attorniò , circondò , mise Padova in assedio . *Apud Patavium castra posuit , locavit , constituit , fecit : metatus est : castra metatus est : Patavium obsidione cinxit , obsedit , suis copiis , suo sepsit exercitu .*

ACCAREZZARE . Egli accarezza qualunque va a visitarlo : fa carezze : accoglie umanamente , con maniere di amorevole affetto e gentilezza ripiene , benignamente , con lieta faccia : usa benigne accoglienze . *Complectitur , quisquis eum it salutatum , quicumque ad eum honoris causa venit , accedit , adit : euntes ad eum salutandi causa , salutantes eum honoris causa , perhumaniter excipit , hilari admodum ac benigno vultu , omni genere humanitatis , quod vultu ac verbis exprimi possit , quam licet humanissime , sic , ut nihil humanius , eo vultu , qui facile gratiam ineat , benevolentiam conciliet , hominum animos amore devinciat , ad amandum alliciat .*

ACCIDENTI . L' umana vita è sottoposta , è soggetta , soggiace a mille accidenti : mille accidenti alla vita umana sovrastano : possono all' uomo intravvenire , avvenire , occorrere mille accidenti : qualunque nasce , mille accidenti , e varii casi , e gran diversità di fortuna aspetta . *Innumeris fortunæ telis proposita est , exposita est , patet hominum vita : impendent , imminent hominum vitæ casus innumeri : eventus rerum varii singulis prope horis extimescendi : quisquis vitam ingreditur , in hanc lucem prodit , spiritum e coelo ducit , hujus lucis usura*

fruitur, cum casus innumeri manent, ei et quæ velit, et quæ nolit, expectanda multa sunt, ejus animus ex vario rerum eventu perpetuo fluctuet necesse est.

ACCOMODARE. Vorrei che tu mi accomodassi di una camera: che tu mi servissi, mi dessi comodità di una camera, mi concedessi una camera, mi dessi luogo in una camera. *Velim mihi commodes, accommodes de cubiculo: si mihi cubiculum concesseris, meo commodo consules: sine me uti cubiculo tuo: liceat mihi, cubiculo a te concesso, tuo beneficio frui, tua humanitate, ac liberalitate.*

ACCOMPAGNARE. Avvenga che vuole, ti accompagnerò del continuo, ti sarò sempre a canto, a' fianchi, sarò teco, ti terrò compagnia, ti accompagnerò, da te non partirò mai, non mi scosterò, non mi separerò. *In omni te fortuna comitabor, tibi comes ero, me tibi comitem adjungam, assiduum me comitem habebis, hærebo tibi, hærebo lateri tuo, a latere tuo non discedam, non divellar, semper, nunquam non, in omni tempore, ac loco; assidue, assiduus tecum ero, nunquam abs te sejungar, digrediar, recedam.*

ACCRESCERE. Accrebbe Pompeo grandemente l'Impero Romano: aggiunse molti paesi all' Impero Romano: fece assai maggiore di prima l'Impero Romano: allungò i termini dell'Impero Romano: grande accrescimento fece all'Impero Romano: crebbe molto l' Impero Romano per opera di Pompeo, divenne maggiore, accrebbe le sue forze, a maggior possanza pervenne. *Valde Pompejus auxit, amplificavit Imperium Romanum: protulit, produxit, protendit Imperii Romani terminos: multum addidit, adjunxit ad Imperium Romanum: multas regiones in populi Romani potestatem redegit, populo Romano subegit, ad populi Romani ditionem adjunxit: magna per Pompejum ad Imperii Romani vires, ad opes populi Romani accessio facta est.*

ACCUSARE. Benchè Catone Censorino a niuno fosse inferio-

re di bontà, nondimeno fu accusato cinquanta volte, fu chiamato in giudizio, sostenne il travaglio di cinquanta accusazioni, fu reo, fu costretto a dar conto della vita sua, a provare la sua innocenza, a giustificarsi dell' opere sue. *Cato cognomento Censorinus, qui Censorini cognomen tulit, qui Censorinus est nuncupatus, qui Censorini cognomine usus est, cum nemine esset probitate inferior, neminem haberet integritate superiorem, nemini de probitate concederet, bonitate excelleret, præstaret, quinquagies tamen accusatus est, in judicium vocatus est, postulatus est, ei dicta dies est: ejus nomen delatus est: causam dixit: vitæ suæ, actorum suorum, rerum a se gestarum rationem reddere, vitam suam, atque innocentiam probare coactus est: subiit judicium: venit in judicium: reus fuit: reus factus est: sedit reus: sedit reorum loco: judicum tribunal adivit: accusatorum audiit impura maledicta, acerba convicia: accusationis molestiam sustinuit.*

Tu vieni accusato di avarizia: sei ripreso, incolpato, biasimato, vituperato, infamato, notato, tassato del vizio dell' avarizia: vien detto mal di te, come di avaro uomo, di persona troppo ingorda alla roba, troppo desiderosa di avere. *Avaritiæ nomine male audis: avaritiæ flagras infamia, laboras infamia: avaritiæ tibi crimen objicitur, exprobratur: in te confertur avaritiæ culpa: tibi avaritiæ nota inuritur: suspectus in primis es avaritiæ nomine: accusaris, reprehenderis, exagitaris, ut in avaritiam pronior, ad avaritiam proclivior, ut homo divitiarum nimis appetens, immoderate sitiens, supra modum cupidus, cupidior quam satis est, avidior quam satis est, nimius in divitiarum cupiditate.*

ADOPERARE. Adoprerò tuo fratello in ogni cosa: userò l'opera di tuo fratello: mi valerò, mi servirò di tuo fratello. *Utar ad omnia tuo fratre: utar opera fratris tui: fratri me tuo committam, tradam: si quid agendum erit, per fratrem tuum ut agatur, operam dabo.*

Adulazione. Non creder che io ti dica questo per farti piacere, per acquistarmi la tua grazia, per mettermiti in grazia, per andar a verso, per compiacerti. *Noli putare, me hoc auribus tuis dare, gratiam tuam aucupari, hoc me loqui ad voluntatem, me velle tuis auribus inservire, me esse blandum, assentatione uti, assentationis artificio tuam gratiam quærere: ne me putes fiote loqui ad colligendam benevolentiam tuam, ut gratiam a te ineam, te mihi ut adjungam, tuam in amicitiam ut me penitus insinuem.*

Affanno. Grave affanno sostenne Cicerone per la morte della figliuola, gran cordoglio prese, acerba passione sostenne, fiera doglia patì, grandemente si addolorò. *Doloris plurimum Cicero hausit, accepit, cepit, tulit, ex morte, ex obitu, ex interitu filiæ, graviter est affectus, magna solicitudine affectus est, vexatus est, oppressus est; ita doluit, ut nemo magis; tam doluit, quam qui maxime; obitum filiæ tulit acerbissime, sic, ut jucunditatem omnem penitus amiserit: summum attulit dolorem Ciceroni, dedit, peperit obitus filiæ: summam Cicero sensit acerbitatem extincta filia.*

Di un picciolo pensiero sono entrato in un grandissimo affanno. *A minore cura maximam ad solicitudinem traductus sum.*

Sento un estremo affanno. *Vehementissime solicitor: acerbissime doleo: dolore angor incredibili: angor intimis sensibus: dolorem sustineo, quantum ferre vix possum, vel plane non possum, quantum ferre vix, aut ne vix quidem possum: me conficit cura: me dolor exanimat: ita fluctibus curarum jactor, ut a portu prorsus excludar, longissime dimovear, amovear, summovear, arcear.*

Affatto. Tu conversi meco del continuo, ma non intendi affatto l'animo mio, non in tutto conosci i miei pensieri, non del tutto, per ogni verso, in ogni parte, pienamente, interamente, compiutamente, perfettamente. *Me uteris assidue: assiduus tibi mecum intercedit usus: consuetudo*

inter nos assidua est: veruntamen plane non tenes animum meum, prorsus non calles mea consilia, non omnino mei tibi sensus patent, non penitus, non perfecte, non ex omni parte, non usquequaque.

Affetto. Vorrei, che tu vedessi, quale sia verso di te l'affetto dell' animo mio: desidererei esserti palese l'intrinseco del cor mio: caro mi sarebbe, che tu potessi scorgere le piu segrete parti dell' animo mio: quanto mi piacerebbe, che de' miei occulti sentimenti piena contezza tu avessi. *Vellem, quæ sit in te animi mei propensio, posses inspicere: cuperem sensus tibi patere intimos animi mei: quam vellem, quo modo animatus erga te sim, oculis cernere tibi liceret: nihil mihi esset optatius, quam ut eas mentis meæ partes, quæ oculos latent, ab oculis remotæ sunt, oculis minime patent, posses introspicere.*

Affezione. Lodevole è quell' affezione, che noi portiamo agli uomini per la virtù, e non per la fortuna: opera lodevolmente colui, che nell' amicizia alla virtù mira, e non alla fortuna: quell' amore, che da' beni più tosto di virtù, che di fortuna, dipende, merita di essere commendato: qualunque nell' amore siegue la fortuna, ed alla virtù non ha riguardo, non ha sincero, e purgato giudicio. *Ea demum laudabilis est, ea praeclara benevolentia, quam virtus, non fortuna, peperit: qui virtutem in deligendis amicis, non fortunam, sequitur, is optimo consilio utitur, laudabiliter agit, ei laus debetur: honestus, et rectus amor ille est, qui ex animi potius, quam e fortunae bonis exoritur, emergit, existit, emanat, effluit: quicunque fortunam in amore spectat, non virtutem, judicio labitur, sincerum in eo, simplexque judicium requiras, desideres.*

Non è persona, alla quale io porti maggiore affezione, che a te, la quale più a cuore di te mi sia, la quale io ami più di te, alla quale io voglia maggior bene, che a te. *Nemo est omnium, in quem magis, quam in te, mea sit propensa benevolentia, qui mihi te sit carior, quem*

ego vehementius, quam te, diligam, quem ego majore, quam te, benevolentia prosequar, magis ex animo, quam te, diligam. Vedi la parola, Amore: dov' è copia di eleganze, che servono a questo istesso concetto.

Afflizione. Trovomi con l' animo afflitto, in gran malinconia, con acerba passione di animo, di pessima voglia, da tristi pensieri attorniato. *Jaceo in moerore, ac sordibus: afflictus moerore jacet, ac languet animus meus: pessime est animo meo: tristissimis vexor, et conficior curis: moerore contabesco, debilitor, conficior, obruor: nil me tristius: deditus tristitiae sum*.

Ajutare. Devesi ajutare, dare ajuto, porgere ajuto, sovvenire, soccorrere al bisogno degli amici nelle sciagure. *Laborantibus amicis opem ferre, opitulari, auxilium ferre, auxilio esse, praesto esse, subvenire, subsidiò esse, adesse, minime deesse debemus: amicos miseriis oppressos levare aequum est, jus est, decet, convenit: si quod in malum ceciderit amicus, accurrere, et erigere jacentem debemus*.

Ajuta la patria, che ruina: soccorri alla ruina della patria: sostenta la patria, che cade: porgi rimedio agli ultimi mali della patria. *Fer opem occidenti patriae: excipe cadentem patriam: medere patriae gravissime laboranti: eripe summis è miseriis patriam: auxiliare, auxilium affer, auxilio sis patriae: adjuva patriam: noli patriae deesse: noli committere ut patriam deseras, ut auxilium tuum patria desideret in tam adversa fortuna, in tantis malis, calamitatibus, infortuniis, miseriis, tam duris, miseris, tristibus, perditis temporibus*.

Allegrezza. Tanta allegrezza ricevo dalle cose tue, quanto dalle proprie mie: le cose tue niente meno mi rallegrano, che le mie: mi porgono quell' allegrezza, mi apportano quella contentezza, mi danno quel piacere, quel diletto, quel conforto, che sogliono le mie: riempiono l' animo mio di allegrezza, giovano all' animo mio, sonomi grate, dilettevoli, e care le cose tue al pari delle

mie: prendo allegrezza: ricevo contentezza, piglio diletto, traggo conforto dalle cose tue, come dalle mie. *Laetitiam ex rebus tuis eandem, quam ex meis, nihilo minorem, quam ex meis, capio, accipio, percipio, suscipio, sumo, haurio: laetitia me afficiunt res tuae aeque ac meae, pariter ac meae, non minus quam meae, non secus quam meae, haud aliter ac meae: tuae me res efferunt laetitia, gaudium mihi afferunt, pariunt, praebent, voluptate me perfundunt itidem ut meae: tuis rebus, uti meis, afficior: quæ meis e rebus, eadem mihi e tuis oritur jucunditas, voluptas, delectatio, lætitia, gaudium: tuis rebus ita lætor, ut meis.*

Allungare. Tu cerchi di allungare, di prolungare, tirare in lungo, menare in lungo, condurre più oltre, tener sospesa, sospendere, trattenere, differire la cosa, mettere indugio nella cosa, dare indugio alla cosa, ritardare l'effetto della cosa. *Id agis, ut rem extrahas, ducas, producas, protrahas, differas, proferas, proroges, protendas, in aliud tempus reiicias, protrudas, ut rem suspendas, sustineas, ut rei moram facias, moram iniicias.*

Vedi, che non mi si allunghi il tempo di questo governo, che non mi si aggiunga tempo in questo governo, che non mi cresca, non divenga maggiore, che più lungo non mi si faccia il tempo di questo governo. *Vide, ne quid mihi ad hoc negotium temporis accedat, ne tempus addatur, ne qua fiat accessio temporis, ne quid mihi temporis in hoc negotio, in hoc munere, in hac administratione prorogetur, ne fiat longior, ne ducatur longius, ne sit diuturnior hæc administratio.*

Altiero. Altiero sei per la roba che hai, non per tue proprie qualità: nasce la tua superbia dalla roba, non da qualità, o condizioni, che siano in te: superbo ti rendono le ricchezze, e non i tuoi meriti, o veruna tua buona parte. *Tuæ te efferunt divitiæ, non tuæ propriæ virtutes: insolentia tua, arrogantia, superbia non ex ani-*

mi, non ex ingenii tui præstantia, sed ex opibus tuis manat: istam insolentiam, elationem animi, spiritus immoderatos in te parit, non ulla tua singularis, aut præcipua facultas, meritorumve conscientia, sed copiæ, divitiæ, opes, res domestica plus æquo major, commodorum abundantia: animos tibi facit, tollit te ad istam animi intemperantiam res familiaris, non ulla tua propria bona, non artis honestæ scientia, aut virtutis ullæ possessio.

Amabile. Egli è degno di essere amato: merita di essere amato: ha qualità, condizioni, parti, che amabile lo rendono, che degno di amore lo fanno: egli è tale, che deve ognuno amarlo. *Est, qui ametur: dignus est, qui diligatur: amore hominum dignus est: sunt in illo, quæ amorem concilient: possidet, quæ ad colligendam benevolentiam valent: ad alliciendas voluntates, animos adjungendos, comparanda hominum studia nihil desiderat, nihil in eo requiras, nihil ei deesse dicas: causas amoris in eo plurimas, odii nullam invenias: ferreus sit, aversus ab humanitate, expers humanitatis, prorsus homo non sit, qui non illum amet, amore complectatur.*

Ammalato. Egli era ammalato per la fatica degli studii: era caduto in malattia per cagione degli studii: era infermo per troppo studiare: giaceva a letto per lo studio immoderato. *Aegrotabat ex labore studiorum: jacebat ob studiorum labores: morbo languebat ex intemperantia studiorum: male se habebat, inciderat in morbum, quod immoderate studiis uteretur, quod ei studiorum modus esset nullus, quia minime sibi parceret in studiis: affectus graviter est, valetudine utitur adversa, decumbit oppressus morbo, laborat morbo, valet pessime ex nimia studiorum consuetudine, ex immoderato usu.*

Amore. Io ti amo sommamente, al pari di me stesso, di singolar amore, quanto amare si possa: a niuno cedo in amarti: l'affezione, che ti porto, è pervenuta al som-

mo; tra quelli, che ti amano, io mi do a credere di essere il primo, di non essere il secondo, di tener il principato, il primo grado: come posso io manifestar con parole l'amor mio verso di te, essendo egli così grande, che a pena col pensiero l'abbraccio? amoti di cuore, con tutto l'animo, oltre modo, senza misura, senza fine. *Summe, vehementer, valde, magnopere, maximopere, maxime, etiam atque etiam, mire, mirifice, incredibiliter, unice, singulariter, egregie, insigniter, ex animo, ex intimo sensu, cumprimis, in primis, apprime, præcipue, admodum, oppido, majorem in modum, mirum in modum, minime vulgariter, non mediocriter te diligo: in te amando nemini concedo: qui te vehementius diligat, concedo nemini: benevolentia in te mea ad summum pervenit: amor in te meus is est, ita accumulatus est, ut addi nihil possit: amorem in te meum verbis exprimere qui possum, quem cogitatione vix complector, cujus magnitudinem vix mente comprehendo? amorem in te meum cogitatione fortasse consequi, complectique possum, verbis quidem exprimere, explicare, expromere profecto non possum: æque, similiter, pariter ac me ipsum, non aliter ac me ipsum, non secus ac me ipsum, itidem ut me ipsum, te diligo: sic te diligo, ut neminem magis, ne me ipsum quidem: cum te multi diligant, omnes tamen in amore vinco, principatum appeto, primas partes mihi vendico, principem locum obtineo: fero te in oculis: mihi es in amoribus: nihil mihi est te carius: secundum Deum, post Deum, excepto Deo, cum a Deo discessi, nemo mihi est te carior: ego te ut oculos meos, aut si quid oculis est carius, diligo: singulari erga te animo sum: ut pater in filium, item ego in te sum animatus: habeo te filii loco: amor in te meus tantus est, quantus potest esse maximus: hæres mihi in animo, in medullis, in intimis sensibus: singulari sum in te benevolentia: primum in amore Deum, te habeo proximum.*

Ammazzare. Oreste ammazzò, uccise, privò di vita di sua propria mano la madre Clitennestra. *Orestes parentem Clytemnestram sua manu defodit, confodit, perfodit, vita exuit, privavit, morte affecit, punivit, multavit, ultus est, vindicavit, interfecit, interemit, occidit, cecidit, peremit, trucidavit, obtruncavit: parenti vitam eripuit, mortem obtulit, attulit, intulit, vim intulit, attulit, manus attulit, intulit.*

Amicissimo. Mostrerotti con gli effetti, che io ti sono amicissimo, affezionatissimo, amico singolare. *Nullum erga te officium hominis amantissimi prætermittam: meam in te non mediocrem, non vulgarem, eximiam, summam, singularem, incredibilem benevolentiam re declarabo, ostendam, patefaciam, quovis officiorum genere testificabor, testatam apud te relinquam, tibi probabo, sic officiis ac studiis illustrabo, ut eam et tu, et omnes clarissime cernant, ut ea tibi, atque adeo cunctis hominibus clarissime pateat.*

Cicerone, e Catone erano stretti amici, e parimente amavano la repubblica. *Erant Cicero et Cato et amicitia, et sensibus in rep. conjunctissimi: amabant inter se vehementer Cicero et Cato, et erant pariter in remp animati, et erant sensibus in rep. consentientibus.*

Non posso esser tuo amico più di quello, ch' io sono, per tutte le cagioni: son tenuto ad amarti oltre modo per tutte le cagioni: ogni cagione mi costringe a portarti somma affezione: per tutti i conti, per ogni rispetto debbo esserti affezionato grandemente. *Omnibus tibi necessitudinis causis conjunctus maxime sum: omnes mihi necessitudinum causæ, omnia necessitudinis summa jura, omnes necessitudines intercedunt: mihi tecum omnia sunt: ita multæ mihi tecum necessitudinis causæ sunt, ut nihil possit esse conjunctius: amo te singulariter omnibus de causis: omnibus ad te amandum causis adducor, moveor, impellor: causam tui diligendi nullam non habeo: quid est, cur te non etiam atque etiam diligam?*

Amore scambievole. Noi ci amiamo l'un l'altro, parimente, scambievolmente, egualmente, similmente, simigliantemente, di pari amore, di scambievole amore. *Mutuo amamus inter nos, pariter, æque, similiter, vicissim, amore non dissimili, mutuo, pari: par voluntas ab utroque nostrum accipitur, ac redditur.*

Tu non hai mostrato di essermi quel vero amico, ch'io sono a te: non ho conosciuto l' animo tuo uguale al mio: ho veduto, che l' amor tuo al mio non è pari, non pareggia il mio, non va di pari col mio, non corrisponde al mio, è inferiore al mio. *Animus tuus in amore mihi non respondit: parem in me benevolentiam minime declarasti: mutuæ benevolentiæ significationem non dedisti: non esse te mutuo erga me animo, pariter, atque ego sum in te, animatum, demonstrasti: tuum in me amorem non esse cum meo conferendum, inferiorem esse meo, infra meum esse, indicasti.*

Amicizia grande. Ho con lui strettissima amicizia: è perfetta, è giunta al sommo, è tale, che maggiore essere non può la nostra amicizia. *Arctissimo necessitudinis vinculo conjuncti sumus: nihil est nostra necessitudine conjunctius: quo amoris vinculo astricti sumus, eo nihil potest esse arctius, id ejusmodi est, ut laxari nullo modo possit: pervenit ad summum amicitia nostra: aucta sic est, ita jam crevit nostra conjunctio, ut nihil ad eam possit accedere: quod vinculum, quod studii genus aut officii, quæ omnino res amori nostro, amicitiæ, conjunctioni, necessitudini deest? in amicitia nostra requiri, aut desiderari possit?*

Facemmo amicizia tra noi infin quando eravamo giovanetti: ebbe principio la nostra amicizia fin dal tempo della nostra giovanezza: cominciammo ad amarci infin dalla nostra prima giovanezza. *Amicitia est inter nos inita, instituta, contraeta jam inde a prima adolescentia: amare coepimus inter nos jam tum cum adolescentuli essemus: in amicitiam coivimus a primis adolescentiæ an-*

nis : ortus est inter nos amor, cum ex ephebis vix dum excessissemus, essemus egressi : amicitiam junximus, animos nostros amore junximus jam ab illo tempore, cum annos adolescentiæ primos attigissemus.

Andare. Andavano dal re Dejotaro : era il viaggio, il camino, la via loro al re Dejotaro : erano incamminati, inviati, indrizzati al re Dejotaro : givano dal re Dejotaro ; tiravano alla volta del re Dejotaro. *Ibant, proficiscebantur, commeabant, iter habebant ad regem Dejotarum : petebant, adibant Dejotarum, adibant ad Dejotarum : conferebant se, recipiebant se ad Dejotarum : erat illorum iter ad Dejotarum versus.*

Animo. Vorrei sapere paticolarmente l' animo di tutti verso me, qual sia l' animo di ciascheduno verso me, che animo abbi, di che animo sia, di che disposizione di animo, come disposto ciascheduno verso me. *Scire velim, quo quisque in me animo sit, ut quisque sit erga me animatus, affectus, qui cujusque sit erga me animus, qui sensus, quæ voluntas : sensum cujusque nosse, tenere, callere velim, patere mihi velim.*

Animo dubbioso. Io mi trovo tra due pensieri : sto con l' animo dubbioso, incerto, irresoluto, sospeso, a due cose diversamente inclinato : non so che mi fare : trovomi a dubbioso partito : non veggio a qual partito m' appigli : pendo con l' animo in questa parte, ed in quella : è tirato l' animo mio da diversi pensieri : non so risolvermi, deliberare, pigliar partito. *Ancipiti cura distrahor, jactor, versor : animi pendeo : incertus animi sum : pendet animus, inclinat huc illuc, fluctuat, jactatur, incertus est : quid consilii capiam, utram in partem me dem, ignoro : explicare consilium, expedire me ex hac deliberatione, exitum meæ cogitationis invenire non possum : distrahunt me diversa consilia, in utranque partem ita multa succurrunt, ut difficilis admodum sit, minime expedita, minime explicata, minime explorata, minime certa, perobscura, haud satis aperta deliberatio.*

Animo grande. Conosco la grandezza dell' animo tuo, l' altezza, l' eccellenza, il valore, le forze: so, quanto grande sia l' animo tuo, quanto tu sia animoso: èmmi nota la grandezza dell' animo tuo. *Novi magnitudinem animi tui, firmitatem, constantiam, vim, robur, fortitudinem, excellentiam, præstantiam, altitudinem, sublimitatem, excelsitatem: novi quam forti animo sis, quam constanti, ac firmo, quam non demisso, non humili, non imbecillo, non fracto, quam ad omnem eventum, ad omnes casus ferendos, ad omnem fortunam, ad omnes temporum motus, vicissitudinesque; stabili, ac parato.*

Volentieri fo amicizia con gli uomini animosi: èmmi cara l' amicizia degli uomini animosi: ho caro di avere amici gli uomini animosi: tirami l' animo ad amare gli uomini animosi. *Praestantis animi viros libenter complector; quorum animus viget, qui animo vigent, qui vigore animi praestant, quorum animus excellit, qui animo excellunt, qui sunt excellenti animo praediti, sunt excellentis animi, animo sunt excellenti, in quibus est animi excellentia quaedam, praestantia, altitudo, excelsitas, sublimitas, robur, vis, cum his libenter amicitiam contraho, ineo, coeo, instituo, jungo, eos facile amo, amicos mihi libenter adjungo, applico me, adjungo me libenter ad eorum amicitiam, sponte mea, et inductione quadam animi ad eorum amicitiam accedo, ad eos amando propendeo, inclino, me do.*

Animo picciolo. Dove è un picciol' animo, ivi desiderio di gloria non può nascere: da basso animo non sorge la gloria: non può un animo debole partorire desiderio di gloria. *Ex humil animo, abjecto, pusillo, exili, angusto gloriae cupiditas non emergit, exoritur, existit, effluit: angustos animos ampla, et praeclara cogitatio non ingreditur.*

Animo ripigliato. I tuoi onorati fatti hanno dato ardire a coloro, che prima temevano: per le tue degne

opere hanno ripreso ardire, sonosi rassicurati, hanno deposto ogni temenza, lasciato la paura, discacciato il timore. *Tuis praeclaris actionibus, qui antea timebant, excitati sunt, recreati, ad bonam spem ad fortitudinem revocati, animos receperunt, recuperarunt, collegerunt, revocarunt.*

Animo riposato. Tu non potresti credere, in quanto riposo di animo, con quanta contentezza ora io mi viva, quanto io sia ora senza passione di animo, in che tranquillo stato l'animo mio goda se stesso. *Credibile non est, quam æquo animo sim, qua fruar quiete, quam sit animus meus omni cura vacuus, ac liber, omni cura vacet, ab omni cura procul absit, quam sit tranquillus animi mei status, quam tranquille se ipso fruatur animus meus: æquitatem animi mei vix credas, cogitatione haud facile comprehendas.*

Animo sincero. Ho l'animo schietto, diritto, aperto, non simulato, non finto, non coperto da inganno, d'artificio: io non so fingere: non è mio costume di simulare; amo semplice verità: sonomi nemiche le fraudi, le simulazioni, e quelle arti, che ingannano con l'apparenza, e nascondono il vero. *Simplex mihi animus est, directus, apertus, nulla simulatione tectus, aut arte coloratus: simulationem, simulandi studium mea natura, mea consuetudo respuit: neque libenter, neque facile fingo: simplicem veritatem amo: odi artes, quibus veritas, ut involucro quodam, obtegitur.*

Antivedere. I savii veggono di lontano le cose future, antiveggono quello che dee avvenire, veggono quasi con gli occhi gli avvenimenti futuri, arrivano col pensiero alle cose future: a' savii le cose lontane sono presenti, a guisa delle presenti sono manifeste. *Sapientia præditi longe in posterum prospiciunt, res futuras, ut præsentes intuentur, tanquam oculis cernunt: sapientibus eventa rerum patent, ante oculos futura sunt: sapientes præcipiunt animo futu-*

ra, conjectura futuras res assequuntur, ea, quæ impendent, tanquam ex aliqua specula prospiciunt.

APPARENZA. I giovanetti si dilettano dell' apparenza: piace a' giovanetti l'apparenza. *Specie capitur adolescentia, oblectatur, gaudet, lætatur: speciem amant adolescentes.*

ARRISCHIARE. Non voglio arrischiare la salute della repubblica: non intendo di voler mettere a rischio, in pericolo, in dubbio, in dubbioso stato, a pericoloso partito la salvezza pubblica. *Nolo summam rempublicam, salutem reipublicæ, publicam rem in discrimen, in dubiam fortunam adducere, deducere: non committam, ut incertam fortunam respublica subeat, ut periclitetur reipublicæ salus, ut in dubium vocetur, in periculum, in discrimen veniat.*

ARROGANZA. Troppo ti stimi, ti tieni in pregio, piaci a te stesso. *Nimium tibi tribuis, arrogas, assumis.* Vedi la parola, SUPERBO.

ASSALIRE. Gli assassini di nascosto assaliscono i viandanti, si avventano a' viandanti, impetuosamente corrono contra a' viandanti, vanno contro a' viandanti. *Latrones ex insidiis, ex occultis locis, subito, repentino, improviso nec opinato impetu viatores aggrediuntur, adoriuntur, invadunt, petunt, viatoribus invadunt, in viatores invadunt, irruunt, impetum faciunt, impressionem faciunt, incurrunt, insiliunt, sese immittunt, sese inijciunt, sese inferunt.*

ASSASSINARE. Coloro, a' quali maggior fede io dava, mi hanno assassinato, tradito, hannomi fatto tradimento, con insidie mi hanno distrutto e rovinato. *Quorum ego fide nitebar maxime, quibus ego fidei habebam plurimum, quibus apprime credebam, quorum in fide multum ponebam, quorum esse minime dubiam, aut infirmam fidem existimabam, ii mihi insidias fecerunt, insidiose vim damna, ignominiam intulerunt, obtulerunt, insidiose me tractarunt, insidiis petiverunt, oppresserunt, perdiderunt, a me defecerunt, desciverunt.*

Ascoltare. Perchè ascolti tu costoro? per qual cagione a costoro dai orecchie? perchè sei cotanto paziente in ascoltarli? *Cur ad istorum sermones aures tuæ patent? cur horum sermonibus aures præbes? cur hi tuis auribus utuntur æquissimis? cur te tam facile habent in audiendo? cur tantam audiendi molestiam aures tuae sustinent?*

Assedio. Cammillo liberò Roma dall' assedio de' Francesi, trasse Roma dall' assedio de' Francesi, mise in libertà Roma assediata, attorniata, cinta, oppressa dall' esercito de' Francesi, levò i Francesi dall' assedio di Roma, levò il campo de' Francesi d' intorno a Roma, discacciò i Francesi che Roma assediavano, diede a Roma assediata da' Francesi la libertà, e la salute. *Camillus urbem Romam obsidione Gallorum exemit, liberavit, ab obsidione vindicavit, ex obsidione eripuit, obsessam, septam, copiis Gallorum undique cinctam, oppressam liberavit, in libertatem restituit, libertati restituit, libertate donavit, liberam reddidit, servavit, servavit incolumem, salvam, incolumemque reddidit, salute atque incolumitate donavit: Gallos, urbem obsidentes, obsidione prementes, urbis libertati, castris circa collocatis, imminentes, obsidionis corona cingentes, circumsidentes, castris positis ad urbem sedentes expulit, ejecit, in fugam convertit, disjecit, fugavit, dissipavit, summovit, fudit, fugavitque.*

Assicurare. Io non voglio punto assicurati dalla violenza: non prometto, che tu non sia per sostenere qualche violenza: non ti rendo sicuro dalla violenza: non ti fo certo, non ti do certezza, sicuramente non ti affermo, che non debba esserti fatta alcuna violenza. *Ego tibi a vi præstare nihil possum: vim tibi nullam factum iri, illatum iri, allatum iri, oblatum iri, pro certo non polliceor, plane non affirmo: tutum a vi te futurum, ne pro certo existimes: nullam fore vim, explorate, asseveranter, certo promittere non audeo: ea te cura prorsus non libero, non eximo, eam tibi curam plane non eximo, non adimo*

CONGR. MAR. PRIM. BIBLIOTECA GALETTA

non aufero, ne quando tibi vis inferatur ulla, ne quam aliquando vim feras, sustineas, patiare, sentias, experiaris, ne quid aliquando per vim patiaris.

Assoluzione. Molte volte gli uomini malvagi, colpevoli, e nocenti, per difetto, mancamento, vizio, colpa, ingiustizia, perfidia, scelerità, malvagità de' giudici sono assolti, liberati dal giudizio, dal supplizio meritato, dalla dovuta, e giusta pena, non sono puniti, fuggono la pena, non pagano le dovute pene, scapolano la pena, partono dal giudizio senza pena, non sono condannati, sono riputati, sono giudicati innocenti. *Sæpe homines improbi, culpæ, criminum, delictorum, flagitiorum, scelerum affines, criminum labe infecti prorsus, atque inquinati, noxii, nocentes, sontes judicio liberantur, judicum sententiis impunitatem assequuntur, a supplicio vindicantur, poena eximuntur, poenas vitant, effugiunt, evadunt ex judicio, elabuntur, servantur, insontes, innocentes, expertes omnis culpæ, nullius affines culpæ, nulla infecti culpa, nullo astricti scelere, nullo contaminati flagitio judicantur, non puniuntur, non vindicantur, non castigantur, merita non coercentur poena, poenas non dant, non luunt, non pendunt, debitas poenas non persolvunt, debito supplicio non multantur, non afficiuntur poena, poenas factis, vita, moribus dignas, improbitati debitas non ferunt, non sustinent, patiuntur, sentiunt; sæpe fit judicum culpa, vitio, scelere, improbitate, injustitia, perfidia, ut homines impuri, perditi, scelesti, flagitiosi, delictorum omnium participes, sine poena dimittantur, poena eximantur, absolutionem consequantur, animadversionem effugiant: sæpe non animadvertitur in homines nocentes, supplicium de nocentibus nullum sumitur, poena nulla capitur, secus, ac meriti sunt, ac digni sunt, ac eorum vita postulat, judicatur, sententiæ feruntur.*

Aspettazione. Temo che non sarà de' tuoi studj, non avranno i tuoi studj, non seguirà a' tuoi studj quella riuscita, che si aspetta, non riusciranno i tuoi studj dove si

aspetta, contrario fine all' aspettazione avranno, all'aspettazione non risponderanno, l' aspettazione inganneranno. *Vereor, ne, quam de tuis studiis expectationem concitasti, hanc sustinere, ac tueri non possis: vereor, ut expectationi tua studia respondeant, ne tua studia expectationi non respondeant, ne cum hominum opinione non consentiant, ne alium, atque expectatur, exitum habeant, ne, qui expectatur, fructum non pariant, ne, quo speratur, quo expectatur exitu.*

Si crede che tu sia per diventare eccellentissimo uomo, che tu sia per operare cose maravigliose, e degne di somma lode. *Magnum quemdam atque excellentem virum te sperant futurum: expectantur a te, quæ a summa virtute, summoque ingenio expectanda sunt: nihil humile, nihil vulgare, nihil angustum, omnia excelsa, ampla, mira, divina prorsus a te expectantur.*

Assuefatto. Tu non sei ancor bene assuefatto alle fatiche, non sei compiutamente avvezzo, non abbastanza usato, non interamente esercitato nelle fatiche: non hai ancora ben provate, durate, sentite le fatiche. non ti è ancor famigliare la fatica: nuovo sei, poco prattico nella fatica. *Nondum laboribus assuevisti: nondum es a laboribus assuefactus, assuetus: labores ferre ac sustinere nondum consuesti: labores nondum satis expertus es, sensisti, tulisti, nondum in laboribus plane versatus, exercitatus: rudis es, insolens in laboribus: nondum tibi familiaris labor est.*

Non sentono gl' infortunii coloro, che vi sono usati, avvezzi, assuefatti, che gli hanno sentiti, provati, sostenuti più volte. *Malorum consuetudine sensus ammittitur: malorum consuetudo sensum adimit, sentiendi vim aufert, stuporem inducit, iniicit, infert, sensus obstupefacit: sensus obstupefit, adimitur, aufertur usu diuturno calamitatum: adversas res minime sentiunt, sensu non percipiunt ii, quorum occalluit animus, quorum animis callum obduxit diuturna consuetudo, qui secundis rebus usi perquam ra-*

ro sunt, secundas res haud sæpe noverunt, quorum animi, tantum abest, ut recentes ad infortunia sint, insolentes ad injurias fortunæ sint, ut malorum usu et consuetudine prorsus obduruerint, callum contraxerint.

Astuzie. Le astuzie non mi piacciono: naturalmente ho in odio l'arte del simulare, gli artificiosi inganni, le simulate maniere, lo scaltrimento, il proceder doppio. *Astutiæ mihi non placent, non probantur, non satisfaciunt: astus non amo: artem simulandi, fraudem artificio tectam, mores ab aperta quadam simplicitate alienos, fucum ac fallacias, vafritiem, nimiam calliditatem, astuta ingenia, versuta, vafra, nimis callida, ad astutias, vafritiem, calliditatem propensa, naturali quodam odio prosequor: sum ab astutiis alienus: abhorret animus meus ab astutiis.*

Astuto. Annibale nel maneggio della guerra, ne' fatti di guerra, in cose di guerra, in materia di guerra, nell' uso della milizia, nell' arte militare fu più astuto di tutti i Cartaginesi, vinse di astuzia tutti i Cartaginesi, fu superiore, non ebbe pari alcuno de' Cartaginesi, astutamente operò più che alcun' altro Cartaginese, fu più accorto, avveduto, scaltrito, meglio intese il modo di guerreggiare di tutti i Cartaginesi. *Hannibal in re bellica, in rei scientia militaris, in gerendis bellis callidissimus, vaferrimus, versatissimus, astutissimus fuit omnium Poenorum: vafritie, calliditate, astutiis, astu, arte vicit, anteivit, antecessit omnes Poenos, præstitit, antecelluit, superior fuit omnibus Poenis, excelluit inter Paenos, parem habuit Poenorum neminem: vafritie, calliditate, versutia, astutiis, astu, arte nemo omnium Poenorum cum Hannibale conferendus, comparandus, æquandus, componendus: ad eam calliditatem, vafritiem, artem, qua gerendis bellis Hannibal excelluit, aspirare ex omnibus Poenis nemo potuit: in bellicis astutiis, atque artibus aspirare ad Hannibalem ex Poenis nemo potuit: quis Poenorum Hannibali gerendorum bellorum scientia par fuit? quis*

perfectam belli gerendi rationem, ut Hannibal, tenuit, calluit, novit, possedit, consecutus est, obtinuit?

Attendere. Infin' ora non ho punto atteso all' util mio, non ho mirato, non ho avuto riguardo al ben mio, non ho riguardato l'util mio, non mi sono curato, non ho avuto cura, tenuto cura, non ho fatto stima, non ho fatto caso dell' util mio. *Nullam hactenus utilitatis meæ rationem habui: nullam rationibus meis operam dedi: de utilitate minimum laboravi: utilitatem minime spectavi, curavi, quæsivi, secutus sum: nullum in utilitate studium posui, nihil industriæ locavi, nihil operæ consumpsi: diligentiam commodorum meorum causa nullam adhibui, ad res meas nullam contuli: res meas indiligenter administravi, tractavi.*

Chi vorrà attendere alla repubblica con paura di tanti perigli? chi vorrà adoperarsi, mettere studio, porre industria in servigio della repubblica, dovendo essere soggetto a tanti pericoli? *Quis remp. attinget, remp. capessere, suscipere, tractare, ad remp. se conferre audeat, tot periculorum metu proposito, qui sibi tot impendere, imminere pericula intelligat: quis operam reip. dare, in rep. versari, remp. gerere, administrare, ad remp. sua studia conferre, tot periculis impendentibus, imminentibus, animum inducat, facile ac libenter velit?*

Devesi attendere nel governare la repubblica solamente alla giustizia. *In administranda, tractanda rep. in administratione reip. jus, honestum, rectum tueri, spectare, sequi, nihil præterea, debemus.*

Attendere la promessa. Sforzerommi di attendere quello, che ho promesso: ingegnerommi di osservare, di mandare ad effetto, di condurre ad effetto, di verificare le mie parole con gli effetti, di dar effetto alla promessa: farotti vedere, se fie possibile, l'effetto della promessa: satisfarò alla promessa: pagherò il debito della promessa, adempierò alla promessa: osserverò le mie parole, la mia fede: non mancherò alla promessa, alle mie parole, alla

mia fede. *Dabo operam, quod pollicitus sum, ut re præstem, exitu præstem, exequar, efficiam, re confirmem, ut præstem fidem meam, solvam fidem, tuear, servem, probem, ut promissa servem, observem, tuear, præstem, promissis ne desim, ne fides in promissis mea desideretur, ut fidei satisfaciam, ne de fide mea parum videar laborare, ut a meis verbis, ab affirmatione mea, a promisso exitus rei ne dissentiat, ut verba res confirmet, ut id, quod dixi, veritas probet, ut stem promissis, a promissis ne discedam.*

Atto. Naturalmente egli era atto ad ogni cosa: pareva esser nato a saper far ogni cosa: aveva un ingegno così destro, che riusciva in qualsivoglia cosa: acconciamente sapeva operare qualunque cosa si volesse. *Præcipuo quodam naturæ munere aptus erat, accommodatus, appositus erat ad omnia: factus ad omnia videbatur: ingenium acceperat a natura ad omnes res appositum, atque accommodatum: eo erat, eo utebatur ingenio, quidvis ut exequi, et præstare satis commode posset: natus ad omnia videbatur: dederat hoc ei natura, quidquid aggrederetur, ut egregie conficeret, ut excelleret: habebat hoc a natura, ut, quamcumque ad rem se conferret, quamcumque caperseret, ea non pessime perfungeretur, ex ea cum laude discederet.*

Avarizia. L'avarizia partorisce molti mali: dall' avarizia nascono, escono, provengono, derivano molti mali: è cagione l' avarizia di molti mali: è una radice, che tutti i mali produce. *Parit avaritia multa mala: existunt, nascuntur, proficiscuntur, proveniunt, effluunt, emanant, exoriuntur ex avaritia multa mala: multorum malorum causa, origo, principium, fons, radix avaritia est: multorum malorum causa, referenda ad avaritiam, conferenda in avaritiam, adscribenda, assignanda, tribuenda avaritiæ est: culpam sustinet avaritia multorum malorum.*

Era tenuto Crasso, era riputato il più avaro uomo di Roma: non era in Roma, per giudizio di ognuno, uomo avaro,

come Crasso, chi fosse pari a Crasso nell' avarizia: era Crasso, per opinione di tutti, vago di avere, desideroso di roba, innamorato delle ricchezze più che alcun altro che fosse in Roma: credevasi che fosse Crasso nell' avarizia sommerso più che alcun altro uomo di Roma. *Pessime omnium Romanorum audiebat Crassus avaritiæ nomine: maxime omnium Romanorum Crassus avaritiæ flagrabat infamia: aurum sitire, opes appetere maxime unus omnium, magis quam ceteri, præter ceteros Crassus putabatur: nemini gravior, ac turpior in urbe Roma, quam Crasso, inurebatur avaritiæ nota: avaritiæ vitio Crassum magis, quam quemvis alium, hominum notabat opinio: incumbere ad opes, inhiare divitiis tanto studio, quanto in urbe Roma nemo præterea, Crassus existimabatur.*

L' avarizia a' tempi nostri è in colmo: regna oggidì l'avarizia: così grande è divenuta, che maggior non può essere: è arrivata al sommo; è pervenuta dove può: tanto è proceduta innanzi, che più oltre non può: è per tutto: abbraccia tutto il mondo. *His temporibus latissime patet avaritia: ubique, ubique locorum, ubivis, ubivis locorum, nusquam non est: dominatur, regnat, viget maxime, orbem terrarum est complexa, omnium animos occupavit, ac tenet, in animos omnium irrepsit: infecti sunt omnes avaritiæ labe: plus opere in re quærenda, in opibus congerendis, in divitiis colligendis, comparandis, contrahendis ponitur, consumitur, locatur, quam deceat: avaritiæ vitio hodie fere nemo non laborat: propensi omnes fere sunt ad avaritiam: ad summum pervenit avaritia: eo processit, eo est avaritia progressa, quo maxime potuit, quo longius non datur, quo non licet ulterius.*

Avvenimento. L' avvenimento della cosa, secondo ch' io spero, sarà buono: spero che la cosa riuscirà, dove si desidera, avrà fine al desiderio conforme, succederà felicemente: seguirà alla cosa buon effetto, desiderato fine: sarà il successo della cosa, quale desideriamo che sia.

exitum res habebit, mea quidem ut spes fert, exoptatum, felicem, qualem volumus, et optamus: res ex animi nostri sententia succedet: successu res, quo volumus, eo concludetur, ac terminabitur: eventus rei erit optimus: evadet res, quo volumus: non aliter cadet, ac volumus: sequetur id, quod optamus optatis fortuna respondebit: rem consequetur exitus, eventus, finis exoptatus.

Farassi giudizio di te secondo l' avvenimento: secondo che la cosa riuscirà, giudicheranno gli uomini di te: sarà il giudizio, e l' opinione degli uomini all' avvenimento conforme, al successo, al fine delle cosa: nascerà il giudizio degli uomini da quel fine, che la cosa avrà; da quello, che avverrà, seguirà, succederà. *Ex eventu homines de te existimabunt: rei exitum hominum judicia consequentur: ut res cadet, ut succedet, ut evenerit, ut ceciderit, ita de te homines judicabunt: qualis rei finis, exitus, terminus, eventus, conclusio erit, talem de te opinionem homines suscipient: congruent, consentient in utranque partem hominum de te judicia.*

Non so quel che possa avvenire: sono in dubbio del futuro: che sia per accadere a me non è palese: non veggo, che sia per apportare il tempo, che sia per partorire, che occasione, che effetti siano per nascere dal tempo. *Quid casurum sit, eventurum sit, quid cadere, quid consequi possit, ignoro, non dispicio; quid tempus laturum sit, exploratum non habeo: latent me quæ nasci possunt: futura me fugiunt: non assequor ea, non assequor conjectura; divinare non possum, aut mente præcipere, quæ ferre, parere, patefacere dies ipsa potest: futuri casus aperti mihi non sunt, mihi non patent, me fugiunt, prætereunt, latent.*

Avvenire. Avvenne fuor di opinione, ch' io perdei la lite: occorse, intravenne, seguì, riuscì la cosa a questo fine, accadde, portò così la fortuna, il caso, piacque alla fortuna. *Ut causa ceciderim, litem perdiderim,*

evenit, *obvenit*, *contigit*, *obtigit*, *accidit*, *factum est*, *casu factum est*, *casus tulit*, *fortuna tulit*, *fortuna fecit*, *fortunæ placuit*.

Non può avvenire questo, non può incontrare, non può occorrere ad un uomo savio. *Hoc in sapientem minime cadit*: *non est*, *ut obvenire hoc sapienti possit*: *est hoc a sapiente alienum*: *pertinere hoc ad sapientem non potest*.

AVVERSARIO. Tu ci sei troppo contrario, senza essere stato offeso da noi: ci fai troppo gran contrasto: operi contro a noi troppo fieramente: troppo acerbamente contra di noi ti porti: tu non lasci addietro veruna cosa, che possa esserci di danno: troppo sei intento, troppo sollecito a nuocerci. *Adversarium nimis gravem*, *nimis acrem*, *infensum*, *acerbum*, *vehementem*, *crudelem habemus*: *nimis acerbus*, *nimis adversus*, *nimium gravis*, *atque infensus nobis es*: *oppugnas nos quam potes acerrime*, *et gravissime*: *nullam adversus nos injuriam prætermittis*: *nulla nos injuria*, *nulla re non lacessis*: *tuis contra nos viribus uteris*: *tuam in nos vim confers*: *omnia conaris*, *nihil non agis*, *moves*, *tentas*, *experiris*, *machinaris ad perniciem nostram*: *adversario te utimur nimis acerbo*, *nimis infenso*: *agis contra nos*, *pugnas adversus nos*, *irruis in nos quo potes impetu*, *impetu quam potes maximo*, *eo impetu*, *qui potest esse maximus*.

AVVISARE. Avvisami di tutto l' esser tuo, e di tutti i tuoi pensieri: dammi avviso, ragguaglio, contezza, notizia, dimostrami, fammi noto, fammi sapere, fa ch' io sappia, fammi intendere, fa ch' io intenda lo stato tuo: vorrei, tu mi notificassi, manifestassi, dimostrassi, esponessi, palesassi, significassi lo stato tuo: avrei caro, tu mi facessi vedere come una immagine, come un ritratto delle cose tue, e dell' animo, e di ogni tuo intendimento. *Fac me certiorem*, *redde certiorem de toto statu tuo*, *et de omnibus consiliis*: *significa mihi*, *expo-*

ne , aperi , explica , perspicue demonstra , qui sit rerum tuarum omnium status , qui tuus animus , qui sensus , quæ consilia sint : fac , ut de tuis rebus , tuisque consiliis cognoscam , intelligam , certior fiam , ex tuis literis erudiar , instruar : imaginem rerum omnium , cogitationumque tuarum literis ostende .

Avvisi cattivi . Erano venuti di lui alcuni avvisi poco buoni , sinistre novelle : strane cose di lui s' intendevano : erasi sparsa di lui una rea fama . *Rumores de illo duriores erant : adversa quædam de illo erant allata : nuncii venerant tristes , adversi , infausti , parum commodi , minime læti , parum secundi : gravior de illo fama pervenerat , dissipata erat , disseminata , dispersa , pervulgata : duriora quædam , graviora erant significata , jactabantur , sermonibus dissipabantur .*

Avvocato . Non fu mai più sufficiente avvocato , nè più amorevole , nè più fedele di Cicerone : nel trattare le cause vinse tutti Cicerone di eloquenza , di affezione , di fedeltà : nelle cose di palazzo , ne' giudicii , nelle cause , nelle liti non fu pari a Cicerone alcuno di lingua , umanità , fede : era Cicerone nell' officio dell'avvocato , nell' arte dell' avvocare , nel parlare innanzi a' giudici più di tutti eccellente . *In agendis causis Cicero omnibus antecelluit , præstitit , vicit omnes , excelluit inter omnes , anteivit omnes , antecessit : patronus Ciceroni conferendus nemo fuit , neque eloquentia , neque studio , neque fide : ad judices , ad tribunalia , ad causas tantum eloquentiæ , studii , fidei , quantum Cicero , nemo attulit : in judiciis , in foro , in forensibus causis , in forensi munere , in tractandis causis , in causarum patrociniis , in defendendo , et accusando par Ciceroni nemo fuit .*

B

Bastonare . Voleva bastonarlo , dargli delle bastonate , mal trattarlo , mal conciarlo col bastone , fargli tocca-

re delle bastonate, fargli sentire, assaggiare, provare il bastone. *Fuste illum male multare, male accipere, percutere, fustem illi volebat impingere: fustis ictus volebat illum experiri, fustis amaros ictus gustare, sensu percipere, vim et gravitatem sustinere, ferre, pati.*

Beneficio. Io gli ho fatto quanti beneficj ho potuto, benchè non asspettasi di esserne rimunerato: ho per lui operato con ogni mio studio, ed ogn' industria; quantunque non sperassi averne la ricompensa: ho fatto a beneficio suo quanto per me si poteva; come che poca speranza io mi avessi di esserne ricambiato: niuno uffizio verso lui ho pretermesso, ho lasciato addietro, ho mancato di fare; avvegnachè opinione io non avessi di riceverne il guiderdone: qual dimostrazione non ho io usata, qual' effetto non ho operato, infin dove si stendevano le mie forze, in servigio suo, a suo beneficio, per giovargli, beneficarlo, procacciargli utile, ed onore? *Contuli quæ in illum officia, beneficia, merita potui; etsi remunerationem plane nullam expectarem: quantum in me fuit, quantum efficere, et consequi potui, pro meo studio, meaque industria complexus illum sum, affeci, ornavi, auxi omnibus officiis; quamquam ab eo minime parem gratiam expectarem: nullum officii genus, aut studii, nullam omnino rem, quæ vel ad utilitatem illius, vel ad laudem spectaret, omisi, praetermisi, infectam reliqui; licet futurum non sperarem, ut memorem, et gratum experirer: omnia, quæ quidem praestare mihi licuit, profecta in illum sunt; cum tamen spe nulla niterer, spes me nulla teneret, futurum aliquando, parem ut mihi gratiam referret, ut officia mea paribus compensaret officiis, remuneraretur officiis, æquaret officiis, ut ullum grati animi signum ostenderet, ut se memorem gratumque probaret, ut ullum omnino studiorum officiorumque meorum fructum ferrem: meam in illum voluntatem, et benevolentiam, quandocumque res tulit, ubi tempus, et occasio postulavit, re probavi, osten-*

di, significavi, declaravi, patefeci, spe tamen adductus nulla gratiae referendae: bene meritus de illo sum quam potui studiosissime; quamquam illius erga me voluntati diffiderem, spem in illius voluntate minimam ponerem, pariter animatum in me fore, licet fore non confiderem ut paribus mihi responderet officiis.

Riputerò di aver ricevuto da te un beneficio grandissimo: terrollo per beneficio grandisssmo, in vece di sommo beneficio: parerammi, che tu abbi operato in me non picciol beneficio. *Hoc ego summi beneficii loco ponam, numerabo, inter maxima beneficia referam: hoc apud me non exigui beneficii, non vulgaris gratiae locum obtinebit: ita credam, tulisse me beneficium singulare, gratiam tantam, quanta potest esse maxima.*

Non mi scorderò mai, non dimenticherò, non usciranno mai dell' animo mio, della memoria mia, saranno da me con eterna memoria conservati i beneficj tuoi: la tua somma benignità, incredibil cortesia, le tanto amorevoli operazioni, i tanti servigj da te ricevuti non cancellerà mai il tempo, o veruno accidente della memoria mia: attaccati alla memoria, fissi nell' animo, scolpiti nella mente sempre rimarranno, eternamente, in ogni tempo, in tutti i giorni di mia vita i beneficj tuoi. *Tua in me beneficia nunquam obliviscar, semper meminero, memoria tenebo, perpetua memoria tuebor, custodiam, conservabo: tua erga me merita nulla unquam apud me delebit oblivio: nulla dies, nulla temporis vetustas, non casus ullus, non fortuna, magnitudinem tuorum erga me meritorum imminuet, ex animo meo delebit, tollet, auferet, oblivione delebit, obruet, obscurabit, extinguet: vigebit in me tuorum beneficiorum aeterna, perpetua, nunquam interitura memoria: nullum apud me tuum beneficium intermoriturum existima: tuam in me singnlarem benignitatem, incredibilem liberalitatem semper in animo, semper in oculis habebo, perire apud me, aut evanescere nunquam patiar: haerebunt mihi in*

animo , mente , memoria , fixa permanebunt , impressa in animo ac mente patebunt , extabunt tua beneficia : vitæ par , æqualis erit recordatio meritorum tuorum : qui mihi vitam dies , ille ipse tuorum officiorum memoriam terminabit : finis mihi , ac terminus et vitæ , et benignitatis , ac liberalitatis in me tuæ idem erit , futurus idem est : quam amanter me tractaveris , quam benigne mihi feceris , quam studiose in omni re commodaveris , quam humaniter ac benefice mecum egeris , quibus officiis amicitiam nostram colueris , prosecutus sis , quibus me rebus auxeris , ornaveris , honestaveris , ipse mihi , atque etiam aliis commemorabo , ita diu recordabor , quam diu mihi vivere contigerit .

Biasimo. Il pensar ad altri , che a se stesso , è gran biasimo , è vergogna, partorisce infamia , è cosa brutta, vituperevole , vergognosa , biasimevole, disonorata, degna di biasimo , vituperio , riprensione , genera cattivo nome , trista fama , poco lodevole opinione , apporta biasimo, vergogna, vituperio, infamia . *Se ipsum curare, nihil praeterea ; de seipso tantum , sua tantum unius causa laborare ; sibi uni studere , servire , prospicere , consulere , praeterea nemini ; turpissimum est , maxime dedecet , indecorum in primis est, infamiae , ignominiae , dedecori est , dedecus affert , infamiam parit, turpem famam , opinionem minime commodam , aut optabilem parit : ejusmodi res est , quam summa consequitur infamia , ignominia , turpis infamiae nota , dedecus , accusatio , reprehensio : fraudi est , vitio vertitur , tribuitur , datur , adscribitur , assignatur .*

La cosa è biasimata pubblicamente , è vituperata, è ripresa : se ne dice male : sconciamente se ne parla : sinistramente se ne ragiona . *Res palam exagitatur , vituperatur , accusatur , reprehenditur , damnatur , acerbe notatur , infamia notatur , improbatur : sermones ea de re minus commodi sunt , parum honesti dissipantur .*

Bisognare. Bisogna , se vuoi esser simile a' tuoi maggiori ,

che tu attenda alla virtù : fa di bisogno, è di bisogno, ti si richiede, sei tenuto, non puoi far di meno, è tuo debito, tuo officio, non puoi mancare. *Si tuorum majorum laudibus respondere vis, si majores tuos referre vis, cupis imitari, si te dignum majoribus tuis praebere studes; ut ad virtutem, in virtutem incumbas, ad virtutem studia tua conferas, opus est, navari a te operam virtuti oportet, debes virtutem colere, tui muneris, tui officii, tuarum partium est; non potes non virtuti operam dare; non licet tibi virtutem negligere : hoc ad te pertinet, in te convenit, a te postulatur, atque adeo tanquam debita res, exigitur.*

Bisogno. Non ho bisogno de' tuoi ricordi : non sono necessarj appresso me, sono poco utili, sono soverchi i tuoi ricordi : a me non bisognano i tuoi ricordi: non è bisogno, non fa bisogno de' tuoi ricordi. *Non egeo, non indigeo tuis præceptis, admonitionibus, consiliis: supervacanea sunt, parum utilia, nullius emolumenti, minime necessaria, locum apud me non habent, a me non requiruntur, non desiderantur, non expectantur tua præcepta : tuis mihi monitis nequaquam opus est : tuis carere monitis facile possum.*

Dove sarà il bisogno ti ajuterò : in ogni tuo bisogno sarò pronto a servirti : dove occorrerà il bisogno, dove farà bisogno, in ogni tua occorrenza, dove l' occasione ti richiederà. *Adero tibi, præsto ero, opem feram, cum res postulabit, ubi opus erit, ubi tempus feret, tuis temporibus, si rerum tuarum ratio poscet, si occasio requiret, ubi erit e re tua, si pertinere ad te videro.*

Bonta'. Oggidì da pochi è prezzata la bontà, pochi si curano della bontà, piace a pochi l' onesto, il diritto, il giusto, la forma del ben vivere: poco sono in pregio i buoni costumi, le lodevoli arti, le oneste discipline, le scienze degne d'un uomo libero : attendesi poco, poco si pensa a quella vita, che con l' onesto è congiunta, da' vizii separata, dalle colpe, da scelerità lontana. *Probitas, in-*

tegritas, probati mores, vita illa, quæ cum virtute traducitur, a paucis hodie probatur, colitur, amatur: pauci sunt, qui probitate delectentur, probitatem colant, ament, sequantur: parvi est hodie probitas, et morum integritas: qui suum studium in probitate ponant, pauci sunt, reperiuntur, numerantur, paucos invenias.

Chi ben vive gran bene aspetta: larghi premj può sperare ognuno, che giustamente viva: qualunque cammina per la diritta via del vivere, gran mercede, e gran frutto può aspettarne: avranno i buoni delle loro lodevoli opere ampia ricompensa. *Magna sunt recte agentibus proposita præmia: omnes, qui sese in recta vivendi ratione exercent, magna merces manet: fructum recte factorum viri boni uberrimum, ac præstantissimum ferent: præclaram honestamque vitam res utilissimæ consequuntur: vitæ laudabiliter actæ, cum virtute traductæ, præmium est decus, et earum rerum copia, quas qui possidet, optime cum illo agi existimatur.*

La bontà basta per far l'uomo pienamente felice: è felice assai, chi odia il vizio, ed ama la virtù: qualunque cammina per la via della giustizia, arriva facilmente al sommo bene, alla felicità perviene: nel ben vivere, quando bene l'altre cose mancassero, la felicità è riposta. *Bene sentire, recteque facere, satis est ad bene beateque vivendum: unam qui colit probitatem, ei deesse ad felicitatem nihil potest, is ad felicitatem nihil desiderat, nihil requirit: quicumque rationem ducem in vita sequitur, ei ad felicitatem ampla, maximeque certa patet via: probitatem qui possidet, simul is possidet summum bonum, nihil ad felicitatem præterea requirit: boni mores, et honestæ rationes felicitatem pariunt: felicitas integritate comparatur: si quis in colenda probitate totus est, feliciter admodum, ac beatissime cum illo agitur.*

Brevita'. Per dirti la cosa brevemente: per conchiudere: per recar in poche le molte parole: per usar brevità: per esser breve: per restrignere la cosa: per non esser lungo:

per non entrar in lunga diceria. *Quid quæris? noli quærere: quid plura? quid pluribus? quid multa? quid multis? ne plura: ne pluribus: ne multa: ne te multis morer: ne te multis teneam: quid opus multis? ut in pauca multa conferam: ut paucis concludam: ut rem paucis complectar, comprehendam, perstringam: ut summatim exponam: ut brevitate utar: ut satietatem longæ orationis effugiam: ne longam orationem suscipiam.*

C

CAGIONE. Tu sei cagione di questi mali: da te nascono questi mali: sei tu il fonte, onde queste calamità derivano: di queste sciagure è da saperne grado a te: tu hai suscitato queste ruine: le tue malvagie operazioni hanno generata questa peste, acceso questo incendio, prodotto tanti danni: è da riconoscer da te questa tanto avversa fortuna: per tua colpa siamo miseri: da te provengono tante miserie. *Tu horum malorum causa, tu fons, et origo: tu tantas malorum faces incendisti: tu horum malorum initium attulisti: tu hæc mala peperisti: hæc mala excitasti: auctor horum malorum præter te nemo fuit: a te fluxerunt hæc mala, hæc incommoda, calamitates, acerbitates, infortunia, damna, detrimenta, pernicies, exitium, rerum eversio: horum malorum culpam sustines: horum in te malorum culpa conferenda est omnis: haec tibi sunt adscribenda, assignanda: has calamitates uni tibi acceptas referre debemus.*

Hai cagione di rallegrarti, che tra tanti vizii così buon figliuolo tu abbia: tu dei rallegrarti: ragione è, che tu ti rallegri: meritamente puoi rallegrarti: ragionevole e giusta sarà la tua allegrezza, per avere così onesto figliuolo in cotanta insolenza. *Est cur gaudeas, habes quod laeteris, justam laetandi causam habes, laetari jure potes, si gratularis, jure facis, quod moribus tam perditis filium habeas tanta modestia praeditum, quod is tibi sit filius,*

qui continentiam in tanta ceterorum insolentia, tam dissolutis moribus, tam immoderato luxu tueatur, et colat.

CAMMINO. Il cammino, il viaggio, la via da Padova a Vicenza è molto difficile, malagevole, strana di verno: gran disagi si sostengono nel cavalcare di verno da Padova a Vicenza: non si può andare nella stagione del verno senza grande sconcio: nel verno malamente si va, vassi con disagio, con fatica, e periglio da Padova a Vicenza. *Admodum hieme difficilis est, incommoda, impedita, plena laboris, et periculi ea via, quæ Patavio Vicentiam fert, ducit: qui se per hiemem in viam dant, ut Patavio profecti Vicentiam perveniant, molestiam itineris non mediocrem sustineant necesse est, in multas incidant difficultates, multa subeant pericula, multos perpetiantur labores, incommoda, odiosa, dura minime pauca: iter habentibus Patavio Vicentiam difficultates occurrunt multæ, viæ difficultas, et iniquitas impedimenta opponit maxima, impedimento vehementer est.*

Non ti mettere in cammino, non entrar in viaggio, non andar in volta, se non sei sano. *Iter ne suscipias, ne te viæ committas, ne te in viam des, ne ad iter aggrediaris, ne viam ineas, itineris consilium abijce, omitte, dimitte, nisi recte vales, nisi optima uteris valetudine, nisi corpore bene firmo.*

CAPITANO. Cesare fu capitano eccellente, condottiere di genti, governatore di eserciti. *Dux, imperator, rector exercituum Cæsar is fuit, quo præstantior haberi nemo possit: præfuit exercitibus Cæsar eximia cum laude: ductor copiarum fuit nemini secundus: copias duxit admirabili rerum bellicarum scientia: gessit bella suo ductu ea virtute, ac vigilantia, non modo ut superiorem, sed nec omnino parem quemquam ut habuerit.*

Tutta la città seguiva Pompeo per Capitano, erasi accostata a Pompeo, sotto il governo di Pompeo si era messa. *Universa civitas ducem Pompejum sequebatur, Pompe-*

jo regendam sederat: ad Pompeii ductum applicaverant se, contulerant se, adjunxerant se vires omnes civitatis.

CARESTIA. La carestia è così grande, che ognuno è costretto patire molti disagi: vendonsi così care, a così gran prezzo le cose, che molti incommodi è bisogno di sostenere. *Ita cara est annona, ita gravis penuria, ea caritas, ea rerum omnium difficultas, eæ sunt angustiæ, ita care veneunt, tanti pretii sunt, tanti sunt omnes res, ut incommodis multis affici, premi, laborare omnes cogantur: ex immoderata penuria, nimia caritate, annonæ difficultate existunt, oriuntur, gignuntur, quæ ferri vix possint, incommoda multa.*

CASA. Abitava Cicerone in una casa molto pulita, e molto vaga: era la casa di Cicerone gentilmente acconcia, di bella vista, e dilettevole aspetto. *Domo Cicero utebatur cumprimis lauta, et pereleganti: habitabat Cicero lautissime, et jucundissime: eæ Ciceronis ædes erant, in quibus neque lautitiam, neque elegantiam desiderares: erat in Ciceronis ædibus lautitiæ multum, atque elegantiæ.*

Io la mia casa in un modo, ed egli la sua in un altro governa. *Genus rationum mearum dissimilitudinem habet cum illius administratione domestica: non eadem in re domestica tuenda, in administranda re familiari, in curanda domo, in gubernatione domestica utriusque ratio est.*

CAVALLERIA. Tu non potresti credere, quanto sia valorosa questa banda di cavalli. *Vix credas, quantum in prælio valeat hæc equitum turma, quam firma sit, cujus roboris, quorum nervorum: hac equitum turma, hoc equitatu, hac equitum manu noli putare quidquam acrius, aut pugnacius esse.*

CAVALLO. Spronai il cavallo alla volta de' nemici per salvarmi: spinsi il cavallo verso i nemici per fuggire il periglio manifesto. *Ut vitae consulerem, ut evaderem*

e præsenti periculo, ut periculum vitarem minime dubium, ad hostes equum misi, immisi, admisi, incitavi, laxatis habenis hostes versus impuli.

Cauto. Era Alessandro Magno più di tutti animoso, ma non molto cauto nelle battaglie: combatteva Alessandro animosamente, ma non era avveduto ne' casi perigliosi. *Animi vim, magnitudinem, praestantiam ostendebat in praeliis Alexander, consilium in vitandis periculis ei deerat: animum in Alexandro pugnante laudares, animi virtutem laudibus efferres, consilium et prudentiam in periculis desiderares, requireres: consilii non habebat satis Alexander ad vitanda, effugienda, declinanda, cavenda pericula, animo quidem in pugnis excellebat, fortem in pugnis animum gerebat, forti animo pugnas pugnabat, praelia tractabat, rem gerebat in pugnis.*

Cedere. Perchè debbo io cedere, dar luogo a chi mi è inferiore? per qual cagione debbo permettere, che mi vada innanzi, che mi sia anteposto, chi non è mio pari? *cur ei cedere, loco cedere, locum concedere, locum dare ei debeo, qui comparandus, aequandus, conferendus, par omnino mihi non est? quamobrem, qui est infra me, qui nihil ad me est, mihi patiar anteponi? quid est causae, cur primas ei partes concedam, primas ad eum partes deferri sinam, primo eum loco statuam, praeponi mihi, ante me collocari, anteire me patiar eum: quem nulla res mecum aequat, cujus meritis mea merita antecellunt? quid est causae, cur honore superior habeatur, qui virtute inferior est?*

E cosa da savio, è saviezza, è senno ceder al tempo, ubbidire al tempo, seguire lo stato de' tempi, accordarsi col tempo, conformarsi con la natura de' tempi, accommodarsi alla qualità de' tempi. *Sapientis est, sapientiae est, consilii est, rationis est, sapientem decet tempori cedere, necessitati parere, rationem temporis habere, consulere temporibus, servire temporibus, confor-*

mare se ad temporis rationem, consilia, et actiones tempore moderari, pro temporum statu et suscipere, et deponere, ita se gerere, ut praecipere tempus videatur, ut temporis ratio ferat, ac postulet: quasi ducem sequi in agendis rebus: quasi consiliarium habere tempus, consiliario uti tempore nos decet.

CERCARE. Fingono i poeti, che Cerere cercò lungamente Proserpina sua figliuola, rubbatale da Plutone re dell' inferno: andò cercando, ogni luogo ricercò per trovare la figliuola, non lasciò luogo, dove non cercasse. *Ut poetarum fabolae narrant, diu ac multum Proserpinam filiam, quam inferorum deus Pluto surripuerat, Ceres perquisivit, investigavit: multum studii posuit, valde vigilavit Ceres in filia perquirenda: omnia loca permeavit, perlustravit, investigavit, penetravit, quo non adivit, non accessit, ut filiam Ceres reperiret? nullum Ceres locum, nullas in quaerenda filia latebras omisit.*

CERCARE, PER PROCACCIARE, E METTERE STUDIO. Finch' io vivrò, in tutte le cose cercherò di mostrarmiti grato: metterò studio in tutta la mia vita, perche tu mi conosca ricordevole de' beneficj da te ricevuti: sforzerommi, ingegnerommi, adopererò ogni mio studio, ed ogni industria, tutte le mie forze impiegherò, procaccerò con ogni mio sapere per farti vedere la gratitudine dell' animo mio, per ricambiarti, ricompensarti, rimunerarti de' beneficj tuoi. *Dum vivam, quod vivam, quatenus vitam producam, donec vivere licebit, dabo operam diligenter, id agam omni studio, curabo, enitar, contendam, in illud studium, illam curam, unam illam rem incumbam, id mihi propositum erit in omni vita, eo spectabit animus meus, eo curae, cogitationesque meae referentur, intendentur, eo mea consilia dirigentur, ut me tibi memorem gratumque probem, parem ut gratiam, par pari ut referam, ut in me gratum animum desiderare ne possis, ut officia tua paribus*

a me compensentur officiis : in omni meae vitae cursu nihil mihi potius erit , nihil antiquius , res mihi non tam erit ulla proposita , nulla de re laborabo magis , nulli rei studebo , magis , aut serviam diligentius , quam ut te de me optime meritum esse laeteris .

Certamente . Certamente qualunque uomo si lascia trasportare dalla collera, commette cosa, onde poi ha cagione di pentirsi : di certo , per certo , senza dubbio , indubitatamente, senza fallo, infallibilmente, senza manco, non è dubbio , è cosa certa , manifesta , chiara , vedesi chiaramente, non può cader in dubbio , venir in dubbio , non è dubbio , non è da dubitare , che la collera ci fa operare malissimi effetti. *Sane , sanequam , certe , certo , vero, revera , profecto , sine dubio , procul dubio , absque dubio , quidem , omnino , plane , qui se iracundia patitur efferri , auferri , abripi , a ratione avocari , a consilio abduci , is ea committit , quae mox infecta velit esse, in eum locum adducitur ; unde exitus non facile datur , eo progreditur , quo paulo post poeniteat : certum est , pro certo est , exploratum , minime dubium, nemini obscurum, omnibus apertum , patet , constat , perspicuum est , oculis, ac sensu ipso percipitur, vocari in dubium non potest , venire in dubium , ambigi , dubitari , nemini dubium esse potest , quin multa mala pariat iracundia , ex iracundia mala multa gignantur , erumpant , fluant , manent , multorum malorum culpam sustineat iracundia, multorum malorum causa sit in iracundia conferenda .*

Certezza . Non ho mai dubitato, non sono stato in dubbio, non ho mai avuto alcun dubbio, non mi è mai nell' animo caduta dubitazione, venuto in pensiero di dubitare, che tu non dovessi ottenere questo magistrato : ho sempre avuto certezza , per cosa certa ho creduto, mi ho dato a credere fermamente , ho tenuto per certo , per chiaro , ho portato ferma opinione , sono stato in certissima opinione, che tu dovessi pervenire , salire, montare a questo grado, che non dovesse esserti negato quest' onore , non dovesse

esserti chiusa la via a questo grado di onore. *Nunquam dubitavi, dubium mihi nunquam fuit, ambiguum mihi nunquam fuit, nunquam mihi venit in mentem dubitare, ambigere, suspicari, nunquam mihi fuit obscurum, aut parum apertum, nunquam suspicatus sum fore, ut hic tibi magistratus non deferretur, ut excludereris hoc magistratu, ut repulsam ferres, ut rejicereris: pro certo semper existimavi, certo sum arbitratus, certa spes animum meum tenuit, exploratum mihi fuit, prorsus mihi persuasi futurum, ut ad hunc honoris gradum pervenires, ut aditus tibi ac via pateret, ne tibi unquam, eunti ad hunc honorem, via praecluderetur: petitionis tuae ratio nunquam explorata mihi non fuit, incerta, dubia, ambigua, obscura nunquam fuit.*

Chiaro. Se tu ti porterai bene in questo officio, farassi più chiara, e più manifesta la tua virtù, scoprirassi maggiormente il tuo valore, appariranno più, che dianzi, le qualità dell' animo tuo. *Hoc munus si cum laude administraveris, gesseris, curaveris, in hoc te munere si praeclare gesseris, expressior et illustrior tua virtus erit, tua virtus patebit illustrius, extabit apertius; magis, quam antea, patefient, certiusque cognoscentur animi tui bona; qui vir sis, et quantus magis, quam antea, res ipsa declarabit; majorem, quam antea, ingenii animique tui significationem dabis; te ipsum oculis hominum aperies, ac patefacies; ipse te sic probabis, ut antea nunquam.*

Cittadino. I Romani facevano cittadini non i piu ricchi, ma i più virtuosi, accettavano tra cittadini, mettevano nel numero de' cittadini non quelli, che fossero tenuti più ricchi, ma dove maggior valore conoscevano, davano la cittadinanza, degnavano i forestieri dell' onore, de' privilegj della loro città per virtù, non per ricchezze: entrava nel numero de' cittadini Romani, era riputato degno della cittadinanza colui, dove alcun raggio di virtù risplendesse, e non dove fosse copia de' beni della fortuna. *Non divitiae, sed virtus aditum patefaciebat ad civita-*

tem Romanam : civitate Romana donabatur . qui virtute , non qui divitiis emineret : non opes , sed virtus civitatem Romanam dabat : patebat Romana civitas virtuti potius , quam divitiis : jus Romanæ civitatis consequebatur, dignus Romana civitate putabatur , recipiebatur in civitatem , ad civium numerum adscribebatur , civis locum obtinebat , referebatur inter cives , asciscebatur in civitatem , particeps civitatis , civiliumque munerum fiebat , impertiebatur civitate , perveniebat in civitatem , ei civitas communicabatur , non qui opibus abundaret , affluerct , valeret , sed qui virtute polleret , excelleret , præstaret : non instructis , ac bene paratis a re domestica , sed virtute præditis hominibus facilis erat , expeditus , minime dubius ad Romanam civitatem cursus , via patebat , nullo negotio aperiebatur , ad jura , muneraque omnia civitatis Romanæ , præmium Romana civitas erat.

Sforzati di esser buon cittadino , di far l'officio di buon cittadino , di operare qualunque effetto a buon cittadino si richiede , di eseguire ciò che sta bene a un cittadino , di satisfare, di non mancare a quanto è tenuto chi di bon cittadino il nome desidera. *Da operam, enitere, ut bonum civem agas , bonum te civem præbeas , præstes , ut boni civis partes tueare , sustineas , agas , exequare ; ut boni civis officio satisfacias ; ut ea præstes , quæ bonum civem decent , quæ expectantur ab eo , qui boni civis nomen aucupatur : noli committere , cave ne boni civis in officio reprehendaris ; ne boni civis officium prætermittas ; ne quid a te fiat , ne quid committatur bono cive minus dignum , indecorum bono civi ; ne civis ejus , qui civitate dignus haberi velit, partes in te requirantur , officium in te desideretur : obeunda tibi sunt , præstanda sunt , non indiligenter , aut languide munera boni civis.*

Collera. Tu mi fai collera ; benchè io non sia collerico per natura : mi fai entrare in collera , mi commovi la collera , mi fai adirare , corucciare ; benchè naturalmente io non sia facile all' entrare in collera , io non sia alla col-

lera soggetto, io sia dall' ira lontano, io non sia troppo inclinato all' ira, io non trascorra nell' ira troppo di leggieri. *Stomachum mihi facis; bilem commoves; inducis me, impellis, incitas ad iram: facis ut irascar, ut ira commovear, afficiar corripiar, ut excandescam, ut exardeam, ut ira flagrem; etsi nequaquam iracundus homo natura sum, non proclivis, pronus, propensus, inclinatus ad iram, non iræ deditus, non is, qui ad iram facile labar; sum alienus, longe remotus ab ira; quamquam juris in me parum habet ira, minime mihi dominatur ira, non admodum ad iram propendeo, inclino, ab ira longe absum.*

Qualunque cosa farai in collera, con collera, adirato, corrucciato, con ira, da collera sospinto; da ira commosso; in quell' alterazione di animo, che nasce dall' ira; sarà malfatta, e biasimo ne riporterai, vergogna te ne seguirà. *Quidquid ages iracunde, iratus, in ira, cum ira, irato animo, animo ira commoto, ira affecto, ira agitato, commotus ira, adductus, inductus, impulsus, incitatus, actus, accensus, inflammatus, iracundiæ vi compulsus, turpiter ages, tua cum infamia, ignominia, tuo cum dedecore; turpi te macula inquinabis, labe inficies; dedecus, infamiae turpis nota consequetur.*

Colmo. Fuggì al colmo della casa, alla cima, al sommo, alle supreme, alle più alte parti, alla sommità del tetto. *Effugit, fuga se abripuit, fuga evasit ad aedium summa, ad summas aedes, ad fastigium, ad culmen, ad superiores, excelsiores, sublimiores aedium partes, abdidit se in summas aedes, fuga se contulit in summas aedes, fuga petivit summas aedes.*

Colpa. Io non ho errato, e nondimeno tu mi accusi: la colpa non è mia, non ho commesso difetto, errore, peccato, quel che mi viene imputato, rimproverato, assegnato: son' incolpato senza cagione: trovomi fuori di colpa, senza colpa, lontano da colpa, di niuna colpa macchiato, vuoto di colpa, sincero da ogni colpa, èmmi da-

ta la colpa senza mio merito, senza mio peccato, mancamento, difetto, errore: sono accusato a torto, ingiustamente, fuor di ragione, senza ragione, contra ragione, contra il dovere. *Accusas me innocentem, immerentem, insontem, nullo meo merito, immerito meo, injuria, injuste, inique, contra quam jus est, contra quam meritus sum, contra jus, et aequum, absque mea culpa: haec in me sine causa confertur culpa: mihi adscribenda, assignanda, attribuenda causa non est: culpa vaco: culpa careo: longe absum a culpa: procul abest a me culpa: remotus a culpa sum: culpae sum expers; extra culpam sum: non haeret in me culpa: culpam non sustineo: affinis culpae non sum: culpae mihi non sum conscius; in culpam non sum: commissum a me nihil est, quare videar accusandus: non erravi: non deliqui: lapsus non sum: nullam in culpam incidi: nullam commisi culpam: nihil commisi, admisi, perpetravi, nullo me scelere adstrinxi, obstrinxi, maculavi, inquinavi.*

Combattere. Combattè Annibale Cartaginese più volte felicemente con le genti Romane, fece la giornata, fece il fatto d'arme, fece battaglia, venne a battaglia, contese con l'armi. *Saepe cum Romanis exercitibus, copiis Poenus Hannibal feliciter, prospere, secunda fortuna, prospero eventu pugnavit, pugnas pugnavit, pugna certavit, acie conflixit, acie contendit, acie congressus est, praelio decertavit, depugnavit, digladiatus est, manus conseruit.*

Combattimento. In quel combattimento, in quella battaglia, in fatto d'arme, quella giornata, quel conflitto, quella contesa, quella zuffa morirono duecento uomini valorosi. *In illa pugna, illa acie, illo praelio, conflictu ducenti homines insigni fortitudine, praestantes obierunt, ceciderunt, mortem oppetierunt, occubuerunt, desiderati sunt: ducentos homines pugna illa sustulit.*

Comandare. Tu mi comandi cosa, la quale nè posso, nè debbo eseguire: mi commetti cosa nè onesta, nè pos-

sibile a farsi: m'imponi, vuoi ch' io faccia cosa. *Imperas mihi, jubes, mandas, id fieri a me vis, quod exequi, efficere, praestare neque debeo, neque possum: id mihi imponis, quod sustinere neque debeo, neque possum: das mihi rem in mandatis neque honestam, et ejusmodi, quae vires meas exuperet.*

E' cosa da desiderare il poter comandare a molti, l' aver molti a suo servigio, esser padrone di molti. *Optabile est, imperium in multos habere, habere multos, quibus liceat imperare, qui pareant imperanti, quorum opera jure tuo, pro tuo jure, pro potestate, tuo arbitratu possis uti, multis dominari, multis praeesse, paratos ad voluntatem, ad imperium, ad nutum habere multos.*

Commune. Questo monte è tuo, e mio, incominciando onde l'acqua scende: è tra noi commune, è di amendue noi: abbiamo amendue parte in questo monte: partecipiamo l'uno, e l'altro di questo monte. *Hic tibi mecum, hic inter nos communis est mons, divisus aquarum divortiis: particeps uterque nostrum hujusce montis est: mons hic pertinet ad utrumque nostrum, juris utriusque nostrum est; jus habemus uterque in hoc monte.*

Communicare. Communicherò volentieri teco quelle poche sostanze, ch' io mi trovo avere: ti farò parte della mia poca roba: saranno comuni tra noi le mie poche facoltà: parteciperai del mio: avrai parte nel mio: non meno tua, che mia, tua parimente e mia sarà la mia roba. *Communicabo tibi, impertiam tibi rem meam: communis inter nos erit mea res: partem capies de mea re: rei meae particeps eris: non minus tibi, quam mihi, tibi pariter, et mihi, aeque utrique nostrum, non mihi magis, quam tibi, mea res patebit: utemur communi jure, aequo jure, pari potestate mea re: juris tibi tantum, quantum ipsi mihi, erit in mea re: mecum rem meam communicabis, communem habebis.*

Compagnia. Non è da far compagnia co' malvagj, benchè se ne speri grande utilità: è da fuggire la compagnia de'

cattivi, con qualsivoglia utilità: non è d'accompagnarsi, da congiugnersi, da tenere co' tristi: non sta bene l' attaccarsi a' malvagj, il seguire i malvagj, l' entrare in compagnia de' malvagj mescolarsi co' malvagj. *Non est cum improbis hominibus jungenda societas: coire nos societatem, coire in societatem, inire societatem cum perditis hominibus, dare se in societatem perditorum, conferre se, adjungere se, applicare se ad homines perditos, conjungere se, vinculo se societatis obstringere cum perditis hominibus, utilitatis vel maxima spe proposita, vel si spes utilitatis maxima ostentetur, non decet, turpe est, minime debemus: qui se socium ad perditos homines adjungit, cum perditis hominibus coiit, perditos sequitur, comitem se præbet improbis, facit turpiter, contra quam decet, minime laudabiliter.*

Io ti terrò compagnia infin quando vorrai: non mi ti leverò mai da canto, se non vorrai, sarotti attaccatto quanto ti piacerà. *Assiduum, perpetuum, usque dum volueris, quoad volueris, comitem me habebis, me tibi comitem præbebo: hærebo tibi usque, tibi affixus ero, dum tua voluntas feret: nunquam a te, nunquam a tuo latere, nisi te volente, lubente, concedente, permittente, discedam: nulla me res, nisi tua voluntas, avellet abs te, amovebit, sejunget, disjunget, abjunget.*

Compiacere. Tu mi lodi cotanto non per giudizio tuo, non per merito mio, ma per farmi piacere, per entrarmi in grazia, per acquistarti la mia grazia, per compiacermi. *Tantas in me laudes confers, effers me laudibus, non judicio tuo, meritove adductus meo, sed, ut ineas à me gratiam, gratiae causa, ad colligendam benevolentiam: gratiam meam his laudibus aucuparis: das hoc auribus meis: largiris mihi, non veritati: auribus inservis: loqueris ad voluntatem: non hoc ex animo facis, sed eo consilio, id spectans, id secutus, meum tibi ut amorem hoc artificio, hoc tuo quasi merito adjungas, mihi ut gratificeris.*

COMPIUTO. Duolmi, che così compiuto uomo così ingiustamente sia trattato, uomo perfetto, in ogni cosa eccellente, ornato di ogni lodevole qualità, dotato di qualsivoglia virtù, a cui nulla manca, in cui sono tutte le buone condizioni, e parti. *Virum excellentem præstantem, omnibus, ut ajunt, numeris absolutum, omni laude insignem, participem omnium virtutum, cui nihil desit, in quo nihil desideres, quem esse virum singularem dicas.*

COMPIUTAMENTE. Egli è compiutamente dotto in geometria: ha compiuta scienza di geometria: sa quanto può saper un' uomo di cose di geometria; intende la geometria perfettamente, infin al fondo, eccellentemente, quanto possibil' è, in tal maniera, che più non si può, interamente, infin' al sommo. *Geometricis litteris perfecte eruditus: penitus cognovit geometriam: tenet omnino geometriam: callet omnino geometricam scientiam: excellit in geometria: perfectam, absolutam, singularem, eximiam geometriæ scientiam possidet: ita processit in geometria, ut ad summum pervenerit: prorsus philosophiam cognovit: vincit omnes, præstat omnibus, antecellit omnibus, nemini secundus est, parem habet neminem, superior omnibus est in geometrica scientia.*

COMPLESSIONE. Era Cicerone nella sua giovanezza di cattiva complessione, mal complessionato, poco sano, cagionevole della persona, assai mal condizionato della persona, in stato poco buono di sanità, poco robusto del corpo, debole di complessione. *Cicero in adolescentia sua, cum adolescens esset, cum adolescentiæ nondum annos excessisset, egressus esset, valetudine erat, valetudine, utebatur infirma, parum firma, minime firma haud satis firma, nequaquam firma, paulo infirmiore, imbecilla, non optima, non robusta, satis affecta, satis ad morbos propensa: non recte se habebat Cicero in adolescentia; non omnino*

valebat: minus belle habebat, se habebat: non optime valebat, optime valetudine erat infirmior: viribus parum firmis, corpore non satis firmo utebatur: valetudinis, firmitudinis, firmitatis, virium, roboris adolescenti Ciceroni minus erat, quam satis esset, parum validæ vires erant: infirmior erat, imbecillior, tenui, incommoda, vitiosa valetudine, parum validus erat, infirme valebat, valetudine erat imbecillior, valetudinis vitio laborabat, valetudinarius erat Cicero.

Se studierai più moderatamente, ogni giorno farai miglior complessione, migliorerai di complessione, farai più gagliarda complessione, diverrai più gagliardo, più robusto, più sano: a migliore stato di complessione ti ridurrai. *Si modum studiis impones, facies, statues; si tibi moderaberis in studiis; si studia moderabere; si tibi parces in studiis; valetudine melior fies; valetudinem confirmabis; convalesces quotidie magis; firmior, ac validior fies; bonæ valetudinis, firmitatis, virium, roboris quotidie plus assequeris; ad perfectam valetudinem quotidie propius accedes.*

Componimenti. Piacevano a tutti i componimenti di Marco Varrone per la dottrina, non per l' eloquenza; lodava ognuno gli scritti, i libri, le opere di Varrone. *Scripta Varronis ex doctrina potius, quam eloquentia, magis ob doctrinam, quam eloquentiam, rerum causa, non verborum, probabantur ab omnibus: libros Varronis, ea quæ Varro chartis mandabat, litteris committebat, componebat, scribebat, litteris persequebatur, litteris explicabat, litterarum monimentis tradebat, prodebat, mandabat, committebat commendabat, ea probabant omnes, rerum fructu potius, quam specie verborum adducti.*

Gli antichi hanno scritto, hanno insegnato co' loro componimenti, hanno trattato ne' loro scritti cose molte onorate della virtù: hanno gli antichi fatto conoscere per mezzo de' loro scritti, con la loro industria bellissime

cose della virtù : hanno lasciato componimenti delle lodi, e del frutto della virtù ripieni. *Ita veteres de virtute scripserunt, ut in libris eorum singularis eniteat, eluceat, emineat, excellat industria : præclara sunt a veteribus ad bene vivendum scripta, de virtutis præstantia tradita, prodita, memoriæ mandata, monimentis consignata litterarum, scriptis explicata, consignata chartis, tradita litteris, prodita litteris, mandata, consignata, commendata, comprehensa, expressa, explicata.*

Tu componi molto bene : tu scrivi eccellentemente, di maniera, che rendi chiaro il tuo nome, che lode ne riporti, lode te ne segue. *Scribis egregie : scribendi laude excellis : subtiliter, et eleganter scribis : ita scribis, ita versaris inscribendo, ita te in optima scribendi ratione exerces, tua ut excellat industria : scribis ut pauci : propriam quandam laudem in scribendo consequeris : præclara sunt, quæ ingenio studioque paris, quæ tua parit industria : mirabiles sunt, minime vulgares ingenii, et industriæ tuæ fructus.*

Vorrei, che tu scrivessi delle cose mie : che i tuoi libri parlassero di me, che la tua penna mi facesse immortale, che le cose mie fossero da' tuoi componimenti onorate. *Velim a te nostrorum temporum consilia atque eventus litteris mandari, res nostras monimentis commendari tuis, nostrum nomen tuis illustrari, et celebrari scriptis : tuis ornari scriptis valde velim : gloriæ sempiternæ commendari per te cupio.*

Sempre tu componi cose belle ed onorate. *Semper aliquid ex te promis, quod alios delectet, te ipsum laudibus illustret.*

Desidera grandemente di comporre in materia delle tue eterne lodi. *Satisfacere immortalitati laudum tuarum mirabiliter cupit.*

Comprendere. Facilmente ho compreso, leggiermente ho conosciuto, facil cosa mi è stata da vedere, facilmente ho veduto, ho potuto giudicare, che le tue let-

tere gran piacere gli hanno recato. *Litteræ tuæ, quod facile cognoverim, intellexerim, senserim, conjecerim, judicaverim, quod facile nosse, intelligere, sentire conii-cere, conjectura consequi licuerit, potuerim, ei per-jucundæ fuerunt summam ei jucunditatem attulerunt, pepererunt, magna illum jucunditate affecerunt, per-fuderunt.*

Confarsi. Questo non si confà con quello, che tu mi hai scritto, non ha somiglianza, non conviene, non ha che fare con le tue lettere. *Non est hoc tuis litteris con-sentaneum, non convenit cum tuis litteris, non consen-tit, non congruit, non quadrat, discrepat a tuis lit-teris, dissentit a tuis litteris, abhorret a tuis litteris, alienum est a tuarum litterarum sententia.*

Tu non ti confai con persona del mondo. *Cum nemine prorsus tibi convenit: tui mores ab omnium moribus abhorrent: aptus non es, ineptus es, minime accom-modatus ad mores, ad consuetudinem, ad naturam, ad ingenium cujusquam: nescis uti cuiusquam consuetu-dine: alienus es ab omnium consuetudine, ac moribus: non facile tuos mores ad cujusquam mores conformas: morosus es, nimiumque difficilis in consuetudine, et usu: ita te morosum difficilemque præbes in consuetu-dine, ita mores aliorum fastidis, ut nemo te, tu nemi-ne uti possis, ut neque tu quenquam, neque te quisquam ferre possit, ut neque tu consuetudine cujusquam, neque tua quisquam uti possit.*

Confidar in se stesso. I Filosofi non sogliono dipende-re dalla fortuna, la quale può molto nelle cose umane, ma confidano in se stessi, ogni speranza in se stessi ripongo-no, ogni cosa da se stessi aspettano, appoggiansi alle pro-prie forze. *Hic est mos philosophorum, ea vitæ ratio, il-lud institutum, non ut a fortuna pendeant, cujus est in re-bus humanis maxima vis, sed ut in se ipsis omnia sta-tuant, collocent, ponant; omnes in se ipsis sitas ac loca-tas rationes et spes habeant; se spectent ipsos; suis ni-*

tantur viribus ; nihil aliunde spectent, a se ipsis omnia ; præsidia constituant ad omnes casus in se ipsis omnia .

CONFORTARE PER ESORTARE. Debbono que' padri che hanno cura del bene de' loro figliuoli, non alla roba confortarli, la quale facilmente la fortuna e ci dona, e ci toglie, ma a quelle arti, che in tutta la vita si posseggono: debbono ammonirli, sospignerli, incitarli, spronarli: debbono loro proporre, mettere innanzi agli occhi, dar a vedere, far conoscere, dimostrar con ragione il frutto, e la lode di quelle arti, che altri che morte non ci toglie: debbono consigliare, ricordare, con tal consiglio operare. *Decet parentes illos, qui liberis consultum volunt, non eos ad rem cohortari, quam facile nullo negotio, arbitratu suo tum largitur, tum eripit fortuna, verum ad eas artes, quarum vitae par usus et possessio est: auctores filiis parentes esse debent, ut ad eas artes, ad earum artium studia sese conferant, applicent, animum adjungant, toto animo incumbant, quarum possessio vitam æquat : impellere filios parentes debent, incitare, consilio, rationibus, argumentis adducere ad eas artes, laudare illis eas artes, ostendere illis earum artium fructum, hortatores esse ad eas artes : id consilii dare filiis parentes debent, ita consulere eam suscipere cohortationem, ea cohortatione uti : ea demum est apud filios egregia parentum cohortatio, qua impelluntur ad eas disciplinas, quarum est æterna possessio, quarum nobis fructum una mors adimit, quarum usus interitu vitae, nulla re praeterea, terminatur.*

CONFORTARE PER CONSOLARE. Niuna cosa può consolarmi così grave dolore, che mi preme: niuna ragione è bastante a porgermi conforto, ha forza di sollevarmi, isgravarmi dal dolore, scemarmi il dolore, diminuirmi la doglia, alleggerirmi la passione, rendermi il cordoglio men grave, meno acerbo, meno amaro: por fine, termine, misura al mio dolore, niuna cosa è che possa: trarmi l'animo di dolore, liberarlo dal dolore, sanarlo di quella piaga,

che il dolore gli fa, qual ragion' è, quale speranza, qual rimedio, che possa? appresso me niuna consolazione ha luogo, è soverchio, è debole, poco utile, di poca virtù ogni conforto: egli è impossibile, ch' io deponga, ch' io lasci, temperi, raffreni il mio dolore: non fie mai, che l'animo mio la sua smarrita virtù ripigli; così gravemente il dolore l'ha percosso: niuno accidente renderà mai all' animo mio quell' allegria, quella giocondità, quello stato, quella forma, che il dolore gli ha tolto, onde il dolore l'ha rimosso. *Nihil est, quod solatium, consolationem praebere, afferre, parere, solatio esse, consolatione esse mihi possit: nulla res est, quae recreare, reficere, levare, vindicare a dolore, liberare solicitudine, eximere dolore, abducere a cura, avocare a molestia, abstrahere, avellere a moerore animum meum possit: afflictum a moerore animum, languentem, jacentem erigere, excitare, confirmare nulla jam consolatio potest: affectum dolore animum sanare nulla ratio valet: laboranti animo, aegrotanti pessime affecto mederi satis nulla ratio valet, parum apta remedia reperientur, inutilis, infirma, inanis, supervacanea prorsus omnis medicina est: quis jam homo (dicerem, nisi esset impium, quis jam Deus) animo meo virtutem, dolore ereptam, restituere possit? quis ea sanare vulnera, iis vulneribus mederi, medicinam afferre, remedium invenire, quae mihi fortuna intulit, imposuit, inflixit? ita dolore obruor, ut emergere nulla ratione possim: ita malis opprimor, prorsus ut respirare non liceat: respuit jam animus meus, quasi desperata salute, omnem medicinam, remedia cuncta, omnia consolationum genera: frustra in me consolando ponitur opera: inanem operam sumit, qui ad me consolandum aggreditur: insitus, infixus in animo dolor ita penitus est, ut evelli nulla ratione possit, ut nulla vis rationum possit esse tanta, quae illum, ne die quidem adjuvante, possit evellere, extrahere, educere, eripere: finem facere dolori meo, finem imponere, modum sta-*

tuere, terminum statuere, dolorem moderari, neque homo est, neque res ulla, quae possit: non est ut possim in dolore mihi temperare, dolore abstinere, dolorem sedare, abiicere: ipse me ad eam hilaritatem, eam jucunditatem, quam dolor ademit, revocare, referre me ad pristinam animi aequitatem, in eum statum, unde me dolor dejecit, deturbavit, depulit, detrusit, restituere.

Coscienza. Che animo io abbia sempre avuto verso di te, mi è testimonio la mia coscienza, sono io consapevole a me stesso, posso io renderne testimonianza, farne fede, darne conto a me stesso. *Quo fuerim semper in te animo, qui meus fuerit erga te animus, quo sensu in te fuerim, quomodo animatus, testis ipse mihi sum, teste uti me ipso possum, testem habeo conscientiam meam, teste licet uti conscientia mea, conscius ipse mihi sum.*

Conoscere. Io lo conosco benissimo: so molto bene, chi egli è: ho compiuta notizia de' fatti suoi: interamente sono informato di lui: ho piena contezza di lui, e dello stato suo; sonomi note le sue qualità. *Pulchre hominem novi, probe novi, præclare, perfecte, plane, penitus: sensus ejus egregie teneo: habeo illum omnino cognitum: neque ipse me, neque status ejus ulla ex parte latet, praeterit, fugit: qui sit, quo animo, quo sensu quo ingenio praeditus, optime novi.*

Consentimento. Di consentimento universale la cosa fu operata, per comun giudizio, lodando ognuno, approvando ognuno, acconsentendovi ognuno. *Communi consensu, consensione omnium, omnium judicio, approbatione, sententia, consentientibus cunctis hominibus, approbantibus, nemine prorsus dissentiente, nulla cujusquam discrepante sententia, acta res est, gesta, administrata: in ea re gerenda omnes consenserunt, consensus omnium par et idem fuit, omnes omnium sententiæ convenerunt, nemo dissensit, sententiarum varietas nulla fuit, dissimilitudo voluntatum, aut opinionum nulla prorsus extitit,*

sensu diverso nemo fuit, omnes omnium voluntates, opiniones, sententiæ, judicia congruerunt.

Consentire. Consentirò che tu faccia questo, se tuo padre te ne consiglia: loderò che tu 'l faccia: approverò: sarò del tuo parere: accompagnerò il mio giudizio col tuo: entrerò nella tua opinione. *Assentiar tibi: probabo tuum consilium: meam sententiam ad tuam aggregabo: meum judicium cum tuo conjungam: ita sentiam quod tu sentis, ita faciendum judicabo, si modo, id ut facias, suadet, censet, auctor est, consulit pater tuus: assentiar tibi, assentiente patre tuo, si facis approbante patre, si tuo cum judicio patris tui judicium congruit, si de patris sententia facis, si pater non dissentit, si ad tuam sententiam pater accedit.*

Conservare. Contentomi di conservare quella roba, che mio padre mi ha lasciata: bastami a custodire, a mantenere, ritenere nello stato suo, non diminuire il patrimonio. *Rem mihi a parente traditam servare, conservare, custodire, tueri, incolumem tueri, non imminuere, satis est: nullam patrimonii partem imminuere, nullam adimere, nihil de patrimonio detrahere, patrimonium in eodem statu retinere, satis habeo: contentus patrimonio sum: de augendo patrimonio nihil laboro, cogito, curo, solicitus sum, anxius sum, curam nullam suscipio, nulla me tenet, nulla sollicitat, nulla exercet cura.*

Purchè l' onore mi si conservi, poco mi curo di perder parte della roba: purchè l' onore non mi sia tolto, non mi sia diminuito, conservi lo stato suo, rimanga nel suo stato, rimanga il medesimo, non patisca danno, non senta offesa, non riceva ingiuria. *Sit modo dignitas incolumis, adimi de fortuna non recuso: liceat modo dignitatem tueri: incolumem servare: permaneat dignitas in eodem statu: modo ne cogar de statu meæ dignitatis demigrare: sit eadem dignitas, ne mutetur, ne diminuatur, ne lædatur, ne qua injuria, damno, detrimento afficiatur, ne quid jacturae faciat, ne quam jacturam subeat, su-*

stineat, ferat, patiatur, ne damni quid faciat, ne de dignitate detrahatur, adimatur, imminuatur.

Considerare. Quanto più considero la varietà della fortuna, tanto maggiormente rimuovo l'animo dal desiderio delle ricchezze: quanto più penso, miro fiso, indirizzo il pensiero, la mente rivolgo, all'instabilità, al vario corso, agli effetti diversi della fortuna. *Quo diligentius, studiosius, accuratius cogito, attendo, animadverto, meditor, mente animoque considero, in animo volvo, mecum ipse perpendo, examino, pondero varietatem, instabilitatem, levitatem, inconstantiam fortunae, eventa varia, varios rerum eventus, qui a fortuna pendent: quo magis ad fortunæ varietatem specto, animum intento, intueor, meas cogitationes converto, eo longius a cupiditate divitiarum animum abduco, removeo, aufero.*

Consigliare. Consiglioti a far questo, se della tua lode ti cale: te ne conforto: giudico che tu debba farlo: lodo che tu il faccia: piacemi che tu il faccia: questa è la mia opinione: son di parere. *Hoc tibi consilii do, tua de laude si laboras, tua si tibi laus curæ est, cordi est: te hortor, adhortor, cohortor: suadeo: auctor tibi sum: hoc est meum consilium: mei consilii hoc est: mea hæc est sententia, opinio, meus sensus, meum judicium: ita censeo: ita mihi videtur, placet, probatur: si me audies, hoc facies: si meum consilium sequeris: mea tibi sententia si probabitur: me approbante facies, de mea sententia, meo consilio, meo suasu, me auctore: si me putas quidquam sapere, non esse prorsus insipientem, aliquid videre: si meum consilium habet aliquid apud te ponderis, hoc facies, ages, aggredieris, suscipies, faciundum tibi judicabis.*

Consigliarsi. E' cosa da savio, il consigliarsi con gli amici ne' dubbiosi partiti, il richiedere il consiglio, l'opinione, il parere, degli amici, il riccorrere per consiglio agli amici, il valersi del consiglio degli amici, l'usare, l'adoperare il consiglio degli amici. *Sapientis est, incertis*

in rebus, dubiis, ambiguis, obscuris, in controversia positis, in aliqua difficultate constitutis, in ancipiti rerum statu, amicos consulere, in consilium adhibere, ad amicos referre, ad consilium amicorum confugere, amicorum consilio uti, sententiam exquirere, adire ad amicos consilii causa, petere consilium ab amicis; velle cognoscere, quid amicis videatur, quid amici sentiant, qui sit amicorum sensus, quæ sententia, quid habeant opinionis, probent, censeant, judicent, faciundum existiment.

Consiglio. Rare volte il consiglio de' vecchi è cattivo: per l' ordinario è buona l' opinione de' vecchi, è savio il giudizio, è ragionevole il parere. *Senum consilia non sæpe inutilia sunt, inania, stulta, absurda: raro labitur senilis ætas in consiliis: sapienter fere consulit senilis ætas: optimis, ac firmissimis rationibus fere semper nititur senilis opinio, sententia: sapienter consulunt senes, optimam partem eligunt, non peccant in consilio, non errant, non labuntur, non offendunt: quorum grandior est ætas, qui longius ætate processerunt, is eorum solet esse sensus, qui a ratione non discedat, recedat, procul absit, qui cum ratione congruat, quem ratio confirmet, a quo ratio non dissentiat.*

Consolare. Così pensando, con questo pensiero ti consolerai grandemente, gran conforto porgerai a te stesso, alleggerirai la tua pena, medicherai la piaga del tuo dolore. *Hæc te non mediocriter cogitatio confirmabit: hæc si tibi propones, apud animum tuum propones, animo agitabis, animo spectabis; levabis tuum luctum, levabis te luctu, ægritudine, solicitudine, cura; sanabis vulnus doloris tui; ipse te lenies.* Vedi la parola, Confortare.

Consumare. Il dolore mi consuma, distrugge, strugge, conduce a fine. *Dolore contabesco, consumor, conficior, perimor, exanimor: me dolor interimit, perdit: mihi dolor vitæ finem facit.*

Tu consumi la roba inutilmente acquistata da' tuoi mag-

giori con grandissime fatiche: tu getti via, mandi a male, distruggi, guasti le tue facoltà. *Rem consumis, perdis, disperdis, male perdis, dissipas, in res inutiles, inanes, leves erogas, partam, quaesitam, comparatam, congestam summis laboribus majorum tuorum, quam majorum tuorum summa collegit industria.*

Contendere. Non è da contendere co' più gagliardi, non è da contrastare, da venir in contesa, in contrasto, venir alle mani, venir in questione. *Contendere, certare, pugnare, altercari cum valentioribus non debemus: adversus valentiores, firmiores, robustiores, paratiores a viribus suscipienda contentio non est.*

Si contese sopra di questo insino a notte. *Hæc usque ad noctem ducta controversia est, lis, contentio, pugna, altercatio.*

Contentarsi. Io mi contento dello stato mio: non mi dolgo dello stato mio: non richieggo miglior fortuna: bastami quello che ho: non si stende il desiderio mio a più di quello, ch' io ho: non esce l' animo mio di questi termini: io mi acquieto allo stato presente delle cose mie. *Contentus sum rerum mearum statu: sufficit, satis est, abunde est, quod habeo: acquiesco rebus meis: majora non appeto: continet se intra fines hos animus meus, non prolabitur, non excurrit, non se longius effert, non se tollit altius: plus a fortuna non postulo.*

Contentezza. Sarammi di molta contentezza la tua sanità: molta contentezza, allegrezza, gran piacere, conforto, diletto riceverò, piglierò, sentirò della tua sanità. *Tua mihi valetudo magnæ voluptati erit, afficiet me voluptate, afferet mihi voluptatem, lætitiam pariet, gaudium, jucunditatem, oblectationem, hilaritatem: voluptatem capiam, suscipiam, percipiam, sumam, colligam, hauriam ex tua valetudine, corpore tuo confirmato.*

Continuare. Se queste guerre continueranno, fie distrutta in poco tempo tutta l' italia: se le guerre dure-

ranno ; più oltre procederanno, più oltre si stenderanno, non si condurranno presto a fine, non verranno a a fine, non finiranno, non si forniranno. *Hæc si bella durabunt, permanebunt, perpetua, diuturna, fixa erunt, quo cæpere cursu procedent, longius producentur, non consistent : nisi bellis finis imponatur, fiat, afferatur : nisi bella finiantur, terminentur, ad exitum perducantur : periit universa Italia, desperata omnis Italiæ salus est, actum est de salute Italiæ, suam salutem Italia desiderabit.*

Tu non continui, non perseveri nella tua opinione, non stai saldo sulla tua opinione, non mantieni la tua opinione, non stai fermo, non sei stabile nel tuo proponimento. *Non permanes in eadem sententia, non persistis, non perseveras, non pergis : tuam sententiam non retines non tueris, non servas : tibi non constas : discedis a sententia : labas in sententia : eadem non est, fixa non est, infirma est tua sententia : mutas sententiam, consilium, opinionem : discedis a sententia, consilio, opinione : sensus tuus non idem est, alius nunc est, immutatus est.*

Conto. Se farai bene i tuoi conti, troverai il danno della tua roba : se calcolerai le cose tue, se le ridurrai a' conti, se ne farai ragione. *Si putaveris, supputaveris, duxeris, subduxeris rationes tuas : si, subductis rationibus, summam facies rerum tuarum, summam colliges, perstringes, conficies, in unum coges ; rei tuae familiaris jacturam deprehendes, aperies damna rerum tuarum, detrimenta patefacies, intelliges, senties.*

Al conto, che fo io, nel giorno della battaglia le navi partirono. *Ut rationem ineo, ratione colligo, ex ratione coniicio, ut mea ratio est, ut mihi ostendit ratio, mihi ea ratione liquet, liquido patet, facile constat, quo die praelium commissum est, eodem naves profectae sunt.*

Contrario. Tu ci sei troppo contrario: ci fai troppo gran contrasto: troppo le tue forze adoperi contro a noi: con troppo studio procacci il nostro danno: troppo acerbamente ci persegui: troppo grande avversario ti dimostri: troppo fiero è l' impeto tuo contro a noi. *Nimium graviter nos oppugnas, adversus nos pugnas, nobiscum pugnas, nobis adversaris: nimium te acerbum habemus: nimium nobis infensus es: quidquid habes virium, contra nos confers: irruis impetu quam potes maximo, facis maximum impetum contra nos: adversarius infensus nimis es, infestus, gravis, acer, vehemens, saevus, propensus nimis ad exitium nostrum, nostrum sanguinem nimis avide sitiens, totus incumbens ad perniciem nostram: contra nos, in nos, adversus nos inique nimis agis, moves omnes machinas, omnia moliris, nihil non tentas.*

Queste cose sono contrarie all' onor tuo, offendono l' onor tuo, macchiano l' onor tuo, sono di danno all' onor tuo, apportano danno, recano danno, partoriscono danno, nuocciono, punto non giovano all' onor tuo, non si accordano con l' onor tuo, non si confanno, non convengono. *Haec honori tuo, tuae dignitati, tuae laudi adversantur, adversa sunt, nocent, officiunt, labem inferunt, maculas iniiciunt, tenebras offendunt, damno sunt, detrimento sunt, jacturam afferunt, de honore tuo detrahunt, adimunt, auferunt laedunt honorem tuum, imminuunt, turpi labe inficiunt, quasi tenebris circumjectis, circumfusis, offusis obscurant.*

Corrucciarsi. Si corrucciò grandemente: andò in grandissima collera: montò in collera: salì in collera: adirossi stranamente, fieramente, oltre modo: fu da troppo gran collera assalito, e preso: di gran collera s' infiammò. *Exarsit iracundia vehementi: exarsit vehementer: excanduit: commotus est, incensus., inflammatus ira vehementi: furere coepit: furor illum invasit.*

Cortese. Cesare, oltre molte altre virtù, che fiorirono in lui, fu il più cortese, uomo del mondo, non ebbe pari alcuno di cortesia, fu superiore a tutti, avanzò ognuno, vinse tutti gli uomini di cortesia, nell' usar cortesia fu il primo, fu singolare, operò cortesi effetti più di uomo che nascesse mai. *Cæsar, præter multas, quibus floruit, virtutes; ut virtutes, quibus enituit, quæ in illo viguerunt, multas omittam; ea fuit humanitate, ejus humanitatis, ea præditus humanitate, ut nihil supra posset, ut nemo cum illo conferendus, comparandus, æquandus, nemo illi par fuisse videatur: liberalitate Cæsar excelluit, omnibus antecelluit, præstitit, omnes vicit: nhil Cæsare humanius: humanitatem Cæsar ita coluit, ut nemo ad illum: nemo illo fuit ad humanitatem propensior: proprio quodam naturæ munere factus ad liberalitatem videbatur: singularem in exercenda liberalitate, et præcipua quadam laude dignum, jure Cæsarem dixeris: laudem liberalitatis præter ceteros Cæsar tulit: laus liberalitatis uni maxime Cæsari debetur.*

Cortesia. Tu hai fatte di molte cortesie nella provincia: hai usato grande umanità: hai dimostrata una grande benignità. *Late patuit in provincia liberalitas tua: tua excelluit humanitas: nemo est a te non liberalissime tractatus: liberalitatem in te nemo desideravit: prolixa fuit in primis, ac benefica natura tua, sic, ut nihil magis: fructus liberalitatis tuæ uberrimi fuerunt, ad multos pervenerunt, pertinuerunt.*

Cosa. Tutte le cose tue, le tue faccende, i tuoi affari, ciò che a te apparterrà, ogni tuo interesse, negozio, traffico, mi sarà a cuore quanto si conviene. *Ego tuas res, pro eo ac debeo, uti debeo, tua negotia, quidquid ad te pertinebit, diligenter agam, curabo.*

Tu non potevi operar cosa nè piu bella, nè di maggior riputazione. *Nihil a te neque elegantius, neque ad honorem præstantius effici potuit: facinus fecisti pulcherri-*

mum, et in primis honorificum: speciosa res est, valdeque ampla, quam præstitisti.

La cosa non si fornì, non pervenne a fine, non si condusse all' ultimo effetto, ma vi mancò poco. *Sublata res tota non est, sed magna tamen ex parte profligata: parum abest, quin ad exitum res pervenerit: eo res processit, ut ab exitu non longe abfuerit, ut ad exitum pene pervenerit, exitum pene attigerit.*

Le cose mie si trovano ora in altro stato: altra forma hanno ora le cose mie: diversamente, in altra maniera stanno ora le cose mie. *Diversa nunc mea ratio est: non eadem est, immutata est ratio rerum mearum, alius est rerum mearum status: aliter se meæ res habent, non eodem loco, non eodem loci sunt: alius est rerum mearum status.*

Le cose tue sono salve come prima: niun danno è seguito nelle cose tue. *Res adhuc tuæ tibi sunt integræ, salvæ, incolumes: nullam res tuæ jacturam tulerunt: nihil detractum est de tuis rebus: incolumitatem obtinent res, rationes, fortunæ tuæ: bene est rebus tuis, nihil præter voluntatem, nihil secus, nihil contra quam velis.*

Io ti ho dato il governo delle cose mie senza intrico, con poche brighe. *Res meas tibi tradidi satis aptas, explicatas, expeditas, optime constitutas, nullis difficultatibus implicatas, ejusmodi, ut exhibere tibi negotium aut nullum, aut certe minimum possint, ut labori tibi esse, aut molestiæ nequaquam possint.*

Costume. Egli è costume universale, che ognuno si difenda contra chi'l vuole offendere: è proprio di ognuno, usasi, è dato a tutti dalla natura: naturalmente ognuno ha per usanza. *Mos hic omnium est, consuetudo est, institutum est, moris est, consuetudinis, instituti, mos obtinuit, invaluit, ita fert omnium consuetudo, mos communis, nemo non ita consuevit, omnibus est a natura tributum, ita natura comparatum est, ita comparatum est, habent hoc omnes a natura, ita facti, ita instituti natura omnes sumus, ut vim vi repellamus, ut ab injuria nos tueamur.*

Io mi maraviglio grandemente, che tu abbia tanto mutato il tuo costume, cangiato usanza, lasciato l' ordinario tuo. *Mirari satis non possum, cur a tua consuetudine tam longe discesseris, recesseris, tam valde desciveris, te removeris, te abduxeris, cur alius plane factus sis, cur a te ipso discesseris, cur te tui tam dissimilem præbeas, cur te tui similem non præstes, cur, qui hactenus fuisti, eum te non præstes.*

Alcuni nella prima giovanezza cattivi costumi dimostrano, e dipoi riconosciuti, a più lodevole vita si rivolgono. *Perditis in adolescentia moribus multi sunt, qui deinde, meliorem adepti mentem, meliorem ad mentem ac sententiam revocati, resipiscentes, honestius vitam instituunt, honestioris vitæ initium ordiuntur, laudabiliorem vitam exordiuntur, multorum est impuris moribus, improbis, inhonestis, turpissimis inquinata adolescentia, contaminata, infecta: vivunt multi turpiter in adolescentia, student vitiis, turpem vitam colunt inhoneste vitam traducunt, pecudum more vitam transigunt, proclives ad vitia sunt, turpi voluptate capiuntur, culpam facile committunt.*

Credere. Credo certamente, fermamente, di certo, per cosa certa, tengo per fermo, porto ferma opinione, penso, presumo, stimo, giudico, ho ferma credenza, che avverrà come io prognostico. *Opinor, arbitror, puto, autumo, existimo, judico, censeo, duco, ita mihi persuasi, in animum induxi, pro certo habeo, exploratum habeo, minime dubito, plane credo, prorsus, omnino, penitus, certo, pro certo minime dubitanter, exitum fore, qualem sum auguratus, qui augurio meo respondeat, quem prædixi.*

Crescere. Qualunque cosa cresce, diviene maggiore, si fa maggiore, accrescimento riceve, la medesima è necessario che scemi, divenga minore, si diminuisca, perda l'accrescimento acquistato. *Quid augetur, crescit, majus atque amplius fit, amplificatur: quamcumque ad rem fit*

accessio, *aliquid accedit*, *accrescit*, *eandem minui*, *imminui*, *diminui*, *comminui necesse est*, *attenuari*, *extenuari*, *jacturam pati*, *de ea detrahi*, *diminui*, *adimi*, *auferri*.

Sarebbono cresciute ancor più le discordie nella città, se il Senato non vi avesse rimediato. *Longius etiam civilis discordia manasset*, *processisset*, *progressa esset*, *gravior esset facta*, *nisi senatus eam compressisset*, *repressisset*, *nisi senatus ei occurrisset*, *obviam ivisset*, *impedimenta objecisset*, *impedimento fuisset*.

Crescerà l'onor tuo, quanto più i tuoi nemici cercheranno di offenderlo. *Illustrabit amplitudinem tuam hominum injuria*: *quo magis obscurare atque extinguere tuam dignitatem iniqui tui conabuntur*, *eo plus ad eam splendoris accedet*, *eo clarius elucebit*, *eo patebit illustrius*, *eo fiet clarior atque illustrior*.

CURARSI. Poco mi curo di te, per i tuoi mali portamenti: non fo molta stima di te: non miro a te: non fo caso di te: *Ita de me meritus es*, *ita te gessisti*, *ea commisisti*, *eum te præbuisti*, *præstitisti*, *ut minimæ mihi curæ sis*, *nullo apud me loco sis*, *minimum te curem*, *minimum de te laborem*, *nullam prope tui curam geram*, *in minimis te ponam*.

Poco mi curo, poco stimo, poco prezzo, non fo caso, che tu abbia di me questa opinione. *Facilè patior te ita de me sentire*, *existimare*, *opinari*, *tuum hunc esse de me sensum*: *contemno tuam de me opinionem*, *sententiam*, *judicium*: *tuam de me sententiam inanem prorsus levemque duco parvi est apud me tua de me sententia*.

D

DA FANCIULLO. Infin da fanciullo, dalla fanciullezza, da' più teneri anni, da' primi anni dell' età, dal principio dell' età, dalle culle, dalle fasce, quando succhiai il primo latte, infin dal nascimento, quando prima gli occhi

apersi, quando vidi questa luce. *Ab initio ætatis, a primo ætatis exordio, a prima ætate, ab ineunte ætate, a primis temporibus, a puero, jam inde a puero, jam inde usque a puero, a prima pueritia, a primis annis, a teneris, ut Græci dicunt, unguiculis, a die natali, ab ortu primo, a quo die natus sum, ex quo ingressus in vitam sum, ex quo lucis usura frui coepi, ex quo vitae limen attigi, animam ducere, spiritum haurire de coelo coepi.*

Danari. Egli ha di molti danari: è forte danaroso: ha da spendere: ha quantità di danari: è ben fornito di danari: ha buona borsa. *Bene nummatus est, bene peculiatus, bene paratus a pecunia, instructus a pecunia: abundat nummis, copiosus est a pecunia: minime pecuniam desiderat: multum habet in arca: refertus est pecuniis: pecuniae illi multum est: pecuniae multum possidet: magnam auri vim argentique possidet: in numerato multum habet.*

Egli è una carestia di danari da non credere: il bisogno de' danari è grande: il danaro non corre. *Incredibiles pecuniae sunt angustiæ: mira penuria nummorum est: summa nummorum difficultas est: pecuniae minimum tractatur: usus pecuniae prope nullus est.*

Ho da riscuotere danari per via di cambio. *Pecunia mihi ex permutatione debetur.*

Danno. Di gran danno fu alla repubblica di Roma la creazione de' tribuni della plebe: apportò gran danno, partorì molti mali, fu di molte calamità cagione: sostenne Roma molte sciagure per la creazione de' tribuni. *Multa mala, damna, detrimenta, incommoda, infortunia urbi Romae peperit, attulit, intulit, tribunorum plebis creatio: damna tulit, pertulit, sustinuit, passa est, perpessa est, cepit accepit, damnis affecta est, in damna incidit, incurrit, magnam sui jacturam fecit, gravissimis afflicta malis est, vehementer vexata, valde comminuta urbs Roma ex creatione, ob creationem tribunorum.*

Gran danno patirono, sostennero, provarono gli onorati studj delle lettere, quando Aldo Manuzio morì: apportò, arrecò, partorì gran danno, fu di gran danno cagione a' lodevoli studj delle lettere la morte di Aldo Manuzio: gran danno ricevettero le lettere per la morte di Aldo Manuzio. *Multum jacturae tulerunt, grave detrimentum ceperunt, damnum adierunt, subierunt praeclara litterarum studia ex morte, obitu, interitu Aldi Manutii; grave vulnus optimis litteris inflixit obitus Aldi Manutii: ictu gravi perculsae sunt, ac pene prostratae liberales disciplinae, quo die Aldus Manutius occidit, interiit, extinctus est, periit, obiit, diem obiit, oppetiit, mortem oppetiit, decessit, a vita discessit, e vita exiit, vitam cum morte commutavit, mortem sublatus est, morte nobis ereptus.*

Rallegrômi di averti conosciuto con poco mio danno, che il conoscerti di poco danno mi sia stato, poco mi costi, a poco danno mi sia. *Laetor, quod mercede non ita magna, levi detrimento, non admodum gravi damno, satis exigua jactura, quo modo sis erga me animatus, quo erga me animo sis, quo sensu sis, qui tuus in me sit animus, qui sit sensus, intellexi, tuum in me animum, tuum sensum intellexi, perspexi, cognovi, aperui, patefeci.*

La guerra ha danneggiato tutto il paese. *Summis difficultatibus regionem universam bellum affecit: magnæ calamitates ex bello, belli causa, propter bellum acciderunt, evenerunt, obvenerunt, contigerunt, obtigerunt, illatæ sunt, allatæ sunt, oblatæ sunt universæ regioni: universam regionem in multas difficultates bellum conjecit, impulit: exitiosum, perniciosum calamitosum universæ regioni bellum fuit, exitio fuit, damno, detrimento, incommodo, calamitati.*

Dappocaggine. Credevasi, ch'egli lo avesse fatto per dappocaggine. *Hoc illi tribuebatur ignaviæ: commissum hoc ex ignavia homines interpretabantur: causam hujusce facti in ignaviam conferebant: hoc ad ignaviam, inertiam, desidiam, languorem referebant, adscribebant igna-*

viæ, assignabant ignaviæ, ignavia esse hominis ajebant.

DARE. Il dare la virtù, è di tutti i beneficj il maggiore. *Qui virtutem tribuit, præbet, largitur, ostendit, communicat, is tantum affert beneficium, quantum esse præterea nullum potest.*

DAZIO. Egli è soprastante al dazio, daziaro principale, governatore, rettore della gabella. *Magister scripturæ est: scripturæ præest: vectigalibus præest: princeps publicanorum est: uni potissimum demandata vectigalium cura est: ei maxime commissa vectigalia sunt: unus præcipue vectigalium curam gerit, sustinet: vectigalia, præcipuo quodam jure, summo quodam jure exercet.*

DEBOLE. Egli è debole di complessione per durare la fatica degli studii: non ha forze, è poco gagliardo. *Infirmior est, imbecillior est, infirmiore, imbecilliore, tenuiore valetudine, infirmioris, imbecillioris, tenuioris valetudinis est, corpore est infirmiore, imbecilliore, tenuiore, viribus est infirmioribus, imbecillioribus, tenuioribus, quam ut studiorum laborem, gravem studiorum onus ferre, perferre, sustinere possit: minus habet virium, roboris, quam ut studiorum labori par esse possit, quam ut ferendo studiorum labori possit esse: valetudine utitur infirma, imbecilla, sic, ut labor eum studiorum facile possit opprimere: eam illi valetudinem, eas natura vires negavit, quas laboriosa studiorum tractatio, assidua litterarum exercitatio, gravissima litterarum studia postulant, requirunt, desiderant, exigunt: corporis, valetudinis, virium infirmitas, imbecillitas, tenuitas facit, ut incumbere, quantum res poscit, in studia non queat.*

DEBITO. Tuo debito è di onorare tuo padre oltre tutti gli uomini: sei tenuto, obbligato, dalla ragione costretto ad onorare tuo padre: officio tuo è, l' officio tuo richiede, che tu renda onore a tuo padre. *Debes patrem tuum colere ante omnes homines: est, cur patri tuo præcipuum quendam honorem præstes: tui muneris,*

tui officii, tuarum partium est, tuum munus, tuum officium, tuæ partes sunt, hoc in te convenit, ad te pertinet, a te postulatur, hoc tibi omnis ratio suadet, proponit, ut parentem tuum præcipuo quodam amore colas, observes, tuearis, afficias.

Debbitore. E mio debbitore di gran somma di danari: molti danari, gran quantità di danari mi deve. *Magnam mihi pecuniæ vim debet: Magna mihi meo aere obstrictus est: est in meis nominibus ex pecunia satis multa.*

Degno. Tuo figliuolo non è degno di essere amato: non merita di essere amato: non è tale, che debba essere amato: non ha qualità, condizioni, parti, che di amore degno lo rendano. *Indignus est amore, ac benevolentia filius tuus: indignus est, qui ametur: non est, qui ametur: nullam virtutem possidet, nulla praeditus est arte, quae amorem concilient: omnia prorsus animi bona, omnia desiderat ornamenta, quibus benevolentia colligitur, quae ad colligendam, quaerendam, comparandam benevolentiam faciunt, valent, spectant, apta sunt, accommodata, idonea, apta: nihil est in filio tuo, quod homines ad illum amandum alliciat: nihil est in illo, quare diligatur: nulla arte, scientia, virtute, nulla plane re commendatur, ut inire gratiam ab hominibus, adjungere sibi homines aliqua benevolentia possit.*

Tu non sei degno di così gran beneficio. *Tanto merito indignus es: non is es, in quem tanta gratia conferatur: non ita meritus es, non ea tua merita sunt, ut affici tanto beneficio, ferre tantum beneficium debeas: non is est animus tuus, qui tantam gratiam capiat, comprehendere, complecti, capere, concipere, excipere possit: ineptus es ad tantam gratiam accipiendam: beneficii magnitudo tua merita vincit: impar es tanto beneficio.*

Deliberare. Ho deliberato niuna cosa fare senza consigliarmi teco: ho determinato: ho disposto: ho fermamente proposto: fermo pensiero ho fatto: è mio propo-

ponimento, mio fermo disegno. *Decrevi, constitui, statui, certum consilium cepi, plane animum induxi, nihil ut facerem sine consilio tuo, nisi te approbante, nisi de consilio tuo, nisi tuo consilio uterer, niterer, deliberatum est, constitutum, judicatum, captum consilium.*

Desiderio. Desidero di esser nella città: ho gran voglia di esser nella città: *Sum in urbis desiderio: desiderio me urbs afficit: desiderium me tenet urbis: urbis cupiditate flagro: animus meus in urbe est, urbem spectat, aestuat urbis desiderio, est in urbis desiderio.*

Desidero grandemente la tua lode: molto mi è a cuore la tua lode: più del tuo onore niuna cosa mi è a cuore: bramo di vederti onorato: oltre modo son vago dell'onor tuo. *Mire, mirifice, mirabiliter, mirum in modum, mirandum in modum, admirabili quodam studio tuam laudem, tuum decus expeto, cupio, opto, exopto: percupio tuam laudem: sum in desiderio tuae laudis: cupiditate tuae laudis incredibili teneor, ardeo, flagro, sum incensus, sum inflammatus, ducor, trahor, rapior, amore flagro, studio sum incensus: alacris animo sum, ut honestissimum te videam, laude florentem, honoratum: tua mihi laus carissima est, cordi est, curae est, prima est, antiquissima, in maximis est, inter prima ducitur, inter ea, quae apud me summa sunt.*

Desidero vedere di te quel medesimo, che di mio figliuolo. *Optime tibi cupio, sic inquam, ut filio meo: tua causa cupio, quantum filii mei causa volo: cupio tibi secunda omnia, non minus a filio meo: æque tibi faveo, ac filio meo: animatus in te sum, ut in filium: quo in filium, eodem erga te animo sum.*

Conosco quanto sei desideroso di lode. *Omnes tuos ad laudem impetus novi: quam sis ad laudem propensus, inclinatus, quanti sit apud te laus, quam labores de laude, quam vehementer ad laudem incumbas, quam laudi studeas, quo studio laudem sequaris, quæ tua sit*

laudis cupiditas , praeclare novi , habeo cognitum .

DIFENDERE . Siccome ti ho promesso, così difenderò sempre l' onor tuo , contenderò per l' onor tuo, sarò difensore dell' onor tuo , niuna contesa ricuserò per l'onor tuo. *Quod pollicitus sum, id re praestabo, ut honorem tuum defendam, tuear, ut honoris tui defensionem, contentionem, certamen suscipiam, ut pro honore tuo pugnem, contendam, certem , ut honorem tuum defendendum , tuendumque suscipiam .*

DIFETTO. Se tu commettessi difetto, temerei non te n' avenisse grave danno: se tu errassi, inciampassi: di ogni tuo difetto , errore , peccato , colpa gran danno ti seguirà . *Offensionem in primis esse periculosam , magna tibi futuram damno , tibi affirmo : si quid offendes, errabis, secus efficies , committes , peccabis, laberis, si culpam commiseris, si quam in culpam incideris, si te minus honeste, minus sapienter gesseris, si te, quem non decet , eum praebueris ; magno tibi constabit , non mediocre damnum , non levis jactura consequetur , tuam culpam gravi damno solves, magna mercede redimes , gravissime lues .*

DIFFERENZA. E' gran differenza tra le cose tue , e le mie : è gran dissomiglianza: non hanno che fare le cose mie con le tue : altra forma , diversa maniera , stato differente hanno le cose mie dalle tue . *Dissimillima , diversa in primis rerum nostrarum ratio est: meae rationes admodum a tuis differunt, discrepant , distant , dissentiunt : multum inter res nostras interest : non idem est mearum ac tuarum rerum status : meae rationes aliter, ac tuae, se habent , dissimiliter , diverse, diversa quadam ratione , prorsus alio modo .*

Egli è gran differenza da te a tuo padre : tu non rassomigli tuo padre , non rappresenti , non operi di maniera ch' egli sia riconosciuto in te stesso : sei molto da tuo padre differente . *Patris tui dissimilis es : patrem non refers, non imitaris : parentis tui consuetudo in te deside-*

ratur : parenti tuo dissimilem te præbes : tua ratio a patris tui ratione longe distat : a patris tui consuetudine longe discedis : non agnoscitur in te pater tuus .

Difficile . La cosa è difficile , ha in se molta difficoltà , è malagevole , non è facile , non è tale , che facilmente possa farsi ; difficilmente , malagevolmente , non facilmente , non di leggiero , a gran pena , con molta fatica , malamente si può fare . *Difficilis res est , laboriosa , non facillima , minime facilis , difficultatis habet , negocii , laboris plurimum : non ea res est , quae facile , parvo negotio , levi labore , non magno studio possit effici : magnae difficultatis , multi laboris , non parvi negotii , non operis exigui , laboriosa , operosa , gravissima res est , in qua sudandum sit , sustinendi labores , multum operae ponendum , vigilandum , excubandum animo sit , non leviter laborandum , studii multum , industriae plurimum sit adhibendum .*

Dilettare . Se alcuna cosa al mondo , l' ozio , e la quiete della villa mi diletta , porge diletto , è di piacere , l' animo mi conforta , rallegra , rende lieto , ricrea , ristora , riempie di grande allegria , di gran piacere , di gran conforto , pasce quasi di un cibo soavissimo , sparge di allegrissimi , e dilettevolissimi pensieri . *Otium , et quies rustica mirum in modum me delectat , oblectat , recreat , reficit , afficit , capit , delectationem mihi affert , voluptatem , jucunditatem , hilaritatem , gaudium , laetitiam ; delectationi est ; delectatione me afficit : rus animo meo jucundissimum est : rure , rusticoque otio delector , mire pascor : delectationem , voluptatem , jucunditatem ex rure capio , percipio , suscipio : otio illo , atque illa quiete , quam rustica parit habitatio , libentissime fruor : si ulla re , otio capior , et quiete rustica : animus meus voluptate perfunditur , expletur ex otio rustico .*

Diligente . Loderei che tu fossi nello scrivere più diligente , più diligentemente scrivessi , con maggior diligenza , maggiore studio , maggior cura ; che tu mettes-

si più studio, e più diligenza nello scrivere; che ne' tuoi scritti apparisse, si scoprisse, si vedesse maggior diligenza. *Velim te plus diligentiae, curae, operae, industriae, studii in scribendo ponere, locare, collocare, consumere: plus diligentiae ad scribendum conferri a te velim: operam navari studio majore in scribendo cuperem: tuis in scriptis diligentiam desidero, requiro, majorem postulo: non scribis accurate, non diligenter, non studiose, non ea, qua opus esset, quam res postulat, diligentia, minus, quam oporteat, diligenter: impiger in scribendo non admodum es.*

Egli era più di tutti diligente: vinceva ognuno di diligenza: era superiore a tutti di diligenza: pari a lui, uguale, simile era niuno di diligenza. *Erat in omni genere officii maxime omnium diligentissimus, omnis officii diligentissimus: vincebat, superabat, anteibat, antecedebat omnes, excellebat omnes, præstabat omnibus, antecellebat omnibus diligentia: par illi, æqualis, similis, cum illo comparandus, æquandus, conferendus, componendus in diligentia nemo fuit.*

DIMANDARE. Se a me non credi, dimandane a tuo padre, ricercane tuo padre, informati, intendi, fa di saperne da tuo padre. *Si mihi fidem non habes, fidem apud te si non habet oratio mea, roga patrem tuum, interroga patrem, quære de patre tuo, sciscitare, cognosce, patris tui sententiam, voluntatem, judicium exquire.*

Io ti dimando questa grazia con molta instanza, come cosa, ove si tratta di tutto l' esser mio: io ti chieggo, ti richieggo, te ne ricerco, in gran maniera, con ogni affetto, ti prego a farmi, a concedermi, a donarmi, a non negarmi questa grazia, a consolarmi con questa grazia, a riputarmi degno di questa grazia. *Singulari studio, quam possum studiosissime, valde hoc ex animo a te contendo: hoc a te ita postulo, peto, contendo, ut fortunas in eo meas positas putem: velim existimes, quod a te peto, id ejusmodi esse, ut meæ fortunæ*

omnes agantur, in eo consistant, locatæ, repositæ, constitutæ, sitæ sint : sic a te peto, quasi in eo mihi sint omnia, quasi rationes ex eo meæ pendeant, ad unum illud referantur.

DIMENTICARE. Tu viveresti più contento, se ti scordassi delle passate sciagure, se dimenticassi, se cancellassi dell' animo tuo, se levassi dalla memoria i tuoi accidenti passati: se tu deponessi, lasciassi, gittassi via la memoria de' tuoi infortunii. *Laetior tibi vita esset, jucundior, tranquillior, tranquillius ageres, si tuos casus obliviscereris, ex animo tuo, mente, memoria deleres, evelleres, si memoriam tuorum temporum omitteres, deponeres, abijceres, ex animo delères, si tua pristina mala, tuos casus, tuorum temporum varietatem oblivione voluntaria contereres, apud te deleret oblivio.*

DIMESTICHEZZA. Ho gran dimestichezza, gran familiarità con lui già molti anni: converso con lui, prattico, uso, tengo conversazione molto dimesticamente, familiarissimamente: è tra noi dimestichezza, e familiarità: siamo l' uno all' altro molto dimestichi e familiari. *Multos annos utor eo valde familiariter : magna mihi cum illo familiaritas, usus, familiaris consuetudo intercedit : mihi est familiaritate conjunctissimus : nihil est nostra familiaritate conjunctius : eo sic utor, ut nec familiarius ullo, nec libentius : quotidiana mihi cum eo consuetudo est : ita mihi familiaris est, ut nihil esse possit conjunctius : magno mihi familiaritatis usu conjunctus est, obstrictus est : amicitia nostra summam ad familiaritatem pervenit.*

DIMOSTRARE. Dimostrerotti l' animo mio, quando verrà l' occasione, darotti a vedere, paleserò, manifesterò, significherò, dichiarerò, aprirò, scoprirò, notificherò, renderò palese, manifesto, chiaro l' animo mio. *Ubi res feret, cum occasio postulabit, indicabo tibi animum meum, patefaciam, significabo, declarabo, aperiam, testificabor, re tibi probabo : extabit animus meus, pa-*

tebit, constabit, perspicuus erit: significationem tibi dabo, signa ostendam: argumenta præbebo animi mei: animum tibi meum certa probabunt argumenta: ex apertis, minime obscuris, minime dubiis argumentis, signis, indiciis, testimoniis animum meum, meam voluntatem, meos sensus cognosces, perspicies, intelliges, coniicies.

Nelle guerre mostrò di essere prode e valente uomo, si fece conoscere per valent' uomo, diede chiari segni del suo valore, fece vedere, e conoscere la sua fortezza. *In bellis ostendit se, probavit, præbuit, præstitit acrem ac fortem virum: ita fortem, ac strenuam operam navavit, ut magnam exlaudem tulerit: rem bellicam fortiter ac strenue tractavit, gessit, administravit.*

Dio. Dio è somma bontà, somma giustizia, clemenza, potestà: il rettore del cielo, fattore e governatore dell' universo, architetto del mondo: colui, che tutto può, a cui solo ogni cosa è palese, che tempera col ciglio gli elementi: a cui solo le cose passate e le future sono presenti. *Bonitas in Deo, justitia, clementia, potestas tanta est, quanta potest esse maxima: singulari Deus bonitate est: incredibili justitia, immensa clementia, infinita potestate: is, qui cuncta creavit, condidit, architectatus est, ex nihilo excitavit, formavit, finxit, is, qui omnia regit, gubernat, moderatur, temperat: is, qui rebus omnibus præest, dominatur, imperat, a quo uno, cujus unius a voluntate, nutu, imperio pendent omnia; cujus potestas omnia complectitur; cujus in potestate omnia sunt; quem verentur omnia; cui parent omnia: omnium rerum auctor, creator, conditor, opifex, artifex, effector.*

Qualunque a Dio non ricorre ne' suoi pensieri, è ingannato spesse volte dall' umana prudenza. *Qui suas ad cogitationes Deum non adhibet, suis in cogitationibus non confugit ad Deum, sua consilia ad Deum non refert, cujus animus cum Deo nunquam loquitur, sæpe illum fallit humana prudentia, sæpe is ab humana pru-*

dentia in fraudem, in errores inducitur, sæpe labitur, aut offendit, aut errat, ab humana prudentia ductus, ducem secutus humanam prudentiam, humanae prudentiae ductu, falsa quadam rerum humanarum specie deceptus.

Dio ha compassione agli afflitti, dona a tutti, soccorre a chi lo chiama. *Perfugium habemus ad Deum nostris calamitatibus: tranquillitas est in nostris tempestatibus: naufragium timentibus portus est: afflictos, divina pietas excitat: amplissima est divina liberalitas: patet omnibus, latissime patet, amplissime patet, ubique locorum est, nusquam non est divina benignitas: cui non benigne facit Deus? ecquis est, in quem Dei benignitas non extet, qui divinam benignitatem non senserit, expertus sit, re ipsa cognoverit, perspicue viderit, clarissime perspexerit? nemo divinam opem frustra imploravit: praesto est, adest, opem fert, opitulatur, subvenit Deus invocantibus eum, implorantibus eum, confugientibus ad eum.*

Dir bene. Avvegnache a' tuoi meriti non si convenga; nondimeno ho detto ben di te, ho parlato di te onoratamente, con tua lode ho raggionato, ho parlato in guisa, che lode te n' è seguito, ti ho lodato, onorato, esaltato, sublimato ne' miei ragionamenti. *Licet non optime de me sis meritus; bene tamen tibi dixi, honorifice de te sum locutus, mea fuit in te honorifica oratio, verbum ex ore meo nullum exiit, nisi tua cum laude conjunctum; laudes in te contuli, licet immerentem, licet immerito tuo, laudavi te, extuli, ornavi, affeci laudibus; praeclara quaedam in te contuli: dixi de te, quae tibi laudem parerent: iis de te verbis usus sum, quae ad te honestandum valerent, velim haberent.*

Dir male. Ognuno dice gran mal di te, sconciamente di te parla, stranamente ti vitupera, va spargendo di te brutte cose e disoneste, ragiona con gran libertà con-

tra l' onor tuo, ragiona di te in tal maniera, che macchia ed oscura l' onor tuo. *Pessime tibi omnes dicunt: turpissime, atque acerbissime de te loquuntur: turpia quaedam, atque inhonesta in te conferunt: valde te exagitant: jactant, insectantur, vituperant, accusant, carpunt, vellicant: omnes tibi gravissime obtrectant, de tua existimatione multum detrahere conantur, liberrime invehuntur in te, nefaria quaedam de te dissipant, disseminant, jactant: maledictis te onerant gravissimis: maledicta in te conferunt, congerunt, coniiciunt: ita de te loquuntur, ut honori tuo labem inferat, aspergant maculas, tenebras offundant, ut honorem tuum turpi labe inficiant.*

Dir molto. Se l' eloquenza consiste nel dir molto, nel lungo ragionare, nelle molte parole, tu sei il più eloquente uomo del mondo. *Si, cujus est prolixior, longior, uberior oratio, si, qui diutius loquitur, qui longiorem sermonem habet, qui plura verba facit, is eloquentiam possidet; si ei, qui verbosior est, qui plura effundit verba, laus eloquentiae debetur; si verborum in copia sita est eloquentia: nae tu omnium, qui vivunt, eloquentissimus es, omnes mortales eloquentia anteis.*

Dir villania. Non sta bene a dir villania ad alcuno. *Convicium cuiquam facere non debemus: male cuiquam dicere non decet: dicere convicium cuiquam, jacere convicium, conferre convicium in quenquam, conviciis quenquam afficere, vexare, exagitare, jactare, turpe est, laudi non est.*

Disaggio. Cesare nella guerra di Spagna condusse le genti di Pompeo a grandissimi disaggi, in bisogno grande di tutte le cose, a durissimo partito. *Caesar Hispaniensi bello Pompeii copias in summas angustias compulit, in maximas omnium rerum difficultates conjecit, eo redegit, ut omnium rerum penuria laborarent, inopia premerentur, conficerentur, pessime acciperentur, in maximis angustiis, difficultatibus versarentur, plurimis in-*

commodis afficerentur, plurima sustinerent incommoda. Non potendo darti utile, non intendo di voler darti disagio, sconcio, disconcio, incomodo. *Si tibi utilis esse non possum, incommodare tibi nolo, incommodo tibi esse, incommodo te afficere, incommodum tibi afferre, parere, praebere.*

Disconcio. Quanto a me, me ne contento, pur che tu lo faccia senza tuo disconcio, senza disagio, senza incomodo, con tuo acconcio, agio, comodo. *Quod ad me attinet, facile patior, modo sine tuo incommodo fiat; modo ita facias, ne tibi incommodes, ne incommodo tibi sis, incommodo tibi sit, contra tuum commodum sit, tuo commodo adversetur; quod commodo tuo facere possis, commode facere possis, sine molestia tua fiat.*

Discordare. Siamo discordanti di opinione, ma nell' amarci l' un l' altro molto conformi: diverse sono le nostre opinioni, ma gli animi si accordano: siamo differenti di opinione: non ci accordiamo nelle opinioni. *Discrepant sententiae nostrae, cum tamen aeque inter nos amemus, mutuus inter nos amor sit: opinione dissentimus, non voluntate: nostrae sententiae non congruunt, cum animi tamen nostri in amore consentiant: non idem sensus est, non idem judicium, eadem tamen voluntas, eadem benevolentia: opinionum est inter nos dissimilitudo, non animorum: diversa sentimus, eadem tamen volumus; animorum consensus inter nos est, opinionum dissensio.*

Discordia. Per le discordie civili sono rovinate molte repubbliche, per le sedizioni, le contese, le sette, le fazioni, le parti. *Multas respublicas civiles discordiae perdiderunt, domesticae seditiones, intestina bella, controversiae inter cives, partium contentiones; e civilibus discordiis, contentionibus, controversiis, dissentionibus, seditionibus multarum rerum publicarum pernicies fluxit, manavit, orta est.*

Discortese. Non vidi mai uomo più discortese di lui,

non conobbi mai discortesia maggiore in uomo del mondo: niuno mai conobbi a cortesia più nimico, da cortesia più lontano, a cortesia più contrario. *Neminem, qui tam longe ab humanitate abesset, tam esset alienus ab humanitate, tam expers humanitatis, in quo minus esset humanitatis, unquam vidi: omnem prorsus humanitatem, liberalitatemque naturae sic ignorat, ut nemo magis: minime omnium de humanitate laborat: officium negligit: ita nihil agit liberaliter, ut illiberalitatem esse virtutem existimare videatur.*

Disegnare. Ho nella mente un gran disegno: penso a cosa di molta importanza: mira l' animo mio a molto alta, e molto onorata impresa. *Magnum quiddam specto: magni momenti, magni ponderis rem in animo volvo: praeclara quaedam, admodumque sublimia suspicit et cogitat animus meus.*

Disegno. Questo è stato il mio disegno, mio fermo pensiero, mia deliberazione, intenzione, intendimento, proponimento: queste ho io nell' animo proposto, disposto, deliberato, ordinato, determinato, conchiuso, fermamente pensato. *Consilium meum hoc fuit: hoc spetavi: hoc volui: hoc secutus sum: id egi: huc retuli mea consilia, meas cogitationes: huc animum intendi, mentem direxi, consilia contuli: huc spectavit animus meus: hic animo meo, meisque consiliis scopus fuit.*

Disgrazia. Egli è venuto in disgrazia grandissima appresso tutti: è caduto, è incorso nella disgrazia: è divenuto odioso: è incorso nell' odio: ha operato di maniera, che si ha acquistata la disgrazia di tutti. *In summam omnium invidiam incidit, adductus est: invidiosus apud omnes factus est, sic egit, ita se gessit, ut odio illum omnes habeant, ut in illum nemo sit optime animatus, nemo illi faveat, nemo de illo bene existimet: nulla fruitur hominum benevolentia: premitur odio multorum: invidiaé est, odio est: in invidia est, in odio est.*

Io ho una disgrazia particolare: non ha paragone, senza

esempio, straordinaria, maggiore di ogni altra è la mia sciagura. *Praecipua, propria, minime communis mea fortuna est: singulari sum fato: longe alia conditione ego sum, ac ceteri: ea est mei conditio, mea fortuna, ut conferri mecum nemo possit, ut exemplum simile plane nullum extet.*

Disonore. Ti sarà di disonore il consumare la tua roba in cose vane. *Si tuam rem male dissipaveris, perdideris, consumpseris, in res inanes erogaveris, conjeceris, dedecori tibi erit, infamiae ignominiae, turpe tibi erit, infamia consequetur.*

Disperare. Non voglio però disperarmi affatto, quantunque la fortuna mi abbia tolto ciò che di buono aveva: non intendo di voler abbandonar me stesso, gittar via ogni speranza, pormi in disperazione, lasciarmi cadere nella disperazione, entrar in disperazione. *Etsi fortuna mihi carissima quaeque abstulit, eripuit, ademit, etsi me orbavit iis rebus omnibus, quae homini carissimae sunt in vita; non faciam tamen, non committam, ut ipse me plane deseram, atque destituam, ut omnem plane spem abjiciam, ut ab omni spe animum abducam, ut de meliori statu desperem, ut ad desperationem adducar, redigar: fortuna me prorsus omni spe salutis orbavit: nec tamen nihil spero: exclusa spes omnis videtur esse meliorum rerum; aliqua tamen spe nitor, sustentor.*

Dispiacere. Gran dispiacere mi ha dato la lettera, ove scrivi la morte di tuo padre, gran dolore mi ha recato, apportato, di gran dolore mi è stata cagione, mi ha posto in grande afflizione: mi ha generato nell' animo una gran malinconia. *Magnum mihi dolorem, gravem solicitudinem, acerbitatis multum attulit, peperit epistola tua de interitu parentis tui: magno me dolore affecerunt literae tuae: valde me perturbarunt: afflixerunt, commoverunt: acerbe sum affectus literis tuis: molestiae plurimum, doloris, solicitudinis, acerbitatis cepi, accepi, su-*

scepi, tuli, contraxi, hausi: legi magno cum dolore, molestissime literas tuas.

Sento qualche dispiacere. *Aliquid me mordet, pungit, afficit: est quiddam, quod molestius feram, submoleste feram, in quo non nihil offendar.*

Disporsi. Io non potrò mai dispormi a parlargli: non potrò ottenere da me stesso, indurmi, far questa violenza all' animo mio. *Ut illius vultum subeam, imperare mihi non potero, impetrare a me non potero, adduci nunquam potero, ipse mihi persuadere, animum inducere, animo vim inferre non potero.*

Disposizione di animo. Ti amo e per i tuoi meriti, e per naturale disposizione dell' animo mio. *Fit beneficiis tuis, et inductione quadam animi mei, te ut diligam.*

Distruggere. Le discordie civili molte città delle più onorate hanno distrutte, rovinate, a rovina condotte, mandate a male, gittate a terra. *Civiles discordiae, domesticae seditiones, civium dissensiones multas urbes, opibus admodum florentes, everterunt, solo aequarunt, diruerunt, exciderunt, affiixerunt, perdiderunt, sustulerunt, multis urbibus perniciem, exitium, pestem, excidium, ruinam, interitum attulerunt, exitio fuerunt.*

Divoto. Chi è divoto e riverente verso Iddio, in ogni cosa è felice: chi divotamente e religiosamente vive: chi governa la sua vita con religione: chi serve a Dio, riverisce Iddio. *Qui pius est, religiosus, pius in Deum, qui honorem Deo praestat, Deum animo spectat, Deo servit, qui pietatem et religionem colit, qui suum animum, suas cogitationes, sua consilia ad Deum refert, qui pie religioseque vivit, qui cum pietate vitam ducit, qui omnibus in rebus ducem Deum sequitur, duce Deo utitur, ad Deum spectat, cujus est vita cum pietate conjuncta, qui nihil non pie, nihil non cogitat cum religione conjunctum; ei optata omnia contingunt, feliciter omnia succedunt, nihil non prospere succedit.*

Tu non stai divotamente in Chiesa: servi poca divozione:

attendi a Dio con poca divozione: dimostri verso Iddio poca riverenza, poco rispetto. *Non satis diligenter, parum pie, minus religiose, quam conveniat, sacris operam das, in templo versaris, Deum colis: satis pie non agis in templo, pietas in te desideratur, requiritur: non eam pietatem, non eam religionem, quae Deo debetur, praestas in templo.*

Dolore. Sento, patisco, sostengo, provo un estremo dolore, doglia infinita, acerba passione, grave cordoglio, amaro tormento, crudel pena, intollerabile affanno, durissimo travaglio, troppo fiera angoscia: il dolore mi trafigge, mi ancide, gravemente preme, fieramente cruccia, senza fine travaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell' animo rende inquieta, mi tormenta l' animo, di riposo mi spoglia, a me stesso mi toglie, da me stesso mi divide, mi fa crudel violenza, mortalmente mi combatte: è troppo grave il dolore, intollerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale che sostenere non si può. *Dolorem sustineo, patior, fero gravem, acerbum, ejusmodi, qui ferri vix possit: dolorem incredibilem capio, suscipio, haurio, traho: dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, vexor, perturbor, frangor: omnes mentis meae partes dolor exagitat, divexat, perturbat, afficit: versor in acerbissima solicitudine: dolore discrucior, divellor, dirumpor, perimor, interimor, exanimor, contabesco, opprimor, perdor: concidit animus meus, ictu doloris, vi curarum, ac solicitudinis, concursu molestiarum labefactatus, atque convulsus: ita cecidit animus meus dolore perculsus, ut nulla res eum ad aequitatem possit extollere: jaceo in moerore ac sordibus: curis maceror: aegritudine contabesco: aegritudine animi ita laboro, ut sanari vix possim, vel potius plane non possim, ut spem salutis amiserim, salutem desperem, de salute desperem, spes salutis nulla omnino supersit: versor in summo dolore, acerba solicitudine, gravi cura, molestia, aegritudine, angore, moerore.*

Io mi dolgo, quanto ogni altro, della rovina della patria: sento dispiacere al pari di ogni altro, non meno di ogni altro. *Nemini concedo, qui majorem ex pernicie, et peste patriæ molestiam traxerit: tam doleo patriæ interitu, quam qui maxime: sic doleo, ut nemo magis, ut nemini concedam.*

Dolgomi del tuo dolore: affliggomi della tua afflizione: è commune tra noi questa passione: parimenti sostengo la tua pena. *Doleo dolorem tuum: dolore tuo moereo: socius ægritudinis tuæ sum: particeps sum moeroris tui: de tuo dolore communico: communis, par simillimus, idem utriusque dolor est: pariter ac tu, æque ac tu, similiter ac tu, non aliter ac tu, non secus ac tu, itidem ut tu, nihilo levius, quam tu, doleo, dolorem suscipio, capio, traho, haurio.*

Donare. Non è tuo costume di donar ad alcuno: non hai per usanza, non sei solito, non sei avvezzo, non usi, non costumi far presenti ad alcuno, usar liberalità verso alcuno, esercitar la liberalità con alcuno. *Donare cuiquam, dona dare, largiri, munus offerre cuiquam, donis quenquam afficere, donare quenquam munere, dona in quenquam conferre, munera conferre, liberalis in quemquam esse, liberalitate uti, liberalitatem exercere non soles, in consuedine non habes.*

Tu doni assai poco, perchè poco hai da poter donare: poco sei liberale, perchè poco ricco: la tua liberalità è ristretta per mancamento di roba. *Parcus es in conferendis muneribus, quia copiæ tibi non suppetunt: angusta est tua liberalitas pro tenuitate copiarum: ideo benignus et liberalis valde non es, quia non valde abundas, non valde copiosus es: qui potest esse prolixa, atque ampla tua liberalitas, cum angusta sit res tua familiaris? largiris tenuiter, infra modum potius, quam supra modum, quia non satis a copiis paratus es: ideo large non das, quia, quod des, non habes.*

Dotto. Egli è dotto assai in medicina: è bene inten-

dente : ha buona intelligenza : intende bene la medicina: sa molto di cose di medicina : è passato molto innanzi nella scienza di medicina : conosce eccellentemente l' arte del medicare : è assai instrutto di cose di medicina : ha molta dottrina, intelligenza, cognizione, notizia, scienza di medicina. *Bene doctus est, eruditus, instructus medica scientia, medendi arte, medicis literis; sciens in primis est, peritus, intelligens, gnarus medicinæ : longe processit in medicinæ scientia : novit penitus medicinam, tenet, possidet, callet : medicinæ scientiam ita est assecutus, ut pauci : medicinæ scientia valet, floret, præstat, excellit : medicinae doctrina, scientia, peritia, cognitione, intelligentia, eruditione cum paucis conferendus est, inferior nemini: nota ei præclare medicina est : patent ei, quæ multos latent, ex medica scientia, ex medendi arte : multum hausit ex iis libris, unde manat medicinæ cognitio : medicinæ scientiam plane complexus est, mente atque animo comprehendit, ingenio sibi aperuit, comparavit, peperit.*

Egli era dotto leggiermente : poche lettere sapeva : non era penetrato molto innanzi nelle lettere : aveva lettere da dozzina, da buon mercato, di poco prezzo, comuni, poco rare, del volgo, non delle secrete, non eccellenti, non esquisite : non era passato oltre a' principj delle lettere : non era entrato molto a dentro : non aveva bevuto de' fonti segreti : non era compiutamente, interamente, eccellentemente, daddovero letterato. *Literas plane non noverat : parum in via literarum processerat : literas vix attigerat, gustaverat : literas a limine salutaverat : ex abditis literarum fontibus aut nihil, aut parum hauserat : literis erat mediocriter, leviter, vulgariter, non admodum, haud satis, haud multum eruditus, institutus, instructus : plane, perfecte, absolute, exquisita quadam ratione, excellenter, egregie, præclare literatus non erat: longe aberat a perfecta litterarum scien-*

tia: reconditæ, exquisitæ, singulares, egregiæ in illo literæ non erant.

DUBBIO. E' dubbio è cosa dubbiosa, è da dubitare, non è ben chiaro, non palese, non manifesto, che fine sia per avere la guerra. *Dubium est, dubitandum est, dubitari potest, in dubio est, est cur dubitetur, dubitationem res habet, ambiguum est, in dubio versatur, in dubio positum est, in ambiguo, in ancipiti, plane non constat, non patet, non liquet, apertum non est, perspicuum, dilucidum, dilucide non patet, qui sit belli exitus futurus; de belli eventu potest ambigi, certo diminare, conjicere, augurare, affirmare non licet, exploratum non est; in dubium vocari potest eventus belli, in dubium venire, in dubitationem adduci: potest in utraque partem judicari de belli eventu: anceps de belli exitu, ambigua, dubia, incerta, difficilis admodum, obscura, quæ obscuritatis, et erroris habeat multum, non simplex, non aperta, non perspicua, parum certa divinatio, conjectura, opinio est: conjecturam facere de belli exitu cui licet? quid in bello casurum sit, utram in partem inclinatura victoria, nemo despicit, videt, intelligit, novit: exitum belli certa ratio non ostendit, non promittit.*

TROVOMI in gran dubbio, a dubbioso partito: pendo in questa parte, ed in quella: da due pensieri è tirato l' animo mio: non mi so risolvere: non so pigliar partito, determinare, deliberare, appigliarmi al meglio. *Anceps valde sum: in ancipiti cura versor: non dispicio, non dijudico, utram in partem me dem, utrum sit rectius, conducibilius, eligendum: consilium non explico: exitum non reperio: animi pendeo: dubius sum, incertus sum: exploratum, apertum, certum non habeo: dubitatio me tenet: difficilis mihi dubitatio est: versor in dubitatione: teneor implicatus: varie distrahor: in utranque partem animus inclinat: dubia cogitatione, ancipiti cura distrahor, jactor, versor: pendet animus meus, fluctuat, labat in consilio, nutat, non*

consistit, nihil habet explorati : hæreo : nihil explico : nihil expedio : quid consilii capiam, ignoro : explicata capiendi consilii ratio mihi non est.

E

EFFETTO. Si trattò lungamente, ma l' effetto non seguì, la cosa non si fornì, non si condusse ad effetto, effetto non ebbe, non fu mandata ad effetto, non venne a fine : non si diede effetto alla cosa : non si operò. *Diu deliberatum, actum, consultatum est; perfecta tamen, confecta, absoluta, profligata, ad finem producta res non est : exitum res non habuit, ad exitum non venit, perducta non est : deliberationem consecuta res non est.*

EFFETTO CONTRARIO. Conforme effetto al desiderio mio non è seguito : il mio desiderio non ha avuto effetto, non è riuscito a fine : quel, ch' io desiderava, non è successo : è avvenuto contro il desiderio mio : differente dal desiderio, dissimile al desiderio l' avvenimento è stato. *Non cecidit, ut optabam : præter meam voluntatem, contra voluntatem, contra quam volebam, secus ac volebam, evenit : exitum res habuit alienum a voluntate, minime cum voluntate congruentem, adversum voluntati : exitus rei, eventus rei voluntati non respondit : optatum exitum consecuta res non est, ad exitum non pervenit : res pro voluntate non successit : cupiditatem fortuna frustrata est, fefellit, delusit, irritam fecit : summa cupiditas, res plane nulla fuit : speratum eventum sortita res non est, nacta non est, adepta non est.*

EFFETTO VICINO. Penso che a quest' ora o sia seguito qualche effetto, o sia tosto per seguire, non sia lontano, sia vicino, si approssimi, si avvicini : stimo che la cosa non sia dall' effetto lontana. *Puto rem aut jam esse aliquam, aut appropinquare : puto aut confectum jam aliquid esse, aut inibi esse : ut opinio mea fert, res non abest longius, non longe absumus a re, longinqua res non est,*

Elezione. Io ti amo e per obbligo, e per elezione, indotto non tanto da' beneficj tuoi, quanto dal giudizio mio: oltra l' obbligo ch' io ti ho, l' opinione mia delle tue qualità ad amarti mi costringe: seguo nell' amarti il giudizio mio; oltra che i tuoi beneficj mi muovono, nasce l' amor mio da giudizio parimente e da obbligo. *Diligo te beneficio quidem tuo provocatus, sed judicio etiam incitatus meo: meus in te amor ex judicio fluxit: meum de te judicium consecutus amor est: mea de tuis virtutibus opinio benevolentiam peperit: contuli me ad te amandum, quia te dignum amore judico, quoniam amabilis es, is es, qui amandus videare.*

Buona elezione hai fatta, saviamente hai giudicato, hai consigliato a te stesso, ti sei appigliato a savio consiglio, utile partito hai preso, lodevole deliberazione hai fatto, hai eletto il meglio, mettendoti allo studio delle scienze. *Optimam partem elegisti, sapienter vitam instituisti, rectum cursum cepisti, optimo judicio usus es, sapienter judicasti, cum te ad ingenuarum artium studia contulisti.*

Ho eletto di patire più tosto ogni cosa, che di lasciare l'impresa. *Statui, decrevi, hoc mihi proposui, hoc deliberavi, consilium hoc cepi, quidvis potius perpeti, quam susceptam rem abjicere, ab incepto desistere, institutum omittere.*

Errare. Se ti governerai per consiglio tuo, non commetterai errore, non commetterai difetto, bene te ne seguirà, te ne avverrà quel che desideri, saviamente ti consiglierai, non caderai in errore, seguirà al tuo consiglio buon effetto. *Tuo consilio si uteris, te ipsum si audies, ipse tibi si obptemperaveris, morem gesseris, obsecutus fueris: nihil errabis; nihil contra rem tuam, nihil a tuis rationibus alienum committes: non laberis; non offendes: non cecideris: nullam offensionem, nullum casum, aut errorem timebis; sapienter statues; recte judicabis; optimam rationem inibis.*

Io sperava una cosa, e n' è avvenuta un' altra: io mi sono

ingannato di opinione. *Spes me fefellit: opinione sum deceptus: falsa me spes aluit, falsa lactavit opinio.*

Esenzione. Ottenne l'esenzione di ogni gravezza per merito della sua virtù. *Virtute sua consecutus est, nihil ut publice penderet, fructum ut nullum publice penderet, ut vectigalis non esset, ut esset immunis, ut ex eorum numero, qui publice aliquid pendunt, eximeretur, nihil ut publice solveret, ut esset expers eorum onerum, quae publice imponuntur, ut nullam pecuniam in commune conferret, ut publicis oneribus vacaret, tributarius ut non esset, tributum ut nullum conferret.*

Esequie. Io gli feci fare assai onorate esequie: posi studio, perchè fosse onoratamente sepellito. *Funus ei satis amplum faciendum curavi: dedi operam, ut funere satis amplo, satis magnifico, satis honorifico efferretur, ut exequiis honestaretur: exequiis eum honorificis prosecutus sum: honorifice sepultus est: sepultura honestatus est: funeris, exequiarum, sepulturæ honore non caruit: habuit in funere, quae illum decorarent, illi honorem adderent, decori essent, honori essent.*

Esercito. Era valoroso l' esercito di Cesare, ma non grande: poco numero di soldati Cesare aveva, ma la fortezza loro era grande. *Genere potius, quam numero, firmum exercitum habebat Cæsar: frequentes admodum Cæsaris copiæ non erant, sed fortitudine præstabant: erat in castris Cæsaris virtus, multitudo non erat: non militum copia, frequentia, numero, sed eorum virtute, robore, fortitudine, animi præstantia, corporis viribus valebat Cæsar: numero exiguus erat Cæsaris exercitus, firmitate amplissimus.*

Tutta la cavalleria fu tagliata a pezzi. *Omnes equitum turmæ occidione occisæ, cæsæ, concisæ, trucidatæ, obtruncatæ, profligatæ sunt.*

Esortare. Non voler esortarmi, confortarmi, consigliarmi a quest' effetto; non mi dar questo consiglio: non ado-

perar argomenti, o ragioni per indurmi a questo. *Noli me hortari, cohortari, adhortari, ut hoc faciam: ne mihi sis auctor hujus consilii: ne me rationibus ad hoc impellas: ne cohortatione utaris: ne cohortationem suscipias*. Vedi la parola CONFORTARE.

ESPRIMERE. Non posso con parole dimostrare, pienamente esporre, esprimere abbastanza, interamente narrare quello, che ho nella mente. *Mentis cogitata, consilia, animi sensa, sensus intimos, non est, ut possim enunciare, proloqui, verbis, oratione, sermone depromere, explicare, explanare, exprimere, efferre, enunciare, patefacere, ostendere: exprimendis animi sensis impar oratio est, animi sensa non sufficiunt, verba desunt, apta verba requiruntur: mentem oratio non assequitur, non aequat, exprimere satis non potest*.

ETÀ. Egli è di età di dodici anni. *Annos duodecim natus est: duodecimum ætatis annum agit: ætas ei est duodecim annorum, duodecimum ætatis annum non excessit, non egressus est*.

Tu sei in età robusta. *Flores aetate: integra, firma, valida ætatè es: ætate viges, vales, validus es, firmus es*.

Nell' età de' nostri maggiori era grande infamia il dir bugia. *Majorum nostrorum ætate, tempestate, temporibus, quo sæculo majores nostri vixerunt, mendacium probro maximo fuit, mendacium dicere turpissimum fuit, veritas ita colebatur, ut falsi homines pessime audirent*.

F

FACCIA. Quanto ho potuto comprendere dalla faccia, dal volto, dal viso, dalla fronte, dagli occhi, da que' segni, che nella faccia l' animo dimostrano, non ha buon' animo verso di me, è di un mal talento, ha trista mente verso di me. *Quod ex facie, ex vultu, ex oculis, et fronte potuerim colligere, conjicere, intelligere, suspicari: ut potui de vultu, qui est index et imago animi, conjectu-*

ram facere : ex ea significatione , quam mihi vultus dedit : ut mihi vultus significat , ostendit: ut signa quædam, quæ animum in vultu coarguunt , patefaciunt, exprimunt, mihi demonstrant , male animatus in me est : pessime de me sentit : inimice cogitat adversùs me : animo est mihi inimicissimo , admodum infenso .

E' bella di faccia . *Facie liberalis est , facie liberali: facies ei liberalis est , pulchra , formosa , quae ad amandum alliciat , quæ amorem conciliet .*

Faccende . Non voglio interrompere le tue faccende , le tue occupazioni , porgerti molestia tra tante cure , tanti affari, tanti negozj. *Nolo tuas occupationes interpellare, tibi tam occupato molestus esse , molestiam exhibere , obstrepere : nolo tuorum negotiorum cursum impedire : tuis rebus impedimento esse , avocare a tuis negotiis , curis , occupationibus .*

Fa le mie faccende : negozia per me : ha in mano i miei affari : è mio fattore , mio agente . *Meas rationes tractat : mea negotia gerit : meas res curat , administrat : meus procurator est : mea negotia procurat: is est, cui res meas commisi , credidi , commendavi , tradidi , mandavi , sustinet rerum mearum curam .*

Faceto . Egli è tanto faceto , che fa ridere ad ogni parola : è nelle burle eccellente : sa burlare di modo , che diletta a maraviglia . *Dicta dicit ejusmodi , iis utitur dictis , ita facetiis valet , ita belle , scite , venuste , argute , ingeniose , festive , lepide jocatur , ut singulis verbis risum excitet , commoveat , faciat , ut audientes mira voluptate perfundat: ejus dictis , facetiis , jocationibus mire capiuntur omnes .*

Facilmente . Facilmente , senza fatica , senza molta pena , agevolmente resiste il savio alla fortuna : non è gran difficoltà ad un uomo savio , non è di gran briga , di molto affanno , il sostenere l' impeto della fortuna : poca fatica dura il savio : assai leggier carico è ad un savio , lo schermire contro alla fortuna , il difendersi dalle ingiu-

ric della fortuna. *Facile, non difficulter, non laboriose, parvo negotio, satis leviter qui sapientia valet. fortunæ resistit: sapienti facile est, non difficile, non laboriosum, operosum non est, negotii nihil est, difficultas non est, laboris non est, difficilis operæ non est, impetum fortunæ sustinere, tueri se ab injuriis fortunæ.*

Facoltà. Tuo padre con esercizio onorato acquistò le facoltà, le ricchezze, la roba, le sostanze, i beni che hai: e tu bruttamente, per vie disonorate, con infamia tua il patrimonio consumi, distruggi, mandi a male. *Pater tuus opes, divitias, rem, ea, quæ tu possides, quæ tibi reliquit, bonis artibus, honestis rationibus, laudabiliter, honeste bona quæsivit, collegit: at tu malis artibus, improbis rationibus, inhoneste, turpiter, per nequitiam per luxum, ac libidinem patrimonium exhauris, dissipas, consumis, perdis, male perdis, disperdis.*

Falso. E' falso ciò che dici, non è vero, è contrario al vero, lontano dal vero, bugia, menzogna. *Quidquid dicis, falsum est, minime verum, alienum a veritate, a veritate sejunctum, abest a vero, adversatur veritati, mendacium est: falsa est omnis oratio tua: quidquid loqueris, falso loqueris.*

Fama. Deve ognuno desiderare di acquistarsi buona fama, buon nome, buona opinione appresso gli uomini, di rendersi famoso al mondo, di mettersi in credito, e riputazione, di far sì, che si dica ben di lui, che di lui onoratamente si ragioni, che il suo nome vada attorno, e sia da molte lingue divulgato, ed onorato. *Id est omnibus optandum, ut bene audiat, bene ut ei dicatur, honestam famam, egregium nomen, bonam apud homines opinionem consequatur: ut ejus nomen fama divulget, pervulget, circumferat, circumgestet, per orbem terrarum dissipet, ad ultimas terrarum partes, ad ultimas terras pervehat: ut ejus nomen fama celebretur, omnium sermonibus extollatur, sit in ore omnium; ut nominis fama ad extremas terras pervadat.*

Se farai come finora hai fatto, buonissima fama ne acquisterai. *Si tuam consuetudinem tueberis, si, ut instituisti, perges; optima consequetur fama, hominum existimatio: præmium feres famam.*

Niuno è più famoso di te per conto di valore, e di grandezza di animo: niuno è riputato, tenuto, stimato più di te valoroso, o di maggior grandezza di animo dotato. *Tua virtute, et magnitudine animi nihil est nobilius: singularis in te laus ob tuam virtutem, atque animi præstantiam confertur: majorem aut virtutis aut præstantis animi opinionem apud homines, plus famæ consecutus est nemo.*

Eterna sarà la tua fama, se fornirai gl' incominciati componimenti: sarà perpetua immortale, durerà sempre, viverà sempre, non mancherà mai, non invecchierà, non morirà: sarai sempre nominato: eternamente di te si parlerà, tutti i posteri ti loderanno. *Si tua scripta ad exitum perduces, perficies, conficies, absolves; si tuis scriptis finem impones, extremam manum impones; perpetua erit, æterna, immortalis tua fama, nunquam deficiet, consenescet, peribit, obscurabitur, extinguetur, delebitur: nulla dies tuam famam terminabit, nullum temporis spatium circumscribet, nulla vetustas corrumpet: vigebit in omnes annos tua fama: omnis te posteritas cognoscet, tuas laudes excipiet, ac tuebitur: nomen tuum immortalitati commendabis, immortalitate donabis, immortalitatis præmia consequeris, non simul cum corpore tuum nomen mors extinguet, delebit, auferet: tum nomen ab interitu vindicabis, in hominum memoria retinebis, aeterna laude illustrabis, decorabis, afficies, ornabis: de te posteritas omnis audiet, ac loquetur.*

Famiglia. A qualunque nasce di onorata famiglia, di nobil casa, di chiara stirpe, fa bisogno più, che agli altri, di attendere agli onorati studj, e spender l' ore nelle lodevoli arti: l' esser nato nobilmente, di sangue illustre, apporta maggior obbligo di vivere virtuosamente. *Quicunque honesto, claro, non obscuro, summo loco, claris pa-*

rentibus natus est, ex nobili familia, clara stirpe, ei major, quam ceteris, colendi praeclara studia, exercendarumque laudandarum artium necessitas imponitur; habet hoc nobilitas, et familiae splendor, ut vitae laudabiliter et cum virtute traducendae non modo occasionem, verum etiam causam, neque causam tantum, sed etiam necessitatem afferat: quem familiae nobilitas commendat, oportet eum ad liberalium doctrinarum studia, ad studium summae laudis, ad omnem laudem, ad decus eo studiosius incumbere, ad excellentem omnium rerum cupiditatem eo vehementius excitari: si quis ex egregia, nobili, praeclara, illustri domo natus est, majore, quam quivis alius, urgetur virtutis expetendae necessitate.

Famigliare. Egli è molto mio domestico, e famigliare: ho con lui molta dimestichezza, e famigliarità: siamo congiunti di stretta famigliarità, famigliari l' uno a l' altro, quanto si può: prattichiamo insieme, conversiamo, usiamo assai dimesticamente, e famigliarmente. *Summus mihi cum eo intercedit usus, summa familiaritas: arctissima necessitate conjuncti sumus: vinculis arctissimae familiaritatis astricti sumus: utor eo, isque me vicissim, valde familiariter: nihil est nostra familiaritate conjunctius: alter alteri familiares admodum sumus: mutua est inter nos, eaque summa, familiaritas.*

Fanciullezza. Molte cose leggiermente e sciocamente si fanno da fanciullo, nella tenera età, ne' primi anni, nel principio dell' età. *Multa leviter, inani quodam studio, temere in pueritia committuntur, in prima aetate, primis annis, teneris annis, primis temporibus aetatis, a puero, ab ineunte aetate, ineunte puritia, primo aetatis initio.*

Fanciullo. Non vidi mai, non conobbi, non trovai, non si può vedere, conoscere, trovare il più galante, più gentile, più amabile fanciullo di lui: non è gentilezza in alcun fanciullo pari alla sua. *Nihil est eo puero festivius, nihil lepidus: lepores habet, qui amorem concilient: lepore, festivitate, elegantia morum conferendus cum illo puero nemo est.*

Far benefizio. Niun benefizio mi hai fatto, che sia d' importanza. *Non valde de me meritus es: non magna in me beneficia contulisti: gravia non sunt, exigui momenti, parvi ponderis ea, quae mea causa fecisti: beneficium vel a te nullum accepi, vel accepi minimum: exigua sunt, quae apud me beneficia collocasti, posuisti: non magnis a te sum affectus beneficiis: beneficia tibi debeo non ita magna: obligasti me, obstrinxisti, devinxisti mediocribus officiis.*

Far piacere. Desidero di far piacere, far servigio, far cosa grata non solamente a te, ma ancora a' tuoi amici: l' operare alcuna cosa in tuo servigio, per tuo amore, per tua cagione, molto caro mi è. *Cupio, volo non solum tua, verum etiam tuorum amicorum causa: studeo aliquid agere, quod tibi amicisque tuis gratum sit, gratum ac jucundum accidat, placeat, satisfaciat: inire gratiam et apud te, et apud amicos tuos ex aliqua re velim: opto gratificari, rem gratam facere, aliquid efficere, aliquid praestare tua, tuorumque amicorum causa, ex quo tu et amici tui voluptatem, jucunditatem, laetitiam capiant, sumant, hauriant, colligant.*

Fastidio. Ho gran fastidio per conto della tua malattia: patisco grave noja: sento gran dispiacere: mi è la tua malattia di gran fastidio, dispiacere, molestia, noja, cordoglio, passione, affanno, afflizione, tribolazione, amarezza: la tua malattia mi porge, reca, apporta gran fastidio: dalla tua malattia ricevo, piglio, traggo gran fastidio. *Tuus me morbus valde solicitat, solicitum habet, gravi afficit solicitudine, graviter angit, afficit, affligit, acerbe vexat: molestissimus mihi tuus morbus est, valde gravis, vehementer acerbus, amarus in primis, summae molestiae, solicitudinis, acerbitatis, curae, doloris, angoris: summam ex tuo morbo molestiam capio, suscipio, traho, haurio, sumo: tuus me morbus in magnam solicitudinem adducit, graviter commovet, maxime perturbat.*

Ora, la Iddio mercè, io mi trovo senza fastidio, libero da fastidio, senza alcun molesto pensiero, in istato di animo tranquillo, lontano da travaglio. *Quod Deo sit gratia, vacuus molestiis nunc quidem sum, sine molestia, cura, solicitudine, procul absum a molestiis, extra molestiam sum, tranquille satis ago: Dei benignitate factum est, contigit, ut nunc quidem omni molestia vacem, nullis angar curis, nulla vexer solicitudine, nulla meum animum paulo molestior, gravior, acerbior exagitet, vexet, perturbet, commoveat, afficiat cogitatio: fruitur animus meus tranquillitate: bene est, tranquille est, commode est, quies est, pax est, tranquillitas est animo meo, animo sum ab omni molestia soluto, vacuo, libero, longe sejuncto: Dei me benignitas omni molestia exemit, liberavit, ab omni molestia vindicavit, eripuit, disjunxit.*

Fatica. Se tu entri in questa impresa, se pigli questa cura, averai da far assai, durerai molta fatica, sosterrai grave peso, fie bisogno che molto ti affatichi, dura e faticosa impresa la proverai. *Si hoc suscipis, sumis, aggrederis, negotii multum habebis, feres laboris plurimum, rem difficilem, gravem, laboriosam, operosam, molestam in primis ac duram senties, experieris, cognosces: valde tibi erit elaborandum: magnus in te labor, grave onus incumbet: oneris multum, laboris, molestiae sustinebis.*

Io sono uscito di grandissima fatica. *Perfunctus sum labore gravissimo, levatus sum, liberatus, exsolutus, exemptus: labori finis impositus est, factus est: labor ad finem pervenit, terminatus est: jam me non urget, non premit, non vexat labor: labori gravissimo quies aliquando successit.*

Faticare. Molto ti affatichi negli studj: troppo faticosamente attendi agli studj: gran fatica sostieni, troppo ti affliggi negli studj. *Nimis elaboras, invigilas, sudas, exerces, te nimis immoderate, supra modum, intemperanter in studiis: nimium laboriose studia tractas, co-*

lis, exerces: sustines laboris plus, quam satis est, in studiis exercendis: sic elaboras in studiis, ut vires tuas imminuas, consumas, exhaurias, debilites, infirmes, affligas.

FATTI. I tuoi onorati fatti, le opere tue, gli effetti del tuo valore, le tue geste, le tue prodezze, le tue lodevoli e magnifiche imprese, gli effetti da te operati hanno dato ardire a coloro, che prima temevano. *Tua praeclara facta, actiones egregiæ, tuæ res gestæ, ea, quæ gessisti, quæ tuæ signa virtutis ostendisti, virtus re perspecta, perspicuis testata signis, præclaris factis declarata excitavit eos, qui antea timore perculsi jacebant, animos a metu ad spem revocavit, retulit, reduxit, transtulit.*

FAVORE. Tu hai perduto il favore del popolo non per colpa tua, ma de' tuoi: la grazia del popolo, l'affezione, che il popolo ti portava, è mancata: sei uscito della grazia e dell' amore del popolo: non la colpa, ma de' tuoi ti ha privato della grazia e del favore del popolo: da qui inanzi favorevole il popolo non avrai, il popolo non ti favorirà, non sarai favorito appresso il popolo, non ti valerai del favor del popolo, la grazia del popolo non ti gioverà. *Factum est non tua, sed tuorum culpa, vitio tuorum, nan tuo, contigit, ut populi studium, gratiam benevolentiam amiseris, perdideris; ut e studio, gratia, benevolentia populi excideris; ut populus non amplius tibi faveat, studeat, suffragetur, tui studiosus, tibi amicus, bene in te sit animatus: studium populi, gratiam, benevolentiam non tua, sed tuorum injuria tibi eripuit, ademit, abstulit: non per te, sed per tuos, non a te, sed a tuis, non tuo, sed tuorum merito, injuria tuorum potius, quam tua, effectum est, commissum est, ut populum tui studiosum, bene in te animatum, tibi amicum jam non habeas; ut gratiosus apud populum, carus populo, in populi gratia minime sis; ut nullum populi studium, nullam gratiam, aut benevolentiam teneas, obtineas, possideas; ut favente populo, suffragante, benigno, tibi amico, bene erga te animato, tui studioso non utaris: gratiam tuam*

apud populum non tua, sed tuorum culpa extinxit: ex amore populi effluxisti.

I più ricchi oggidì hanno più favore: più favoriti sono i più ricchi: si dà favore a' ricchi più che ad altri. *Ea temporum ratio est, ut, qui plus opibus valent, magis excellant gratia, gratiosiores sint: conferunt libenter homines ea studia in locupletiores, ditioribus favent, student, suffragantur, præsto sunt.*

Farotti ogni favore, sempre che l'occasione mi si offerisca. *Ubi se obtulerit occasio, mea in te studia extabunt, mea in te studia conferam, ornabo te, omnia tibi studia præstabo, mea studia non desiderabis.*

Felicita'. Niuno è, che sempre sia felice, che possegga e goda una perpetua felicità, a cui niuna cosa manchi, ogni desiderio riesca a buon fine, non sia mai contraria la fortuna. *Quis est, qui nihil in vita mali videat, nihil sustineat incommodi, nullam ferat calamitatem? cujus est perpetua felicitas, nullis interrupta malis? nemo fortuna utitur perpetuo bona: nemini res ad voluntatem semper fluunt: nemo est, cui prospere omnia succedant, nihil contra voluntatem eveniat, nullum accidat infortunium, secunda sint omnia, optata omnia contingant.*

Niuno è più di te felice: niuna felicità è superiore alla tua. *Tuas fortunas nemo superat: æquas omnium fortunas: prospere tecum agitur, sic, ut invidere nemini possis: felicitate conferri tecum fortasse multi, præferri tibi, anteferri, præponi, anteponi, certe nemo potest: ea fortuna uteris, quæ potest esse maxima: tam beatus es, quam qui maxime: ita beatus es, ut nemo magis: iis vel ornamentis, vel præsidiis redundas, quibus majora esse nulla possunt: nihil non optabile consecutus es: nihil ad felicitatem tibi deest: ea possides, ac tenes, quæ beatam vitam efficiant, quæ sunt in vita expetenda, quæ qui possidet, fortunam accusare nullo pacto possit, nullius fortunam sibi exoptare debeat: nemo est paratior ab iis rebus, in quibus sita felicitas est: rebus omnibus affluis: non est,*

quod quidquam desideres : optimus est rerum tuarum status : tibi satis est vel ingenii, vel fortunae ad bene beateque vivendum : animi, et fortunæ bona sic in te sunt, ut in nullo magis.

FERIRE. In quella battaglia, zuffa, contesa fu ferito gravemente, toccò una gran ferita, gran piaga. *In illa pugna, illo certamine graviter vulneratus est, percussus est : grave vulnus accepit : tulit, plagam accepit, gravi vulnere est affectus.*

Tale è la ferita, che non ne guarirà mai, non si risanerà, vi lascierà la vita, ne morrà. *Futurum non spero, ut ex hoc vulnere convalescat : ejusmodi vulnus est, ut sanari non possit, ut salus desperanda videatur, ut spes salutis nulla supersit, ut medicinae non sit locus.*

FIDARSI. Non è da fidarsi in alcuno, per grande amico che sia : non è da dar piena fede, da commettersi alla fede di alcuno, da creder interamente ad alcuno : non è sicura la fede di alcuno, è dubbiosa : non è da fondarsi sopra la fede di alcuno, da confidarsi nella fede di alcuno. *Nemini, vel summa necessitudine conjuncto, habenda fides est : nusquam tuta fides : cavendum est, ne cujusquam fidei nos credamus, committamus, res nostras commendemus : cautionis est, sapientiae est, consilii est, nemini se credere, committere, nemini plane confidere, nullius in fide omnia statuere, ponere, collocare : quis est, quem tibi fidum praestare possis, cujus fide niti tuto possis, cujus incerta, dubia, infirma, fluxa fides non sit?*

FIDAR LETTERE. Le lettere mie sono di tale importanza, che non oso di fidarle a persona, la quale io non conosca. *Ejusmodi sunt, ejus generis, ejus momenti meæ litteræ, ut eas non audeam temere committere : non ejus generis, non ejusmodi sunt meae litterae, ut eas audeam temere credere.*

FIGLIUOLO. Ebbe di lei molti figliuoli. *Multos ex ea filios genuit, suscepit, tulit : complures ex ea filii nati sunt : filios ei peperit multos : ita faecunda uxore usus est, ut filiis auctus sit multis, ut filiorum multitudine abundaverit.*

Sono al padre di molta contentezza i costumati figliuoli. *Magnam voluptatem e moribus filiorum pater suscipit : magna voluptate patrem afficiunt bene morati liberi: magnae voluptati sunt parenti qui moribus excellunt filii: capit ex honestis filiorum moribus voluptatem summam, ac laetitiam pater.*

Fine. Non so, se al principio risponderà il fine, se dal principio sarà differente il fine, se al principio sarà simile il fine, se la cosa, com' è incominciata, così finirà. *Utrum res eum finem, qui principio respondeat, a principio non dissentiat, non discrepet, habitura sit, ignoro : futurum ne sit, ut extrema cum primis contexantur, conjungantur, extrema primis respondeant. consentiant, similia sint, non dispicio : quem sit exitum res habitura, similem ne, an dissimilem principio, suspicari non possum.*

Non ho avuto altro fine, altro disegno, altro oggetto, altra intenzione, altro proponimento, che la libertà della patria : ad altro non ho mirato, non ho indirizzati i miei pensieri, non ho atteso, che alla libertà della città. *Nihil aliud a communi libertate, nihil, praeter communem libertatem, quæsivi, curavi, secutus sum, spectavi : ad unam civium libertatem meas curas intendi, cogitationes retuli, studia contuli : praeter communem libertatem, proposita mihi nulla res fuit.*

Io porrò fine alla lettera con pregarti che mi ami: chiuderò la lettera con questo fine : metterò fine alla lettera con queste parole : sarà questo il fine, l' estrema parte della mia lettera. *Finem scribendi faciam, si te primum rogavero, ut me diligas, epistolæ clausula hæc erit, ut benevolentiam in me tuam abs te petam : epistolam ita concludam : ita finem faciam, imponam.*

Fingere. Il fingere non è cosa da uomo dabbene : non è segno di bontà il simulare : l' esser doppio, è brutta cosa; il dir una cosa per un' altra, non è costume de' buoni. *Virum bonum simulatio non decet : non cadit in virum bonum simulatio : ab omni simulandi studio vir bonus*

longe abest : non decet simulare : figmenta non probantur : aliud sentire, et loqui, non ejus est, qui vir bonus haberi velit : viri boni non est fingere : artem simulandi qui sequitur, bonorum in numero non est, bonorum numero excluditur, longe a bonorum consuetudine discedit.

Fornire. Non so come fornire il mio ragionamento, con qual fine chiuderò il mio ragionamento, come a fine condurrò il mio ragionamento. *Quemadmodum exitum expediam institutae orationis, non reperio : non video qui possim institutæ orationi finem imponere, quo fine institutam orationem claudere, absolvere, perficere.*

Attendi a fornire affatto la guerra, a por fine alla guerra, a condurre la guerra a fine, ad espedire la guerra. *In eam curam incumbe, ne qua belli scintilla relinquatur, ut belli extrema deleas : ut belli reliquias persequare, atque conficias, ut profligatum a te, confectum, absolutum, sublatum penitus bellum lætari possimus.*

È fornito l' anno del mio governo. *Annuum munus confeci, absolvi : annuo munere sum perfunctus : absoluta est annua administratio : administrationis annuae finem attigi, ad finem perveni : abiit annus imperii mei.*

Forte, in vece di gagliardo. Niuno più di lui forte ho conosciuto, più di lui gagliardo, più valente, più robusto, di maggior nerbo, di maggiori forze. *Neminem cognovi fortiorem, validiorem, in quo plus roboris, firmitatis, virium in esset, qui firmior esset a viribus, qui virium firmitate præstaret, qui robore corporis illum anteiret, qui viribus magis valeret, cujus esset præstantior fortitudo.*

Forte, in vece di animoso. La fortuna mi combatte fieramente, ma la mia coscienza mi dona fortezza contra tutti gli accidenti umani, mi arma di fortezza, mi porge valore, forze mi accresce, mi dà maggior vigore, più animoso mi rende, più prode, e più valente mi fa, è cagione ch' io sprezzi ogni sua forza, che alle sue forze con

maggior animo resista, faccia resistenza, mi opponga, alle sue forze non ceda, non mi smarrisca di animo, non smarrisca l' animo, non invilisca, pigli ardire. *Vehementer, acriter, acerbe, graviter me oppugnat, vexat, exagitat, urget, premit, adversa mihi est, infesta est, infensa est, iniqua, inimica fortuna: ego tamen ad humana omnia, ad eos omnes casus, qui humanæ vitæ impendent, quibus humana vita subjecta est, proposita est, exposita est, patet, fortis sum, contra fortunam paratus, armatus, firmus, validus, firmissimis conscientiæ præsidiis munitus: res humanas præclare contemno, negligo, despicio, aspernor: valet animus meus, firmus est, se ipso nititur, sua in se ipso praesidia ponit, a se ipso præsidium omne petit, adversus fortunæ vim, impetum, conatus, injurias, tela omnia: minimum res humanae me movent, afficiunt, perturbant: minimum laboro de rebus humanis: res humanas facio: humanis casibus animi præstantia, virtute, fortitudine resisto; fortunae conatibus obviam eo, occurro, obiicio me, oppono me fortiter, atque acriter: fretus conscientia fortunam sperno: mea me contra fortunam conscientia fortem facit, confirmat, auget viribus, validiorem reddit, mihi animos addit, virtutem, vires, robur, fortitudinem, firmitatem.*

Fortuna. Non mi dispiace, che tu ti sia dato alla mercatanzia; onde facilmente arricchirai: ma ti conforto a darti in mano della fortuna, a creder alla fortuna, a commetterti in potestà della fortuna, confidarti nella fortuna, esporti alla fortuna quanto meno potrai. *Non improbo, non displicet mihi, tuum consilium non reprehendo, quod ad mercaturam exercendam, negotia gerenda, administranda, ad negotiandum te contuleris, ad mercaturae studium adjunxeris: te tamen hortor, tibi suadeo, auctor tibi sum, ne fortunae fidem habeas, confidas, credas; ne te fortunae committas, credas, tribuas; ne fortunae potestati te committas, ne multum*

in fortuna ponas ; ne fidam , stabilem , firmam , constantem , certam fortunam ducas ; ut a fortuna caveas , caute agas cum fortuna ; minimum tibi de fortuna pollicearis ; spem in fortuna nullam reponas , constituas ; ut fortunae instabilitatem , levitatem , inconstantiam, varietatem , mutationem , varios casus , vicissitudinem extimescas .

Se avrai la fortuna prospera , amici non ti mancheranno : ma se l' avrai contraria, ognuno ti lascerà : nella seconda fortuna , nello stato felice , nel prospero e facil corso delle cose tue , nell'abbondanza de'beni, abbondanza , copia , moltitudine d' amici avrai : ma se fortuna le spalle ti volge , se acerba la fortuna ti si mostrerà , se saranno in cattivo stato , a strano partito le cose tue , se turberà qualche accidente la tranquillità dello stato tuo , solo ti troverai , privo di amici , abbandonato da tutti , non fie chi ti porga ajuto , ti sovvenga , ti si mostri amico . *In prospera , secunda , commoda , optima fortuna . florentissimis , prosperis , optimis rebus tuis , si tibi fortuna suffragabitur , favebit , facilis erit , facilem se tibi , ac benignam praebebit , si tibi optime cum fortuna conveniet , si fortuna uteris prospera , secunda , facili , benigna , si tibi erit optime , si commode tecum agetur , tranquillus erit rerum tuarum status , res tibi ad voluntatem fluent ,* *commodis abundabis ; amicorum copia florebis, amicorum multitudinem non desiderabis : sin ages infeliciter , fortuna uteris adversa , tuis commodis , atque optatis adversabitur fortuna, inimicam fortunam experieris, tuis optatis fortuna non respondebit , male tibi cum fortuna conveniet , male tecum agetur , incommode tibi erit , casus aliquis rerum tuarum tranquillitatem perturbabit , perculsus fortunae vi jacebis , languebis , jacebit fortuna tua , jacebunt res tuae , commodorum inopia laborabis, aliqua te premet , urgebit difficultas , infesta fortuna uteris , infensa , iniqua , adversa , difficili , dura , acerba , parum prospera , parum secunda, parum facili , parum benigna ;*

tum amicos requires, amicorum inopia laborabis, omnes te destituent, deserent, a te desciscent, discedent, recedent.

FORZE. In questa impresa metterò, adoprerò, impiegherò, spenderò, consumerò tutte le mie forze: quanto per me si potrà, tanto opererò, non risparmierò punto le mie forze: senza risparmio alcuno delle mie forze mi adoprerò: porrò ogni studio, e ogni a me possibil industria: con tutto l'animo, con tutto il corpo mi affaticherò, mi adoprerò: niuno studio, niuna opera, o diligenza lascerò addietro. *In arcem hujus causae, in summam causam totus invadam, omni vi, toto pectore incumbam: agam pro mea virili parte, pro mea parte, pro virili, pro viribus, toto pectore, cunctis viribus, omnibus nervis, omni meo studio, quantum est in me, quantum in me positum, in me situm, quoad possum, quantum valeo, quantum quidem praestare ipse possum, quantum consequi viribus licet: contendam omni studio: summe conabor: enitar omnibus tum animi, tum corporis viribus; conferam ad hanc rem omnes vires, omnia studia, quidquid erit in me industriae, operae, curae, diligéntiae: minime parcam viribus: elaborabo pro viribus: nullum studium, nullam operam, aut industriam praetermittam: dabo operam, quantum in me erit, pro eo quod in me erit.*

Egli ha cercato di nuocermi con quelle poche forze, che gli erano rimase: quanto ha potuto, con quella debbolezza, nella quale si trova, ha procacciato il mio danno. *Fractam illam, et debilitatam vim suam in me contulit: pro suarum virium infirmitate, imbecillitate, tenuitate nihil non egit, mihi ut incommodaret, obesset, damnum inferret, afferret, crearet: cunctis viribus, quae illi supererant exiguae, infirmae, imbecillæ, ad meam perniciem incubuit, usus est.*

Io fui cagione, che tu ti risanassi, riacquistassi le smarrite forze, ripigliassi l' usato tuo vigore, di debole divenissi gagliardo. *Ego te languentem, jacentem, male affectum*

ad pristinam valetudinem, virtutemque revocavi: meo beneficio pristinas vires recuperasti, recepisti, confirmatus es: factum est a me, ut ex morbo plane convalesceres, ut ex infirmo validus fieres, ut amissam valetudinem recuperares, ut in statum valetudinis pristinum, optimum restituereris.

Fuggire. Avendo combattuto un pezzo, fuggirono chi in quà, e chi in là, si misero in fuga, si diedero a fuggire. *Cum aliquandiu pugnassent, in fugam se conjecerunt, dederunt, fugam arripuerunt, fuga salutem petiverunt, fugati sunt, fuga sibi consulere coeperunt, fuga distracti sunt, dissipati, dispersi, disjecti: distraxit eos fuga, dissipavit, disjecit.*

Fulminare. Avevano gli antichi per cattivo augurio, e contrario segno, quando le quercie erano fulminate, da' fulmini percosse, quando cadeva il fulmine sopra le quercie, percuoteva, feriva le quercie. *Male veteres ominabantur, augurabantur, infaustum omen, mali eventus omen, adversum, calamitatem portendens, incommodum significans, judicabant, si quercus fulmine percuterentur, ferirentur, fulminis ictum sentirent; de coelo tangerentur.*

Fuoco. L'andare al fuoco mi nuoce. *Igne uti sine valetudinis damno mihi non licet: si ad ignem accedo, obest valetudini, valetudinis cum detrimento fit, laeditur valetudo, damnum facit, infirmatur, incommodo afficitur.*

Furioso. È divenuto furioso, è uscito di mente, ha perduto il senno, è entrato nella pazzia, per dolore di aver perduta la lite. *Quia causa cecidit, litem perdidit, furere coepit, ad insaniam, furorem, dementiam, amentiam redactus est, mente captus est, mentem amisit: mens eum reliquit, defecit, destituit: incidit in insaniae morbum: prolapsus est in furorem: a se ipso discessit: a mente discessit: sapere desiit.*

G

GABELLA. Con poco guadagno tu servi nella gabella, nel dazio. *Tenui mercede, levi quaestu, exiguo lucro das operam in scriptura, operam navas iis, qui vectigalia tractant, vectigalibus praesunt.*

GAGLIARDAMENTE. Meritò somma lode, perchè difese la patria gagliardamente, valorosamente, bravamente, da prode e valente uomo, fortemente, con fortezza, con valore, con vigorìa e animo grande, in tal maniera, che prode e valente, valoroso, forte, animoso ne fu giudicato. *Egregia laude se dignum ostendit, summam laudem consecutus est, quia patriam fortiter tutatus est, acriter, strenue, vehementer, acerrimum se patriae defensorem praebuit, hostibus patriae suum corpus objecit, opposuit; ita pro patria pugnavit, ut fortitudinis laudem tulerit; praelia sustinuit pro patria; vires omnes ad salutem patriae tuendam contulit; pro salute patriae defendenda contendit omnes nervos.*

GAGLIARDO. Tu sei gagliardo al pari di chi si voglia: di gagliardìa pareggi qualunque altro: a niuno sei inferiore di forza: niuno è di te più gagliardo. *Tam firmus es, tam validus, tam fortis, tam robustus, quam qui maxime: ita paratus es a viribus, ut nemo magis: viribus vales: nemo tibi viribus superior est, praestat, antecellit: superiorem viribus neminem habes, paucos pares: firmitate corporis excellis: vires in te sunt firmissimae: virium, roboris, nervorum in te plurimum est: egregie robustus es, validus, firmus, fortis.*

GALANT' UOMO. Egli è galantissimo uomo in ogni cosa: ha del buono in ogni cosa: riesce in ogni cosa: acconciamente sa operare qual si voglia cosa. *Aptissimus est ad omnes res: nemo est illo commodior, aut aptior: in omni re, in omni judicio elegantissimus est, egregio judicio perpolitus: summa est in illo ingenii suavitas et elegantia: nihil agit non apte, non commode, non eleganter, non lau-*

te, non venuste, non lepide, non egregie : lepores habet, elegantiam, lautitiam, venustatem in omni re : quidquid agit, cum lepore agit, cum elegantia, sic, ut gratiam ab omnibus ineat, ut aptior, accommodatior, idoneus magis videatur esse nemo : proprie factus a natura videtur ad omnes res, natus ad omnia, appositum quiddam possidet ad omnes res.

Gentilezza. Questo fai non da premio, non da speranza di premio commosso, ma da gentilezza, amorevolezza, umanità, cortesia sospinto. *Agis hoc non praemii spe commotus, sed humanitate adductus, benignitate impulsus, studio liberalitatis incitatus : non te ad hanc rem utilitatis, aut praemii spes, verum te adduxit, impulit, incitavit humanitas, benignitas, naturæ facilitas, naturæ tuæ ad humanitatem, benignitatem propensio, inductio : dedisti hoc humanitati tuæ, non praemiis : agnosco tuam humanitatem : debet hoc humanitati tuæ acceptum referri : fructus hic est humanitatis tuæ.*

Giorno. Si fa giorno, si aggiorna, vien la luce, comincia il giorno, nasce, sorge la luce, piglia principio il giorno. *Lucescit : albescit dies, dies appetit, adventat, adest : crepusculum matutinum adest : sol exoritur : tenebras fugat lux : nocti succedit dies : noctem subsequitur dies : abeunte nocte dies advenit : lux apparet.*

Giorno determinato. Al giorno deliberato, determinato, ordinato, statuito, predetto partiremo della provincia. *Ad constitutam, præstitutam, præfixam, praescriptam, pactam de provincia decedemus : ea, qua constitutum est, quæ convenit inter nos, die proficiscemur.*

Giorno in vece di tempo. Verrà pur quel giorno, quel tempo, quella stagione, che la virtù fie prezzata secondo il suo merito : lucerà quel giorno, apparirà quella luce, che fie gradita, tenuta in grado, prezzata la virtù. *Erit aliquando illa dies, lucebit ille dies, veniet illud tempus, lucem illam aliquando videbimus, quae virtutem*

illustret : erit aliquando , cum virtuti honos habeatur , suus tribuatur honos , debita merces persolvatur , locus honestus ubique sit .

GIOVAMENTO . Se farai quel viaggio , che hai disegnato , e proposto , gran giovamento ne piglierai , grande utilità , grande utile ne riceverai , ne trarrai , ne coglierai ; buon frutto ne mieterai ; saratti di molta utilità , a molta utilità , ti tornerà a grande utile , te ne seguirà gran giovamento . *Constitutum iter si suscipies , emolumenti , utilitatis , commodi plurimum , præstantem fructum capies , sumes , colliges : valde erit e re tua , vade in rem tuam : tuis rationibus vehementer conducet : in eo tibi maxime consuletur : utilitas maxima consequetur : vehementer expediet , proderit , fructuosum erit , cum fructu , utilitate, commodo , emolumento , bono rerum tuarum .*

GIOVANE . Io non mi maraviglio , se tu non vedi le occulte insidie del fallace mondo , essendo tu ancor giovane , nell' età giovanile , nella giovanezza , in quella parte dell' età , dove non è perfetta la prudenza , dove è difficile il sapere , in quelli anni , dove non è maturità , quasi nel primo fiore dell' età . *Si , quid insidiarum in vita sit , minus dispicis , intelligis , vides ; minime miror ; cum adhuc intra juventutis annos tua versetur ætas ; cum juventutis annos egressus nondum sis , nondum excesseris, præterieris ; cum in ea sis ætate , quæ valet viribus , a prudentia infirma est , viribus floret , a prudentiæ maturitate procul abest , longe distat a prudentia , in qua prudentia locum non habet ; cum adhuc ætatis tuæ tanquam in vere sis ; cum ætas juventutis , in qua tu es , inopia fere judicii laboret , expers judicii , prudentiæ , gravitatisque sit , usu rerum , et experientia , unde oritur prudentia , prorsus vacet , vacua sit , careat .*

GIUDICARE . Niuna cosa giudico più lodevole , che non tener conto delle ingiurie : non penso , non reputo , non stimo , non ho opinione , che sia maggior lode , che non far caso delle ingiurie , non mirar punto alle ingiurie , sprez-

zar le ingiurie, scordarsi delle ingiurie: per opinione mia, per mio giudizio, secondo il mio giudizio, secondo che io giudico, per quanto il giudizio mi porge, la ragione mi dimostra, è somma lode, non alterarsi per le ingiurie, non ricever passione dalle ingiurie, non procacciare vendetta delle ingiurie, cancellare dall' animo la memoria delle ingiurie. *Nihil judico, duco, censeo, statuo laudabilius, quam injuriarum rationem non habere, non ducere: quomodo quidem ego existimo, ut ego quidem arbitror, opinor, puto, autumo, sentio, ut opinio mea est, ut mea fert opinio, quantum quidem assequi judicio possum, ut mihi suadet ratio, ostendit ratio, nisi judicio fallor, judicii sum expers, rudis plane sum; nihil est præstantius, laudabilius, ad laudem illustrius, quam injurias contemnere, nihili facere, oblivisci, ex memoria delere, minime persequi, ulcisci nolle, ultione non persequi, referendæ injuriæ curam non suscipere, de injuria persequenda, ulciscenda, referenda, de injuriarum ultione minimum laborare, nihil omnino cogitare, ultionem injuriarum non spectare, non curare: in contemnendis injuriis, obliviscendis, ex animo evellendis, ex memoria delendis, oblivione voluntaria conterendis eximia sita laus est, ea laus est, qua nulla præstantior.*

Giudizio. Ancora non ho ben risoluto nell' animo, non ho interamente determinato, se, l'aver giudizio, nasca, proceda, venga dalla natura, o dalla disciplina, sia dono di natura, ovvero effetto e frutto della disciplina: la eccellenza del giudizio, il diritto, e ben sicuro giudizio, il saper dirittamente giudicare, il conoscere le cose a dentro, il penetrare all' intimo delle cose, il discernere il meglio dal peggio, non so compiutamente, non intendo bene, se sia privilegio donato dalla natura, o frutto dall' arte, e dalla disciplina prodotto. *Nondum plane constitui, nondum satis habeo constitutum, deliberatum, exploratum, explicatum, certum, naturæ ne munere, an*

disciplinæ beneficio judicium contingat ; jndicii præstantia , excellentia , vis , subtilitas utrum a natura , an ab arte , ac disciplina proficiscatur , contingat , manet ; naturæ ne privilegio concedatur , an sit ab arte , ac disciplina petendum ; utrum is , qui recte judicat , qui optime judicio utitur , qui judicio valet , præstat , excellit , facultatem habet optime judicandi , judicio abundat , naturæ debeat , an arti , bonum illud acceperit a natura , an hauserit a studio , ab arte , a disciplina ; naturale ne bonum sit judicium , an potius in studio , arte , disciplina , doctrina , ratione situm , ejusmodi , quod doctrina tradatur , a præceptis ducatur , discatur a magistris .

Giuramento . Ti giuro , che la cosa sta , come dico : affermoti con giuramento , tale esser lo stato della cosa : così Dio mi dia bene , faccia bene , mi salvi , prosperi , guardi , mantenga , della sua grazia faccia degno , di ogni mio desiderio l' effetto mi doni , ogni mio desiderio a fine , a termine desiderato , ad effetto conduca : così ad ogni mio desiderio segua l' effetto : così viva lunga e felice vita , come la cosa sta così : poss' io morire : male mi avvenga : non mi vegga contento di cosa , ch' io desideri : cada sopra di me la disgrazia d' Iddio , cadano tutte le umane sciagure : venga in odio a me stesso : vegga presto l' ultima ora : ogni bene mi manchi , se la cosa non sta così . *Juratus tibi affirmo , jurejurando tibi polliceor , atque confirmo , ejusmodi rem esse , ita se rem habere , ejusmodi rei statum esse , in hoc statu rem esse : ita mihi Deus bene faciat , faveat , adsit : ita me respiciat Deus , servet , tueatur , non destituat , non deserat : ita mihi a Deo prospera contingant omnia : ita mihi optata contingant : ita , quæ opto , feliciter eveniant : ita mihi bene sit , meis rebus feliciter eveniat , ad voluntatem cuncta fluant : ita vivam , diu feliciterque ; vivam , diuturna lucis usura fruar : ita mihi tum diuturnus vitæ cursus , tum facilis etiam , diuturnusque sit : ita meis optatis fortuna respondeat : ita sim salvus ,*

incolumis, felix, beatus, malorum expers, ignarus adversæ fortunæ : ita nihil adversi videam in vita : ita nunquam adversam, perpetuo secundam fortunam experiar : ita fortuna utar perpetuo bona : ita moriar : ne vivam : ne sim salvus : dispeream : perdat me Deus : male mihi Deus faciat : Deum sentiam iratum : male mihi sit : nihil ex animi sententia succedat : excludar omni commodo : adversa mihi sint omnia : cadat infeliciter quidquid ago : infensa omnia, iniqua, adversa experiar

Giustificarsi. Voglio ad ogni modo giustificarmi : intendo di mostrare le mie ragioni : propongo, dispongo, fermamente delibero di far palesi, provare, dar a vedere le mie ragioni, render conto di quello, che mi ha mosse, difendere e provare la mia causa, dar a conoscere con la ragione, persuadere per via di ragione, con assai chiari argomenti insegnare, che non a caso, non temerariamente, non senza ragione, non per subito e vano capriccio mi son mosso, mi ho lasciato indurre. *Omnino constitui, decrevi, deliberavi meum factum purgare, probare, rationibus tueri : id mihi propositum, planeque certum est, ut rationem reddam consilii mei : agere, probare, tueri, defendere, sustinere eam caussam prorsus volo ; argumentis minime dubiis ostendére, rationibus persuadere, non me casu, non temere, non inani quadam voluntate, repentino mentis impetu, nulla satis firma, certave causa commotum, adductum impulsum : quod feci, ostendam jure factum, consilio factum, optimis de causis, ratione suadente, ratione duce, certo judicio, recte, et considerate, ita factum, ut reprehendi non possim, ut mihi temeritatem, imprudentiam, inopiam consilii nemo possit obiicere, nemo possit in controversiam, in dubium vocare, merito damnare, vituperare, accusare, exagitare.*

Giustizia. La giustizia abbraccia, comprende, contiene in se tutte le virtù : chi la giustizia possiede, niuna virtù ha cagione di desiderare : dov' è la giustizia, ivi sono tutte

le virtù: sono congiunte, attaccate, collegate con la giustizia, comprese nella giustizia tutte le virtù: dalla giustizia dipendono tutte le virtù: al giusto niuna virtù manca. *Omnes insunt in una justitia virtutes, justitia continentur, comprehenduntur: continet justitia, comprehendit, complectitur omnes virtutes: omnes ad unam justitiam virtutes referuntur, ab una justitia pendent, in una justitia includuntur: qui justitiam tenet, non est ut virtutem ullam præterea desideret, requirat, expetat: nulla virtute justus caret: nulla virtus abest a justo: conjunctæ sunt, colligatæ, connexæ cum justitia virtutes omnes.*

Nel governare la repubblica si deve attendere solamente alla giustizia, mirare al giusto, seguire la giustizia per guida, ubbidire alla giustizia, e alle leggi, dipendere dal giusto, dal diritto, dall' onesto, osservare quel che la ragione comanda, e la coscienza ricorda. *In administranda, gubernanda, regenda, capessenda, tractanda, curanda, gerenda republica, in administratione reipublicæ, in omni publico munere id solum spectare debemus, quid justitia postulet, ratio præcipiat, conscientia proponat, quid sit justitiæ, quid rationi consentaneum, quid cum justitia, cum ratione congruat, conveniat, consentiat: habenda justitiæ summa ratio est: una spectanda justitia, nihil præterea: de una justitia laborandum: sequi ducem justitiam debemus, agere cum justitia, juste, recte, honeste: honestum tuendum est solum: nostra consilia, nostras actiones ad unam justitiam referri decet: propositam habere justitiam, justitiæ servire, ad justitiam incumbere, justitiam exercere debemus: non est in administranda republica ne latum quidem unguem, ne minimum quidem, ne tantillum quidem a justitia discedendum, recedendum.*

Pochi oggidì amministrano giustizia, indirizzano alla giustizia le loro opere, operano con giustizia, mostrano di esser giusti. *Pauci sunt hac ætate, his temporibus, quibus*

justitia curæ sit, cordi sit, qui justitiam colant, exerceant, curent, tueantur, qui de justitia laborent, apud quos justitia locum habeat, justitiæ locus sit, qui se justos præbeant.

Gloria. La gloria sempre accompagna la virtù, è compagna della virtù, segue la virtù, va dietro alla virtù, è congiunta con la virtù, nasce dalla virtù, esce della virtù. *Gloria comitatur virtutem, virtutis comes est, virtutem sequitur, cum virtute conjuncta, ad virtutem adjuncta, nascitur a virtute, oritur ex virtute, manat, proficiscitur a virtute: virtus gloriam parit, largitur, affert: ad gloriam ducit.*

Le fatiche, che ora tu duri, glorioso ti renderanno appresso i posteri, ti doneranno l' eternità, darannoti per premio l' immortalità del tuo nome, perpetua fama, sempiterna vita dopo morte: sarà il tuo nome, in premio delle tue fatiche, da tutte le lingue, tutti gli scritti, in tutti i secoli raccolto, custodito, celebrato, adornato delle maggiori lodi. *Quos nunc suscipis labores, ii te apud posteros aeterna gloria donabunt, afficient, illustrabunt, ornabunt, decorabunt, tuum nomen immortalitati commendabunt, ab hominum oblivione, ab interitu vindicabunt, tui nominis famam in omnia saecula dissipabunt, posteritati tradent, omnium sermonibus et scriptis exornandum, extollendum, celebrandum, honestandum, tuendum: consequeris tuis laboribus, ne qua dies, tui nominis famam delere possit, ut omnis de te posteritas loquatur, nullae tuas laudes literae taceant, de tuis laudibus conticescant.*

Governare. Se le cose mie fossero state governate, maneggiate, amministrate, trattate da te, se fossero state sotto il tuo governo, sotto la tua cura, in tua mano. *Res meæ bene et ex sententia successissent, prospere cecidissent, nihil in rebus meis accidisset incommode, si tu eas gessisses, administrasses, tractasses, curasses, procurasses, si rebus meis præfuisses, operam dedis-*

ses, si rerum mearum, fortunarum cura penes te fuisset, ad te pertinuisset, si tua in rebus meis opera usus essem, si rationes meæ te curatorem, procuratorem habuissent.

Intendo che tu sei governatore di Milano con assoluta potestà, che tu reggi Milano, che sei rettore di Milano, che Milano è sotto il tuo governo, e dalla tua somma potestà dipende. *Audio te Mediolanum summo cum imperio obtinere, tuam esse summam potestatem, summum jus in administrandis Mediolani rebus; præesse te Mediolano eo jure, quod amplissimum esse potest, ea potestate, quæ potest esse maxima; ita te Mediolanum regere, ut summo utaris imperio, liceat tibi quidquid velis.*

Io governo la provincia in un modo, ed egli in un altro: diversa è la maniera del governare dell' uno e dell'altro: siamo differenti nel governare la provincia: diversamente governiamo. *Dissentimus in regenda provincia: in administratione provinciæ diversa est utriusque ratio, non eadem sunt utriusque instituta: longe distat ab illius institutis mea consuetudo: aliud ille spectat, aliud ego sequor: institutorum nostrorum dissimilis, diversa ratio est.*

E' fornito l' anno del mio governo, è giunto a fine. *Annuum administrationis meæ tempus confeci, absolvi, decurri: emeritæ mihi sunt annuæ operæ, emeritum annuum tempus: perfunctus sum annuo munere: dies annua praeteriit, abiit: annui imperii finem attigi, ad finem perveni.*

Ho avuto grandissimi governi. *Gessi maxima imperia, sustinui, administravi maximas res, summis rebus præfui: summa mihi commissa sunt imperia, credita, mandata, tradita: curam gessi rerum maximarum: amplissimo imperio non semel usus sum: magno sæpe cum imperio fui.*

GRADO. So in che grado egli è appresso te, che grado tiene, in che grado tu lo tenga. *Novi locum, quem tenet apud te: novi, quo sit apud te loco, qui sit apud te, quanti eum facias.*

Non sono in grado, non in pregio, non in istima, come dovrebbono, le buone arti: non sono gradite, non prezzate, stimate, riputate, onorate: non è fatto alle buone arti il dovuto onore, non è portato rispetto: mancano le buone arti di quel grado, onore, rispetto, luogo, che loro è dovuto. *Non, ut deberent, honestae sunt, non, quanti deberent, æstimantur, non, quo deberent, quo æquum esset, loco sunt, non, quem deberent, locum obtinent, non admodum in honore sunt, dignitatis, existimationis, honoris, loci non habent satis, exigui pretii sunt, parvi sunt, haud magni reputantur bonae artes: bonis artibus honor non est, locus non est, honor non tribuitur: bonae artes honore vacant, dignitate carent, non coluntur, jacent, minime vigent.*

GRANDE. Dicesi, che i giganti sono grandi di corpo, fuori di misura, fuori dell' ordinario, senza paragone, oltra il costume naturale, sono di grandezza straordinaria, inusitata, maggiore dell' ordinario, avanzano gli altri uomini di grandezza, soprastanno a gli altri uomini, sono altissimi di statura. *Maximi inter ceteros homines feruntur esse gigantes, extraordinaria, inusitata, immensa magnitudine, magnitudinis immensae: vastissima sunt gigantium corpora, horribili magnitudine: non sunt gigantes cum cæteris hominibus corporis magnitudine conferendi: nemo nostrum est, qui gigantes magnitudine adaequet, qui gigantium magnitudinem aequet, assequatur, qui gigantibus par sit: excellunt gigantes magnitudine inter homines reliquos, cæteris hominibus praestant, antecellunt: gigantium magnitudo caret exemplo, extra ordinem est, praeter naturae morem, vastior est, quam mos naturae ferat.*

Di quel governo grandissima lode riportò, lodevole fama si acquistò, venne in gran riputazione, in molto onorata opinione, sommamente fu lodato, esaltato, fu celebrato il suo nome, innalzato infino al cielo, sublimato. *Summam ex eo munere laudem, eximiam, egregiam, miram, mirificam, insignem, immensam, singularem, unicam, incredibilem, excellentem, praestantissimam, amplissimam, aeternam, sempiternam, immortalem, non mediocrem, non minimam, non vulgarem consecutus est, adeptus est, obtinuit, tulit, quaesivit, sibi peperit, comparavit.*

Grandemente, Sommamente, notabilmente, singolarmente, unicamente, egregiamente, maravigliosamente, incredibilmente, molto, in gran maniera, quanto dir si possa, quanto creder si possa, quanto uomo possa credere, quanto si possa il più, quanto maggiormente si possa, quanto esprimere con parole non si può, quanto appena col pensiero imaginar si può, quanto possibile è, quanto cape nella mente, quanto l' animo, la mente, il pensiero abbraccia, comprende, oltra modo, fuori di modo, senza modo, oltra misura, fuori di misura, senza misura, smisuratamente, fuori dell' ordinario, oltra l' ordinario, straordinariamente, senza paragone, senza esempio, fuori dell' uso commune, in disusata, nuova, straordinaria, rara, maravigliosa maniera, fuori di ogni credenza, oltre ad ogni credenza, fuori di ogni opinione di tutti, talmente, così fattamente, in tal maniera, in tal modo, che maggiormente non si può, infino al sommo, infin quanto si può, infino a quel termine oltre al quale non si può. *Summe, vehementer, valde, magnopere, etiam atque etiam, maxime, mire, mirifice, incredibiliter, singulariter, unice, egregie, insigniter, cum primis, in primis, praecipue, apprime, admodum, majorem in modum, mirum in modum, mirandum in modum, supra modum, extra modum, oppido, eximie, maximopere, non vulgariter, non me-*

dioeriter , non minime , ad non aliorum exemplum , non ex communi consuetudine , non ut solet , non ut mos est , non more , non ordine , non aliorum exemplo , extra morem , extra ordinem , praeter exemplum , sic , ut nihil magis , nihil supra , nihil ultra , nihil tale , nihil ad illud , ut conferri nihil possit , simile , par , aequale , ejusmodi , ejus generis nihil sit .

Averta il lettore , che la predetta copia non egualmente tutta caderà a proposito di un sentimento ; ma fie bisogno di accomodarla , e dispensarla , secondo che richiederà la varia natura de' concetti : a noi è bastato di raccorla , perche servisse à significare grandezza o di quantità, o di qualità : il rimanente all'altrui giudizio si rimètte : non essendo qui luogo d' insegnare , dove propriamente ciascuna parola o col concetto , o con altra parola si possa congiungere , il che , a Dio piacendo , cresciute che siano in noi le forze dell' ingegno , e del corpo , vivente chi alla presente fatica mi ha posto , e in gran maniera ajutato , per aventura un giorno si farà .

Grasso . Egli è grasso oltra modo : il che è segno , che non può avere molto ingegno : tale è la sua grassezza , che lo rende simile ad un mostro : come può l' intelletto aver luogo in così sconcio corpo ? non è credibile , non è ragionevole, che , dove è tanta carne , ivi sia molto spirito , ivi alberghi nobiltà de' concetti , copia di onorati pensieri . *Pinguis est , obesus est , pinguedine diffluit extra modum : quod hebetis , tardi , stupidi ingenii signum est ; quod ingenii tarditatem arguit : qui potest in tanto abdomine , in tam vasta corporis mole , spiritus locum habere , ingenio , aut menti locus esse ? ex illa pinguedine , illo abdomine , illo sumine nobiles , elegantes , praeclarae cogitationes minime excitantur .*

Gratificare . Desidero di far piacere , far cosa grata gratificare , far servigio non solamente à te , ma a qualunque è da te amato . *Volo , cupio non solum tua , verum etiam eorum , qui a te diliguntur , causa : cupio rem gratam*

facere, gratificari, servire non solum tibi, verum etiam amicis tuis, servire voluntati, et commodo non solum tuo, verum etiam amicorum tuorum, inire gratiam officiis meis non a te modo, verum etiam ab amicis tuis: tuam, amicorumque tuorum officiis meis gratiam quaero: praestare aliquid, efficere, navare, quod tibi, amicisque tuis gratum sit, placeat, satisfaciat, voluptatem, jucunditatem, laetitiam afferat, valde velim.

GRATITUDINE. Ti farò conoscere in ogni occorrenza, ogni occasione, in tutte le cose, dovunque potrò, in ogni tempo, che non sono ingrato, che non mi scordo de' beneficj da te ricevuti, serbo nella memoria, custodisco nella mente i tuoi cortesi, e amorevoli effetti, che non mi sono usciti di mente i tuoi beneficj, che tengo memoria di quanto hai operato a beneficio mio: sarai da me ricompensato, rimunerato, ricambiato, riconosciuto della tua molta umanità: avrai da me la ricompensa, il contracambio, il guiderdone de' tuoi meriti. *Semper meminero, memoria retinebo, tuebor mente atque animo, nunquam obliviscar, nunquam apud me delebit oblivio beneficia officia, merita erga me tua: memorem me tibi, quæcunque se occasio dederit, obtulerit, probabo: gratum me tibi, memoremque præstabo: præstabo tibi eam, quam debeo, memoriam meritorum tuorum: gratum me nullo non loco, nullo non tempore, memorem, gratiæ referendæ studiosum senties, experieris, cognosces: grati animi laudem in me non requires, non desiderabis: non committam, ut ingratum me appellare possis, ut in illo officio, quod bene merentibus debetur, jure me, ac merito quisquam reprehendat, ut in vitium ingrati animi non incidam, ne quis mihi turpem ingrati animi notam possit inurere, ingrati animi vitium, crimen, culpam possit objcere, ut ab ingrati animi vitio, crimine, culpa, turpi infamia longissime sejungar, discedam, absim, valde procul absim; ut ea culpa vacem, vacuus sim, caream, ejus culpae sim expers, quam*

committunt, qui nullam referendæ gratiæ curam suscipiunt, qui de referenda gratia minimum laborant: enitar, et, ut spero, consequar, ut te de me optime esse meritum læteris, ut officia erga me tua voluptati, ac lætitiæ tibi sint, ut ex tuis in me officiis voluptatem capias, officiorum tuorum fructum feras, percipias, colligas, ut gratiæ tuæ gratiam a me feras, ut parem tibi referam gratiam, par pari ut referam, ut officia tua paribus officiis æquem, compensem, remunerem, remunerer.

Grave, in materia di peso. Questa cosa è molto grave, pesa molto, è di gran peso, di molta gravezza. *Gravis admodum hæc res est, gravitatis, ponderis habet multum, minime levis est: inest in hac re gravitatis, ponderisque multum, non mediocre pondus.*

Grave, con significazione di lode. L'ho sempre conosciuto uomo grave, e veridico: niuna leggierezza in lui, niuna incostanza, niuna bugia ho mai ritrovata: non ha punto del leggiero, non del vano, non dell'incostante, mutabile, instabile. *Hominem gravem, certum, minime mendacem, minime falsum, studiosum veritatis cognovi, expertus sum, nihil in eo levitatis, aut inconstantiæ, nihil inane, varium, mutabile, inconstans, nullam animi infirmitatem, nullam sententiae varietatem, nullam consilii mutationem deprehendi: magna praeditum gravitate semper cognovi: is mihi semper visus est, qui sibi optime constet, nihil leve committat, nihil inane cogitet, non facile discedat a se ipso, aegre discedat a sententia, mutet consilium, susceptam opinionem abjiciat, sensum deponat, de suo statu demigret; quem nulla res facile abducat, avellat a sententia; cujus mentem huc, et illuc, in hanc, aut in illam partem, in quam velis partem, utram in partem velis, non facile flectas, ægre traducas, cum labore torqueas: alieno tempore nihil loquitur: nihil agit inepte, nihil non loco: idem ei vultus in omni re, eadem in omni fortuna mens est.*

Consideri il lettore la predetta copia, ed altre simili, non

solamente quanto alla lingua, ma ancora quanto alla prudenza, perciocchè nella varietà dell' elocuzioni, che fanno risplendere il concetto, o maggiore il rendono, troverà sparsa alcuna volta qualche dottrina, onde si può apprendere quelle virtù, e quelli officj, che lode apportano, e molto sono giovevoli e necessarj alla vita umana; come qui (per esempio) abbiamo descritto, e dimostrato, qual sia l' officio dell' uomo grave, e in che consista.

GRAVE, CON SIGNIFICAZIONE DI MOLESTIA. Tra molte ingiurie da lui ricevute, niuna più grave mi è stata, niuna più gravemente ho sopportato dell' ingiuria, e scelerità commessa a disonore dell' amico mio. *Ex omnibus injuriis, quas in me contulit, conjecit, quibus me affecit, vexavit, exagitavit, insectatus est, nulla mihi fuit gravior, nulla me gravius affecit, graviorem nullam sensi, gravius nullam tuli, quam cum amici mei dedecus, ignominiam, dehonestamentum per summam injuriam, nefandumque scelus quæsivit, infamiam amico meo machinatus est.*

GUADAGNARE. Molti si fanno avvocati per guadagnare, tirati da desiderio di guadagno, inescati dalla dolcezza del guadagno, per avanzare roba, per accumular danari, per arricchire col guadagno. *In forum multi veniunt, ut lucri plurimum faciant, ut lucrentur plurimum, ut quæstus maximos faciant, lucri cupiditate adducti, lucelli dulcedine illecti, lucrum spectantes, lucrum secuti, lucro commoti, lucri spe: multos in forum lucri cupiditas adducit, ad agendas causas impellit: facit augendæ rei cupiditas, ditandi spes, congerendarum opum, comparandarum divitiarum, pecuniæ colligendæ, ut in forum se conferant, ut vocem in questum conferant, ut agendis causis sedent, ut industriam suam in agendis caussis exerceant.*

Guadagnò molto, ma per vie poco onorate. *Quæstus maximos, sed turpissimos fecit: rem fecit turpissime: divitias quæsivit malis artibus: multum ille quidem, sed inho-*

neste, *sordide*, *parum laudabiliter*, *cum dedecore lucratus est* : *cum infamia lucrum secutus est* : *tanti lucrum fecit* : *ea cupiditate ad lucrum incubuit*, *ut expetendum sibi vel cum dedecore*, *cum infamia*, *turpi cum fama existimaverit*.

GUARDARE, PER AVVERTIRE. Guarda, avvertisci, pon mente, metti studio per non trascorrere oltre a' termini della continenza. *Cave*, *vide*, *studium adhibe*, *consilio utere*, *diligenter animadverte*, *adverte attende quam diligenter potes*, *ne continentiæ terminos transgrediare*, *ne longius progrediare*, *quam continentiae ratio præscribit*, *ne*, *quos tibi continentia terminos præscribit*, *eos transeas*, *transilias*, *traijcias*, *transgrediare*, *praetergrediare*, *iis excedas*, *ab iis excedas*.

GUARDARE PER VEDERE. E' costume de gli uomini, guardare, riguardare, mirare al cielo, innalzar gli occhi al cielo ne' subiti e contrarj accidenti. *Hic est mos hominum*, *ita more comparatum est*, *ut in repentinis adversisque casibus*, *si quid et praeter opinionem*, *et contra voluntatem accidit*, *coelum intueantur*, *suspiciant*, *aspectent*, *ad coelum aspiciant*, *suspiciant*, *spectent*, *oculos tollant*, *intendant*.

GUARIRE. Difficilmente guariscono coloro, che peccano o nella quantità, o nella qualità de' cibi: malamente guariscono: con gran fatica racquistano la sanità: durano gran fatica a risanarsi, a liberarsi dal male, e rivocare le smarrite forze, a rimettersi nello stato pristino di sanità. *Non facile convalescunt*, *quibus neque*, *quantum comedant*, *neque*, *quid comedant*, *curae est*; *qui*, *quod comedunt*, *neque quantum*, *neque quale sit*, *animadvertunt*; *quibus omnem in cibis modum*, *omne judicium*, *omnem prorsus rationem gula eripuit*; *quibus neque modus edendi*, *neque ulla deligendi cibi ratio est*; *qui et plus appetunt in mensa*, *quam satis est*, *et ex eo genere*, *ob quod sit*.

GUERRA. La guerra fa di molti e gravi danni, è cagione di molti danni, e acerbe ruine, affligge, guasta, distrugge,

manda a male i paesi: nascono dalla guerra molti e gravi danni : sostengono i paesi per la guerra ogni sorte di calamità, e ogni ruina. *Multa damna, eaque gravia, bellum creat, infert, importat : multis, et gravibus damnis bellum regiones afficit : vehementer bellum regiones vastat, vexat affligit, corrumpit, dejicit, prosternit, opprimit : perdit bellum regiones, corrumpit omnia, perdit omnia, quasi flamma urit, et consumit omnia : nulla calamitas est, nullum exitium, nihil tam durum, tam acerbum, quod in bello regiones non sentiant, experiantur, ferant, sustineant, perpetiantur : ecquod infortunium est, ecquae calamitas, acerbitas, diritas, quae non ex bello nascatur, oriatur, creetur? nullius mali expers est, nulla vacat calamitate regio illa, in qua bellum geritur : perculsa bello, atque prostrata jacent omnia.*

L'incominciar la guerra è cosa spesso temeraria; il fornirla felicemente, non solamente di fortuna, ma ancora di valore è segno : il dar principio alla guerra, nasce molte volte da temerario consiglio; ma il condurla a fine con prosperi successi, è argomento non tanto di fortuna, quanto di valore. *Bellum suscipere, inire, inferre, movere, ad bellum aggredi, arma capere, ire ad arma, saepe temeritatis est; conficere autem, perficere, absolvere, restinguere, ad exitum feliciter perducere, victoria terminare, optato exitu concludere, non fortunae solum, sed virtutis etiam est argumentum : qui bellum suscipit, is temere saepe facit, temerario impellitur consilio, temeritatis impulsu peccat : qui vero belli extrema delet, bello finem imponit, finem facit, finem statuit, belli reliquias aufert, conficit, delet, non fortunae solum, sed virtuti quoque acceptum referre debet.*

Lepido rinnovò la guerra civile, suscitò la guerra civile, ch' era già spenta, fece rinascere la guerra. *Lepidus bellum civile inter cives renovavit, redintegravit, suscitavit jam extinctum, inflammavit jam restinctum, rursus excitavit, concitavit, denuo commovit, conflavit, novo bello cives*

implicavit, cives in bellum denuo conjecit, magnis belli fluctibus objecit, ex praesenti tam tranquillitate magnas belli tempestates commovit, excitavit.

Una gran guerra si aspetta, si teme. *Belli magni timor impendet: res ad arma spectat: grave bellum in metu est: versamur in timore magni belli: adventare, appropinquare, adesse jam grave bellum videtur: grave bellum timemus, metuimus, formidamus, extimescimus, pertimescimus.*

H

Havere. Hanno molta robba i mercadanti Fiorentini: posseggono molte ricchezze: abbondano di sostanze: sono abbondanti di facoltà: hanno roba in molta copia, in molta abbondanza, in gran quantità. *Rem possident bene magnam, amplissimam, uberrimam, copiosam in primis mercatores florentini: divitias tenent summas: abundant, affluunt re, copiis, divitiis, opibus: divites oppido sunt, locupletes, opulenti, copiosi, aere parati, instructi, firmi, bene nummati, bene peculiati: ampla res est, prolixa, copiosa, minime angusta, bene multa mercatoribus florentinis: ampla re utuntur, prolixa, copiosa, bene multa.*

Haver a male. Alcuni hanno a male di vedermi così onorato nella repubblica, hanno dispiacere, sentono dispiacere, fastidio, molestia, mal volontieri mi veggono così onorato: reca molestia ad alcuni, è molesto, apporta dispiacere questo mio stato onorato. *Sunt, quos meus in hac republica splendor offendat, lædat, pungat, angat, solicitet, afficiat, urat, dolore, cura, molestia, solicitudine afficiat: florere me dignitate, extimatione, onore, tantum honoris mihi haberi, tantum mihi dignitatis in republica esse, auctoritatis, gratiæ, existimationis, splendoris, nonnulli moleste ferunt, graviter, acerbe, ægre, inique, iniquo animo, non satis æquo animo, non facile, non leviter, non patienter: tangit animos quorun-*

dam, solicitos habet quosdam hic splendor meus, hæc species, dignitas.

Honesto. L'onesto deve essere anteposto all'utile: devesi all'onesto mirare più che all'utile: è da tenere dell'onesto maggior cura, farne maggior stima, che dell'utile, amare, tenere l'onesto in pregio, tenere in grado, seguire, prezzare, stimare, gradire più che l'utile. *Honestum utili præferendum, præponendum, anteponendum: debemus honestum spectare, colere, diligere, curare, sequi magis quam utile, pluris quam utile, æstimare, facere, pendere, putare, reputare, ducere; de honesto potius, quam de utili, laborare, cogitare, curam gerere: propositum habere honestum potius, quam utile; ad honestum potius, quam utile, nostra consilia, studia, cogitata intendere, dirigere: antiquior, potior, prior nobis debet esse de honesto cura, quam de utili: utile contemni præ honesto decet, in nostris consiliis, et cogitationibus plus honesto, quam utili, debet esse loci: spectare honestum potius, quam utile, conferri, referri ad honestum potius, quam ad utile, nostra consilia, nostra studia, nostra debet industria: majorem decet honesti rationem habere, ducere, quam utilitatis.*

Non è onesto, non è ragionevole, non è ragione, non è il dovere, non è convenevole, non sta bene, non è ben fatto, l'onesto non comporta, la ragione non permette, che tu abbandoni tuo padre tra tanti suoi disagi, di povertà, malattia, vecchiezza. *Deseri a te, destitui patrem, tot affectum incommodis, inopiæ, valetudinis, senectutis, minime honestum est, haud æquum est, haud par est, minime rationi consentaneum est, non decet non convenit, non oportet, jus non est, fas non est, nefas est, iniquum est, flagitium est, criminis est, turpe est: ut parentem deseras, afflictum inopia, morbo, senectute, in summis constitutum difficultatibus inopiæ, valetudinis, senectutis, honestum non fert, non patitur, ratio non concedit, non permittit: si patrem destitues, culpam*

committes, flagitium facies, flagitiose facies, inique, injuste, inhoneste, turpiter, improbe, præter honestum, æquum, jus, contra honestum, æquum, jus, non, ut honestum suadet, non, ut æquum est, jus est, par est, decet, convenit.

HONORARE. Lodo il tuo costume, di onorare, riverire, osservare, aver in grado piuttosto i virtuosi, che i ricchi, portar onore, riverenza, osservanza, rispetto a coloro, che virtù posseggono, non a quelli, che de' beni della fortuna abbondano. *Placet mihi, probatur, valde satisfacit mos, et consuetudo tua, laudem tuæ consuetudini tribuo, quod eos colas, verearis, observes, in honore habeas, honore, observantia, studio prosequaris, honore afficias, observantia colas, quod iis honorem habeas, tribuas, præstes, observantiam, ac studium praestes, qui virtutue potius, quam divitiis, abundant, excellunt, eminent, valent, qui sunt a virtute paratiores, quam divitiis, quos virtus potius, quam divitiae, commendat, qui virtutem magis, quam fortunae bona, possident.*

HONORE. Benchè io ti conosca nell' amicizia poco stabile; nondimeno ti onorerò, procaccierò l' onor tuo con quanti modi potrò, ogni mia cura nell' onor tuo, nell' accrescerti riputazione, nel procacciarti onore impiegherò, metterò ogni studio, porrò ogni diligenza, e industria, sarò favorevole all'onor tuo. *Etsi te in tuenda colenda, conservanda amicitia satis levem, parum constantem, minus firmum cognovi; a me tamen omnia in te ornamenta proficiscentur: nullum in te ornando, honestando, colendo locum, aut tempus, nullum studii genus, officii, observantiae praetermittam: favebo tuae dignitati, existimationi, honori nullo non loco, nullo non tempore, quibuscunque rebus potero: conferam, referam, intendam ad honorem, ac dignitatem tuam omnia mea studia, officia, omnem industriam, curam, operam, diligentiam: figam, et locabo in tua dignitate omnia mea studia: augebitur, amplificabitur meo studio tua digni-*

tas : accessio tibi dignitatis meo studio fiet : tuae dignitatis accessiones meo studio consequeris : meum studium honori tuo nullo loco deerit .

Duolmi , che sia offeso l' onor tuo, che riceva danno , patisca ingiuria , sia mal trattato . *Violari tuam dignitatem , imminui , offendi , laedi , oppugnari , damno affici , injurias pati , detrahi de tua dignitate , minui , adimi , auferri , jacturam fieri tuae dignitatis , inique patior .*

Io mi rallegro , che ti veggo essere divenuto e più onorato , e più ricco , essere cresciuto e di onore, e di roba , aver fatto acquisto e di onore , e di roba , esser venuto in maggior grado , in maggior pregio , salito a maggior riputazione , a più alto grado di onore . *Laetor , quod magnas tibi tum fortunae , tum dignitatis accessiones video esse factas ; multum et ad fortunam , et ad dignitatem tuam accessisse , additum esse ; tum fortunam , tum dignitatem tuam magnopere crevisse , auctam esse , amplificatam esse ; valde te fortuna simul et dignitate auctum : quod tua sit dignitas illustrior , domestica res amplior , quod et onore magis , quam antea , florere , et abundare coeperis fortunae bonis , vehementer gaudeo .*

Il primo ricordo , che io ti do , si è questo , che tu abbi cura dell'onore in tutte le cose , tu miri all' onore , tu ti proponga , metta inanzi a gli occhi l' onore , niuna cosa tu operi , niuna pensi , che non sia con l'onore congiunta . *Hoc primum te moneo , ut referas omnia ad dignitatem , propositum decus tibi sit ante omnia , dignitati servias , dignitatem spectes , sequaris , dignitatis rationem habeas , nihil cogites a dignitate disjunctum , nihil alienum a dignitate , nihil non cum dignitate , non cum dignitate conjunctum : tuorum consiliorum , tuarum actionum finis , terminus , scopus honor sit : prima tibi sit , praecipua , antiquissima dignitatis cura .*

Se , come hai cominciato , seguirai , otterrai i primi onori della nostra repubblica , sarai rimunerato , premiato co' primi onori , premio della tua virtù saranno i primi onori ,

salirai a' più alti gradi di onore, ti aprirai la via a quelli onori, che maggiori la nostra repubblica può dare. *Si, ut instituisti, perges, si cursum institutum tenebis, si tuam consuetudinem servabis; omnia quae sunt in republica amplissima, consequeris; praemium feres tuae virtutis eximios honores: ad summos honores, ad ea, quae summa sunt in republica, tua te virtus efferet, extollet: merces tuorum meritorum erit amplissima dignitas: aditum tibi ad maximos honores aperies, patefacies, viam strues, munies: honorem in republica nullum frustra petes; multi etiam non petenti ulno deferentur.*

La povertà molte volte non lascia avere degli onori, chiude la via agli onori, vieta l'avere degli onori, impedisce il corso degli onori, nella via degli onori si attraversa a' virtuosi. *Saepe facit inopia, ut honores consequi non liceat: prohibet, arcet, summovet ab honoribus rei familiaris inopia: impedimento egestas est, quo minus ad ea, quae sunt in civitate amplissima, liceat pervenire: aditum ad honores intercludit rei domesticae difficultas: euntibus ad honores magnas difficultates obiicit, magna impedimenta opponit, viam obstruit, obviam it, occurrit inopia: imparatis a re domestica honores obtinere non facile est, multi negocii, magni operis est: honorum cursum impedit, interrumpit egestas: egentibus non facilis est, non expeditus honorum cursus: non patent honores inopiae.*

Humanità. Niuna virtù è più dell'uomo propria, più convenevole all' uomo, che l'umanità. *Ex omnibus virtutibus nulla est, quae magis hominem deceat, magis in hominem conveniat, in hominem cadat, ad hominem pertineat, homini magis propria sit, quam humanitas: cum omnes virtutes, tum una in primis homini colenda humanitas est: ita decent hominem virtutes omnes, ut primum sibi locum vindicet humanitas: ita colendae sunt, ita expetendae, ita diligendae virtutes omnes, ut praeter ceteras amplectenda sit humanitas: inter omnes vir-*

tutes una maxime lucet, eminet, excellit humanitas: quaerendae sunt omnes virtutes, sed humanitati danda in primis opera est: ut hesperus inter sidera, sic inter virtutes praecipue fulget humanitas.

Niuno ho conosciuto più umano di lui: maggior umanità non vidi mai: più disposto, più pronto a far servigio, più amorevole, gentile, benigno insinora non ho ritrovato: tale umanità in lui ho provata, che maggiore in alcuno non conobbi mai. *Qui plus habeat, possideat, ostendat humanitatis, in quo plus humanitatis, plus officii sit, qui sit illi humanitate præferendus, magis ad humanitatem propendeat, humanitatis laude sit illo praestantior, humanitate magis abundet, illum humanitate vincat, ei praestet, antecellat humanitate, hactenus cognovi neminem: nemo est illo majoris officii, humaniore sensu, officii studiosior, in officio diligentior.*

I

IGNOBILE. Molti sono ignobili, vili, oscuri di stirpe, di bassa condizione, di luogo oscuro, ignobilmente, vilmente, oscuramente nati, i quali con la industria s'innalzano, e ricevono splendore dalla virtù. *Multos infimæ conditionis, humillimæ sortis, obscuri loci, nulla parentum, aut majorum laude commendatos, obscuro loco natos, ignobili, obscuro, infimo genere editos extulit, atque illustravit virtus: multos generis humilitate jacentes virtus erexit: nobilitantur atque honestantur virtute multi, genere ignobiles, et obscuri.*

IGNORANZA. Non è da maravigliarsi, se spesso pecca, chi è più di tutti ignorante, chi sa meno di tutti, chi è di tutti inferiore di sapere, chi non ha punto di scienza. *Non est, cur miremur, si sæpe labitur is, qui est omnium imperitissimus, maxime rudis, maxime insciens, cujus ignorantia, inscitia, inscientia summa est, qui omnes inscitia vincit, cui neminem inscitia parem inve-*

nias, quem omnia latent, qui nihil prorsus novit, omnium rerum ignarus est, nihil omnino videt, nullam partem doctrinæ tenet.

È gran vergogna essere ignorante, non aver notizia de' fatti della sua patria, non sapere i fatti della sua patria. *Turpe in primis est, dedecus est, in patria peregrinari, hospitem esse in iis rebus, quæ ad patriam pertinent, ea non tenere, scientia non comprehendere, usu doctrinaque percipere, in quibus patriæ res agitur.*

Impaccio. Gran dispiacere ho sentito, intendendo che coloro ti danno impaccio, travaglio, disturbo, molestia, a'quali tu hai fatto benefizj grandissimi. *Valde sum commotus, cum eos audivi negotium tibi facessere, molestiam exhibere, molestos esse, infensos esse, solicitudinem inferre, te vexari, injurias accipere, affici molestia ab iis, de quibus ipse bene meritus es maxime, qui summa tibi beneficia debent.*

Questa cosa è di grande impaccio, di gran fastidio, non è di poca occupazione, non è di leggier cura, non richiede picciola diligenza. *Hæc magni negotii res est, admodum operosa, occupationis non exiguæ, ejusmodi, ut curam, ac diligentiam non mediocrem postulet, non leviter curanda, non frigide, aut languide agenda, tractanda videatur.*

Imparare. Impariamo molte cose dall' esperienza: l'esperienza molte cose c'insegna, ci dà notizia di molte cose, ci fà sapere molte cose, è cagione che molte cose impariamo, appariamo, apprendiamo, imprendiamo, conosciamo, intendiamo, è maestra di molte cose, è guida per condurci alla scienza di molte cose: nell' esperienza, nella prattica, nell' uso è riposto, dall' esperienza, dalla prattica, dall' uso dipende l' intelligenza, la notizia, la cognizione, la scienza, la dottrina di molte cose. *Multa discuntur, percipiuntur ab experientia: multarum rerum scientia, cognitio, intelligentia, doctrina capitur, sumitur, hauritur ab experientia, et usu: multa cogno-*

scuntur experientia duce : multarum rerum magister est usus , multa docet , ostendit , patefacit : viam aperit usus ad multarum rerum scientiam : erudimur valde , instruimur , expolimur , ex ignorantiæ tenebris educimur, ad scientiam multarum rerum experientia duce pervenimus : multarum rerum scientiam consequimur , experientiam secuti , experientia docti , experientia magistra .

Impaurire . Sono alcuni di così vile , e così debole animo , che impauriscono per qual si voglia accidente , si spaventano , temono , ricevono temenza , a' quali ogni cosa dà temenza , porge paura , genera spavento . *Multos ita pusilli , infirmique animi videas , invenias , qui ad omnes casus extimescant , pertimescant , timeant, metuant , terrantur , deterreantur , perterreantur , timore commoveantur , metu perturbentur , afficiantur , timorem suscipiant : multos , ob infirmitatem , imbecillitatem, tenuitatem animi , quilibet casus terret , deterret , perterret , perterrefacit , metu afficit , perturbat , in timorem conijcit , ad timorem impellit .*

Impazzire . Impazzì talmente per il dolore , che non ripigliò il senno mai più : cadde nella pazzìa , entrò , trascorse : smarrì l' intelletto : perdè il senno : uscì di se stesso : divenne pazzo , forsennato : uscì di mente . *Vi doloris ita insaniit , ut mentem , rectum animi sensum , rationem nunquam receperit , in perpetuum amiserit , ad sanitatem nunquam redierit : insaniæ morbo ita est affectus , in morbum insaniæ ita incidit , ut nunquam postea convaluerit , ut furorem nunquam deposuerit , ut bonam mentem nunquam revocaverit , ut a furore , a dementia nunquam se ad sanitatem retulerit : ita discessit a mente : ita mentem perdidit , ut illum nemo postea ratione præditum viderit .*

Impedimento . Io sono così spesso visitato dagli amici , che mi manca tempo per studiare : le visite degli amici m' impediscono gli studj , mi sono d' impedimento , mi danno , porgono , apportano , recano impedimento , talmente mi

tengono occupato, che in tutto il giorno non ho ora libera per gli studj: gli amici col visitarmi spesso mi vietano l' attendere agli studj, mi privano del commercio degli studj, mi tolgono ogni libertà, ed ogni potestà di studiare, mi rimuovono dagli studi. *Crebrae amicorum salutationes ita me interpellant, ut prorsus me a studiis abducant avocent, abstrahant, abripiant, avellant, amoveant: omnem prorsus colendi studia facultatem, potestatem frequentes amicorum salutationes eripiunt, nullam mihi studiorum copiam, nullam ad colenda studia, ad tractandas literas vacuam horam, nullum liberum tempus relinquunt: fit salutationibus amicorum, adeuntium ad me, ventitantium ad me amicorom officio, ut spatii nihil habeam ad animum literis excolendum, ad ingenium studiis exercendum: ita sum occupatus, occupationis habeo tantum in excipiendis iis, qui ad me officii causa adeunt, ut otii nihil supersit ad studia literarum tractanda, ut nullam diei partem arbitratu meo in studiis ponere, ad studia conferre liceat.*

IMPERATORE. L' imperatore ha rimosso ogni pensiero dalle guerre. *Omnem cogitationem, omnia consilia, mentem prorsus omnem a bellis avocavit, abduxit imperator, is, qui nomine imperatoris insignitur, imperatoris titulo decoratur, imperatoris eximia dignitate fungitur, imperium in omnes habet, cujus imperium est, cui potestas est atque jus imperandi.*

IMPERIO. Sotto l' imperio Romano in poco tempo vennero molti paesi, il popolo Romano in poco tempo s' insignorì di molti paesi, soggiogò, ridusse in sua potestà molti paesi: vennero sotto la signoria di Roma, in potestà del popolo Romano molte nazioni in breve spazio di tempo. *Multis regionibus brevi auctum est imperium Romanum: multarum regionum accessio facta est ad imperium Romanum; multae regiones in ditionem venerunt, in potestatem redactae sunt, subactae sunt, ad imperium ac-*

cesserunt, additæ sunt, adjunctæ sunt, jura potestatemque subierunt populi Romani.

IMPORRE. Tu hai per costume d' impormi alcune cose troppo gravi: tu mi commetti cose, le quali malamente posso sostenere: mi dai carico di cose troppo dure, e troppo difficili: mi comandi cose, che sono sopra le mie forze. *Soles ea mihi imponere, quæ sustinere vix possum: ea imperas, præcipis, jubes, mandas, committis, quae vires meas exuperant, quæ præstare, perficere, exequi vix possum: magni negocii est, summæ difficultatis, operæ non exiguæ, ad exitum ea perducere, quæ in mandatis a te habeo; dura nimis, gravia, difficilia mihi imperàs.*

IMPORTANZA. Questa è tutta l' importanza: questo è quello, che rilieva, importa, monta più di tutto: in questo consiste il tutto, è riposto ogni cosa: di quà ogni cosa dipende. *Hoc rem continet: in hoc tota res agitur: in hoc sunt omnia, sita sunt, posita, collocata, constituta: ex hoc omnia pendent: hoc interest in omnes partes, valet in omnes partes: hoc tanti est, ejus ponderis est, ejusmodi est, ut omnia comprehendat, complectatur.*

Questo a te niente importa, niente rilieva, non è di veruna importanza, ed a me importa molto. *Hoc tua nullam in partem interest, mea multum; tua minimum refert: mea plurimum; ad te nihil, ad me valde pertinet: tua res in hoc nulla, mea vero agitur maxima: hoc ad tuas res momenti nihil habet, vim nullum habet, minimum valet, ad meas valet in omnes partes, multum interest: refert, multum habet ponderis.*

IMPRESA. Coloro, i quali a grande impresa si mettono, meritano di essere lodati, quantunque non riesca loro il pensiero: nelle onorate e nobili imprese, benchè l' effetto non succeda, lode però si merita: è cosa bella, onorata, degna di lode, nelle magnanime imprese ottenere il primo, o il secondo luogo, se il terzo non si

può. *Qui facinus egregium aggrediuntur, iis, etiam si non succedat, laus tamen aliqua debetur: qui ad res præclaras animum adijciunt, animum adjungunt, se se applicant, sua studia conferunt, praeclaris in rebus industriam suam exercent, operam ponunt, ii, vel si spem fortuna frustretur, fallat, vel si spei exitus non respondeat, ut id, quod velint, minus assequantur, ut quo spectant, minime perveniant, omni tamen excludendi laude non sunt, aliqua tamen eos ornari laude aequm est: magna suscipientibus, ad res egregias, nobiles, praeclaras, eximias aggredientibus, vel si frustra labor suscipiatur, inanis opera sit, non plane feliciter, non prospere, non optime, non omnino ex animi sententia res cadat, habendus tamen honor est: præclara conantes, in secundis, tertiisque, si consequi prima non liceat, consistere laus est: qui ad summam gloriam suæ vitæ cursum dirigunt, qui summa petunt, ad summa contendunt, etiam si spe frustrentur, etiam si, quo intenderint, non perveniant, etiam si, metam non attingat, est tanta cur laudentur, non sunt omni prorsus laude summovendi, decus aliquod, mercedem voluntatis egregiae, magni, praestantis, excellentis, excelsi, erecti animi praemium ferre debent.*

Considera bene a quanto grande impresa tu ti metta, quanto difficil cosa tu pigli ad operar, a sostenere, sotto a che grave peso tu ti ponga. *Etiam atque etiam vide, quantum facinus conere: animadverte quid suscipias, quid sustinere possis, quam gravi subeas oneri, quantum tibi oneris imponas, quantam ineas rem, cujus difficultatis, cujus industriae, cujus operae sit; quam difficile, durum, spissum, laboriosum, operosum, quantum industriae, quam facultatem, quas vires, quos nervos, quantum roboris postulet id quod conaris, moliris, tentas, instituis, suscipis, aggrederis.*

In questa impresa metterò tutte le mie forze. *In arcem hujus causae invadam, totis viribus, toto pectore contendam.*

È cosa di grande oratore, innalzare le cose basse, e dar lume alle oscure. *Magni oratoris est humilia tollere, efferre, ea, quae jacere videntur, excitare, atque erigere, obscuris dare lucem, splendorem afferre, obscura illustrare.*

INNALZARE. Tu innalzerai il tuo nome con la liberalità: in alto e sublime luogo la tua lode porrai: a somma lode perverrai. *Tuum nomen liberalitate extolles, efferes: tuam laudem excelso, sublimique in loco, atque in illustri quadam specula liberalitas constituet, collocabit ad summam laudem, ad summa, ducem secutus liberalitatem, duce liberalitate, pervenies,*

INCENDIO. Questa notte è suscitato un grande incendio, gran fuoco è acceso. *Hac nocte non mediocre excitatum est incendium, vehemens ignis est accensus, ædes multae conflagrarunt, combustæ sunt, igni corruptæ sunt, consumptae, absumptae: gravis admodum periculi, summi damni exorta flamma est.*

INCIAMPARE. Chi è, che non inciampi, non intoppi, e non cada nella tanto difficile, e tanto incerta via del mondo? *Quis est, qui non offendat, non labatur in tam difficili, tamquam lubrica rerum humanarum via? cui temenda offensio non est? cuinam effugere, ac vitare offensionem licet? quis ab offensione præstare sibi quidquam possit?*

INCLINATO. Da molti segni ho compreso, che tu sei inclinato naturalmente, che la tua natura t' inclina, ti conduce, per natura tu pendi nel brutto vizio dell' avarizia. *Multis argumentis inclinatum, ac natura propensum te ad turpissimum et execrabile vitium avaritiæ, judicavi: quod multis argumentis potuerim conijcere, colligere, intelligere, suspicari, ad avaritiae vitium natura propendes, tua te ad avaritiam natura ducit, avaritiae studiosus es hortante natura, naturali quodam studio ad avaritiam inclinas, sequeris avaritiam quadam naturae inductione.*

INCOLPARE. Tu lo incolpi a torto: tu l' accusi senza sua colpa: colpevole il fai senza cagione. *Accusas, culpas immerentem: expertem culpæ, vacuum a culpa, remotum a culpa damnas, in judicium vocas, reum facis persequeris; vitio tribuis, vitio vertis, fraudi das immerenti, ei, qui culpam non commisit, culpæ sibi conscius non est: confers culpam in expertem criminis, insontem, immerentem, innoxium: exagitas illum, in culpam vocas, in infamiam vocas, adducis, injuste, sine causa, injuria, immerito, contra quam jus est.*

INCOMINCIARE. Tu non l' hai fornita tutta l'hai solamente incominciata, le hai dato principio, appena vi sei entrato. *Opus non modo non perfectum, confectum, absolutum, ad unguem factum, sed incohatum, ac rude reliquisti: tantum abes a perfectione operis, ut principia vix appareant: tantum abest ut opus ad finem perduxeris, ut minimum ultra principia processeris, ut in ipsis pene principiis constiteris, hæseris: vix opus instituisti, vix aggressus es: operis initium fecisti, a fine autem longe distas: rem tu quidem habes institutam, sed perpolitio requiritur: instituta res est, non perpolita: operis tu quidem fundamenta jecisti; fastigium adhuc tamen nullum videmus, nullum extat.*

INCOMPORTABILE. Sostengo dolore incomportabile, insopportabile, intollerabile, il più grave del mondo, tale, che comportare, sopportare, tollerare, sostenere non si può; reggere a così duro affanno, resistere a così fiera passione non si può. *Tantum doloris, solicitudinis, acerbitatis sustineo, quantum ferri vix possit: ferendo dolori non sum: impar dolori sum: impares dolori vires meae sunt, ad dolorem infirmae, dolore franguntur, vim doloris minime sustinent: roboris in me tantum non est, ut acerbitatem tam gravem queam perpeti.*

INCONSIDERATO. Troppo inconsiderato ti conosco, troppo imprudente, privo di consiglio, sensa ragione, temerario. *Nimium te inconsideratum, imprudentem, expertem*

consilii, inopem consilii, expertem rationis, inopem rationis, aversum a ratione, propensum ad temeritatem, immoderati sensus: praecipitis consilii, nimis in agendo praecipitem: insipientem, stultum cognovi.

Incontanente. Incontanente, immantinente, di subito, subito, subitamente, senza indugio, senza dimora, senza metter tempo di mezzo, senza porvi tempo, senza tardanza, senza allungare la cosa, presto, prestamente, tosto, tostamente, rattamente, benchè pare che questi due ultimi abbiano troppo del toscano.

Incontrare per andar incontro. Anderò ad incontrarlo, gli anderò incontro, per satisfare al debito dell'amicizia. *Obviam ibo, obviam procedam, occurram, ut officium amicitiae debitum persolvam, ut id praestem, quod amicitia postulat.*

Incostante. Non penso di dovèr esser tenuto incostante, se non ho voluto far beneficio ad un'uomo così ingrato: non temo il nome e la fama dell'incostanza; non credo dover essere notato di leggierezza, d'instabilità, di animo poco fermo, che mi debba esser attribuito ad incostanza. *Non puto mihi famam inconstantiae pertimescendam, si tam ingratum hominem, tam immemorem officii, prosequi novis officiis nolui: non vereor, nequis mihi tribuat, adscribat, assignet inconstantiae, levitati; ne quis in me inconstantis animi, levis, mobilis, instabilis, parum firmi vitium conferat; ne quis mihi notam inurat inconstantiae; ne inconstantiae nomine male audiam, suspectus sim; ne accuser, quasi parum in officio constans, quasi discesserim a pristina consuetudine, quasi desciverim a me ipso.*

Incredibile. Questa cosa non è credibile, non è da credere, non è degna di essere creduta, non è tale, che si debba, o possa credere, che sia da darle credenza, sia d'averle fede, non ha simiglianza di vero, ha sembianza di menzogna. *Credibile non est: credendum non est: non est, ut credatur, ut credi possit, ut habenda*

fides videatur : fidem superat : veri simile non est : mendacium videtur : mendacii speciem habet : mendacium praesefert : veritatis imaginem nullam ostendit : ejusmodi est , ut fide careat , ut adjungi fides nulla possit .

Increscere . M' incresce di esser vivo , poiche morte mi ha tolto chi di ogni allegrezza mi era cagione : èmmi grave la vita : pesami la vita , mi dispiace di esser vivo , la la vita mi è nojosa . *Vitae me tedet : vitam fastidio : vitam mihi acerbam puto : acerbe vivo : molesta , gravis , amara prorsus mihi vita est : aegerrime , molestissime , prorsus misere vivo : quando mihi mors eum eripuit , ex quo mea gaudia , meae laetitiae manabant omnes .*

Incrudelire . Non è mai da incrudelire verso i figliuoli : non è da usar crudeltà verso i figliuoli : niuna ragione può difendere quella crudeltà , che contra i figliuoli si adopera . *Sævire in filios , saevitiam adversus filios exercere , crudeliter agere cum filiis , nunquam debemus : tanti esse nihil debet, ut crudeles in liberos simus , ut crudeles nos liberi nostri experiantur : si quid agitur cum filiis , crudelitas absit , nunquam crudelitati locus est .*

Indarno . Ora mi aveggo di essermi affaticato indarno : l' effetto mi dimostra , che non ho ben impiegata l' opera mia , che ho speso male il tempo , ho gittata via la fatica , vanamente ho sperato , ho fondata la mia speranza sopra deboli ragioni , cieca speranza mi ha guidato , ho seminato in sterile campo , nell' arena . *Nunc me sentio frustra elaborasse , inanem laborem suscepisse , spes meas infirmis , et labantibus fundamentis esse nixas ; me ducem habuisse , ducem secutum esse incertam caecamque spem , arido solo , infructuoso campo , arenae semina commisisse , mandasse : imprudentiam consilii mei exitus rei mihi declarat : spe sum deceptus : ductus sum inani studio : laterem lavi : operam male posui : oleum et operam perdidi : studium inutiliter consumpsi , locavi .*

INDEBOLIRE. Il tuo vivere poco regolato, e dissoluto ti ha indebolite le forze del corpo: deboli sono divenute le forze del tuo corpo per la poco regolata maniera del vivere: l' intemperanza del vivere le forze del corpo ti ha tolte, ha diminuite, sminuite, scemate, ti ha levato parte delle tue forze, della tua gagliardia, del tuo vigore, della tua vigorosità; men gagliardo, men robusto, men forte men possente, men vigoroso ti ha renduto: sono scemate le tue forze per il vivere troppo disordinato, licenzioso, smoderato. *Vires corporis tibi minuit, diminuit, imminuit, comminuit, infirmavit, debilitavit, ademit, abstulit, afflixit vitæ ratio minime moderata, incontinentia, intemperantia, nequitia, luxus, libido: vita immoderate, incontinenter, intemperanter, dissolute, nequiter, sine modo, luxuriose traducta, ad infirmitatem, ad imbecillitatem, tenuitatem corporis te redegit, adduxit, minus te firmum, minus validum, minus valentem, minus robustum, infirmiorem, imbecilliorem reddidit.*

INDEGNO. Tu sei indegno, non meriti di esser lodato: non hai operato di maniera, tali non sono i tuoi meriti, che tu debba essere con lode esaltato. *Laude indignus es: indignum te laude praebuisti, ostendisti: non eum te praebuisti, praestitisti, ostendisti, probasti, non ita egisti, non ita te gessisti, non ea gessisti, non ea tuæ vitae ratio fuit, non ejusmodi sunt merita tua, non te talem vidimus, cognovimus, sensimus, experti sumus, non is nobis cognitus es, ut afficiendus, ornandus, decorandus, honestandus, efferendus, extollendus laude sis; ut laus in te conveniat, tibi debeatur; ut laudis praemium, quasi tibi debitum, possis exigere; ut laus, quasi tuis meritis debita merces, persolvenda tibi esse, tribuenda, deferenda videatur.*

INDIGESTIONE. La indigestione molti giovani conduce a morte: periscono molti giovani per il troppo mangiare, per la troppa copia del cibo, per non digerire il troppo

cibo. *Multos adolescentes conficit, perdit, immatura morte afficit cruditas, crapula, immoderata, dissoluta victus ratio: largiore, uberiore, pleniore cibo utuntur adolescentes, quam ut stomachus digerere, ferre, sustinere possit, quam ut vitae conducat: id quod saepe illis immaturae mortis causam attulit.*

INDISCRETO. Non riuscì nella corte di Roma, per esser uomo indiscreto, inconsiderato, poco moderato, poco modesto, di poco giudizio, di poca prudenza, poco senno, poca ragione, temerario. *Locum in aula Romana non habuit, locus ei non fuit, ob immodestiam, impudentiam, temeritatem, imprudentiam, immoderatam vitae rationem, quia parum modestus est, non satis modeste vivit, modestia, modo, ratione non utitur, modestiam ignorat, longe abest à modestia, parum modestis est moribus, de modestia nihil laborat, nullum ei modestiae studium est, expers est modestiae, judicii, prudentiae, rationis, temere agit, impudenter, sine ratione, sine modo, immoderate, immodice, inconsiderate, inconsulte, prorsus sine consilio: quia inconsultus est, temerarius, imprudens, inconsideratus, immoderatus, immodestus, immodicus.*

INDOVINARE. Non è da ragionare intorno a cose, le quali indovinare, antivedere non si possono, alle quali arrivare col pensiero, con l'immaginazione, col discorso dell' intelletto non si può, l' avvenimento delle quali è dubbioso, incerto, oscuro, occulto, non si può sapere, delle quali niuno può sapere, immaginare, discernere quello che s' abbi da essere, da seguire, da succedere, accadere, avvenire, non si può sapere l'avvenimento, il fine, gli accidenti, l' ultimo effetto. *Abstinendum est earum rerum sermone, omittendus est, dimittendus, praetermittendus, abiiciendus earum rerum sermo, suscipiendus, habendus his de rebus sermo non est, quae positae non sunt in conjectura, minime a conjectura pendent, a conjectura procul absunt, extra conjecturam sunt; quas*

conjectura ante capere, praecipere, prospicere, providere, assequi, conjicere, conjectare, augurari, divinare non licet: quae sunt ejusmodi, ut eas vaticinari, ad eas conjectura propius accedere, de iis certo conjicere, certam conjecturam facere, certus vates esse, conjector esse nemo possit: de quibus difficilis admodum conjectura, incerta, et obscura divinatio, obscurum augurium est: in quibus quid futurum sit, eventurum, quid afferre, parere dies, casus, fortuna, sors possit, suspicari non licet.

INDUGIARE. Non posso più indugiare, dar indugio alla cosa, dimorare, far dimoro, dimoranza, dimora, tardare, ritardare, prendere alcun indugio, allungare, prolungare, menar in lungo, metter tempo, più oltre aspettare. *Morari diutius, moram facere, moram interponere, procrastinari, differre, diem ducere, referre me in aliud tempus, rem proferre, ducere, producere, protrudere, protrahere, extrahere, in aliud tempus reservare non possum.*

INDUGIO. Senza veruno indugio mi porrò alla impresa, senza troppo indugio, senza dare alcun indugio all' opera, senza dimora, dimoro, dimoranza, senza tardanza, prestamente, tosto. *Rem agrediar sine mora, absque mora, statim, confestim, e vestigio, nulla mora facta.*

A questa copia si può aggiungere quella, che è posta sotto la parola, incontanente.

INDURSI. Io non potrò mai indurmi, dispormi all' andare a parlargli: non potrò ottenere dal mio animo, impetrare da me stesso; durerò gran difficoltà, sosterrò molta fatica, difficil cosa, e molto laboriosa mi sarà l'andare a parlargli. *Ut illum adeam, ad illum accedam, ad illum me conferam, illum alloquar, sermonem cum illo habeam, illius vultum subeam, adduci nunquam potero, impetrare a me non potero, imperare mihi non potero, persuadere ipse mihi non potero, neque adduci mea sponte, neque ulla impelli ratione potero: nihil mihi diffi-*

cilius, *laboriosius*, *molestius*, *nihil majoris negotii*, *quam ut cum illo sermonem jungam*, *ut illi in sermonem edem*.

INFAMIA. Tu cerchi d'infamarmi, di generarmi un brutto nome, di pormi in infamia grande, di macular l'onor mio con eterna infamia, vituperarmi per sempre, rendermi infàme in tutti i giorni di mia vita. *Vehementer studes de mea fama detrahere*, *meam famam lædere*, *detrimento afficere*, *obesse*, *nocere*, *officere meæ famæ*: *id agis*, *ut æternas mihi infamiæ notas inuras*, *ut iis meum nomen sordibus*, *iis maculis afficias*; *inficias*, *inquines*, *inspergas*, *eas meo nomini sordes*, *eas maculas injicias*, *inspergas*, *inferas*, *quas nulla dies*, *nulla deinde res possit eluere*, *abstergere*, *auferre*, *delere*: *tuum consilium*, *tuum studium illud est*, *ut me in omne tempus*, *in omnes annos*, *in omnes meæ vitæ dies*, *in perpetuum infamem reddas*, *infamia notes*, *infamiæ tradas*: *id spectas*, *ut perpetuo male audiam*, *perpetuam in infamiam adducar*, *æterna ut infamia flagrem*, *laborem*, *ut in sordibus infamiæ nunquam non jaceam*, *ut perpetua verser in infamia*.

INFELICE. Molti credono di esser infelici, perchè son poveri: molti, per essere in istato di povertà, si danno a credere di essere infelici, sfortunati, sventurati, da tutte le miserie oppressi, a tutte le sciagure soggetti, in somma disgrazia della fortuna, nel colmo di tutti i mali. *Videre licet multos*, *qui se credant*, *quia laborant inopia*, *egestate premuntur*, *in summa infelicitate versari*: *constitutos esse*, *pessime fortunatos esse*, *afflicta penitus fortuna esse*, *miserrimæ conditionis esse*, *omnibus malis affligi*, *omnibus miseriis opprimi*, *omnibus infortuniis vexari*, *se redactos esse ad summam infelicitatem*, *prorsus infeliciter*, *miserrime*, *pessime secum agi*, *suas rationes*, *suas fortunas pessimo loco esse*, *afflictas*, *eversas*, *perditas esse*, *fortuna se iniquissima*, *adversa*, *gravi*, *infensa in primis uti*.

Io nacqui per non aver mai bene, per esser sempre misero,

per gustare a tutte l'ore un' amarissima fortuna, per sostenere tutte le angoscie, provare tutti i mali. *Fatum hoc meum est, ut miserrima quaeque sustineam: haec mihi nascenti dicta lex est, ea videor conditione natus, ut amarissimam fortunam in omni vita degustem, nihil ut boni videam in vita, nihil ut mali non subeam, sustineam, perferam.*

Infermarsi. Tanta fatica nel viaggio sostenne, che infermò di grave malattia, ammalò gravemente, cadde in pericolosa infermità, fu da grave malattia assalito, sopraggiunto, mortal malattia gli sopravvenne. *Itineris laborem ita gravem sensit, expertus est, itineris labore ita est affectus, defatigatus, fractus, ut in gravem inciderit morbum, ut morbo sit affectus difficillimo, ut ægrotaverit periculose, dubia vitae spe: labor itineris ita graviter eum affecit, afflixit, ut morbi causam attulerit, et ejus morbi, qui vitam in discrimen adduceret, in quo de vita prorsus ageretur, vita veniret in dubium.*

Ingannare. Come si avvide essere ingannato, colto al laccio, nella rete preso, come l' inganno conobbe, la frode scoperse, volle uccidersi. *Ubi se fraudatum, in fraudem inductum, fraude circumventum, irretitum, captum, deceptum, fictis verbis inductum, fallaciis a veritate abductum sensit, intellexit, vidit, cognovit; ubi fraus illi patuit, manifestae fallaciæ fuerunt, patefactus dolus; ipse sibi manus afferre conatus est, voluntariam sibi mortem inferre, consciscere, voluntaria morte vitam abrumpere.*

Inganno. Avendo tu conosciuto per esperienza la natura mia, non dei credere ch' io sia persona da far inganno o frode, dovresti credere, che da me ogni frode sia lontana, ch' io sia uomo di sincera fede, di schietta e diritta mente. *Cum ingenium meum re perspexeris, cognoveris, expertus sis, usu perspectum habeas, ipsa re cognitum, nihil in me insidiosum, aut fallax debes agnoscere: abesse me ab omni dolo, omnique fraude, mini-*

me dolosum , astutum , insidiosum , fraudulentum , nectendis fraudibus , parandis dolis , struendis insidiis assuetum , sinceri animi , simplicis ingenii , apertæ voluntatis , rectæ mentis , alienum ab arte simulandi , fraudandi , fallendi , decipiendi .

INGEGNARSI . Ingegnati , metti studio , assottiglia l' ingegno tuo , per trovare la via di ristorarti di cotanto danno . *Ingenium intende , adhibe , confer huc , in hanc unam curam , intende aciem ingenii tui , acue tuum ingenium , ut aliquam tam gravis damni sarciendi rationem ineas , ut , quod accepisti damnum , aliqua re compensetur .*

INGEGNO . Io ti giudico di grande ingegno , e tale , che maggiore non possa ritrovarsi . *De ingenii tui praestantia , vi , acie ita statuo , neminem anteferri tibi posse , paucos admodum conferri : excellere te ingenio , præstare , florere , valere , vel omnibus antecellere , vel certe nemini concedere judico , acutissimam esse aciem ingenii tui , egregio te a natura instructum ingenio , minime te esse hebetem ad id , quod melius sit , intelligendum ; eam esse ingenii tui aciem , nihil ut non videas , assequaris , facile intelligas , scientia comprehendas ; ingenii tantum in te duco esse , quantum esse potest plurimum , ingenium in te sentio esse summum , eximium , egregium , non mediocre , non vulgare , non quale multis contingit , exquisitum , rarum , singulare , praestans , acutissimum , plane divinum .*

INGIURIA . Se io ti avessi fatto alcuna ingiuria , avresti ragione di trattarmi a questo modo : se io ti avessi fatto alcun torto , in alcuna cosa ti avessi offeso , se tu avessi da me ricevuto alcuna ingiuria , fossi stato punto ingiuriato da me , con alcuna ingiuria provocato . *Jure haec in me conferres , si quando ipse tecum iniquius egissem , iniquior tibi fuissem , injurius tibi fuissem , injuriosus in te fuissem , injuriosius te tractassem , injuriam tibi fecissem , intulissem , imposuissem , obtulissem , si te aliqua affecissem injuria , si a me accepisses injuriam , tulisses .*

injuriam, si me injurium, injuriosum, iniquum, gravem, tuis commodis adversum, infensum tibi sensisses, cognovisses, expertus esses: si qua re te læsissem, tuus esset animus a me offensus, molestiam aliquam accepisset: si de tuis commodis aliquando detraxissem, tuis commodis obfuissem, obstitissem, adversatus essem: si qua esses a me lacessitus injuria, provocatus, commotus.

Sono uomo da renderti le ingiurie, che mi hai fatto, da renderti il cambio, da ricambiarti, da operare altrettanto contro a te. *Facile idem reponam: is sum, qui referre injuriam facile possim, par pari referre, æque te tractare: feres a me, quod intulisti, impune tibi non erit, quod injuria me affeceris: impunita non erit injuria tua, inulta non erit, inulta non relinquetur: ulciscar injurias tuas, memorem injuriæ me senties experieris.*

INGRASSARE. Se tu non ti moderi nel mangiare, non ti astieni dalla copia de'cibi, non ti temperi nel vivere, troppo ingrasserai, troppa carne metterai, diverrai troppo grasso, a troppa grassezza ti condurrai. *Nisi cibo parcas, a cibo abstineas, cibum minuas, de cibo detrahas, tibi temperes, moderis in cibis, nisi cibo parcius utare; pinguior evades, quam satis est, nimium pinguesces, nimiam pinguedinem indues, lenior fies, obesior fies, nimia pinguedine laborabis.*

INGORDO. È proprio della natura de' fanciulli l' essere troppo ingordo. *Puerorum hoc est, avidius appetere, ut ad appetendum procliviores sint, ut eos ab appetendo ratio non satis arceat, contineat, ut in appetendo nimis efferantur, minime sibi temperent, sibi moderentur, sibi parcant.*

INGRATITUDINE. Ho molto in odio l' ingratitudine: niun peccato più, che l' esser ingrato mi dispiace: l' ingratitudine mi è in grandissimo odio. *Vitium ingrati animi pessime odi: nullum odiosius mihi crimen est ingrati animi culpa: cum omnia crimina, tum vero prætermissae gratiæ, neglecti officii culpa gravis admodum; me-*

lestà , odiosa mihi est: nullum hominum genus acerbius odi, pejus odi, acerbiore insector odio, quam qui gratiam bene meritis non referunt, qui de gratia referenda minimum cogitant, parum laborant.

Tu non fai quello, che io ho fatto per te: ti porti ingratamente: trascorri nel vizio dell' ingratitudine: usi ingratitudine verso me: malamente mi rimuneri: non mi rendi il cambio. *Meis in te meritis non respondes: gratiam non refers: non solvis id, quod debes: officia mea tuis officiis non compensas: gratiam non reddis: officium non præstas: ingrate agis: ingratum te praebes: officium in te requiro, desidero: gratiam a te non fero: mea erga te non imitaris officia.*

Inumano. Egli è il più inumano uomo del mondo: maggior inumanità di quella, che in lui si vede, non può ritrovarsi: men cortese di lui, meno amorevole, men disposto a far piacere niuno è. *Omnis officii et humanitatis expers est: longe abest ab officio, et humanitate: prorsus humanitatem ignorat: ab humanitate remotissimus est: nihil possidet humanitatis: minime omnium humanitatem colit, diligit, exercet.*

Inimicizia. Entrerai in grandi inimicizie. *Graves suscipies inimicitias.*

Inimicizia lasciata. Non siamo più nemici: siamo ritornati in amicizia. *Inimicitias deposuimus: in gratiam rediimus: reconciliati sumus: odia dimisimus; abjecimus, deposuimus.*

Inimico. Non mi è troppo amico: non ha buon animo: è di mal talento verso me. *Aequissimus mihi non est: paulo iniquior in me est: iniquiore animo erga me est: animo est in me non satis æquo.*

Innocenza. Sono innocente, senza peccato, non colpevole, non di colpa macchiato: non ho commesso peccato: son da colpa lontano: della mia innocenza ho per testimonio la coscienza mia. *In me conferenda causa non est: culpa vaco: culpam ego non sustineo: expers culpæ sum:*

affinis culpæ non sum: purus a culpa sum: culpam ignoro: longissime absum a culpa: longe remotus a culpa sum: tam absum a culpa, quam qui maxime: culpæ mihi non sum conscius: extra culpam sum: in culpa non sum.

Insegna a tuo figliuolo ad esser simile a te. *Filium tuum imitatione tui velim erudias.*

Non si può imparare cosa più bella. *Nulla est hac praestantior disciplina.*

Insignorirsi. Se tu sei certo di poter insignorirti di quel regno, non è da tardare. *Si exploratum tibi est, posse te illius regni potiri, non est cunctandum.*

Istanza grande. Tuo padre me ne ha fatto quella istanza, che poteva maggiore. *Pater tuus ita contendit, ut nihil unquam magis.*

Tu mi dimandasti con grande istanza. *Singulari studio contendisti a me.*

Cesare dipoi fece ogni istanza. *Cæsaris postea mira contentio est consecuta: quo maxime potuit studio Caesar incubuit, enixus est, laboravit.*

Intendere. Ho inteso quel che di me hai detto. *Perlatus est, delatus est ad me tuus de me sermo.*

Ho inteso. *Allatum est ad me.*

Intender senza nominare. Io intendo di tuo padre, quantunque nol nomino. *Patrem tuum nutu significationeque appello.*

Intendimento. Questo è stato il mio disegno. *Consilium meum hoc fuit: hoc spectavi: hoc volui: id egi.*

Interesse. Si tratta dell' interesse dell' onor tuo. *Tuus honor agitur: honor tuus in discrimen adducitur: de honore periclitaris.*

Invidiare. Si strugge d' invidia. *Disrumpitur invidia.*

Gl' invidiosi davano a Cicerone grande impaccio. *Valde Ciceronem exercebat invidia: Ciceroni multum erat cum invidis negotii.*

Iscusare. Se troppo mal di lui ho detto, le sue qualità

...ranno. *Si paulo in eum liberius invectus sum, ...it me personae turpitudo.*

...ZA. Uomo di grande isperienza. *Homo in rebus ...lum versatus, magno rerum usu, in rebus agendis ...itatus.*

L

...RIME. Io piango troppo amaramente. *Conficior lacrmis, sic, ut ferre non possim.*

...CIAR OPINIONE. Mi è stato forza di lasciar quella mia ...ntica opinione per li pessimi officii di costoro. *Istorum ...nalevolentissimis obtrectationibus de vetere illa mea sententia depulsus sum.*

...cosa difficile ad un uomo dabbene lasciar una buona opinione. *Bono viro sensum rectum deponere difficile est.*

LEGGIEREZZA. Non pensava che tu fossi tanto incostante. *Non ita flexibilem esse tuam voluntatem putabam.*

LETTERE AMOREVOLI. Tu mi scrivi lettere umanissime, e pienissime di amore. *Quas ad me literas mittis, multo sunt officio refertae, multis insignes amoris notis.*

Nelle tue lettere chiaramente ho veduto l'amore che tu mi porti. *Omnis amor tuus ex omnibus se partibus ostendit in tuis literis.*

LETTERE DA GENTILUOMO. Egli ha ogni sorte di lettere, che a gentiluomo si convengono. *Est omni liberali doctrina politissimus.*

LETTERE IMPORTANTI. Le lettere mie son di tale importanza, che non mi attento di fidarle a persona, che non conosca. *Non ejus generis meae literae sunt, ut eas audeam temere committere.*

LETTERE LUNGHE. Ti scriverò più a pieno, come avrò alquanto di tempo. *Cum otii paulum nactus ero, uberiores a me literas expectato.*

LETTERE FUOR DI TEMPO DATE. Non mi diede la lettera a tempo. *Epistolam mihi non loco reddidit: reddendae*

tempus Epistolae parum scite observavit: tempus epistolae reddendae parum commode cepit.

LETTERE GRATE. Facilmente ho compreso, che le tue lettere gran piacere gli hanno recato. *Tuae literae, quod facile intellexerim, ei perjcundae fuerunt, summam voluptatem, laetitiam, gaudium, jucunditatem attulerunt: summa eum voluptate tuae literae affecerunt, extulerunt, perfuderunt.*

LETTERE RARE. Tu mi scrivi rare volte. *Infrequens es in officio scribendi: raras a te accipio literas.*

LETTERE UMANE CIOÈ GLI STUDJ. Infin da giovane tu fosti dotto nelle lettere umane. *A pueritia floruisti artibus iis, quae ab humanitate nomen acceperunt.*

LEVAR VIA UN BELLO ESEMPIO. La nostra patria per tua cagione non avrà quel bello esempio, che avrebbe avuto, di punir gli uomini, che cercano le discordie civili. *Praeclarum exemplum in posterum vindicandae seditionis de republica sustulisti.*

LIBERALITA'. Tu non sei nè liberale, nè ricco. *Neque benignitas, neque copiae apud te sunt.*

LIBERTA'. Se io fossi in mia libertà compiutamente. *Si mihi integra omnia, ac libera essent: si essent omnia mihi solutissima.*

Bruto è lodato perchè si sforzò di rimettere la patria in libertà. *Brutus effertur laudibus, quia contendit, ut in pristinam libertatem patriam vindicaret, restitueret.*

LIBRI DI GRAN PREZZO. La mia libreria vale assai. *Multorum nummorum est mea bibliotheca.*

LIBRI TENUTI IN GOVERNO. Egli ha avuto in governo i miei libri. *Tractavit meam bibliothecam.*

LINGUA GRECA, E LATINA. Tu sei dottissimo nella latina, e nella greca lingua. *Praeclare tenes, et quae a Graecis, et quae a nostris prodita sunt: unus optime nosti non nostra solum, sed etiam Graeciae monumenta omnia.*

LITIGARE. Due fratelli litigano insieme. *Judiciis turpibus fratres conflictantur*.

LODARE. Predicherò sempre il benefizio, che mi hai fatto. *Tuum beneficium omnibus meis sermonibus illustrabo, efferam, exornabo*.

Catone lodò grandemente, quello, che avea fatto Cicerone. *Cato res Ciceronis ornavit divinis laudibus, extulit, prosecutus est*.

Ognuno ti loda sommamente. *Omnes te summis laudibus extollunt, efferunt, exornant, in caelum ferunt*.

Di questa tua cortesia sempre parlerò, e sempre penserò. *Istam tuam liberalitatem semper in ore, animoque habebo*.

LODAR LA PACE. L' anno passato lodavi la pace più di tutti, ora pare che tu sii di altra opinione. *Anno proximo superiore pacis auctor praeter ceteros eras, nunc videris a pristina causa descivisse*.

LODAR DI FEDELTA', E DILIGENZA. Non mancò mai nè di fede, nè di quanto gli si conveniva. *Fide semper fuit et officio singulari*.

LODAR UN PARERE. Lodo il tuo parere. *Consilium mihi tuum probatur*.

LODATO. Mi reputo a gloria grandissima, che mio figliuolo sia tanto lodato. *Florere laudibus filium meum, summae mihi gloriae duco*.

LODE D' INGEGNO. Io ti stimo sommamente e per l'amicizia, che è tra noi, e per l' eccellenza dell' ingegno tuo. *Cum amori, quem inter nos mutuum esse intelligo, multum tribuo, tum de ingegnii tui praestantia ita judico, ut neminem tibi anteponam, comparem paucos*.

LODE IMPORTANTE. Tanto io stimo le tue parole, che, dove io sia lodato da te, mi riputerò felice. *Tanta esse puto verborum tuorum pondera, ut ex tua laude omnia me consecuturum existimem*.

LODE NATA. Io finirò la lettera con pregarti, che mi ami, e confortarti ad attendere a quello studio, ond' è per na-

scerti somma lode. *Epistolae clausula haec erit; ut te rogem, ut me diligas, teque horter ad illud studium, unde laus emanat maxima.*

Lode meritata. Il perseverare in una buona opinione è gran lode. *Si quis in recta sententia sibi constat, ei magna laus debetur.*

Lontananza. Siamo molto lontani l' uno dall' altro. *Magno locorum intervallo disjuncti sumus.*

Lontano. Io son tanto lontano, che niuna cosa posso intendere se non tardi. *In iis locis sum, quo propter longinquitatem tardissime omnia perferuntur.*

M

Maestro. Se io avessi avuto nella mia puerizia buon governo, non avrei commesso tanti difetti. *Si ducem, auctorem, moderatorem aliquem puer habuissem, non ita graviter errassem.*

Magistrato. Non ho dubbio che tu non sia per essere il più onorato di questa città. *Non dubito, quin summum atque altissimum gradum civitatis obtineas.*

Magistrato ben governato. Questo magistrato onorò grandemente tuo padre. *Pater tuus eximiam ex hoc magistratu laudem collegit, tulit, cepit, adeptus est, consecutus est: praeclare pater tuus hunc honorem gessit: egregie se pater tuus in hoc munere tractavit: pater tuus hunc magistratum pro sua, reique publicae dignitate administravit.*

Mai. Non fu mai cosa di maggior lode. *Post hominum memoriam, post homines natos, ex omni memoria, nihil gloriosius.*

Malcontento. Niuno è contento del suo stato. *Nemini sua conditio satisfacit; nemo est, qui acquiescat fortunae suae.*

Malignita'. Tu non giudichi a passione: il che gli altri per malignità non fanno. *A certo, et vero sensu judi-*

eas: quòd isti ne faciant, malevolentia et livore impediuntur.

MALINCONIA. Io mi trovo in gran malinconia. *Jaceo in maerore, ac sordibus: tristis valde sum: animi dolore torqueor: jucunditas a me omnis abest.*

MALINCONICO. Troppo sei malinconico. *Nimium te tristitiae tradidisti.*

MALVAGIO. Il tuo valore farà riuscir vana la violenza de' malvagi. *Impetum proditorum hominum tua virtus franget, reprimet, ac retundet.*

Tu sei stato cagione, che viva questo sciagurato. *Tuo beneficio vivit haec pestis.*

MALVAGITA'. Tu vincerai con la prudenza tua l'altrui malvagità. *Hominum improbitatem infringent consilia tua.*

MALVAGI UFFICII. Mi è stato forza di lasciar questa mia antica opinione per i pessimi ufficii di costoro. *Istorum malevolentissimis obtrectationibus de vetere illa mea sententia depulsus sum, dejectus, detrusus.*

MANCAMENTO DI UFFICIO. Tu non fai verso di me quel, che dovresti. *Officium in te requiro, desidero.*

MANGIAR POCO. Io non mangio troppo. *Non multi cibi sum: minime sum edax: tenui cibo utor.*

MANGIAR TROPPO. Molti giovani periscono per mangiar troppo. *Cruditas multos conficit adolescentes.*

MANIERA DI OPERARE. Non mi piace, che tu operi in questo modo. *Haec mihi ratio rei gerendae non probatur.*

MANIERA DI VITA. Questa tua maniera di vivere dispiace a coloro, che ti amano, e vorrebbono vederti in ottimo stato. *Hic tuae vitae cursus offendit eos, qui te diligunt, optimeque tibi cupiunt.*

MANIFESTO. Tu conoscerai meglio l'animo mio. *Notior, et illustrior meus in te animus erit.*

Ora le tue rare qualità sono chiaramente vedute da tutti. *Nunc tuae summae laudes excelso, et illustri loco sitae sunt.*

MATTINA. Nel far del giorno. *Prima luce: summo ma-*

ne : diluculo : primo mane : cum lucesceret : albescente die : in ortu solis : oriente sole .

Messo fidato . Sempre ch' io avrò messo fidato , ti scriverò . *Quoties mihi certorum hominum facultas erit , literas ad te dabo .*

Mettersi in viaggio . Non ti metter in viaggio , se non sei sano . *Ne te viae , nisi confirmato corpore, committas .*

Moderarsi . Vorrei che tu ti moderassi . *Velim te cohibeas : velim te colligas : velim te ad modum revoces , ad rectam rationem reducas , intra rationis girum revoces , traducas .*

Moderato . È persona moderatissima . *Homo est a cupiditate omni longe remotus .*

Molto . Molto . *Valde , maxime , magnopere , maximopere vehementer , admodum , etiam atque etiam , non mediocriter , non parum , in primis , praecipue .*

Morire . Se bisognerà , morrò volentieri per l' onor tuo . *Si res exiget , pro tua dignitate vitam libentissime profundam .*

Morirò volentieri , se prima ti vedrò . *Libenter e vita discedam , si te prius videro .*

È da desiderare il morire in vecchiezza . *Optabile est, affecta aetate diem obire ultimum : summum obire diem , vitam cum morte commutare , e vita discedere , vita excedere , migrare e vita , hujus lucis usuram amittere , obire , occidere , interire , perire , mori , vitam finire , mortem oppetere .*

Se mi convenisse morire , non muterò opinione . *Si vocer ad exitum vitae , non faciam ut hunc sensum omittam .*

Morte commune . Nella morte di tuo padre confortati con quella ragione , che la morte a tutte le cose create è commune . *Paterni obitus dolorem haec ratio depellat , quod omnibus impendet mors , hac omnia lege creata sunt , ut morte deleantur , extinguantur , tollantur .*

Mostra di soldati . Ho fatto la mostra delle mie genti . *Copias meas lustravi .*

Mostrar animo . Tu non mi mostri quell' animo , che do-

vresti . *Non præstas mihi eum animum , quem debes .*

Muro fesso. Questo muro si fende . *Hic paries vitium facit, rimam ducit, rimam agit, labem facit, labefactatur .*

Mutar animo . Tu sei forte mutato di volontà . *Magnus animi tui motus est factus .*

Mutar opinione . L' anno passato lodavi la pace più di tutti, ora pare che tu sia d' altra opinione . *Anno proximo superiore pacis auctor praeter ceteros eras ; nunc videris a pristina causa descivisse .*

Non posso credere , che tu sia tanto mutato . *Adduci non possum , ut te a tua consuetudine tam valde , tam longe descississe existimem .*

Mutazione niuna . Intorno alla cosa di Padova non far altro infino al mio ritorno. *Integrum tibi de re Patavina ad meum reditum reserva .*

N

Natura conforme . Egli è molto secondo la mia natura . *Valde mihi aptus est : mire factus est ad naturam meam, vehementer est ad meae vitae rationem et consuetudinem accommodatus : convenit optime cum ingenio meo .*

Natura gentile . Tu fai questo per costume della tua gentil natura . *In hoc humanitatem tuam agnosco .*

Naturale costume . Ognuno ha questo costume per natura . *Omnibus hoc est a natura tributum , insitum .*

Negligenza . Conosco , che tu mi hai per negligente . *Intelligo suspectum me tibi esse nomine negligentiae .*

Quì non si fa niente . *Hic omnia jacent : hic veternus omnes occupavit : omnes languent : omnes torpent : omnes frigent .*

Nobile . *Primarius , honestus , honesto loco natus , optimæ inter suos cives conditionis , honoratus .*

Novità . Tu cerchi novità . *Res novas quæris : cupidus es*

rerum novarum : status hic te minime delectat : novitatem amas : novitati studes , faves .

Numero maggiore . Molto è maggiore il numero de' cattivi, che de' buoni . *Improbi multis partibus plures sunt , quam boni .*

Nuocere . Se le mie opinioni a te nuocciono, giovano alla repubblica . *Sententiae meae si minus e re tua sunt , reipublicae rationibus conducunt .*

O

Obbligo accresciuto . Io riputerò di esserti molto più obbligato , che non sono . *Magnus ad tua pristina erga me studia cumulus accedet .*

Obbligo . Io son tenuto ad amarti oltra modo , ed a fare in servigio tuo quanto io mi possa . *Incredibilem tibi quendam amorem , et omnia in te summa ac singularia studia debeo .*

So che tu vedi, quanto sia l' obbligo mio . *Videre te scio quantum officii sustineam .*

Ti son tenuto della vita . *Pro te mori possum .*

Tu mi sei forte obbligato, nè però sodisfai al debito tuo . *Magna mihi debes beneficia , nec solvis .*

Malamente potrò sodisfare all' obbligo , che ho teco . *Tantum tibi debere existimo , quantum persolvere difficile est .*

Se io non posso sodisfare con gli effetti all'obbligo , non è convenevole , ch'io debba sodisfare con le parole . *Cui re vix referre gratias possum , ei verbis non patitur res satisfieri .*

Io gli sono non solamente obbligato, ma obbligatissimo . *Magna ejus in me non dico officia , sed merita .*

Occasione . Parmi di aver occasione di lamentarmi teco . *Locus videtur esse tecum expostulandi , quaerendi de te , tui accusandi .*

Occasione perduta . L'occasione è perduta . *Amissum*

tempus est: elapsa de manibus est, abiit, praeteriit, fugit, evanuit, amissa est, nulla jam est, prorsus periit occasio, tempus, opportunitas.

OCCORRENZA. Se tu vorrai prender cura di lui non troverai ne'tuoi bisogni il più ardito, nè il più amorevole amico. *Si complecti hominem volueris, neminem habebis, cum res tuæ postulabunt, neque præstantioris animi, neque majoris in te benevolentiæ.*

OCCULTAMENTE. Alcuni hanno contra di me mal' animo, ma nol dimostrano apertamente. *Nonnulli sunt in te obscurius iniqui.*

OCCUPATO. Sono occupatissimo. *Gravissimis rerum susceptarum oneribus premor.*

ODIATO. Chi è colui, che non sia mai odiato? *quis est, quem nulla unquam attingat invidia?*

ODIO. Conosco, che tu non porti odio ad alcuno. *Novi animum tuum nulla in quenquam malevolentia suffusum.*

OFFENDERE. Non ho mai fatto cosa, ove pensassi di nuocere all'onor tuo. *Nihil unquam feci, quod contra tuam existimationem esse vellem.*

Non è scelerità maggiore, che il far violenza al padre. *Nullum est gravius piaculum, quam patri vim afferre.*

OFFERTA. Io prometto di dover operare in servigio tuo quanto potrò. *A me omnia in te studia, atque officia, quae quidem ego praestare potero, velim expectes.*

Vorrei che tu mi adoperassi. *Velim utaris opera mea.*

Ti farò conoscere l' animo mio verso di te, dove maggior occasione di poterti onorare mi si offrirà.

Farò con diligenza tutte quelle cose, ch' io potrò, a commodo e servigio tuo. *Quaecunque tibi commodare potero, omni cura, ac diligentia complectar: quae tibi intelligam esse accommodata, omnia studiose persequar, diligenter præstabo: meum erga te studium in iis maxi-*

me declarabo, quibus plurimum significare potuero, tuam mihi existimationem et dignitatem carissimam esse.

Vedranno tutti, quanto mi sia a cuore l' onor tuo. *Studium meum dignitatis tuæ vel tuendæ, vel etiam augendae summum omnes intelligent.*

In ogni tuo affare promettiti di me più che di ognuno. *Nihil tibi erit tam promptum, aut tam paratum, quam in omnibus rebus, quæ ad voluntatem, ad commodum, ad amplitudinem tuam pertineant, opera, cura, diligentia mea: profiteor, atque polliceor eximium et singulare meum studium in omni genere officii, quod ad honestatem, ad gloriam, ad rem tuam spectet: nulla tibi in re neque studium, neque benevolentia mea deerit, praesto non erit.*

Come nel passato, così nell'avvenire attenderò all' onore, ed utile tuo. *Qui antea fui, idem in posterum futurus sum, in te ornando, et amplificando.*

In ogni occasione ti onorerò o con gli effetti, o con le parole. *Quaecumque mihi tui honestandi potestas dabitur, nihil praetermittam, quod positum sit aut in ipsa re, aut in honore verborum.*

Non mancherò mai di onorarti e con l' animo, e con gli effetti. *Nunquam mihi tui aut colendi, aut ornandi voluntas deerit.*

Io mi ti offerisco a tutte le cose senza alcun risparmio. *Polliceor tibi studium meum et operam sine ulla exceptione aut laboris, aut occupationis aut temporis.*

Farò per te ciò che potrò. *Omnem meum laborem, omnem operam, curam, studium in tuis rebus consumam.*

Mi ti offerisco di ciò, che posso. *Quidquid valeo, tibi valeo: universum studium meum, et benevolentiam ad te defero.*

Farò in servigio tuo più, che tu non pensi. *Vincam meis officiis cogitationes tuas.*

OFFICIO. Questo è officio tuo. *Tuum est hoc munus, tuae partes; hoc a te postulatur: tibi convenit: a te requiri-*

tur, *exigitur*, *expectàtur*: *tui muneris est*, *tuarum partium*.

OFFICIO DI UN CITTADINO. Mi porterò da buon cittadino: *Non reprehendar in officio boni civis*: *non committam*, *ut officium boni civis in me desideretur*.

OGGETTO. L' uomo astuto ha per fine l' utilità, mira l' utilità, l' utile riguarda. *Astuti id hominis est*, *ad suam utilitatem omnia referre*, *utilitatem sequi*, *spectare*, *rebus cunctis anteferre*, *rerum omnium habere antiquissimam*, *primam ducere*, *in primis ponere*.

Questo è stato il mio disegno. *Consilium meum hoc fuit*: *hoc spectavi*: *hoc volui*: *hoc secutus sum*: *id egi*: *eo mentem intendi*.

OPERARE. Non mi piace, che tu operi in questo modo: non è questo tuo operare al mio giudizio conforme: altra maniera di operare da te richieggo: *Haec mihi ratio rei gerendae non probatur*: *non agis*, *ut agendum censeo*: *aliter agis*, *atque ego agendum existimo*: *cum ita agis*, *a judicio discrepas meo*, *discedis*, *dissentis*, *procul abis*.

OPERARE ONORATAMENTE. Niuna cosa hai operato, che non sia più che onorevole: in ogni tua azione hai mirato all' onore: in ogni cosa tuo principale oggetto è stato l' onore: ciò che hai fatto, merita somma lode: lodevolmente sempre hai operato: riguardo sempre alla gloria hai avuto: sempre tuo fine, sempre innanzi agli occhi ti fu l' onore: le tue operazioni tutte sono degne di eterna lode, e di esser innalzate al cielo con l'ale della fama. *Nihil fecisti*, *nisi plenissimum amplissimae dignitatis*: *omnia tua facta cum dignitate vehementer consentiunt*: *in omnibus rebus maxime dignitatem spectasti*: *in omnibus tuis factis proposita tibi dignitas fuit*, *omnia tua facta ad dignitatem retulisti*: *quaecunque egisti*, *ad dignitatem omnia spectarunt*: *gloria tibi semper prima fuit*, *antiquissima fuit*: *maximi fuit*, *ante omnia*, *summo loco*, *primum apud te locum obtinuit*: *scopus tibi ac finis in omni re dignitas fuit*: *tuarum actionum norma quae-*

dam et regula dignitas fuit: tua sunt ejusmodi facta, ut eximiis ornanda præconiis, divinis decoranda laudibus, tollenda ad astra, ad coelum efferenda videantur: tuis omnibus factis aeterna gloria, immortalitatisque præmia debentur.

OPERAR CONTRA L'ONORE. Egli ha parlato acerbissimamente contra l'onor tuo: fieramente, amaramente ha parlato in disonor tuo, a vergogna tua, in biasimo, in vituperio: *acerba nimis adversus tuam dignitatem ejus oratio fuit: inhoneste admodum de te locutus est: gravissime tuam dignitatem oppugnavit: locutus est in te sic, ut acerbius, aut inhonestius non potuerit.*

OPERARE IN SERVIGIO DI UNO. Farò per te, quanto potrò: *nihil non agam tua causa: nullum pro te laborem, nullum onus, aut officium recusabo: subibo omnia tua causa: tuis in rebus toto pectore, cunctis viribus contendam nervos omnes, ubi res tuæ postulabunt, intendam: omnia mihi pro te suscepta, nec difficilia, et jucunda erunt: mea tibi studia, atque officia præsto erunt.*

OPINIONE. Non mi si può levar questa opinione. *Ab hac sententia deduci non possum: hanc deponere, et aliam suscipere opinionem vix, ægre, nullo modo, nulla ratione, nequaquam, neutiquam, minime possum, prorsus non possum.*

Perchè debbo io mutare opinione? *Quid est, quod aliam in partem traducere me debeat? cur hanc opinionem abiiciam? cur hunc deponam sensum? cur ab hac sententia desciscam, discedam? cur aliter sentiam? cur a me ipso dissentiam?*

OPINIONE BUONA. È cosa difficile ad un uomo dabbene lasciare una buona opinione: non possono i buoni agevolmente mutar opinione: malamente può, chi ama la virtù, cangiarsi di parere. *Vir bonus, ut sententiam mutet, non facile adducitur, impetrare a se ipso nullo modo potest: bono viro sensum rectum deponere difficile est, magni negotii est: vir bonus in sententia firmissime constat:*

vir bonus a recta sententia desciscere vix potest: ut sententiam mutet, non facile adducitur.

OPINIONE DIFESA. Io ti farò conoscere, che ho buona opinione: farò, che loderai il mio parere, che rimarrai sodisfatto della mia opinione, che il mio parere conforme a ragione giudicherai. *Probabo tibi meam sententiam: efficiam, ut opinio tibi mea cum ratione congruere videatur: ostendam esse cur probes meam sententiam.*

OPINIONE DIVERSA. Non ti è onore l'avere opinione diversa da tuo padre: a biasimo ti è discordare di opinione da tuo Padre. *Honeste a parente tuo dissentire non potes: turpe tibi est a parente dissentire: non potes a patre sine infamia, sine dedecore, sine gravi culpa, sine turpi nota dissentire.*

Siamo diversi di opinione. *Opinionum dissensione discrepamus: non idem, aliter, diverse, varie sentimus: non, quod tibi, mihi idem videtur, placet, probatur.*

OPINIONE DI MOLTO TEMPO. Già gran tempo si credeva così. *Erat haec in animis hominum inveterata, pervetus, diuturna, multi temporis opinio.*

OPINIONE FALSA. Tu non ti sei portato verso me in quella maniera, che io aspettava. *Fefellisti opinionem meam: tractasti me secus, atque existimabam: non eum in me, quem putabam, te praestitisti: expectationi meae nequaquam respondisti: cum animo meo tua facta non conveniunt, consentiunt, congruunt: prorsus te alium, atque arbitrabar, sum expertus, re ipsa cognovi, sensi.*

OPINIONE ISTESSA. Abbiamo una medesima opinione: concorriamo in una istessa opinione: ci accordiamo di parere: il mio parere si confà col tuo: piace il medesimo a l'uno e l'altro, ad amendue. *Conjunctum est meum consilium cum tuo: consentiunt, concinunt sententiæ nostræ: nihil a tua mea distat, dissentit, discrepat opinio: idem sentimus: a tuo judicio mea sententia non abhorret: idem utrique nostrum probatur, videtur, placet: idem sequimur: idem est utriusque sensus: congruit cum opi-*

nione tua sententia mea : dissensio inter nos nulla est, dissensionis, aut controversiae nihil : convenit inter nos.

Opinione mutata. L' anno passato lodavi la pace più di tutti: ora pare, che tu sia di altra opinione: *Anno proximo superiore pacis auctor præter ceteros eras, nunc videris a pristina causa descivisse : non, quod anno proximo, nunc idem de pace sentis : tua de pace sententia cum superioris anni sententia convenire non videtur : non eadem tua est, quae anno proximo superiore, de pace sententia : pacem unus omnium maxime tuebaris anno superiore, nunc alia tua mens videtur, non idem sensus, diversa opinio.*

Tu sei mutato di opinione: *In sententia non permansisti : sensum mutasti : aliter existimas : a pristina sententia descivisti : a te dissentis : diversam opinionem suscepisti, cepisti.*

Opinione lasciata. Mi è stato forza, non ho potuto far di meno, io sono stato costretto di lasciare quella mia antica opinione per gli pessimi officii di costoro. *Istorum malevolentissimis obtrectationibus de vetere illa mea sententia depulsus sum, dejectus, deturbatus : factum est horum culpa, commissum est horum iniquitate, ut a mea illa vetere sententia desciverim, ut veterem illum sensum deposuerim, ut, abjecta vetere illa sententia, novam susceperim.*

Opinione stimata. La tua opinione è stimata molto appresso gli uomini giudiziosi. *Magnum apud eos, qui recte judicant, tua sententia pondus habet, magni fit, magni aestimatur, magni penditur, auctoritatis habet plurimum, gravissima est : recte sentientes in opinione ac judicio tuo plurimum ponunt, opinioni tuae multum tribuunt, multum deferunt, facile assentiuntur, acquiescunt.*

Opinione universale. Tutti sono di una medesima opinione. *Unus omnium bonorum est sensus : idem omnibus probatur : eodem concurrunt omnium sententiae : sequun-*

tur idem omnes, spectant, probant, opinione tuentur: eadem est omnium sine ulla varietate opinionum nulla varietas.

Opinione utile. Se le mie opinioni a te nuocciono, giovano alla repubblica. *Sententiae nostrae, si minus e re tua sunt, reipublicae rationibus conducunt: tuam si utilitatem oppugnant, reipublicae commoda tuentur: si tibi detrimentum, reipublicae commodum afferunt: tua si minuunt, reipublicae augent commoda: si tuis adversantur, reipublicae rationibus expediunt.*

Ottenere. Se tu sei certo di poter insignorirti di quel regno, non è da tardare. *Si exploratum tibi est, posse te illius regni potiri, illo regno potiri, regnum illud obtinere, non est cunctandum, producenda res non est, protrahenda, differenda non est; mora facienda nulla est; interponenda non est; immorandum non est; omnis tollenda mora, languor omnis abiiciendus.*

Ottener desiderio. Credo ch' io condurrò la cosa a quel fine, che desidero: spero che la cosa mi riuscirà secondo il desiderio, al desiderio conforme, non sarà diversa dall' animo mio. *Puto fore, ut rem ex sententia geram; feliciter, prospere, ex animi sententia, ut animus fert.*

Ordinare. Ho dato ordine alle cose della guerra: ho dato buona forma, ho disposto, ho ridotto in buon stato le cose della guerra. *Rem militarem constitui, collocavi, composui, optime digessi.*

P

Paese. Stando a sedere nella mia camera, io vedeva tutto quel paese. *Tota mihi illa regio, in cubiculo meo sedenti, erat in conspectu, ante oculos erat, in oculis erat, sese oculis offerebat, ante oculos versabatur, egregie patebat.*

Pagare. Voglio, che tu mi paghi di quel, che per lui mi hai promesso: quanto egli mi promise, tu attenderai:

attenderai tu la promessa di lui. *Pro illo solves: illius promissa tu praestabis: dependendum tibi est, quod mihi pro illo spopondisti: illius promisso, solutio tua erit.*

Non posso pagare. *Solvendo non sum: non est, ut possim solvere: non habeo, unde solvam: non suppetit, unde creditoribus satisfaciam.*

PARENTELA. Spero, che ci troveremo contenti di questa parentela. *Spero nobis hanc conjunctionem voluptati fore: optimam de hac habeo conjunctione spem: de hac conjunctione spero optime, spes me tenet optima, sustentat, alit, pascit, fovet.*

Hai molti parenti. *Propinquis, et affinibus flores: a propinquis optime paratus es, munitus es: propinquis abundas: copia flores propinquorum.*

Romper la parentela. *Dirimere conjunctionem, discindere, dissuere, disjungere, jus omne conjunctionis tollere, delere, extinguere.*

PARERE BUONO. Lodo il tuo parere. *Consilium mihi tuum probatur: idem sentio, quod tu: meus cum tuo sensus congruit: assentior tibi: tuam sequor sententiam: recte sentire mihi videris: accedo ad tuam sententiam.*

PARLAR LUNGAMENTE. Di questo ho parlato lungamente, ho ragionato a lungo con tuo fratello. *Hac de re cum tuo fratre multa verba feci: satis prolixe sum locutus: longum habui sermonem: multis verbis egi: longam habui orationem: oratio mihi cum tuo fratre fuit uberrima.*

PARLAR POCO. Non debbo pregarti con più parole: non debbo spender in pregarti molte parole: non debbo esser lungo nel pregarti: non debbo stendermi a più parole per pregarti: più oltre stendermi non mi si conviene. *Pluribus tecum agere non debeo: longiorem orationem tua non expectat humanitas, non patitur, non fert, non sustinet, reiicit, recusat, renuit, respuit: amicitia nostra minime patitur, ut te pluribus rogem.*

PARTECIPARE. Non volere, che io abbia poca parte del tuo amore, che picciolo frutto mi nasca dell' amor tuo. *Ne*

patiaris me partem amoris tui minimam ferre : noli committere, ut partem amoris tui minimam capiam, ut exiguum ab amore tuo fructum feram, colligam, sumam, percipiam : fructum amoris tui velis esse non exiguum, non vulgarem, non mediocrem.

PARTIRE. Penso di partire: miro al partire. *Mihi est in animo discedere, digredi, abire, proficisci, locum mutare : de discessu cogito : discessum cogito : discessum specto, in animo habeo, meditor : animus est in discessu.*

PARTIRE DALLA PATRIA. Metello partì dalla patria molto volentieri, e con allegro animo fuori ne stette. *Summa voluntate Metellus patria cessit, egregiaque animi alacritate abfuit : discessum e patria aequissimo animo tulit Metellus, et abfuit nullo dolore : Metelli animus, cum a patria discessit, aequissimus, dum abfuit, laetissimus fuit, erectus, alacer, minime demissus, aut dejectus.*

PARTITO. Io non so prender partito. *Difficilis deliberatio est : lubricus ad deliberandum locus : consilium capere nescio : valde haereo : impedita deliberandi ratio est : consilium deest : explicare nihil queo : expedire me nequeo : inops consilii, inops a consilio sum : consilio sum : consilium diu frustra quaero.*

PARTITO CATTIVO. Dubito di aver preso un partito, che non sia per riuscire a buon fine: dubito, che al partito preso non seguirà buon effetto. *Metuo, ne id consilii ceperim, quod explicare non facile possim : exitum consilii mei extimesco : consilium a me captum ut eum, quem volo, exitum habeat, opto magis, quam spero : utinam consilio meo respondeat exitus ; timeo tamen ne non ita sit : vereor, non optime, quod deliberavi, succedat, procedat : meum consilium quo sit evasurum, timeo : quam feliciter mihi eventurum sit ex consilio meo, plane non video ; equidem adversa metuo : timeo, mei consilii qui sit exitus futurus.*

PARTITO LODEVOLE. Buon principio hai fatto della tua vita,

essendoti posto al servigio di Dio. *Optimum cursum cepisti, rationem praeclaram inivisti, optimam partem elegisti, sapienter vitam instituisti, cum te Deo addixisti.*

Passo chiuso. È vietato il passo. *Transitus interdictus est: praeclusa via est: non patet aditus.*

Passione. Tu non giudichi a passione: la passione non ti accieca, non ti contende il vero: il che costoro per malignità non fanno. *A certo, et vero sensu judicas: quod isti ne faciant, malevolentia, et livore impediuntur: non tuae mentis oculos livor obducit: rectum animi sensum in judicando sequeris: tuum judicium ratio dirigit, ac moderatur: quod ratio praescribit, ac probat, id judicas: quod istis per malevolentiam non licet: quam istis facultatem eripit livor, et malevolentia.*

Passione niuna. Tu non potresti credere, quanto io son ora senza passione: non potrebbe caderti nell' animo, quanto sia la mente mia libera da ogni passione: difficil cosa ti sarebbe a credere, in che tranquillo stato si trovi ora l' animo. *Vix credas, non facile putes, ægre possis cogitatione assequi, quam aequo animo sim, tranquillo, quieto, ab omni cura vacuo: quam omni vacem perturbatione: quam sim omnis expers curae: quam procul absit animus meus ab omni cura: quam tranquillo animo sim: quam tranquille agam: quam tranquille agat animus meus: qua meus fruatur animus tranquillitate: quae sit animi mei tranquillitas: quam nulla sit animi mei perturbatio, cura, molestia: quam parum animus meus cura fluctuet, jactetur, agitetur, commoveatur: æquitatem animi mei, tranquillitatem, securitatem, quietem vix credas, haud facile coniicias, assequi cogitatione vix possis.*

Passi strani. Nel monte Appennino sono di strettissimi, e molto strani passi: malagevolmente si può cavalcare per il monte Appennino: gran disagio si sostiene, ed è di sconcio grande il cavalcare per il monte Appennino. *In alpibus Apennini magnae sunt, admodumque difficiles lo-*

corum angustiae : impeditissimus est ad iter faciendum mons Apenninus : labor est maximus per montem Apenninum iter habentibus .

PAURA. Voglio levarti la paura, trarti di paura, assicurarti renderti sicuro. *Abstergere volo animi tui metum : levare metu : liberare metu : a metu abducere : metum expellere, eiicere, auferre : animum confirmare, constituere : efficere, ne quis animum tuum metus perturbet, afficiat, commoveat, exagitet.*

PAZZO. Egli è pazzo, sciocco, stolto, forsennato, privo di mente, di senno, d' intelletto, di ragione, del senno commune. *Desipiens est, delirus, stultus, demens, insanus, a ratione aversus, omni ratione carens : delirat : desipit : discessit a mente : desertus est a mente, destitutus a mente : mens eum, et ratio reliquit : insanit : mentem amisit : mente captus est, mentis lumine obcaecatus : mentis compos non est : mentis inops, expers, inops a mente .*

PECCATO. Gravemente pecchi : grandissimo difetto commetti, operi grandi scelerità : fai cosa malvagia, ingiusta, scelerata. *Gravissime peccas : scelerate agis : summum dedecus admittis : piaculum committis : maximo te scelere astringis, obstringis : culpam gravem committis : iniquissime facis : scelus committis, perpetras .*

Non ho mai peccato in questo : non feci mai tal' errore : non commisi mai cotal difetto. *Hanc ego nunquam attigi culpam : hoc me nunquam crimine contaminavi, inquinavi, infeci, pollui : hanc nunquam subivi culpam : haec me nunquam culpa polluit ; labefecit : hujus criminis, flagitii, sceleris, vitii labe, macula infectus nunquam sum : vocavi semper ista culpa .*

Non è peccato, che oggi non si commetta : in qualsivoglia colpa ognuno trascorre : cade in ognuno ogni sorte di peccato : commettonsi tutti i mali. *Omnes in omnem culpam prolabuntur : incurrunt homines in omnem iniquitatem : nulla culpa est, quae non hodie subeatur : omnes in omni*

scelerum, *flagitiorumque genere volutantur* : *omnem improbitatem omnes amant* : *nullum hodie flagitium ignoratur*, *praetermittitur* .

PENA SCAPOLATA . Non fu punito : pena non sostenne : fu liberato di supplicio : ottenne assoluzione : fu assoluto . *Poenam effugit* : *elapsus est* : *impune illi fuit* : *impunitatem est assecutus* : *poenam nullam tulit*, *sustinuit* , *perpessus est* : *evasit ex judicio* : *absolutus est* : *absolutionem est adeptus* .

PENSARE ATTENTAMENTE . Fiso pensare : attentamente considerare : con attento studio esaminare riguardare una cosa : recarsi in se stesso : tra se stesso rivolgere : considerare con l'animo suo . *Colligere se* : *animum intendere* : *meditari accuratius* : *diligentius animadvertere* : *considerare cum animo suo* : *versare in animo* : *diligenter animo tractare* : *agitare animo diligenter* : *studiose cogitare* : *intento aliquid animo intueri* ; *attentius examinare* , *perpendere* , *ponderare* .

Pensa a questo : miri a questo l' animo tuo : intendi a questo i tuoi pensieri : mira a questo fine : abbi questo oggetto : tuo proponimento , intendimento , disegno , fermo pensiero , principal fine , termine de' tuoi pensieri . *Hoc tibi ante oculos propone* , *pone* , *statue* , *constitue* : *ad animum refer* : *huc mentem intende* : *huc spectet animus tuus* : *dirige tua consilia* , *tuas cogitationes ad hunc finem* : *hoc tibi propositum sit* : *mentis aciem in hoc intende* .

PENSAR MOLTO . Sempre io penso di te , e delle cose tue : sempre mi sei nel pensiero : da te mai , e dalla cura delle cose tue l' animo mio non si disparte . *Nunquam de te non cogito* : *nullum a me tempus prætermittitur de te* , *tuisque rebus cogitandi* : *nunquam mihi ex animo effluis* , *excidis* , *discedis* : *excubo animo tua tuarumque rerum causa* : *in te* , *tuisque rebus animus meus perpetuo est* : *meæ curæ omnes in te sunt* : *te semper spectat animus*

meus : meae cogitationes in te tuisque rebus consumuntur omnes.

All' utile tuo, ed all' onore grandemente penso: a' tuoi comandi, ed alla tua riputazione mirano tutti i miei pensieri, intende del continuo l' animo mio. *Toto animo de tuis commodis, ornamentisque cogito : valde laboro de tuis commodis, et ornamentis : mihi tuus honor, et tuae fortunæ etiam atque etiam curae sunt : de utilitate, ac laude tua aeque ac de me ipso, cogito, ita cogito, ut nemo magis, tam cogito, quam qui maxime.*

Io non penso ad altro che all' insegnarti la virtù, a farti possessore del tesoro della virtù : *omnem meam cogitationem in ostendenda tibi virtute fixi, et locavi : in tradenda tibi virtute sum totus : hoc unum mea spectat industria, thesauros tibi virtutis ut aperiam, ac tradam ; versor in hoc studio totus, ut aditum tibi ad virtutem patefaciam, ut ornem te virtute, ut ad virtutem, duce me, pervenias : hac in re, atque cura mens mea tota versatur, quae sit dignitas, qui splendor, quae pulchritudo virtutis, me magistro ut intelligas.*

Pensiero. Di un picciolo pensiero sono entrato in un grandissimo affanno : leggier cura mi premeva : ora grave pensiero mi affligge. *A minore cura maximam ad solicitudinem traductus sum : curam equidem antea sustinebam, ferendam tamen ; nunc solicitudine premor, quæ ferri non possit : hac solicitudine nihil gravius : vincitur animus meus, planeque frangitur hac tam gravi solicitudine.*

Pensieri. Tu sai compiutamente i miei pensieri. *Mea consilia plane tibi nota sunt : tenes consilia mea, meum animum, meos sensus : non te latent mea consilia : cognitum habes, ac perspectum animum meum : qui sit meus sensus, probe nosti, praeclare intelligis.*

Pensiero grande. Sono entrato in gran pensiero : grave pensiero mi è sopravvenuto, sopragiunto. *Gravem curam*

suscepi : gravis me excepit cura : gravis in me incubuit solicitudo : acerba mihi invasit solicitudo .

PENSIERO LASCIATO. Lascio volentieri ogni pensiero di vendetta : volentieri mi scordo ogni vendetta : cancello volentieri dell' animo mio ogni memoria di vendetta : punto non penso alla vendetta : al vendicarmi non miro. *Ultionis omne libenter consilium abijcio , depono , omitto : omnem acceptæ injuriæ memoriam ex animo deleo : de ultione nihil plane cogito : ultionem minime cogito : animus meus ultionem non spectat : abduco animum a vindicta .*

PENSIERO VANO. Non mi è riuscito il pensiero : al mio pensiero non è seguito l' effetto : non è avvenuto quel ch' io credeva : conforme effetto al pensiero non è seguito : diverso dal pensiero è stato l' effetto : l' avvenimento non è stato simile all'effetto : non è la cosa pervenuta a quel fine , dove l' animo mirava. *Spes me frustrata est : aliter, atque opinabar , evenit , accidit , contigit , successit ; non is , quem volebam , exitus consecutus est : successit præter sententiam , contra voluntatem , non ut volebam , secus , atque opinabar : exitum sortita res est alienum a sententia mea , dissimilem voluntati , minime cum animo congruentem ; ab animo meo discrepantem , diversum , abhorrentem .*

PENSIERO DI NUOCERE. Egli ha cercato di nuocermi , ha procacciato il mio danno , alla mia rovina ha inteso con quelle poche forze, che gli erano rimase. *Fractam illam et debilitatam vim suam in me contulit : vires illas , quae illi reliquæ erant imbecillae , infirmae , parum firmæ , haud satis firmae , collegit , et contulit omnes ad me opprimendum , evertendum , affligendum , perdendum , ad exitium , ad perniciem , ad meam summam calamitatem.*

PER AMOR TUO. Per te mi dolgo , per tua cagione , per tuo rispetto, per amor tuo : sei cagione del mio dolore : da te nasce il mio dolore. *Tua causa doleo : dolor meus a*

te est, provenit, proficiscitur, manat, fluit: tu paris dolorem meum: tua causa fit, ut doleam.

Per far piacere. Vorrei che tu lodassi i miei componimenti, se per giudizio non ti pare, almeno per farmi piacere, per farmi cosa grata, per satisfare all' animo mio, per mia contentezza, per mio conforto. *Meis libris velim, si minus ex animo potes, gratiae saltem causa suffragere: meis libris, si minus judicii, at gratiae saltem causa faveas: quod obtinere a judicio tuo fortasse non possum, impetrem ab amore, ut mea scripta probes, commendes, tuearis; quod veritati non potes, amori tribue, ut mea scripta, tuo testimonio subleves, tua commendatione exornes, honestes, in honorem adducas.*

Perdere. Tu hai perduto il favore per colpa, per difetto, per mancamento, per vizio non tuo, ma de' tuoi. *Gratiam tuam extinxit, perdidit, afflixit, omnem apud omnes delevit, non tua, sed tuorum culpa: factum est, minime quidem tuo, sed tuorum vitio, ut, qua florebas gratia, eam amitteres: periit quod habebas gratiæ, tuorum culpa, non tua: commissum est a tuis potius, quam a te ipso, per tuos potius, quam per te ipsum, ut esses non, ut antea, gratiosus, ut ea gratia, qua fruebaris antea, prorsus excideres, ut amitteres hominum studia, ut ex animis, atque amore hominum efflueres excideres.*

Fa quanto puoi per non perder l' onor tuo: metti ogni studio: adopera ogni tua industria: impiega ogni tua forza: sforzati quanto per te si può, quanto maggiormente puoi, quanto possibile ti è, quanto stendere si possono le tue forze, infin dove possono arrivare le tue forze. *Omni industria contende, omni studio labora, incumbe toto pectore, confer huc tuas omnes vires, tua studia, curam, industriam, enitere quantum in te situm est, quantum potes; quam potes maxime, cunctis viribus, ac nervis: hoc age diligenter: da operam quam potes diligenter: summam adhibe diligentiam: studio contende quam licet maximo, quantum potest esse maximum, summo*

prorsus : hoc unum cures, labores, studeas in primis, praeter ceteras res, praecipue, potissimum, ante omnia: ne tuæ dignitatis jacturam facias : ne de tua dignitate detrahatur : ne quid adversi dignitas tua patiatur : ne tua dignitas violetur : ne quod in tua dignitate damnum facias, ne quid feras detrimenti : ne qua labes aspergatur, offundatur honori tuo : ne quam existimatio tua jacturam patiatur : ne splendor tuae dignitatis obscuretur.

Perdere l' animo. Ti sarà di gran vergogna, se darai a conoscere, che tu non sia di quel grand' animo, che già solevi. *Animi tui magnitudinem inflectere sine summo dedecore non potes : animum demittere, animo cadere, animum imminuere, turpissimum tibi erit, magno vitio dabitur : humilis jam esse tuus animus, qui sublimis, erectusque erat, sine gravi infamia non potest : sublimia cogitabat animus tuus, nihil non altum suspiciebat, nunc demissus est, humilis, abjectus, humi serpere videtur, humi jacere.*

Perdita. Ho perduta la roba : ciò, che aveva, è perito : son distrutto nella roba : è seguita la rovina delle mie facoltà. *Naufragium feci rei familiaris : periit mea res domestica : actum est de fortunis meis ; prorsus eversae sunt opes meae ; perdidi omnia bona, evertit me bonis omnibus fortuna : mearum opum nihil mihi reliquum fortuna fecit : afflictae sunt, profligatae, ac perditae, extinctae, eversae meae res ac fortunae omnes.*

Perdita niuna. Infin quà niente hai perduto. *Integrae sunt adhuc res tuae : salva sunt hactenus apud te omnia : nihil dum perdidisti : status idem est, qui antea, rerum tuarum : eodem loci sunt, quo antea, fortunae tuae : nihil detractum est de fortunis tuis : nullam res aut fortunae tuae jacturam fecere, nullum damnum tulere, nullum detrimentum passae sunt, nihil adversi subierunt : nullam partem desideras fortunarum tuarum: nihil eripuit fortuna, abstulit, ademit, detraxit.*

Pericolo. Tu sei nel medesimo pericolo : tu corri il me-

desimo rischio : corri l' istesso pericolo : ti soprasta il medesimo pericolo : di te parimente si tratta : corri l' istessa fortuna : fa ragione , che siamo tutti in una nave : tu ancora sei al medesimo partito : non è la tua condizione diversa da quella degli altri. *In eadem es navi : eodem in discrimine versaris : idem tibi periculum impendet : aeque tua salus agitur , tuae fortunae periclitantur : eadem tibi imminet calamitas , aeque periclitaris : in iisdem navigas fluctibus : eodem jactaris vento : eadem te procella perturbat , eodem loci res tuae sunt , versaris in eodem periculo , in eadem fortuna , eadem te fortuna manet , tibi impendet , tibi imminet , te urget , pari es conditione : par , similis , eadem , non dissimilis , non dispar , non alia tua conditio est , non minus de te agitur : tua res aeque agitur , de tua re itidem agitur , in periculum tua res adducitur , venit , periclitatur , periculum subit : eadem tibi instant mala , haud melius tecum agetur , haud meliore loco tuae res erunt : non tibi erit melius , meliore loco res et fortunae tuae non erunt .*

Perseveranza. Perseverare in una buona opinione , è gran lode : la costanza in una retta ed onesta opinione , in un giusto parere , in un savio consiglio , è lodevole assai , partorisce molta lode , è somma lode , porta grand' onore , riesce a glorioso fine . *Si quis in recta sententia sibi constat , ei magna laus debetur , tueri constantiam in recta sententia , laudabile est , laus est , laudis est , laudi est , laudem habet , affert , parit , cum laude conjunctum est , egregium est , praeclarum est , gloriosum est : perseverantem , pergentem , permanentem in recta sententia laus et gloria consequitur , laus excipit immortalis : in recta sententia laudabilis admodum est , laudibus efferenda , ornanda , honestanda , decoranda , stabilis , et firma , et perpetua permansio , tuenti acriter , et firmo in primis animo rectum consilium , sententiam cum ratione congruentem , cum salute reipublicae conjunctam , quae sit e republica , in rempublicam , e re communi ,*

in rem communem, è commodo publico, quæ valeat ad rempublicam, ad rem communem, ad commoda publica, decus eximium debetur.

PERSUADERE. Datti a credere, che la cosa stà così: credi fermamente, tieni per fermo, abbi ferma opinione, sii certo, tieni per cosa certa, non dubitar punto, abbi ferma credenza, che la cosa sta così, non è altrimente, non è di altra maniera, si trova in questo stato, tale è lo stato della cosa. *Induc animum, induc in animum, ita esse, pro certo habe, persuade tibi, pro certo existima, plane credas, ita crede, ut minime dubites, exploratum habeas, atque omnino certum, pro comperto habeas: sit hoc apud te minime dubium, sit exploratum: rem ita se habere, in hoc statu esse, hunc esse rei statum.*

PIACERE DANNOSO. Il piacere conduce gli uomini a cose men che oneste: è il piacere un' esca dei mali nella vita umana: incorrono molti in grave danno, allettati dal piacere, tirati, condotti, ingannati dalle false lusinghe del piacere: il piacere con bella ed insidiosa vista inganna molti, e conduceli a rovina: è il piacere un dolce veleno. *Voluptas ad ea, quae minus decent, homines allicit: hominibus malorum esca voluptas est: multi, ducem sequentes voluptatem, graviter offendunt: duce voluptate multi errant miserrime, illecti voluptate, dulcedine voluptatis, blanditiis voluptatum, infortunia subeunt, calamitates adeunt, in miserias incurrunt: voluptate, tanquam dulci veneno, homines pereunt: jucundam, ac dulcem voluptatum consuetudinem tristis admodum et amarus consequitur eventus: sæpe voluptatem excipit dolor: voluptas dolore terminatur, voluptatis exitus doloris initium est.*

PIANGERE. Io piango troppo amaramente: piovonmi amare lagrime dal viso: io mi struggo nel pianto: lagrime del continuo: non fo altro che piangere: non ho mai gli occhi asciutti dal pianto: escono dagli occhi miei, quasi

da eterno fonte, continue lagrime: il mio pianto non ha fine: non pongo mai fine al pianto: non rimango, non cesso, non raffino mai di piangere: copiosamente, abbondevolmente, senza modo, oltra modo, fuor di modo, senza misura, fuor di misura, oltra misura, smisuratamente, senza termine, senza fine, infinitamente piango. *Conficior lacrymis, sic, ut ferre non possim, luctu consumor, contabesco, modum lugendi nullum facio, finem lacrymis non impono: lacrymis me dedo: lacrymis nunquam abstineo, uberrimus meus est fletus, assiduæ lacrymae, perennes lacrymæ, nunquam non lugeo: luctum nunquam intermitto, non dimitto, non omitto: totus in luctu versor, assiduæ fluunt ex oculis lacrymae: comes mihi ubique luctus est: perdunt me lacrymæ: nunquam lacrymis non hument oculi.*

Tu piangi le sciagure della repubblica: cagione del tuo pianto sono le calamità pubbliche: nasce il tuo pianto dalla fortuna della repubblica: lo stato misero della città ti fa piangere, t' induce al pianto, a lagrimar ti conduce, ti genera il pianto. *Luges reipublicae tempora: tuus fletus exoritur, existit, manat, proficiscitur a publicis malis: lugendi causam affert adversa fortuna reipublicae, calamitas publica: publica mala te adfletum impellunt, miseriæ tibi publicae lacrymas excutiunt, exprimunt.*

Pieggieria. Voglio che tu mi paghi quel, che mi hai promesso, che mi attendi la promessa, che non manchi, che osservi la promessa, che tu dia effetto alla promessa, che apparisca l' effetto della tua promessa, che alla promessa tua siegua l'effetto. *Dependendum tibi est, quod promisisti: volo stes promissis, promissa serves, fidem tuearis, fidem solvas; quod promisisti, re præstes; cum tuis verbis facta consentiant: promissa tua exitus confirmet: ne fidem tuam fallas, falsa ne fuerint, inania, irrita promissa tua.*

Pingere eccellentemente. Apelle dipinse eccellentemente il capo di Venere, e la sommità del petto: egre-

giamente, con mirabil arte, a maraviglia dipinse, adornò con l' arte della pittura, ritrasse, risomigliò. *Apelles Veneris caput, et summa pectoris politissima arte perfecit, mire pinxit, egregie, sic, ut nemo melius, singulari expressit atque exornavit artificio, egregiis picturae coloribus illustravit, perfecit, ac perpolivit egregie.*

Poco. Non ho voluto troppo offenderlo: ho voluto leggiermente offenderlo: a poco offenderlo ho mirato: è stato mio intendimento di non offenderlo gravemente. *Dedi operam, ut eum parce et molliter laederem: non id egi, ut eum graviter offenderem: nihil paulo gravius in illum cogitavi: commovere illum leviter volui, non acerbe vexare.*

Poesia. Vorrei che tu tornassi alla poesia: che di nuovo tu abbracciasi le Muse; che tu rigustassi la dolcezza del verso. *Vellem te ad mansuetiores Musas referres, vellem intermissa poeticae studia repeteres, redires in gratiam cum Musis.*

Porto. Ci sforzammo di entrare in porto, e non potemmo per il vento contrario: mettemmo ogni studio per prender porto: ma la forza del vento contrario ci risospinse, e rigettò. *Portum restante vento tenere non potuimus: portum inire conantes adversi venti vis repulit, ac rejecit: ne portum obtinere licuerit, cum omni studio conaremur, ventus effecit.*

Portarsi bene. Si è portato molto onoratamente nell' edilità: è riuscito eccellentemente: ha fatto lodevole officio: ha operato egregiamente: troppo manifesto saggio ha dato delle sue virtù. *Magnificentissimo perfunctus est munere aedilitatis: praeclare se tractavit in aedilitatis munere: aedilitatem summa cum laude gessit: nihil fecit non egregie: justitiae laude praestitit: specimen dedit minime dubium virtutum suarum: aedilem se praebuit egregium, praestitit, ostendit: summam ex aedilitate laudem est consecutus, sibi comparavit, sibi peperit, cepit, tulit, retulit.*

Possesso. Egli è al possesso, gode, è possessore, coglie l'entrate. *Est in bonis, fruitur bonis, bona tenet, possidet: fructus capit.*

Potenza. I Veneziani sono ricchi, e potenti: abbondano di ricchezze, e di forze: vagliono assai e di forze, e di ricchezze. *Veneti opibus et potentia valent, pollent, vigent, praestant, excellunt, affluunt divitiis, opibus viget, neque divitias, neque opes desiderant.*

Poter ottenere. Se ti pare di poter ottenere, quel che tu pensi, che possa al tuo pensiero seguire l' effetto, che debba riuscirti il pensiero a desiderato fine. *Si tibi res facultatem videtur habitura, ut id, quod cogitas, consequi possis: si videris id posse consequi: si putas posse fieri: si eventum speras cum animo tuo congruentem, non alienum, non abhorrentem a tua voluntate.*

Poter molto. La virtù può ogni cosa: alla virtù niuna impresa è impossibile: vince ogni difficoltà la virtù con le sue forze: universal imperio ha la virtù sopra le cose umane: infinite sono le forze della virtù: che non può la virtù? qual cosa alla virtù non è soggetta? qual non cede? qual non ubbidisce? *Omnia sunt in potestate ac ditione virtutis: rerum omnium regina virtus est, dominatur, una regnat, summum jus habet, omnia regit: virtuti cuncta parent, cedunt, subjecta sunt humana omnia: virtus valet ad omnia, imperium habet in omnes res, omnia tenet, possidet, jure ac potestate sua complectitur: quid est, quod assequi virtus non possit?*

Potesta'. Non è in mia libertà il prendere consiglio, se io debba darmi, o no, al governo della repubblica. *Integra mihi res non est ad consulendum, capessam, necne, rempublicam: non est mihi libera, non expedita, non soluta de capessenda republica deliberatio: liberam non habeo capiendi consilii facultatem de suscipienda, gerenda, administranda republica: teneor implicatus, nec mea expedire consilia possum de suscipienda rerum.*

Prattico. Non sei prattico; non hai esperienza: sei roz-

zo nelle cose : non hai maneggiato le cose . *Rudis es , ab usu rerum imperitus : experientia cares : usum rerum ignoras : non satis es in tractandis rebus versatus .*

Uomo riputato , e molto prattico ne' fatti della repubblica , e conosciuto per buono . *Vir clarissimus , spectatissimus , et in reipublicae maximis gravissimisque causis cognitus, atque in primis probatus : homo valde honoratus : multae existimationis et auctoritatis : cui plurimum tribuitur : cujus est gravissima auctoritas : cujus sententia , ac voluntas pondus habet : peritus administrandae reipublicae gnarus ac sciens tractandae reipublicae: non parum versatus in publica re : minime omnium peregrinus in republica , omnes reipublicae partes optime tenens , minime omnium rudis in republica .*

Pratticне . Fa che si vegga la tua diligenza nel fare le prattiche co' senatori : che apparisca la tua diligenza nel pratticare i senatori : nel fare ufficio co' senatori : nel richiedere e pregare i senatori . *Fac in conveniendis senatoribus tuum studium extet : in prensandis , appellandis , rogandis senatoribus adhibe studium ac diligentiam quam licet maximam : age diligenter cum senatoribus .*

Prattiche per avere un magistrato . Tu fai gran prattiche , ma temo non ti riesca : sei nel pratticare oltra modo diligente , ma non ho certa speranza dell' avvenimento , del successo , del fine , di quanto s' abbi da seguire . *Ambis , prensas , nullum in prensando studium , nullum officium praetermittis : tam prensas diligenter , quam qui maxime : tua est diligentissima prensatio : in ambiendis hominibus nemo est uno te diligentior , nemo aptior : sed vereor , ne non succedat , exitus ne te fallat , spe ne frustreris , ne secus accidat , ne non ex animi tui sententia procedat , succedat , contingat , eveniat .*

Pregare . Ti prego per la nostra amicizia , quanto maggiormente posso , quanto più efficacemente posso , quanto posso il più , con quella caldezza , che si può maggiore , con l' affetto maggiore del cor mio : prieghi ti porgo tan-

to caldi, affettuosi, efficaci, quanto è grande il nostro scambievol amore, quanto è grande quell' amore, che parimente ci portiamo l' uno all' altro: chieggoti in grazia: non mi negare questa grazia: fammi degno di questa grazia, di questo favore: consolami, rendimi contento con questa grazia. *A te maximopere pro nostra summa conjunctione etiam atque etiam peto, et quaeso: precibus tecum ago quam possum diligentissimis: rogo te quam studiose possum: da mihi hoc, largire: sine me hoc a te impetrare: hoc in me confer gratiae: hoc impertias gratiae: noli pati meas esse irritas et inanes preces: sit apud te meis precibus locus: exaudi, excipe meas preces: ne me rogantem suppliciter a te reiicias: meis precibus facilem te praebe.*

Pregar supplichevolmente. Mi pregò supplichevolmente, con ogni umiltà, quasi piangendo, ch' io non gli mancassi di ciò ch' aveva promesso. *Meam fidem imploravit; suppliciter mecum egit, rogavit me quam suppliciter potuit, ut fidem praestarem, tuerer, servârem, solverem; ut starem promissis; ut in fide permanerem; ut promissa persolverem.*

Prezzar poco. Non mi curo di essere lodato da persone disonorate: poca stima faccio: in poco prezzo tengo: tengo a vile: appresso me non è in pregio quella lòde, ch' esce di bocca a persone oscure. *Ea de laude minimum laboro, eam laudem minimi puto, reputo, facio, duco, aestimo, pendo, floccifacio, contemno, respuo, aspernor, nullam puto, in minimis pono, in postremis habeo, ab ea laude non pendeo, ea me laus minimum movet, parum afficit, non tangit, non capit, non ducit, eam laudem non specto, non amo, non curo, non expetendam duco, inter optabilia non refero, (et haec omnia passivis licet iisdem verbis convertere) quae proficiscitur ab iis, qui ipsi in laude non vivunt, qui laudem ipsi nullam consecuti sunt, qui ab omni laude procul absunt, quibus ipsis laus nulla tribuitur.*

Prezzàr molto. A questo tempo è da prezzar molto la roba: la qualità de' tempi fa che si debba tener in pregio la roba: devesi tener conto, fare stima, apprezzare, aver cara, aver a cuore la roba. *His temporibus magni faciendae, pendendae, aestimandae divitiae sunt: commendat nobis rem familiarem temporum ratio: ea ratio temporum est, ut plurimum divitiis tribuendum videatur, ut divitias non in postremis habere debeamus, non ultimo loco ponere, non in minimis ducere, constituere, locare.*

Prezzo grande. La mia libreria vale assai, è di gran prezzo, di gran valuta. *Multorum nummorum est mea bibliotheca, pretii magni est, plurimi valet, magnae aestimationis est.*

Principio. Ho dato principio all' onor mio. *Jeci fundamenta dignitatis meae: ingressus in laudem sum.*

Principio di onore. Tu sei stato fra le prime cagioni dell' onor ch' io ho: da te è nato l' onor mio: da te ha ricevuto principio la mia lode, tu fosti l' origine della mia riputazione. *Dignitati meae praefuisti: a te primum fluxit, manavit, profectus est, ortus est, natus est, extitit honor meus: tu meae laudis origo, fons, principium fuisti.*

Prolungare. La cosa è rimessa a Gennaro, è allungata insino a Gennaro, è differita, è prolungata. *In Januarium rejecta, producta, dilata, prolata, prorogata, protracta, protrusa res est.*

Vedi che non mi sia prolungato il tempo. *Cave, ne mihi spatium producatur, dies proferatur, tempus prorogetur.*

Promessa osservata. Attenderò quello che ho promesso, osserverò la promessa, darò effetto alla promessa, confermerò le parole con gli effetti, non mancherò di quanto promisi: osserverò la fede. *Prestabo fidem meam: persolvam promissum: quae pollicitus sum, exitu praestabo: solvam fidem meam: tuebor fidem meam: servabo promissa: fidem non fallam: fidei non deero: stabo promissis.*

Promettere. Io prometto di dover operare in servigio tuo quanto potrò. *A me omnia in te studia, atque officia, quae quidem ego praestare potero, velim expectes: mea omnia studia, atque officia tibi polliceor, praesto tibi semper fore velim existimes, planeque tibi persuadeas: si quid valebo, valebo tibi: hoc editum ex oraculo puta: hoc tibi confirmo ac re praestabo, nullum me studii genus, aut officii, quod ad rem tuam pertineat, quod e re tua sit, quod in rem tuam sit, quod ad rem, laudem, dignitatem tuam valere videatur, ullo esse loco praetermissurum.*

Promettere sopra di se. Voglio che tu mi paghi quel che per lui mi hai promesso, che tu attendi la promessa di lui, che tu osservi, che tu satisfacci, che tu dia effetto a quanto egli ha promesso. *Dependendum tibi est, quod mihi pro illo spopondisti: pro illo solves, illius promissum praestabis, pro illo satisfacies.*

Pronostico. Non voglio far cattivo pronostico, mi guarderò di dir cosa, l' effetto della quale non volessi. *Nolo tristius quidquam dicere: nolo malis omnibus hanc rem prosequi: nolo male ominari.*

Provvedere. Abbi cura di me, provvedi a' fatti miei. *Prospice, consule, provide rationibus meis: suscipe me: respice fortunas meas: tuere me, complectere, fove: meae tibi rationes curae sint: curam suscipe rerum mearum.*

Prudenza. Tu vincerai con la tua prudenza l' altrui malvagità. *Impetum perditorum hominum tua prudentia, tuum consilium, tuae mentis acumen, et vis eximia franget, debilitabit, irritum faciet, inanem reddet, reprimet, retundet.*

Prudenza poca. Molte volte i più animosi sono manco savii: *saepe, qui magnitudine animi praestant, prudentia minus valent: saepe contingit, evenit, usu venit, accidit, fieri videmus, non raro fit, non parum saepe fit, ut animi magnitudinem comitetur imprudentia, ut in*

nonnullis magno animo praeditis , animo praestantibus , prudentia requiratur , desideretur .

PUBBLICA UTILITA'. È officio di buon cittadino, il volere in ogni cosa quel che torna bene al pubblico, aver sempre l' occhio, mirare, intendere alla utilità pubblica, procacciare il ben pubblico, amare l'interesse commune. *Boni civis est, ad bonum civem pertinet, bonum civem decet, suam voluntatem ad publicam causam aggregare, accommodare, adjungere, conferre, cum publica causa conjungere, in omni sua voluntate, quid rationes publicae ferant, quid respublica postulet, spectare, intueri, attendere; nihil unquam velle a publica re sejunctum, alienum, disjunctum, separatum, remotum, quod reipublicae rationibus non conducat, expediat, utile sit, quod reipublicae commoda non postulent.*

PUNIRE. Milone cercava di punir Clodio per via di ragione. *Milo poenas a Clodio judicio persequebatur: id agebat Milo, ut poenas a Clodio debitas judicio exigeret.*

Se voi castigate costui, metterete paura agli altri. *Hujus audaciam merita poena si comprimitis, ceterorum animos frangetis.*

Bisogna punire i cattivi. *Animadvertendum est in homines nocentes: justa est in homines improbos animadversio: animadversione uti adversus improbos oportet: improbi afficiendi sunt poena, vindicandi, puniendi, plectendi, ulciscendi, castigandi, male multandi: sumendum est de improbis supplicium: capere poenas de improbis aequum est; luant improbi poenas factis dignas: debitum supplicium nefarii homines persolvant: digna eorum factis animadversione improbi plectantur.*

Q

QUALITA'. Egli è uomo di molte qualità dotato: è persona molto qualificata, ed assai ricca: sono in lui molte rare condizioni. *Honestus, gravis, plenus officii, bonus*

plane vir, et cum virtutibus, tum etiam fortuna satis ampla ornatus, animi bonis abundat, nec fortunae tamen bona desiderat, animi bona multa, nec fortunæ pauca possidet.

Le tue qualità ti fanno amare, amabile ti rendono, tirano gli uomini ad amarti, l'amore degli uomini ti acquistano, ti partoriscono amore, ti mettono in grazia di ognuno. *Amandus es propter multas suavitates ingenii, officii, humanitatis: tuæ tibi suavitates, tuae virtutes amorem hominum conciliant, adjungunt studia, gratiam pariunt, comparant, adipiscuntur.*

R

Raccomandare. Io ti raccomando questo fatto, e questo maneggio quanto maggiormente posso. *Omnem tibi rem, atque causam commendo, atque trado: ejus negotium sic velim suscipias, ut si esset res mea; tibi commendo, ac trado, ut gravissime diligentissimeque possum.*

Io tel raccomando caldamente, con ogni efficacia, con quell' affetto, che posso maggiore, quanto più caldamente, più efficacemente, affettuosamente posso, con l' intimo affetto del cuor mio, al pari di me stesso, con efficaci prieghi, ma non però tali, che possano rispondere, e satisfare all' animo mio: quanto mi ami, che mi ami certo infinitamente, tanto voglio ch' egli ti sia raccomandato: questa mia raccomandazione voglio che tu pensi esser tanto efficace, e nascere da un mio desiderio ed affetto tanto grande, quanto è grande l' amore, ch' è tra noi; il quale mi do a credere esser grandissimo: niuna sorte di parole posso immaginarmi, che basti a raccomandarloti a mia satisfazione. *Sic tibi eum commendo, ut majore cura, studio, solicitudine animi commendare non possim: velim tibi persuadeas, nihil me majore studio a te petere, nihil te mihi gratius facere posse, quam si omnibus tuis opibus, omni studio eum juveris:*

peto a te majorem in modum, vel humanitatis tuæ, vel mea causa, ut eum auctoritate tua, quāe plurimum valet, conservatum velis : ita a te peto, ut majore studio, magisve ex animo petere non possim : velim omne genus liberalitatis, quod et ab humanitate, et potestate tua proficisci poterit, nōn modo re, sed etiam verbis, vultu denique exprimas : vehementer te rogo, ut cures, ut ex hac commendatione mihi quam maximas, quamprimum, quam sæpissime gratias agat : velim eum omnibus tuis officiis, atque omni liberalitate tueare : si me tanti facis, quanti et ipse existimat, et ego sentio, cures, quamprimum intelligam, hanc meam commendationem tantum illi utilitatis attulisse, quantum et ipse speraverit, nec ego dubitarim, velim eum quam honorificentissime pro tua natura, et quam liberalissime tractes : velim eum quam liberalissime complectare : maximopere et ut meum amicum, et ut tua dignum amicitia tibi commendo, vehementer mihi gratum erit, si eum humanitate tua, quæ est singularis, comprehenderis : sic tibi eum commendo, ut neque majore studio quenquam, neque justioribus de causis commendare possim : gratissimum mihi feceris, si huic commendationi meae tantum tribueris, quantum cui tribuisti plurimum, id est si eum quam maxime, quibuscunque rebus honeste ac pro tua dignitate poteris, juveris, atque ornaveris : peto a te majorem in modum, ut ei omnibus in rebus, quantum tua dignitas, fidesque patietur, commodes : cures, ut is intelligat hanc meam commendationem maximo sibi apud te et adjumento, et ornamento fuisse ; si ulla mea apud te commendatio valuit, (multas autem valuisse plurimum scio,) haec ut valeat, rogo : majorem in modum a te peto, ut, cum omnes meos aeque ac tuos observare pro nostra necessitudine debeas, hunc in primis ita in tuam fidem recipias, ut ipse intelligat nullam rem sibi majori usui, aut ornamento, quam meam commendationem, esse potuisse : eum, si me diligis, eo numero cura ut habeas, quo me ipsum : hanc

commendationem, quem his literis consignare volui, scito esse omnium gravissimam: eum si tibi commendabo verbis iis, quibus, cum diligentissime quid agimus, uti solemus, vix tamen studio meo satisfecisse mihi videar; genere commendationis mirifico, eoque plane, quod sit ex intima arte, intimoque ex animo depromptum, usum me putato: commendo tibi eum non vulgariter, sed ita prorsus, ut quos diligentissime, valdeque ex animo soleo: quanti apud te sum, tantum valere apud te commendationem meam, effice ut intelligam: eum tibi commendo ea commendatione, quae potest esse diligentissima.

Racquistar l' amicizia. Cercherò di racquistarmi l' amicizia tua: metterò studio, userò diligenza, porrò cura, procaccierò con ogni studio, intenderò con ogni affetto, e diligenza, impiegherò ogni mia cura, ed industria nel racquistarmi il possesso della tua grazia, per entrare di nuovo nella tua grazia, per rimettermi appresso te in quel grado di amore, onde io sono caduto; a fine che tu mi restituisca la tua grazia, tu mi renda l' amor tuo, tu mi riponga nel pristino luogo della tua grazia. *Ut mihi tua voluntas reconcilietur, operam dabo: enitar, contendam, elaborabo, ut gratiam mihi tuam meo merito restituas, ut amissam recolligam benevolentiam tuam, ut te mihi reddas, ut mecum in gratiam redeas, ut te mihi reconciliem, ut animus tuus, qui erat antea, idem in posterum erga me sit, ut sis in me, sicut antea, animatus, ut, si quid alienae opinionis, aut parum amicae voluntatis adversus me suscepisti, deponas, abiicias.*

Ragionamento incerto. Se ne ragiona assai, ma non se n' ha certezza: di questo non se ne sa la certezza: ragionamenti vani, senza fondamento, fondati in aria, nati da passione, o da vanità, senza alcuna fermezza, senza fermo avviso, senza capo. *Rumores sunt, satis illi quidem constantes, sed sine auctore: rumor est, sed sine capite, sine auctore, rumore ipso*

nuncio : sermones exaudiuntur , prorsus tamen incerti , inanes , infirmi , orti ex voluntate , qui nulla veritate nitantur , dissipati sine causa , auctore nullo . Jactantur haec sermonibus incertis : sermones ii , quibus haberi fides nulla debeat , unde merito fides absit , in quibus non sit pondus , qui nihil certum sequantur , qui neque nunciis , neque literis comprobentur , quos veritas nulla confirmet , qui nulla veritate , nullo satis firmo testimonio , nullo prorsus argumento , rationeve nitantnr .

Ragionar con lontano principio. Io comincierò alquanto di lontano a ragionare de' miei pensieri, ripigliando le cose lontane, darò principio a ragionare de' miei pensieri: lontano principio avrà il ragionamento de' miei pensieri. *Altius paulo rationem repetam consiliorum meorum : longinqua repetam : ut apertius exponam consilia mea , longe repetam mei sermonis initium , quo pateant illustrius consilia mea : longinquum exordium capiet hic sermo , quem de meis consiliis habiturus sum .*

Rallegrarsi. Tuo padre si è rallegrato grandemente per questo avviso, ch' è venuto della tua dignità, ha preso gran piacere, ha ricevuto molta contentezza, ha sentito maravigliosa allegrezza, ha sentito ricrearsi l' animo di un infinito piacere, e conforto. *Patrem tuum recens hic de tua dignitate nuncius allatus extulit laetitia , affecit laetitia , perfudit laetitia , laetitia complevit , laetitia cumulavit : pater tuus laetitiam cepit , sumpsit , hausit , laetitia est affectus , laetatus est , gavisus est , delectatus est , recreatus est , gaudium cepit , jucunditatem hausit .*

Vorrei andar in villa per rallegrarmi alquanto, per solazzo, per spasso, per piacere, per ricreazione, per conforto dell' animo, per alleggiamento dell' animo, per sollevar alquanto l'animo da' pensieri. *Rus cogito , ut animum relaxem , animi causa , ut animum parumper a molestiis abducam , ut aliquid jucunditatis degustem , ut aliqua jucunditate fruar , ut animus reficiatur , recreetur , parumper acquiescat a curis ; ut animum , curis distractum,*

varieque dissipatum, recolligam ; ut amissam animi jucunditatem recipiam ; ut, quam mihi negotiorum et curarum odiosa consuetudo hilaritatem ademit, abstulit, eripuit, in me extinxit, perdidit, eam rerum jucundissimarum aspectu, atque usu recuperem, recipiam .

Rappacificato. Io mi sono rappacificato co' miei nimici, io sono ritornato in amicizia, son ritornato in grazia, son riconciliato co' miei nimici, ho fatto pace, ho deposto l' inimicizie, ho deposto l' odio, ci siamo ricongiunti in amore, non è più tra noi scintilla di odio, spento è affatto l' odio, e l' inimicizia passata, l' odio è partito, e l' amore è tornato ; abbiam posto fine all'inimicizie, terminati gli odii, cacciato dell' animo ogni cattivo talento, e rimessovi amichevole affetto, e benigni pensieri. *Cum inimicis in gratiam redii, reconciliatus sum, rejecto odio me conjunxi, pacem coivi : inimicitias, simultates, odia deposuimus, abjecimus : omnem veterum injuriarum memoriam, omnem ulciscendi voluntatem ex animo delevimus : pulso odio successit amor : odium amore commutavimus : depositis odiis, mutuam benevolentiam suscepimus : orta est inter nos, vetere prorsus extincto odio, mutua benevolentia, animorum nostrorum in amore mutua consensio, ad amandum mutua propensio, animorum ac voluntatum similitudo.*

Recarsi in se stesso. Recatevi in voi stessi, e considerate attentamente l' instabilità della fortuna. *Intendite animos vestros, ipsi vobiscum consulite, inite consilia cum animis vestris, et, quae sit fortunae vicissitudo, quae mutatio, qui fluctus rerum humanarum, quam varia tempestate jactetur hominum vita, cogitate, animadvertite, attendite, examinate, perpendite, cum ratione, tanquam æquissima lance, diligenter æstimate.*

Reggersi a modo altrui. Veggio, che tu ti lasci governar da altri, e non da te stesso, conosco, che l' altrui consiglio, e non il tuo, ti regge, governa, guida, conduce : comprendo, che nelle tue operazioni non è

tua guida il tuo giudizio, ma l'altrui consiglio, mi accorgo, troppo bene intendo, che fai a modo altrui più che di te stesso, che tu segui l'altrui consiglio più che il tuo. *Video te auferri aliorum consiliis: intelligo, sentio, non te tuo duci, sed alieno abduci consilio: non tuum judicium, sed aliena consilia sequi mihi videris: non ipse te in consilium adhibes: non ipse te audis: non ipse tibi pares, morem geris, obtemperas, obsequeris, assentiris, sed alieno uteris consilio, aliena te consilia regunt, ab alienis consiliis voluntas tua pendet: non ipse tibi dux es, verum alios sequeris.*

Render ingiuria. Tu mi hai fatto torto, ma verrà tempo ch' io te la renderò, che i tuoi meriti riconoscerò, che ne avrai da me la ricompensa, che le dovute grazie ti renderò. *Inique mecum egisti; sed erit, cum tibi idem reponam: injuriam fecisti, injuriam adversus me intulisti, injuria me affecisti, lacessisti, provocasti, injuriose me tractasti, acerbe, inique, amare, contra jura omnia, adversus justitiae leges, contra quam justitia praescribit; sed parem aliquando gratiam referam, pari te munere remunerabor, par pari referam, merita meritis compensabo.*

Repubblica. Deve ognuno attendere alla repubblica, come al proprio interesse, deve ad ognuno essere a cuore l' interesse pubblico non meno che il proprio, dobbiamo amare il ben commune, l' utile della città, il comodo pubblico, tutto ciò che può giovare alla repubblica, con quell' istesso affetto, che amiamo e noi stessi, e le cose nostre. *Debet unus quisque suam voluntatem ad publicam causam aggregare: rempublicam curare, reipublicae curationem habere, reipublicae rationibus consulere eo studio debemus, quo rem nostram familiarem, quo fortunas nostras, quo privata commoda tueri, complecti, fovere solemus, unusquisque aeque publicam rem curet, ac privatam.*

Resistere. Io feci resistenza al suo malvagio desiderio,

mi opposi all' impeto malvagio del suo desiderio, raffrenai l' iniquo suo desiderio: fu impedita da me, e più oltre non potè procedere l' ingiusta sua voglia, io feci, operai, fui cagione, ch' egli non desse effetto al suo tristo pensiero, che non conducesse ad effetto il suo malvagio desiderio, che non mandasse ad effetto le sue disoneste, nefande, scelerate voglie. *Improbam illius cupiditatem refutavi, repressi, retudi, fregi: objeci me, opposui illius cupiditati, libidini, intemperantiae, feci, atque effeci, ne posset cupiditati suae satisfacere, libidini obtemperare, inique cogitata perficere, improba consilia ad exitum perducere: longius cupiditate processisset, nisi ego incurrissem, occurrissem, obviam ivissem, impedissem, impedimento fuissem, impedimenta objecissem: rapiebat eum cupiditas; ego repressi, efferebat eum libidinis impetus; ego modum statui.*

Rettore. Governò bene la provincia: egregiamente si portò nel governo della provincia, resse la provincia con somma lode di giustizia, continenza, umanità, vigilanza; nel governare la provincia pareggiò la lode di coloro, la memoria de' quali per molte opere illustri, e molti onorati effetti di giustizia viverà sempre negli animi degli uomini. *Provinciam rexit præclare, egregie administravit, cum laude gessit: magna virtutis, et innocentiae fama provinciae praefuit: in illius administratione provinciae summa virtus enituit: in gerenda provincia laudes illorum aequavit, quorum nomina propter egregia facta, singularemque justitiam perpetuo vivent in animis hominum, quorum vigebit memoria in omnes annos, multis testata expressaque recte factorum monumentis, quorum memoriam ob justitiae praeclara facta excipiet, ac tuebitur immortalitas.*

Ribellar di nuovo. Di nuovo si è ribellato. *Ad eundem furorem rediit, iterum defecit, a fide, et a pristina meate descivit, discessit, abductus est.*

Ricambiare. Ora tu sarai pienamente ricambiato da me de'

tuoi beneficii: sarai ricompensato, rimunerato, riconosciuto, di quanto per mia cagione hai operato, di quanto hai fatto a beneficio mio, de' tuoi meriti verso me, ora ti renderò il cambio de' beneficii da te ricevuti, ora pagherò quel, che ti debbo, ora mi sgraverò dal peso che mi hai imposto con tanti amorevoli effetti, ora mi scioglierò da quel nodo, che cotanto mi stringe, di tanti tuoi meriti, tante amorevoli dimostrazioni, tante affettuose opere, e cortesi effetti. *Qui tibi ex me fructus debentur, eos uberrimos capies, percipies, ex me colliges, feres: remunerabor te: remunerabor tua merita: reddam beneficia: parem gratiam referam: tuis beneficiis respondebo: quae debeo, solvam, eo, quo premor, tuorum beneficiorum onere levabor: beneficiis compensabo: probabo me gratum, ac memorem paribus officiis: cumulate tuis in me meritis satisfaciam, quae in me contulisti, eadem recipies, aut paria: laxabo me quasi vinculis quibusdam, si plane solvere non potero, beneficiorum tuorum.*

Ricchezze. Noi possiamo facilmente perdere i beni della fortuna, non è sicura, nè stabile la roba, facilmente dal più sublime grado delle ricchezze in umile stato, e bassa povertà si può cadere, è dubbiosa molto la possessione delle ricchezze. *Quae nobis fortuna largitur, detrahi, eripi, adimi, auferri, mutari facile possunt: admodum incerta, instabilis, dubia infirma divitiarum possessio est: usum divitiarum nemo sibi certum ac perpetuum potest promittere: quis praestare possit, diuturnam fore divitiarum possessionem?*

Ricco. Chi potrebbe, per ricco ch' egli fosse, resistere a così gran spesa? chi possiede tante ricchezze, chi è de' beni della fortuna così bene agiato, chi ha tante facoltà, chi tanto abbonda di roba, che potesse sopportare il peso di cotante spese? *Quis ita firmus ab opibus est, quis ita fortunae bonis affluit, atque abundat, cujus tantae divitiae sunt, quis tantum possidet divitiarum, quis opi-*

bus adeò pollet, cui res familiaris ita copiosa est, cui tantum fortuna largita est, de suis bonis impertivit, communicavit, ut sustinere sumptum possit, ut respondere sumptui possit, ut sumptum ferre satis possit, ut, quantum res postulat, tantum facere sumptum, tantum erogare possit?

Egli era assai ricco. *Satis erat divitiis instructus, munitus, paratus a re: res erat ei familiaris satis ampla: satis habebat, satis possidebat divitiarum: satis ei divitiarum erat: minime erat ei angusta res domestica: satis valebat opibus.*

Purchè tu torni ricco, torna quanto tardo che tu vuoi. *Serius potius ad nos, dum plenior, instructior, copiosior, ditior, locupletior, opulentior, a re firmior, a divitiis instructior, ab opibus paratior.*

Ricompensa. Ora tu sarai pienamente, abbondantemente, copiosamente, ampiamente ricompensato de'tuoi beneficii. *Qui tibi ex me fructùs debentur, eos uberrimos capies.*

Vedi la parola, Ricambiare, dov'è sotto il medesimo concetto maggior copia di locuzioni.

Ridursi a tale. À tale si ridusse, che non avea da vivere, venne a termine, che le cose al viver necessarie gli mancavano: a tale stato si condusse, che, per sostentare la vita, il modo gli mancava: talmente la fortuna lò afflisse, cadde in tanta miseria. *In eum locum deductus est, eo devenit, eo redactus est miseriarum, in eas conjectus est angustias: eo redactae sunt fortunae suae: eo est a fortuna dejectus, detrusus, deturbatus: eo cecidit, ut, unde viveret, non haberet; ut ei ad victum necessaria minime suppeterent; ut inopia premeretur earum rerum, sine quibus vix, aut ne vix quidem hominum vita sustentatur; ut ea desideraret, ea requireret, quae vivendi necessitas postulat, atque exigit; ut iis rebus destitueretur, careret, ab iis esset rebus imparatus, earum rerum esset inops, ab iis rebus inops, egens, ea illi deessent, ea illum deficerent, earum rerum inopia labora-*

ret , sine quibus aegre vivitur , vel potius nullo modo vivitur .

RIDURSI IN ULTIMA MISERIA. Io ti veggio ridotto a termine, che niun uomo può salvarti, che alla tua rovina non è rimedio, che la tua salute è disperata, che de' casi tuoi non si può punto sperare. *Eo te redactum video , ut ope humana servari non possis , ut actum prorsus de te sit , de tuis fortunis , de salute tua , ut spem habere melioris fortunae nullam possis , ut spes melioris eventus nulla relinquatur , ut ipsa te salus servare non possit .*

RIGUARDO. In ogni cosa avrò riguardo all' onor tuo, mirerò all' onor tuo, avrò rispetto all' onor tuo, innanzi agli occhi mi proporrò l' onor tuo: la tua riputazione, e la tua lode mio principale oggetto sarà: attenderò alla conservazione ed accrescimento dell' onor tuo: mireranno i miei pensieri, intenderà l' animo mio, e la mente mia all' interesse dell' onor tuo, a procacciarti onore. *Magnam omnibus in rebus tuae dignitatis rationem habebo : semper mihi tua dignitas ante oculos erit , proposita erit , erit antiquissima : meae cogitationes tuam laudem spectabunt : animus meus in honore tuo fixus erit , ac locatus : in omni re , quid honor tuus postulet , quid ferat , quid requirat , attendam .*

Infin' ora non ho punto atteso all' util mio, non ho mirato agl' interessi delle cose mie, non mi sono curato, non ho fatto stima, non ho prezzato, non ho avuto l' occhio, non ho messo cura, non ho posto mente all' util mio. *Nullam hactenus utilitatis mae rationem habui , duxi , spectavi : quid esset e re mea , in rem meam , quid ad rem meam pertineret , in rem meam faceret , conveniret , quid rebus meis expediret , prodesset , conduceret utile esset , utilitatem afferret , utilitati esset , emolumento esset , bono esset , fructum pareret .*

RIMUOVERE. Tu non rimuovi mai l'animo da' vizii: tu non lasci mai il pensiero di commetter vizii: tu pensi sempre a' vizii, altro mai nell' animo tuo, che malvagie opere, non

rivolgi. *Nunquam a vitiis animum, mentem, cogitationem abducis : nunquam de vitiis non cogitas : haerent in animo tuo studia vitiorum : nunquam tua mens ab improbis cogitationibus discedit, abducitur, avellitur : vitia semper cogitat animus tuus.*

Rimunerare. Non potrò mai satisfare a parte alcuna de' tuoi benefizj : non potrò mai renderti ugual benefizio con gli effetti, nè pure col pensiero : non mi scioglierò mai da quello stretto nodo, onde mi hanno legato i tuoi meriti infiniti : non potrò mai ricambiarti, ricompensarti, satisfarti di cotali, e cotanti benefizj. *Nullam unquam tuorum meritorum partem assequar : nunquam non modo referenda, sed ne cogitanda quidem gratia tuum beneficium consequar.* Vedi la parola, Ricambiare.

Rinnovare. Tu mi hai rinnovato il dolore. *Dolorem meum refricasti : sopitum excitasti dolorem meum, quem dies jam pene sanaverat.*

Riportar le parole. Persone molto onorate mi hanno riportato le tue parole, hanno ridetto, hanno fatto sapere, hanno manifestate, narrate, esposte le tue parole. *Tuus ad me sermo per homines honestissimos perlatus est : tuum ad me sermonem detulerunt homines honestissimi, mihi significarunt, aperuerunt, narrarunt, ipsa mihi verba tua exposuerunt.*

Riposo. Farò, che viverai in vita riposata : renderò quieta la tua vita : farò, chè lo stato tuo sarà tranquillo, e quieto, che quietamente viverai, che la tua quiete non sia interrotta da veruna molestia, che l'animo tuo non sia molestato da pensieri alla tua quiete contrarii. *Praestabo tibi otium : efficiam ut quiete fruaris, ut quiete agas, quiete vivas, quietam vitam ducas, ut summa sit rerum tuarum tranquillitas, summa tui animi quies : ut otio tibi frui liceat, otiose vivere, otiosam vitam agere, peragere, ducere, traducere, vivere.*

Riprendere. In questo gli Stoici riprendono, trattano male, biasimano, accusano Epicuro. *In hoc Epicurum Stoi-*

ci male accipiunt, accusant, exagitant, insectantur, conviciis urgent.

Mi riprendono, accusano, biasimano incolpano. *Vitio mihi dant, vitio vertunt, fraudi tribuunt: hoc in me conferunt: hoc mihi ascribunt: hac me culpa condemnant: hanc in me culpam conferunt: hujus mihi culpae notam inurunt: hoc me nomine accusant.*

Essi più di te ne saranno biasimati. *Id majori illis fraudi, quam tibi, erit: hoc illis plus inferet infamiae, quam tibi: plus illi subibunt infamiae, quam tu: hoc illis vitio magis tribuetur, quam tibi.*

Riputarsi. Io non mi reputo per tanto savio: io non mi tengo da tanto: cotanto non mi apprezzo: a così alto grado di sapere non penso io di essere salito. *Hoc mihi non sumo, non assumo, non arrogo, non ascisco: ad hunc me sapientiae gradum pervenisse non puto: eam mihi sapientiam contigisse non sentio: fateor eo me sapientiae non pervenisse, ea me sapientia non esse, non usque adeo me sapere: non ita mihi placeo: non ita mihi assentior: non eam de me opinionem suscepi: non ita me effero: non mihi tantum tribuo: non in me tantum statuo, pono, loco: non ipse mihi tanti sum: non ita valde me amo: non ipse me tanti facio, aestimo, pendo, puto, reputo, duco.*

Riputazione. Se potrai gittar a terra l' opinione de' tuoi avversarii, gran riputazione fie la tua nel senato. *Pulcherrime stabis in senatu, si tuorum adversariorum sententiam fregeris: locum obtinebis honestissimum in senatu: magna tua erit in senatu existimatio.*

Tu non sei in alcuna riputazione. *Prorsus jaces: nulla tua existimatio est: nullum apud homines locum obtines: nullo loco es: nullus es: nullo in honore es: nullius te pretii homines ducunt.*

Quanto più i tuoi nimici cercheranno di nuocerti, tanto maggiormente crescerai di riputazione, tanto più rilucerà l' onor tuo, tanto maggiore diverrà la tua lode, tanto più

alto salirà la gloria del tuo nome, tanto più chiaro apparirà il tuo valore, e per conseguenza tanto maggiore sia la tua lode. *Illustrabit amplitudinem tuam inimicorum injuria: quo plus ad te oppugnandum studii conferent inimici tui, quo erit gravior in te impetus inimicorum tuorum, quo studiosius evertere te, ac tua commoda conabuntur, quo acrius, ac vehementius in te irrumpent, irruent, incurrent, invadent, impetum facient, impressionem facient, suas vires intendent, suos nervos contendent, se se immittent; eo major ad tuam existimationem fiet accessio, eo plus accedet ad tuam laudem, eo clarius tuae splendor dignitatis elucebit, eo clarior atque honoratior evades, eo tua laus fiet illustrior, eo magis augebitur, amplificabitur, extolletur, illustrabitur honor tuus, eo sublimius tui gloria nominis ascendet, extolletur, efferetur, evehetur: eo plus amplitudinis, dignitatis, gloriae, laudis, existimationis, honoris acquires, obtinebis, assequeris, adipisceris, tibi parabis, tibi paries, tibi comparabis.*

Alcuni hanno a male di vedermi così onorato in questa repubblica. *Sunt, quos meus in hac republica splendor offendat: quos mea dignitas angat, urat, torqueat, excruciet, pungat, gravius afficiat: quibus dolori sit honor meus; quos amplitudo mea laedat, male habeat, dolore, molestiaque afficiat.*

Non ho dubbio, che tu non sia per essere il più onorato della città. *Non dubito, quin summum, atque altissimum gradum civitatis obtineas: nulla me dubitatio tenet, nihil mihi dubitationis relinquitur, non est cur dubitem, quin ea consequaris, quae in republica putantur esse amplissima; quin futurus in civitate sis honestissimus, amplissimus, eximius, honestissimo loco, summo loco, singulari loco.*

Tu sei nella tua città molto stimato, prezzato, riputato, onorato, in gran pregio, in grande stima, in gran conto, in gran riputazione, in grand' opinione. *Vales au-*

ctoritate apud tuos cives : magnus atque honestus es in civitate : magno es in honore, ac nomine apud tuos cives : magni te facit patria tua, multum tibi defert, multum tribuit.

Questi pochi giorni, che hai studiato, ti hanno messo in qualche riputazione. *Paucorum dierum studio consecutus es, ut aliquo numero esses, ut aliquid haberes inter homines honestatis, ut aliquem inter homines locum obtineres, ut aliquo apud homines loco esses, ut aliquam tibi ascisceres existimationem, ne prorsus jaceres, ne plane ignobilis, obscurus, vilis, abjectus, nullius honoris, ac nominis esses; ne nullus omnino esses; ne nullo plane loco esses; ne tua esset inter homines obscura, aut infima conditio : parumper te honestavit, aliquo te in numero constituit, aliquem tibi locum tribuit, comparavit, pēperit paucorum dierum studium.*

La riputazione. *Existimatio, dignitas, honestas, honor, optima fama, amplitudo, honesta opinio.*

I tuoi libri sono in riputazione appresso tutti. *Libri tui omnibus vigent : egregia de tuis libris opinio est, existimatio est : praeclare de tuis libris omnes existimant, sentiunt, judicant : tui libri magno apud omnes in honore sunt, omnium judicio probantur, laudibus, ac testimoniis ornantur, in manibus sunt, in manibus habentur, manibus teruntur, sinu foventur, circumgestantur, circumferuntur, assidue tractantur, diligenter evolvuntur, accurate, ac studiose lectitantur.*

Risanarsi. Io non sono ancora interamente risanato : io non mi sono infin' ora compiutamente riavuto dal male : non posseggo ancora la pristina sanità : non sono ancora ritornato nel primiero grado di sanità : non ho infin' ora ricuperate, racquistate, ripigliate, riprese le mie passate forze, le smarrite forze. *Nondum vires colligere potui : nondum satis firmo sum corpore : nondum pristina mihi restituta valetudo est : confirmatus a morbo nondum omnino sum : nondum plane convalui : quas morbus mi-*

hi vires ademit, abstulit, eripuit, nondum prorsus recuperavi, recepi, revocavi: pristinam valetudinem nondum satis mihi videor assecutus: paulo adhuc deturius, aliquanto deterius, quam solebam, valeo: non, ut solebam, valeo, minus firmiter, minus belle: nondum utor pristina valetudine: pristinas vires quadam ex parte desidero.

Rispetto. Egli rovinò per non aver rispetto a chì doveva, per non aver riguardo, per non si curare, per non tener conto, per non far stima, per non aver in pregio, per non portare alcun rispetto, per tener a vile, per non gradire, per non tener in grado, per non mirar punto à chi era tenuto. *Cecidit, concidit, perditus est, extinctus est, periit, exitium, perniciem, ultimam calamitem subiit, sustinuit, tulit, perpessus est, sensit: extremam fortunam subiit, adivit, sensit: dejectus est in miserrimam vitam, summas miserias, summas calamitates, durissima quaeque, acerbissima quaeque, miserrima quaeque, postrema quaeque; quia, quos maxime debuit, eos minime veritus est; contempsit, nihil fecit, aspernatus est, nullo loco habuit, minimi duxit, habuit in postremis, quos minime debuit, quos minime æquum erat; nullam rationem habuit; duxit eorum voluntatis aut commodi, a quibus pendere, quorum voluntatem remque spectare, quibus consulere, quorum rationibus consultum velle debuit; quorum voluntati parere, obsequi, morem gerere officio cogebatur.*

Ristorare. Se la fortuna ti ha nuociuto, la virtù ti ristorerà: renderatti la virtù quello, che la fortuna ti ha tolto: il danno dalla fortuna ricevuto ti fie ristorato, e con pari utilità ricompensato dalla virtù: quanto più acerba, e nimica hai provata la fortuna, tanto maggiormente gusterai la dolcezza, e la commodità de' beni della virtù, rimedio, e medicina di que' mali fie la virtù, dove la fortuna ti ha sospinto, ne' quali per cagione della fortuna sei caduto. *Quod a fortuna damnum accepisti, tulisti, re-*

sarciet, compensabit virtus: medebitur his malis virtus, quo te fortuna conjecit, quibus te afflixit fortuna: quibus te calamitatibus implicavit fortuna, iis te virtus expediet: ut acerbam fortunam sensisti, ita dulcem, ac suavem virtutem experieris: quantum detrimenti, incommodi, calamitatis, malorum a fortuna tulisti, tantos a virtute, atque adeo majores fructus capies, percipies, feres, colliges.

Ritornare. Tornò finalmente nella patria. *Aliquando denique, demum, post diuturnum tempus, longo temporis intervallo, cum temporis multum jam abiisset, transacto jam multorum annorum spatio, rediit, revertit, reversus est, recepit se ad suos lares, patria incunabula, patrias sedes.*

Riviere. Volontieri converso nelle riviere. *In maritimis facillime sum: jucunde versor in maritimis: maritima loca cum voluptate frequento: maritima regione libenter utor, in ora maritima versari jucundum est: maritima sedes me capit, oblectat, tenet: pascor maritimae regionis aspectu: meis oculis regione maritima nihil est jucundius: miram aurio jucunditatem maritimae regionis aspectu.*

Rivolgere. Vedrò di fare, che Francesco, lasciato ogni altro pensiero, attenderà, intenderà, si rivolgerà all' onor tuo, ogni suo studio rivolgerà, impiegherà, spenderà, consumerà, porrà nell' onor tuo. *Dabo operam ut Francisci animum ab omni alia cogitatione ad tuam dignitatem tuendam traducam, convertam: ut Franciscus omnia sua studia tuam ad dignitatem conferat, tua in dignitate figat, locet, statuat, ponat, tuae dignitati dicet, dicata velit, assignet, dedat.*

Riuscire contra l' opinione. Temo, che non sarà de' tuoi studii quella riuscita, che si aspetta; non sarà de' tuoi studii la riuscita, quale si aspetta, come si crede, all' aspettazione degli uomini conforme; non risponderanno gli studii tuoi all' opinione degli uomini, non riusci-

rai negli studii nella maniera che si aspetta; non fie de tuoi studii, qual si crede, la riuscita, il successo, l' avvenimento, il fine; non seguiranno de' tuoi studii quelli effetti, e quel fine, che si aspetta. *Vereor, ne, quam de tuis studiis expectationem concitasti, hanc sustinere, ac tueri non possis: vereor, ut studia tua expectationi hominum respondeant: timeo, ne studiorum tuorum eventus ab hominum opinione dissentiat, alius, atque expectatur, existat: timeo, tuis studiis non is, qui expectatur, exitus contingat: magna me dubitatio tenet, ne non eum, quem homines expectant, studia tua fructum ferant.*

RIUSCITA BUONA. Desidero, che ben te ne avvenga, che te ne trovi contento, che tu ne riceva contentezza, che tu ne senta lunga allegrezza, che tu ne provi quanto desideri. *Quod actum est, dii approbent, succedat, ex animi sententia succedat, optime, egregie, praeclare cadat, procedat, optatum finem sortiatur, exitum habeat cum animo tuo congruentem, quem vis eventum ferat: acta dii fortunent, confirment, rata velint.*

ROBA. Tu non pensi ad altro, che alla roba: altrove, che alla roba, l'animo tuo non mira: tu intendi a farti ricco: i tuoi pensieri alle ricchezze intendono. *In re familiari augenda totus es: praeter divitias, nihil spectas: tuum omne studium in quaerendis opibus consumis, locas, constituis: totus in divitias incumbis: id unum agis, eo tantum spectas, eo tuum studium dirigis, confers, tuum consilium illud est, tua plane singularis cogitatio, ut divitias tibi pares, compares, colligas, congeras, ut opes quaeras, habeas, possideas; ut opibus abundes, affluas: ut divitiae tibi redundent, tibi adsint maximae, tuam in domum frequentes confluant; ut dives sis, copiosus, locuples, plenus, bene nummatus, multarum possessionum, munitus, instructus, paratus, minime inops a re familiari, a re domestica, a divitiis, ab opibus, a copiis, a fortunis; ut abundes; ut cumula-*

te possideas; ut uberrima sint omnia; ut omnium rerum ubertate floreas; ut fortunæ tibi sint amplissimae.

Purchè l' onor mio si conservi, non mi curo di perder parte della roba. *Sit modo dignitas incolumis; adimi de fortuna, detrahi de fortuna, fortunam comminui, fortunarum jacturam fieri, fortunae detrimenta non recuso, contemno, nihil duco, in minimis pono.*

Questo non si fa, non si opera, non si ottiene, con la virtù, ma con la roba: non è questo effetto della virtù, ma della roba: non proviene questo, non dipende, non nasce dalla virtù, ma dalla roba. *Copiarum hoc potius est, quam virtutis: non hoc in virtute, sed in opibus situm est: facit hoc non virtus, verum copia divitiarum: divitiarum, non virtutis, hoc est, pertinet hoc ad copias, non ad virtutem: non hoc virtus, verum divitiae præstant: pendet hoc a divitiis, non a virtute.*

La tua roba è mandata a male, è mal trattata, vien distrutta, gran danno riceve. *Fortunae tuae dissipantur: res familiaris tua disperditur, disijcitur, imminuitur, perditur, damnis afficitur, accipit injuriam, distrahitur: detrahitur de tuis fortunis: injuriose tractantur fortunae tuae: damna inferuntur fortunis tuis: invaduntur fortunae tuae: irruitur, impetus fiunt in fortunas tuas.*

Rozzo. Non sei prattico: hai poca esperienza: non hai conversato, sei rozzo, nuovo, come forestiero. *Rudis es, imperitus, nullius experientiae, usu minime doctus, usus expers, rudis in rebus, novus, tanquam hospes, plane peregrinus, ab usu rerum imperitus: parum versatus in rebus: rerum insciens, ignarus, expers: peregrinaris in rebus: res non tractasti: experientia vacas: usum non habes.*

Rovina. Tutti i tuoi per tua cagione sono rovinati, da te è nata la rovina de' tuoi: tu hai distrutto i tuoi, per tua colpa sono caduti i tuoi in estrema fortuna, hai condotti i tuoi nello stato misero dove sono. *Tu tuorum omnium salutem afflixisti: tuos perdidisti, tuos evertisti fortunis*

omnibus, tuis exitium peperisti, perniciem attulisti, summam calamitatem, ac pestem importasti : in ultimum discrimen, in miserrimum statum, in hanc omnium deterrimam, omnibusque miserandam conditionem tuos adduxisti.

Innanzi la rovina tu eri liberale, ora spendi assai poco in ogni cosa. *Salvis rebus, rebus nondum perditis, cum salvi eramus, ante publica mala, dum reipublicae salus erat integra, incolumi republica, stante republica, vigente republica, cum respublica suum jus obtineret, sui juris esset, suum jus possideret, suo jure uteretur, cum optimus esset reipublicae status, ante casum reipublicae antequam respublica concideret, occideret, periret; liberaliter agebas, liberalitatem colebas, exercebas, liberalitate utebaris, eos, quibus cum tibi res esset, liberaliter tractabas. nunc in omni re frugaliter, parce, tenuiter, restricte, infra modum potius, quam supra modum sumptum facis: in faciendo sumptu parcus es, et illiberalis : satis moderate vel anguste potius impensam facis, tuos sumptus nimis ad frugalitatem revocas, nimis accurata frugalitatis regula metiris.*

Mi dolgo quanto ogni altro, della rovina della patria. *Nemini concedo, qui majorem ex pernicie et peste patriae molestiam traxerit : exitio patriae ita doleo, ut nemo magis, tam doleo, quam qui maxime : angor, torqueor, crucior, solicitor, afficior pernicie patriae, sic, ut nemo unquam ex ullo casu, aut ulla omnino calamitate plus hauserit acerbitatis, gravius doluerit, majorem dolorem ceperit, majorem in solicitudinem inciderit, devenerit, adductus sit.*

La fortuna distruggerà, condurrà a fine, con le sue forze affliggerà le maggiori città. *Vi fortunae aliquando perculsae et prostratae jacebunt, fortunae viribus perculsae concident aliquando florentissimae urbes, praeclaras urbes obscurabit aliquando, atque extinguet, tollet, perdet, male perdet, prorsus affliget, plane op-*

primet, penitus evertet, omninò delebit fortunae vis: erit aliquando, cum urbes amplissimae jaceant perculsae vi fortunae, atque prostratae.

La repubblica in tutto è rovinata, ha perduta ogni salute, è ridotta a niente, è distrutta affatto, è spenta, afflitta, misera in ogni parte. *Periit respublica, concidit, nulla prorsus est, formam plane pristinam amisit: actum est penitus de republica, formam, imaginem, simulacrum veteris reipublicae nullum agnoscas: vestigium reipublicae nullum superest: fuit respublicae communis res ita dilapsa est, ut ne spes quidem, melius aliquando fore, prorsus ulla relinquatur: periit omnino reipublicae salus, non adversa tantum est, verum etiam penitus eversa fortuna reipublicae, fractae sunt opes, afflictae vires, amissa dignitas, extincta salus reipublicae.*

Ho perduto ciò, ch' io aveva, veggiomi privo di quanto aveva: ogni mia sostanza è mancata: tutte le mie facoltà sono ite a male. *Omnes et industriae, et fortunae fructus perdidi: perierunt omnes fortunae meae; eversae sunt, ac perditae meae res omnes: rerum mearum quid jam habeo? quid possideo? quid mihi reliquum fortuna fecit? ex meis pristinis ornamentis et commodis nullum obtineo, mearum omnium fortunarum jacturam feci, perniciem tuli, subii, passus sum: prorsus actum est de rebus meis, nihil mihi jam reliqui fortuna fecit, ita perii, ita sum perditus, ut salutem plane desperem, oppressae jacent gravissima fortuna meae res omnes: ita perditae sunt fortunae meae, ut eas servare ne salus quidem ipsa possit.*

S

Saccheggiare. Saccheggiò il paese: mise a sacco il paese: fece preda per il paese. *Provinciam diripuit, vastavit, depraedatus est, rapinis exinanivit, exhausit: praedas egit e provincia.*

Salvezza. Ho salvata la patria: ho liberata la patria dalla

rovina: io sono stato la salute della patria: per opera mia sta in piedi la patria, cadeva la patria, se io non l'avessi sostenuta. *Patriam servavi: patriam ab exitio vindicavi: patriae incendium extinxi, salutem attuli, peperi, dedi patriae: opera mea patria stat: cadentem patriam sustinui, labantem confirmavi, labentem excepi: ego salus patriae fui: a me salutem accepit patria: patriam ab exitio, a pernicie, ab interitu, a peste eripui, liberavi, tutatus sum, patriae mala sanavi, patriae salutem attuli, incolumitatem peperi, pestem abstuli, graviter laboranti patriae opem tuli.*

SALUTARE. Rendoti molte grazie, mi hai fatto gran piacere, perchè l' hai salutato in nome mio. *Quod eum salvere a me jusseris, meo nomine salutaveris, quod ei meis verbis salutem dixeris, amo te plurimum.*

SANITA'. Io sto bene, io son sano, mi sento bene, mi contento di questo stato di sanità, mi sento gagliardo, ho forze da sano. *Bene me habeo, mihi bene est, satis commode, satis belle habeo, bene valeo, commode valeo: valetudine bene utor, mihi est, ut volo, quales cupio, vires possideo, viribus utor firmis, roboris, virium, valetudinis habeo satis.*

SAPERE. Io so in che stato sei, conosco lo stato delle cose tue, veggo come stai, ho notizia delle cose tue, sono informato dello stato tuo. *Novi, cognitum habeo, probe teneo statum rerum tuarum, qui sit rerum tuarum status, optime scio, praeclare novi, egregie intelligo, de tuis rebus plane mihi constat, exploratum est, exploratum habeo, compertum habeo, mihi dubium non est, obscurum non est, non me fugit, latet, praeterit status rerum tuarum.*

SAPERE DI CERTO. Voglio che tu sappi certo, che niuno più di lui ti ama: che tu tenga per fermo: che tu creda fermamente, che tu porti ferma opinione, che tu ti dia a credere, che tu non dubiti punto, che tu abbi certa credenza, che nell' animo tuo alcun dubbio non rimanga, che tu

creda a me come ad un oracolo, quanto un uomo ad un altr' uomo può credere, quanto maggiormente si può, quanto si possa il più. *Sic habeto, illum nemini concedere, qui te magis ex animo diligat, te illi neminem esse cariorem, neminem illo esse ad te amandum propensiorem, singularem illius esse in te benevolentiam, summam in illo esse ad te amandum animi propensionem, velim sic habeas, pro certo habeas, plane credas, tibi persuadeas, prorsus animum inducas, in animum inducas, cum animo tuo constituas, pro certo habeas, pro explorato, pro comperto, oraculi loco, minime dubites, minime dubitanter credas, persuasum atque fixum in animo tuo sit: velim ita credas, prorsus ut minime dubites, ut dubitatio tibi nulla relinquatur, supersit, reliqua sit: credas mihi itidem ut oraculo crederes: hoc mihi ita credas, ut editum ex oraculo putes.*

Saziare. Tu non ti sazii mai di studiare. *Nunquam te explent studia, tua nunquam expletur, aut satiatur studiorum sitis, nimius es in studiis; nimium te studiis dedisti, praeter modum, supra modum, extra modum, parum modice, immoderate, minus moderate, sine modo, nimis intemperanter studia colis, tractas, exerces, nimia studiorum cupiditate flagras: te studiorum amor, et consuetudo nimium tenet.*

Satisfazione universale. Ognuno rimarrà satisfatto di questa tua opera, satisfarà ad ognuno questa tua opera, opererai questo con satisfazione universale, fie da tutti approvata questa tua opera. *Omnibus approbantibus hoc facies, nemini non satisfeceris, hoc tuum factum nemo reprehendet, nemo non probabit, nemo erit, qui non probet, hoc tuo facto laetabuntur omnes.*

Saviezza. A un savio, come tu sei, sta bene a giudicar, che la vera lode nasca solamente dalla virtù, la tua saviezza richiede, alla tua saviezza si richiede, si conviene, è cosa convenevole, è cosa dicevole, egli è cosa degna della tua saviezza, a te che sei savio, sei di sa-

viezza dotato, la cui saviezza è grande, la cui saviezza appresso tutti riluce, sta bene a credere, che nella virtù solamente la vera lode sia riposta, che dalla virtù sola il vero onore dipenda, che quella radice, onde nasce la gloria, che quel fonte, onde escono gli onori, sia la virtù, che l' albergo della gloria sia la virtù, che solamente a' virtuosi la lode si debba. *Tuae sapientiae est, veram laudem in una virtute positam existimare, pertinet ad sapientiam tuam, spectat ad eam sapientiam, qua tu excellis, est ejus sapientiae, quae in te elucet, viget: tuum est, qui sapiens et haberis, et es, qui sapientia praestas, abundas, in quo sapientiae plurimum est, virum sapientem, qualis es tu, decet animum inducere, pro certo habere, sic habere, ita credere, existere veram laudem, nasci, fluere, manare ab una virtute, verum decus in una virtute situm esse, locatum, constitutum, solidam gloriam non aliunde, quam a virtute, pendere.*

Scelerita'. Non è scelerità maggiore, non è peccato più grave, non è cosa più nefanda, che il far violenza al padre, gran scelerità commette, chi fa violenza al padre, è scelerità di ogni scelerità maggiore, violar quella pietà, che al padre si deve. *Nullum crimen, piaculum, scelus gravius est, aut detestabilius, quam patri manus afferre, vim inferre: maximo se astringit scelere, grave piaculum admittit; impie facit, qui parentem violat, laedit, qui violat eam pietatem, quae parenti debetur: nullum scelus abest ab eo scelere, in uno illo scelere omnia insunt scelera, cum parenti vis infertur.*

Sciagura. Le tue molte sciagure mi affliggono: le tue avversità, i tuoi infortunii, i tuoi duri casi, la tua troppo acerba fortuna, le tue calamità, le tue tribolazioni, lo stato misero della tua vita, i tuoi troppo duri ed infelici avvenimenti gran cordoglio mi apportano, sono di gran tormento all' animo mio, il cuore mi traffiggono, rendono amara la vita mia, del continuo mi travagliano.

Tuae me calamitates graviter afficiunt : tua mihi nimis adversa fortuna gravissima est , tua me torquent infortunia , tuis angor , excrucior , affligor , solicitor , vexor malis ; miserrimum tuae vitae statum iniquissime fero : ex tuis miseriis dolorem haurio acerbissimum , tuae me miseriae miserrimum faciunt , miser sum tua miseria , dolor meus ex tuo dolore pendet : tuis doloribus dolor , angoribus angor .

Scorno. Tu mi hai fatto scorno : mi hai fatto villania , mi hai vergognato , mi hai disonorato , mio disonore , mia vergogna hai procacciato . *Ignominia sum a te affectus , tuli a te ignominiam , ignominiose sum a te tractatus , mihi ignominiam intulisti , attulisti .*

Scorrerie. Intendo che le scorrerie de' nimici danneggiano il paese . *Decursionibus hostium audio regionem infestari , vastari , loca diripi : excurrere hostes audio , et loca diripere : incurrere hostes in regionem dicuntur , et ex ea praedas agere , eam damnis afficere , rapinis exhaurire , exinanire , vastare prorsus , ac perdere .*

Scrivere rare volte. Tu mi scrivi rare volte , poche lettere da te ricevo , non ho spesso da te lettere , non sei troppo diligente nello scrivere , non attendi molto all' officio dello scrivere : potresti essere più sollecito nello scrivere. *Infrequens es in officio scribendi : raras a te literas accipio : minus saepe ad me scribis : calamo parcis: officium literarum abs te requiro , in te desidero : impiger admodum in scribendo non es : crebriores a te literas postulo : non satisfacis officio tuo crebritate literarum : crebrius , vellem , ad me scriberes .*

Sdegno. Il donar , che tu fai , muove sdegno a tutti i buoni , fa dispiacere , fa fastidio , è di noja , offende l' animo di tutti i buoni . *Invidiosa est apud omnes bonos tua largitio : invidiam tibi parit , invidiae tibi est ista largitio : laedit animos bonorum : tua largitione gravius afficiuntur bonorum animi : largitione alienas a te bonorum animos .*

SECONDA RAGIONE. La seconda ragione, che mi consola, si è la ricordanza delle mie sciagure: l' altra ragione, che mi porge conforto, si è la memoria de' miei passati mali, dipoi mi consolo e sostento con la memoria de' miei infortunii, alla prima ragione quest' altra si aggiunge, la ricordanza, la rimembranza, la memoria de' miei duri casi. *Secundo loco me consolatur recordatio meorum temporum: altera est ratio, quae mihi solatium affert, praebet, parit, solatio est: alterum illud est, quo sustentor, ac recreor: illa est, quae me consolatur, altera ratio: accedit illud ad animum meum sustentandum: deinde sustentor meorum malorum memoria.*

SENTIMENTO PERDUTO. Non si sente dopo morte, i morti non sentono, mançano i morti di sentimento, non è sentimento nella morte, dopo morte. *Nullus in morte residet sensus: mors nullum habet sensum: mortui sensu carent: mortuis nullus inest sensus: extra sensum mors est: sensus a mortuis abest: morte sensus amittitur: sentiendi vis morte extinguitur.*

SERA. Si fa sera: vien sera: la sera è qui, la notte si avvicina: la luce si parte: la luce dà luogo alle tenebre: al giorno succede la notte: comincia il giorno a ceder alla notte. *Advesperascit, vespertinum crepusculum adest: nox adventat: lucem tenebrae pellunt: vesperum appropinquat: diei jam succedit nox: dies abit nocte adventante: cedit jam nocti dies.*

SERVIGIO. Io son tenuto a fare in servigio tuo quanto potrò: è mio debito di servirti in ogni cosa, richiede l' obbligo mio, che operi per te quanto può un uomo per un altr' uomo operare: debbo farti ogni servigio: a procacciare ogni tua satisfazzione, ogni tuo utile, ogni tua lode; son tenuto, son' obbligato, da tuoi beneficii sono astretto. *Omnia tibi studia, omnia prorsus officia debeo: tuis beneficiis praestare cogor tua causa, quidquid possum, quantum valeo, quantum consequi viribus possum, quantum est in me situm: tua in me beneficia, meum omne*

studium, meum officium, omnes a me curas, omnem industriam, omnia denique, quae in me sint, non solum postulant, verum exigunt: quid est, quod ego tua causa non debeam? obsequi tuae voluntati, morem gerere, parere, inservire prorsus in omni re debeo.

Servir a Dio. Chi al servigio di Dio si mette, a buon partito si appiglia, chi a Dio si dona, a Dio dispone di servire, da solo Iddio propone di dipendere, a Dio solo obliga e consegna la sua vita, i suoi pensieri rivolge, saviamente si consiglia. *Qui se Deo dicat, addicit, dedit, optimam partem eligit, rectam init viam, cursum capit laudabilem, praeclare vitam instituit, egregie sibi consulit, sapienter facit: qui se ad unum Deum confert, qui suas omnes cogitationes, omnia studia in uno Deo figit, ac locat, qui ab uno Deo pendere vult, qui unum Deum curat, contemnit cetera, qui divina studia, praeterea nihil, colit, qui Christianam pietatem non communi vulgarique instituto, sed proprio quodam studio, propria quadam mentis inductione complectitur; is omnium optime suis rationibus consulit, ac prospicit.*

Servir negli studii. Apollonio serviva bene Crasso ne'suoi studii: era molto utile a Crasso l'opera di Apollonio ne' suoi studii: valevasi Crasso assai dell'opera di Apollonio ne' suoi studii: Crasso adoperava molto Apollonio ne'suoi studii, Apollonio gran servigio porgeva a Crasso ne' suoi studii, si adoperava molto per Crasso nel servigio degli studii. *Erat Apollonius ad Cassi studia vehementer aptus: optima suis in studiis Cassus Apollonii opera utebatur: egregiam Crasso in studiis operam navabat Apollonius: erat Apollonius utilis Crasso in studiis, admodumque commodus: utebatur multum Apollonio Crassus: fructum Crassus in suis studiis capiebat optimum ex opera Apollonii.*

Servirsi di un amico. In tutte le cose mi servirò di tuo fratello, mi valerò di tuo fratello, adoprerò tuo fratello. *Utar ad omnia tuo fratre: utar opera tui fratris in*

omni re : confugiam ad fratrem tuum , si quid erit agendum , fratri tuo committam , ad fratrem tuum referam , in fratrem tuum rejiciam , ejus consilium petam , operam exposcam .

Sfacciato . Non ti reputi a vergogna , il commettere alcuna sorte di peccato : tu pecchi senza alcun rispetto , tu trascorri in ogni peccato senza alcun riguardo : niuna modestia ti ritarda nel peccare . *Nulla tibi est ad facinus verecundia : nullum tibi peccandi modum verecundia statuit : peccas , abjecta prorsus verecundia : peccas sine modo : peccas impudentissime : non te pudor ullus , non te modestia deterret , abducit , removet a voluntate , a studio , a consuetudine peccandi .*

Se io fossi sfacciato , come tu . *Si tuum os haberem : si tuam imitarer impudentiam : si essem aeque ac tu , pariter ac tu , non secus , non aliter ac tu , ita ut tu , uti tu , quemadmodum tu , sicuti tu , impudens , ad impudentiam propensus , pudoris expers ac modestiae , alienus a pudore , remotus a modestia , aversus a pudore .*

Tu sei sfacciato . *Transis verecundiae fines , abes procul a pudore : modestiam nullam retines , tueris , colis : non te pudor retinet , non te modestia regit , non verecundia temperat .*

Sforzarsi . Fa quanto puoi , adopera ogni tuo studio , impiega le tue forze tutte , sforzati , quanto maggiormente puoi , intendi ogni tua forza , opera quanto per te si può , per non perder l'onor tuo . *Da operam diligenter , enitere , conare omni studio , contende omnibus viribus , intende omnes nervos , incumbe toto pectore , elabora quantum in te est , studium adhibe quantum potes , confer huc omnia tua studia , omnem operam , et industriam , age hoc quam diligenter potes , ne quam tuus honor jacturam faciat , ne quod ferat detrimentum , ne quam injuriam accipiat , ne qua labe inficiatur , ne quam labem aut maculam suscipiat , contrahat .*

Sicurezza . Essendo tu virtuosissimo , sei sicuro dalla for-

tuns, la fortuna non ti può nuocere, non sei soggetto all' ingiurie della fortuna, non ti soprastano i varii accidenti della vita umana. *Fortunae vim tuae vir'u is amplitudo vincit: muniisti te virtute contra fortunam: septus es virtutis praesidiis, adversus impetus fortunae: nihil tibi nocere, obesse, incommodare, cum virtute viventi, virtutem colenti fortuna po'est: tutus es a fortunae injuriis: securam vitam ducere tibi licet, quia cum virtute vivis: non tibi varii casus impendent humanae vitae, qui virtute excellas, quem virtus tueatur, tegat protegat, muniat.*

Signore. Egli è Signore a bacchetta: è padrone del tutto, a lui ogni cosa è soggetta, la sua volontà è osservata come legge: ha compiuta signoria: comanda a tutti, ognuno da lui dipende. *Penes eum est potestas, omnia sunt, est imperandi jus, est in omnes imperium: dominatur, imperat, regnat: tenet omnia: rem tenet publicam: arbitratu suo cuncta moderatur, ac regit: ejus in manu sunt omnia: ejus ita potestas late patet, ut omnia complectatur: ejus dominatu nihil vacat: ad eum omnia sunt delata: ejus voluntas pro legibus est: ab ejus voluntate, ac nutu pendent omnes: omnia posita sunt in unius voluntate.*

Meglio è il vivere qui con noi, che esser gran Signore. *Tanti non est, multis mortalibus imperare, quanti nobiscum hic vitam ducere.*

Io era signore, ed ora son servo: di signore son divenuto servo: di signoria son caduto in servitù, son caduto dall' alto grado di signoria nel più basso stato di vita. *Sedebam in puppi, clavumque tenebam; nunc vix est in sentina locus: libertatem servitute commutavi: a summo potestatis in infimum servitutis locum decidi, dejectus, deturbatus, detrusus, depulsus a fortuna sum: imperandi meum erat jus; nunc me serviendi necessitas premit: dominatum, et cum dominatu libertatem perdidi: tantum abest, ut imperem, ut nec liber sim.*

Signoria. La fortuna facilmente distrugge le signorie di questo e di quello: abbatte la fortuna le alte signorie: non è potestà così grande, che non sia finalmente diminuita e spinta dalle forze della fortuna. *Facile summos hominum principatus fortuna delet: evertit fortunae vis opulentissima regna: nulla est potestas tanta, quam fortunae potestas non exuperet, quae fortunae potestati non cedat, quae fortunæ viribus frangi non possit: parvo negotio summos dominatus fortuna tollit, extinguit, labefacit.*

Simulazione. Con la falsa apparenza del viso l' intrinseco dell' animo si copre: altro il viso dimostra, altro l' animo nasconde: è differente l' animo dal viso: al viso non è l'animo conforme. *Vultu simulatio sustinetur: aliud vultu significatur, aliud in animo latet: non congruit animus cum vultu: dissentit animus a vultu: animi sensum vultus occultat.*

Sincerità di animo. Io son uomo schietto: non so fingere, non simulo punto, non vo con arte. *Simplex homo sum: simplex mihi animus est, apertus nulla simulatione tectus, purus a fraude, ab omni labe: apertam veritatem amo: simulandi artificium a me prorsus abest.*

Sodisfare. Non potrò mai sodisfare a parte alcuna de' tuoi beneficii: egli è impossibile, ch'io paghi una parte del debito ch' io ho teco: non che in tutto, ma ne pur in parte farò io per te quel che tu hai fatto per me. *Nullam unquam tuorum meritorum partem assequar: nunquam ne minime quidem ex parte tuis in me meritis satisfaciam: nunquam omnino tibi solvam quantum debeo, ac ne ulla quidem in parte: officia tua nunquam rependam, remunerabor, remetiar, compensabo, officiis paribus aequabo.*

Soldati valenti. I miglior soldati sono morti: hannovi lasciata la vita i più valorosi soldati, è seguita la morte de' più prodi e valenti soldati. *Periere milites virtute praestantes: interiit egregia militum manus, fortitudine excellens, cujus virtuti committi multum posset: flos exerci-*

tus, *et robur universum*, *sobolesque militum cecidit*.

Somiglianza. Veggo che le tue cose sono simili alle mie, rassomigliano alle mie, non sono differenti, discordanti, diverse dalle mie, fra le tue cose e le mie non ci è punto di differenza: nelle cose tue riconosco le mie: le cose tue sono un ritratto delle mie. *Rerum mearum imaginem video in rebus tuis*: *tuis in rebus meas agnosco*: *simillima rerum nostrarum ratio est*: *a rebus meis tuae minimum differunt*: *nulla est rerum nostrarum dissimilitudo*.

Sopportar con dispiacere. Malamente sopporto la sciocchezza di alcuni, non mi reco facilmente a sopportare la pazzia di alcuni: grave cosa mi è il sostenere la stolta natura di alcuni. *Nonnullorum stultitiam non facile fero*, *aegre sustineo*, *haud satis aequo animo fero*: *adduci non possum*, *inducere animum non possum inducere animum minime possum*, *a me ipso non queo impetrare*, *dementias nonnullorum ut animo non iniquo feram*.

Sospettare. Si sospetterà, che tu non sia uomo di buona fede: darai a credere, farai credere, darai occasione di credere, verrai in sospetto, genererai sospetto, farai sospettare, che tu sia poco fedele, che tu manchi di fede. *Venies in suspicionem infidelitatis*, *parum bonae*, *sincerae*, *rectae fidei*: *tua fides in suspicionem adducetur*, *in dubium veniet*, *in dubium vocabitur*: *erit*, *cur de tua fide non bene homines existiment*: *suspectus eris nomine infidelitatis*: *causam afferes de tua fide secus existimandi*.

Soverchio. Non occorreva che tu ti scusassi meco: soverchio è stato l' officio tuo nell' iscusarti: era poco necessario, poco faceva bisogno, non bisognava, bisogno non era, non richiedeva il bisogno, che tu facessi meco tale scusa. *Supervacanea fuit apud me tua excusatio*: *officium excusandi sine causa suscepisti*: *non erat cur te excusares*: *causam excusandi nullam habuisti*: *minime*

necessaria fuit excusatio tua : tuam excusationem non desiderabam , non requirebam , non expectabam .

Sovvenire . La pietà divina facilmente sovviene agli afflitti, porge ajuto a' bisognosi , i miseri sostenta , i disperati conforta . *Afflictos facile divina pietas excitat , egentibus opem fert , miseros sublevat , desperatione debilitatos confirmat , fulcit , sustinet , laborantibus subsidio est .*

Speranza . Mi pare di aver condotta la cosa a termine , che se ne può aver ottima speranza : parmi di aver messa la cosa in tale stato , che si puo sperarne avvenimento felice : penso di aver operato in tal maniera , che si può della cosa aspettare quel fine , e quel succeso , che si desidera : a tale credo io di aver la cosa ridotta , che di contrario avvenimento non si ha punto da temere : appoggiasi ora l' animo mio a ben sicura e ferma speranza , per lo studio , che ho posto nell' inviare la cosa . *Hoc videor mihi esse consecutus , ut optimam spem habere , optime sperare , optima spe niti possimus : eo rem perduxisse mihi videor , ut eventum sperare quam secundissimum liceat : rem , ut opinor , ita constitui , in eo statu collocavi , in eum statum adduxi , ita composui , atque conformavi , nihil ut adversum timere , nihil contra voluntatem , omnia secunda , qualia volumus . ex nostra voluntate , ex animi sententia sperare possimus : jacta sunt a nobis fundamenta rei , sic inquam , ut certa propemodum in spe reliqua sint .*

Speranza falsa . Io sperava una cosa , e n' è avvenuta un' altra : falsa speranza è stata la mia , conforme alla speranza non è riuscito l' effetto : alla mia speranza il desiderato fine non è seguito : non mi è riuscito , mi è fallito , mi ha ingannato il pensiero . *Spes me fefellit , frustrata est , decepit , delusit : spem meam non is , quem volebam , exitus est consecutus : non successit , ut sperabam : non processit ex animi sententia : aliter , ac sperabam , contigit , accidit, evenit : exitum res habuit contra spem,*

alienum a spe: inanem fuisse meam spem exitus rei declarat.

SPERANZA DATA. Tu mi dai grande speranza di dover esser virtuosissimo: mi metti in isperanza, fai ch'io speri di doverti vedere possessore a qualche tempo di una rara virtù. *Spem affers eximiam summae virtutis: adducis me summam in spem eximiae virtutis: facis ut sperem de tua virtute, eaque minime vulgari: inclinat animus meus, a te videlicet impulsus, ad optimam spem tuae virtutis eximiae: es tu quidem apud me in egregia spe virtutis prope singularis.*

SPERANZA PERDUTA. Hanno perduto, smarrito, deposto, lasciato, abbandonato la grande speranza, che avevano: è lor mancata quella grande speranza: non è più in loro tanto di speranza, quanto prima avevano. *Ex magna spe deturbati, dejecti, detrusi, depulsi jacent: ex alta spe deciderunt: spem illam, quam susceperant, abjecerunt, deposuerunt, amiserunt: spe non tenentur, ut antea, non pascuntur, non aluntur: non eos, quae antea, spes tenet, pascit, alit: spes jam omnis abiit, discessit, evanuit, nulla prorsus jam est: firma se niti spe putabant: ea quam sit imbecilla, nunc intelligunt.*

SPERANZA SENZA CAGIONE. Non veggo la cagione della tua speranza: non so conoscere perchè tu speri, che ragione a sperare ti muova, t' induca, ti sospinga, ti tiri, t'inviti, ti conforti: non intendo, sopra che fondamento si è fermata la tua speranza, sopra che ragione sia fondata, a che ragione si appoggi, da che ragione nasca, sia prodotta, generata, partorita. *Non video, cur speres, quare, quamobrem, qua causa, qua de causa, quam ob causam qua ratione adductus: qua commotus causa, quo impulsus argumento: quae te ratio, quid rationis in hanc spem adduxit, impulit? cum in hanc spem venisti, quam rationem secutus es, quae te duxit, aut hortata spes est? quid effecit, ut sperares? tuae spei causam ignorare me confiteor: spei tuae causa me latet, praeterit,*

fugit , mihi quidem aperta , perspicua : manifesta , satis clara non est , perobscura apud me est , explorata mihi non est , obscuritatis apud me habet plurimum .

SPERARE . Gran premii possono sperare coloro , che vivono da uomini dabbene , possono i buoni promettersi onorati premii della loro bontà , gran premii aspettano della loro onesta vita, non possono dubitare che non abbiano da correre lieto frutto delle loro virtuose opere : notabili premii alla bontà sono proposti . *Praemiorum spe magna , admodumque firma niti possunt ii, quorum vita cum virtute traducitur : egregia praemia pro certo expectare , sine dubio sibi polliceri , plane sperare licet iis , qui virtutem colunt , qui recte , atque honeste , et cum virtute vitam agunt , peragunt , ducunt , traducunt , vivunt : magna sunt recte agentibus praemia constituta , proposita : summa recte agentes manent praemia : certum fructum boni colligent , capient ; percipient , ferent suae virtutis , probitatis , officii , optimorum consiliorum atque factorum : mercedem actionum suarum expectare certissimam possunt , qui virtutem in vita primam habuerunt , quibus in vita virtus fuit antiquissima .*

Spero che la nostra concordia sarà cagione della vittoria : porto ferma opinione , spero , come cosa ch' io vegga con gli occhi , non ho punto di dubbio , niente dubito , che dalla nostra concordia non sia per nascere la vittoria , la nostra concordia , si come io spero , secondo ch' io spero , per quanto spero , per quanto mi giova di sperare , partorirà la vittoria . *In vestra concordia spem maximam pono victoriae : ex vestra concordia victoriam spero : vestra concordia victoriae mihi spem affert : victoriam , ut spero , pro mea quidem spe , quantum quidem spero , nisi me spes fallit , ut animus meus auguratur , quemadmodum ipse mihi polliceor , victoriam pariet , afferet : vestrae concordiae fructus , nisi mea spes infirma prorsus est , erit victoria .*

SPESA . Chi potrebbe , per ricco ch' egli fosse , resistere a

così grande spesa ? quai ricchezze potrebbono sostener il peso di così grave spesa ? stancherebbesi ognuno sotto il peso di questa spesa : grave sarebbe ad ognuno , ed intollerabile questa spesa : niuno potrebbe reggere alla spesa. *Quis ita firmus ab opibus est, ut sustinere sumptum possit ? cujus divitiae sumptui pares esse possint ? ferendo sumptui quis sit ? tantam impensam qui sustineat ? ita magni sumptus fiunt, ut ferri non possint : ita gravis est impensa , ut debilitare , atque opprimere quemvis possit: non is est sumptus , qui ferri possit ; supra modum , immoderatus est.*

Sprezzare . I nostri maggiori sprezzavano le ricchezze, solamente alla virtù miravano : a paragone della virtù sprezzavano la roba : di gran lunga alle facoltà anteponevano la virtù : a petto della virtù niuna stima facevano della roba . *Majores nostri divitias minimi putabant, unam virtutem sequebantur , apud majores nostros minima divitiarum , virtutis erat ratio maxima , nullo loco apud majores nostros divitiae fuerunt , virtus una vigebat maxime , plurimum semper apud majores nostros virtus valuit , minimum divitiae , opes in minimis ponebant, postremae omnium rerum divitiae illis erant : rem familiarem , quaeque nos bona appellamus , parvi , minimi , nihili reputabant , ducebant , aestimabant , pendebant , faciebant floccifaciebant , flocci non faciebant : (idem enim significatur , sive absit , sive adsit particula non) minimi erant apud majores nostros opes minimi ponderis, nullo apud eos loco, parvi momenti postremum apud eos locum opes obtinebant : de opibus minimum laborabant ; divitias prae virtute contemnebant , infra virtutem ducebant, post virtutem habebant, virtute posteriores judicabant.*

Io non mi curo di cosa alcuna punto : vadano per me le cose o bene o male : non fo caso di veruna cosa : a cosa alcuna punto non miro, non attendo, non bado . *Trahantur per me pedibus omnia ; non laboro : nihil me affi-*

cit: nihil me tangit: nulla re moveor: de quavis re susque deque fero, aeque omnia contemno, fastidio, respuo: nulla res apud me pondus habet: nullius momenti est, in pretio est, ne minimi quidem est.

Sprezzato. Veggio, ch' io sono abbandonato, nè si tiene più conto alcuno di me: veggiomi in niuna stima, in niuna riputazione, esser caduto in dispregio, in disgrazia, esser tenuto a vile, esser tenuto per niente, esser divenuto favola, esser in niun conto. *Plane desertum esse me, atque abjectum intelligo: nullo jam loco sum: rejicior, et contemnor ab omnibus: nullius jam pretii sum: ordinem nullum obtineo: fabula sum: nullus sum: habeor in postremis, despicior, despectus sum, nullius loci sum, nullius ordinis, postremae conditionis.*

Stagione. La stagione non è a proposito, non è secondo il bisogno, non è conforme al bisogno, non è quale il bisogno richiedeva: il tempo è contrario, altro tempo bisognava, faceva bisogno, al bisogno della cosa si conveniva, si richiedeva. *Anni tempus non fert, non permittit, non patitur, non concedit, non convenit: alienum est, parum aptum, adversum anni tempus: non licet per anni tempus: adversatur anni tempus: pugnat cum ipsa re temporis ratio: aliud plane tempus res postulat, desiderat, requirit: rei maturitas non adest: non convenit cum re tempus.*

Stato avverso. Se in cotesto tuo così reo stato anderai ricordandoti quel ch'è avvenuto in ogni tempo a'pari tuoi, grande conforto ne riceverai in questa tua contraria fortuna, in questo malvagio stato, ora che sei così misero, a così misero partito condotto, in così dura e così strana condizione, ora che la fortuna ti affligge, preme, travaglia. *Si, quae tui similibus viris in omni aetate acciderint, isto tuo tristissimo tempore colliges, in memoriam rediges, revocabis, mente comprehenderis, tecum reputabis, in animo volves, ipse tecum examinabis, admodum juvari te senties, non leve solatium capies,*

haec te valde cogitatio sustentabit : in hac tua tam gravi , tam adversa , tam misera , plane esperata fortuna: in hac non solum adversa , verum penitus eversa fortuna : in tantis miseriis : in tam misero rerum statu : tam miseris temporibus : in ista , qualem nemo unquam sensit , infelicitate : nunc , dum res tuae pessime se habent, pessimo loco sunt : dum tecum pessime agitur : dum tibi pessime cum fortuna convenit : dum tuae fortunae plane perditae ac nullae sunt : dum te premit infensa fortuna : dum te modis omnibus fortuna vexat , tibi negotium exhibet , molesta est , gravis est , dum te suis viribus oppugnat , dum omnes ad te oppugnandum machinas adhibet , atque admovet .

Stato della cosa . Tale è lo stato della cosa, in questo stato la cosa si ritrova , la cosa così sta , la cosa è in questi termini : *In hoc statu res est : rei status hic est : res ita se habet : ita res habet : ejusmodi res est : haec in re sunt , in causa sunt : hoc loco res est .*

Stato diverso . Io mi trovo in altro stato , altra condizione è la mia : io sono a diverso partito , non ci è similitudine . in altra maniera si ritrovano le cose mie . *Alia mea ratio est : diversa mea ratio est : meae res alio loco sunt : non eadem mea ratio est : aliter se habent res meae : nihil simile , nulla similitudo , quid simile ? nihil habet res similitudinis : dissimilitudo magna , diversa omnia , dissimilia , prorsus alia .*

Stato onorato . Quando tu dovevi essere più onorato , in maggior pregio , in maggiore stima , in maggior riputazione , fiorire a maggior grado , esser più gradito , salire a più alto grado di onore , e di riputazione , allora i tuoi nimici ti hanno rovinato . *Quo tempore florere debebas, debuit illustrior esse tua laus , altius ascendere , plus consequi dignitatis , majorem obtinere existimationem , praestantiore esse loco , plus habere auctoritatis , plus possidere laudis , honestior esse , clarior esse , major ac praestantior haberi debuisti ; tum te tuorum inimicorum affli-*

ftit injuria : perdidit ; evertit omnibus fortunis , oppressit, ad exitium detrusit , impulit, non modo e numero viventium, sed plane infra mortuorum conditionem amandavit .

Stato simile. Veggo che le tue cose sono simili alle mie, non sono diverse , non varie , non differenti , non discordanti dalle mie, alle mie sono conformi, hanno somiglianza con le mie , si rassomigliano alle mie, pajono essere quel ch' erano le mie, hanno apparenza delle mie , pajono essere un ritratto delle mie, hanno quella forma istessa , che avevano le mie . *Rerum mearum imaginem video in rebus tuis : plane res meas in tuis agnosco : res tuas nihil a meis intelligo differre, nihil discrepare : congruunt res tuae cum meis : rerum nostrarum eadem ratio est, nulla dissimilitudo : qui tuas res intuetur, meas intueri se dicet : tuæ res nihil differunt a meis: inter res nostras nihil interest : nihil est , quo res tuae differunt a meis .*

Stima . Per il conto, ch' io tengo di te, pregoti ad averlo raccomandato : per la stima, ch' io fo di te, per quella osservanza , ch' io ti porto : per l' opinione ch' io ho di te . *Pro eo, quanti te facio , quanti es apud me, quanta mea est erga te observantia , quantum tibi tribuo , tibi defero , pro mea de te opinione, pro animo , voluntate , studio in te meo , peto a te ; ut hominem suscipias, complectare , foveas, in tuis habeas .*

La tua opinione appresso gli uomini giudiziosi è stimata molto , è prezzata , è in molta stima , in pregio grande, in molta considerazione, in buonissimo conto, di gran momento. *Tua sententia magnum apud eos, qui recte judicant, pondus habet, plurimi est apud intelligentes , opinio tua, sensus tuus , judicium tuum , id quod tu probas, id quod placere tibi sentiunt, quod tu esse optimum censes , quod testimonio tuo confirmatur : gravis est, magni momenti est, minime levis est, magni ducitur, auctorita-*

tis habet plurimum , non vulgarem obtinet locum apud sapientes , opinio tua .

STIMA GRANDE . Io stimo più il ragionar teco , che quante ricchezze sono al mondo , a tutti i tesori antepongo i nostri ragionamenti : voglio più tosto , più mi è caro , più godo di ragionar teco , che s' io possedessi , quant' oro posseggono tutti i principi del mondo , sprezzo quanta roba è sotto il Sole a petto a quella contentezza , a paragone di quella contentezza , che ricevo , traggo , piglio da nostri ragionamenti . *Omnes omnium divitias , cum nostris sermonibus non confero : pluris apud me sermones nostri , quam omnes divitiae , sunt : sordent apud me prae nostris sermonibus omnes divitiae : sit modo sermonum copia nostrorum , thesauros omnes contemno .*

STIMAR PIU' . Ho stimato più la salute e libertà pubblica di ogn' altra cosa : più di tutte le cose è stato in grado appresso me la commune salute , e libertà : oltre ad ogni cosa ho tenuto in pregio l' universale salute , e libertà ; niuna cosa più della salute , e libertà pubblica mi è stata a cuore . *Nihil antiquius comuni salute , ac libertate judicavi . Omnium rerum mihi prima fuit publica salus , ac libertas : comuni salute , ac libertate nihil mihi fuit potius : omnia sum aspernatus prae comuni salute , ac libertate : pluris apud me , quam omnes res , universorum salus , ac libertas fuit : nulla de re tantum , quantum de comuni salute , ac libertate , laboravi : salutem publicam , ac libertatem rebus omnibus anteposui , praeposui , praetuli : curae mihi fuit salus , ac libertas publica , sic , ut nulla res aeque .*

STIMAR ALQUANTO . Talmente dobbiamo attender agli studii , che facciamo però qualche stima della sanità , è da prezzare gli studii , ma non però da lasciar addietro la sanità , dobbiamo misurare gli studii nostri con la regola della sanità : dobbiamo aver cari gli studii , ma non però sprezzare la sanità , non tenerla in poco pregio . *Ita sequi virtutem debemus , ut valetudinem non in postremis pona-*

mus : valetudinis cum virtute ducenda ratio est : sic ad studia debemus incumbere, ne valetudo negligatur : plurimum virtuti, aliquid tamen valetudini tribuatur : spectanda virtus est, cum eo tamen, ne despiciatur valetudo : excubare virtutis in studio praeclarum est ; indormire tamen valetudini minime debemus : excolatur animus virtutibus ; non nihil tamen corpori serviatur .

Stimar l'opinione di alcuno. Cicerone faceva grande stima dell' opinione di Platone : era l' opinione di Platone appresso di Cicerone in molta stima, teneva Cicerone per verissime le opinioni di Platone, dava Cicerone piena fede alle parole di Platone, accordavasi Cicerone grandemente all' opinione di Platone. *Platonem Cicero vehementer auctorem sequebatur : Platoni tribuebat plurimum, summam fidem habebat, plane credebat, ut oraculo credebat : Platonem habebat eximium : singularis erat apud Ciceronem Platonis auctoritas : errare Cicero cum Platone malebat, quam cum aliis bene sentire : plurimi apud Ciceronem erat Plato : faciebat pluris neminem : plus apud eum ponderis habebat nemo .*

Stimar se stesso. Troppo ti stimi, ti apprezzi, ti esalti, troppa stima fai di te stesso, troppo ti ami : sei assentatore di te stesso : ti tieni in grado, in pregio, più che non si converrebbe. *Nimium tibi tribuis : nimium tibi arrogas : nimium tibi assumis ; nimium te effers : nimium tibi places : assentaris ipse tibi : te amas : cum de te judicas, non rationem, non veritatem consulis : largiris ipse tibi plus, quam veritas concedat, plus, quam veritati .*

Stimato. Tu sei molto stimato nella tua patria, in gran pregio sei tenuto da' tuoi cittadini, fa di te la tua patria quella stima, che maggiore si può. *Vales auctoritate apud tuos cives : tui te cives magni faciunt : magnus es, honoratus, clarus apud tuos cives : multum tibi cives tui deferunt : patria tua tantum tibi tribuit, quantum fortasse nemini, atque adeo quantum prorsus nemini .*

Stomaco guasto. Io sto male dello stomaco: ho lo stomaco disconcio, in mal' affetto, in disordine, stemperato, a cattivo partito, guasto, mal' acconcio, poco al digerire disposto. *Stomachus languet, infirmus est, male se habet: stomachi virtus jacet, languet, debilitata est, infirma est, imbecilla, imminuta, nulla prorsus, minime ad concoquendum apta: languenti stomacho sum, infirmo, imbecillo, male constituto: stomacho non utor optime: stomachus laborat, non est, qualem digerendi ratio requirit, qualem optima valetudo postulat.*

Strada cattiva. Nel verno sono cattive strade, difficili, malagevoli, strane, incommode. è gran disconcio l' andare attorno di verno. *Viae sunt hyeme difficiles, incommodae, impeditae, abruptae. iter habentibus odiosae: nihil incommodius, quam hyeme iter habere: per hyemem itinera sunt incommodi plena, interdum etiam periculi.*

Stranezza. Gli uomini sono molto strani, per non dir peggio. *Summa est hominum perversitas: graviori enim verbo uti non libet: perversi sunt hominum mores, duri nimis ac difficiles: ingenio sunt homines perverso, difficili, duro, a ratione averso.*

Strano. Tu sei troppo strano, e troppo fastidioso nel conversare: la tua prattica è fastidiosa, non è dilettevole, ha dello strano. *Nimium acerbus es. nimium in consuetudine difficilis, durus, asper: tua consuetudo difficilior est: abest consuetudo tua ab omni suavitate: non ea est consuetudo tua, quae propter suavitatem expetatur: minime jucunda est, amara potius, atque odiosa tua consuetudo: quis naturae tuae perversitatem in consuetudine ferat? quis te possit uti, homine omnium difficillimo, severissimo, asperrimo? quis tuam consuetudinem expetat, carentem omni suavitate, nulla re jucundam? asperitatis, ac perversitatis tantum habet natura tua, quantum in consuetudine ferri vix possit, vel potius plane non possit: usus tibi nullo cum homine diuturnus in-*

tercedet: ita difficilis, ac durus es, iis moribus eo praeditus ingenio.

STRAPARLARE. Se dirai cosa alcuna brutta, guai a te: se parlerai disonestamente, se dalla tua bocca uscirà parola men che onesta, se parlerai di maniera, che nelle tue parole alcuna disonestà si conosca, se il tuo parlare uscira de' termini dell' onestà, se straparlerai, se parlerai con poco avvedimento, inconsideratamente, senza riguardo, senza ragione, con poca onestà, con poca discrizione, mal per te, mal te ne avverrà, mal ne sentirai. *Vae tibi, si turpiter aliquid dixeris, si minus honeste, si temere, parum considerate, non ut ratio praescribit, praeter honestatem, contra quam conveniat, contra quam deceat, contra quam liceat, non ut conveniat, deceat, liceat, minus quam conveniat, deceat, liceat, aliter atque conveniat, deceat, liceat, si quod ex ore tuo paulo turpius verbum exciderit: si oratio tua finibus excesserit iis, quos honestum, quos ratio, quos modestia praescribit.*

STRETTI PASSI. Nel monte Apennino sono di strettissimi, e molto strani passi: è malagevole, molto incommodo, disconcio grande l' andare per il monte Apennino, per la strettezza de' passi. *In alpibus Apennini magnae sunt, admodumque difficiles locorum angustiae: per alpes Apennini iter habentibus magno sunt impedimento difficultates, et angustiae locorum: nihil incommodius, quam illas Apennini montis angustias pertransire, quam ex illis Apennini montis angustiis, ac difficultatibus evadere: angusta loca per Apennini alpes euntibus crebro se obiiciunt, impedimenta opponunt, difficilem ac laboriosam viam reddunt.*

STUDIARE. Tu non fai altro che studiare quanti libri puoi, tu hai una sete di studiare, che mai non si spegne, mai non si sazia: qual libro è, che tu non voglia leggere? tu studii senza misura, non hai misura negli studii, studii del continuo, sempre, a tutte l'ore, non men la not-

te che il giorno, tu non lasci mai di studiare. *Nunquam non legis, assidue, omnibus horis, diu noctuque: noctem cum die legendo conjungis: heluo librorum es: tua legendi sitis nunquam extinguitur, satiatur, expletur: totus in studiis es: literis omnibus deditus es: nunquam studia intermittis: nunquam te sejungis a studio: libros de manibus nunquam deponis. Libros assidue in manibus habes, tractas, evolvis, lectitas, legendo conteris: modum in studiis non tenes, non retines, non servas, nullum agnoscis: immoderate legis: non infra modum, sed supra modum sunt studia tua: nimium te studiis dedidisti: nimium in studiis operae consumis: nimius es in studiis: usum studiorum nunquam dimittis.*

Io studio solamente Cicerone, non leggo altro che Cicerone, solo Cicerone mi piace, ogni mio studio è intorno a Cicerone. *Uni Ciceroni meum studium dicavi: ad unum Ciceronem meam operam contuli: meum in uno Cicerone studium pono, consumo, colloco: uni Ciceroni operam do: unus me Cicero delectat, capit, tenet, unus mihi placet: unius animum meum lectio pascit: uni meam operam, mea studia, meas vigilias dedi, dedidi, tradidi, addixi, perpetuo dicatas esse volo.*

Ho atteso a questi studii infin da fanciullo, sonomi piacciu-... questi studii, hannomi dilettato questi studii, ho dato opera a questi studii, ho preso piacere di questi studii in questi studii ho consumato il mio tempo. *Huic me doctrinae a pueritia dedi: haec me a puero doctrina delectavit: hanc ego doctrinam, hunc studiorum rationem, hoc studiorum genus ab ineunte ætate sum secutus: meam operam ad haec studia jam inde a puero contuli, in hoc studiorum genere consumpsi, collocavi, his dedi studiis; haec studia a primis annis colui: huic literarum generi a teneris annis devinctus fui: incubui puer in haec studia.*

Io studio ogni dì più: attendo sempre più agli studii, io mi stringo ogni dì più nella prattica degli studii, cresce ogni giorno in me il desiderio degli studii, non scema col tem-

po, ma si fa maggiore lo studio mio. *Studium quotidie magis ingravescit: quotidie magis cupiditate studiorum incendor: meam studiorum cupiditatem dies auget: tantum abest, ut meum studium dies imminuat, ut etiam augeat: incitor ad studia quotidie magis: studia complector, in studia incumbo: plus quotidie operae in studiis pono: literis quotidie magis utor: studiorum amore, consuetudine, usu magis magisque capior in dies singulos.*

Vorrei che tu studiassi filosofia, che tu attendessi allo studio della filosofia, che tu ti mettessi allo studio della filosofia, che tu abbracciassi lo studio della filosofia. *Velim te ad ejus scientiae studium adjungas, unde nascitur, atque alitur moderatio vitae, unde recta vivendi ratio, atque omnis ordo manat: velim te ad philosophiam conferas, tuum studium applices: velim philosophiam complectaris, philosophiae te dedas, tuam operam tradas, tuum studium dices.*

Ho cominciato a studiar anche di notte. *Vigilare de nocte, noctu, per noctem, studiorum causa coepi: nocturnas vigilias diurnum ad studium coepi adjungere, diurno cum studio conjungere: ad studia jam etiam aliquantum noctis assumo.*

Penso di lasciar affatto gli studii: intendo di abbandonáre gli studii, è mio pensiero, è mio intendimento, di non seguire più oltre gli studii, ho in animo di rimettere gli studii in tutto. *Multam literis salutem dicere, in animo est: prorsus abjicere studia cogito, sejungere me penitus a studiis, usum studiorum in perpetuum dimittere minime de studiis in posterum laborare, meam operam, meum tempus, meam industriam a studiis alio traducere, transferre, conferre.*

STUDII RIPIGLIATI. Tornerò a studiare, come già soleva, tornerò a' miei passati studii: ripiglierò gli usati studii, rivolgerò i miei pensieri agli studii. *Ad nostra me studia referam literarum: studia repetam: reddam studiis operas intermissas: ad studiorum consuetudinem atque usum*

redibo: pristina studia revocabo : rursus ad studia me conferam.

STUDII TRALASCIATI. Egli è tempo di tralasciar alquanto gli studii, di lasciare alquanto la prattica degli studii, di sollevare l'animo dalla fatica degli studii, di dar riposo all'animo esercitato e stanco negli studii, di aver qualche vacanza dagli studii, di diporre il peso degli studii, di alleggerire l animo dal peso degli studii. *Feriari licet a studiis : postulat tempus, fert, ut studiorum usus parumper dimittatur deponere aliquantisper studiorum onus licet : omittere studia : levare animum onere studiorum : vacatio datur a studiis : licet animum a studiis honeste possumus : feriae studiorum conceduntur.*

STUDII UTILI. Gli studii giovano in ogni tempo, lo studiare partorisce utile in ogni tempo : è giovevole sempre l'esercizio, la prattica, il trattenimento degli studii, non cessa mai, non scema punto, è perpetua, è la medesima in ogni tempo l'utilità degli studii, quando è mai, che gli studii non giovano? non è mai che gli studii frutto non porgano, quando è mai che dagli studii utilità non si tragga? beneficio non si riceva? frutto non si colga? *Studia nunquam non prosunt, non utilia sunt, non utilitatem pariunt, non emolumento sunt, non fructum ferunt : studiorum utilitatem dies non imminuit : non terminatur spatio temporis, non definitur ulla die, perpetua est, eadem est in omni tempore, vitae par est studiorum utilitas : studiis secundae res ornantur, adversae adjuvantur : a studiis delectatio petitur in secunda fortuna, salus in adversa : studiorum fructus in omni fortuna idem est : studiorum tractatio nunquam non utilis, nunquam est infructuosa : habent studia quo juvemur in omni vita, in omni fortuna, in omni loco : ecquando studiis non juvamur? ecquae dies utilitatem studiorum extinguit, aut imminuit? de studiorum utilitate nihil fortuna, nihil, hominum injuria, nihil ne dies quidem ipsa detrahit.*

Subitamente. Senza indugio farò quel che mi hai commesso, darò effetto al tuo comandamento subito, di ubito, subitamente, senza metter tempo di mezzo, senza punto di tardanza, incontanente, immantinente, quanto prima. *Confestim, e vestigio, quamprimum, statim, actutum, primo quoque tempore, ilico, sine cunctatione, nulla facta mora, nulla interposita mora. omni prorsus abjecta mora, ne minimo quidem spatio temporis interjecto, exequar tua mandata, quod mandasti perficiam, tuis mandatis parebo, effectum dabo quod mandasti, praestabo quod a te mandatum est.*

Succeder bene. Credo ch'io condurrò la cosa a quel fine, che desidero, penso che darò effetto alla cosa secondo il desiderio nostro, conforme al desiderio, simile al desiderio, come desideriamo, come è il desiderio nostro, come noi vogliamo; opererò di maniera, che porto opinione dover la cosa riuscire felicemente, aver prospero fine, riuscire a buon fine, pervenire al desiderato fine. *Puto fore, ut rem ex sententia geram, feliciter expediam, conficiam, ad eum, quem volo, exitum perducam, felici exitu concludam: efficiam, opinor, ut res optime succedat, ut exitum res habeat, qualem optamus, ne res, contra quam volumus, succedat, nequid adversi contingat in re, ne sit infaustus, adversus, alienus a nostris voluntatibus, alius, atque volumus, exitus rei, eventus rei finis ac terminus: spero futurum, ut in hac re meis optatis fortuna respondeat, cum animo meo fortuna consentiat, ab animo meo fortuna minime disentiat, nihil adversi fortuna obiiciat, nequaquam fortuna repugnet, resistat, obsistat, adverse ur, sese opponat, suam vim obiiciat, impedimentum ullum iniiciat, occurrat, obviam eat: futurum extimo, ut in hoc secunda, facili, prospera, propitia, perbenigna fortuna utamur.*

Desidero, che bene te ne avvenga, felicemente ti riesca, secondo il desiderio succeda; qual è il desiderio, tale sia

l'avvenimento. *Quod actum est, dii approbent, fortunent, secundent, bene velint succedere, felicem ad exitum perducant: dii faxint, ut id, quod actum est, felix faustumque sit, optime succedat, prosperum habeat eventum: dii faveant, probent, ratum esse velint, actum feliciter, quod actum est: utinam ex hac re contingant ea, quae cupis, optata omnia contingant, nihil contra voluntatem eveniat, omnia secunda fluant, summa felicitas emanet.*

Sventurato. Io sono sventurato più che la mala ventura, sono sfortunato, mal' avventurato, peggio avventurato di uomo vivente, infelice, misero affatto, scherzo della fortuna, in disgrazia della fortuna, carico di ogni sciagura, privo di ogni bene, nudo di ogni speranza, da perpetua fortuna combattuto, oppresso da tutti i mali, io nacqui per non aver mai bene, nacqui destinato a tutti i mali, troppo fiero, troppo crudele è il mio destino, nacqui sotto malvagia stella. *Nemo omnium, qui vivunt, me uno infelicior, aut infortunatior est: meas miserias nulla æquat infelicitas: mea est miserrima conditio: in summa versor infelicitate: omnibus vexor, perturbor, exagitor infortuniis, calamitatibus, miseriis, malis: omnes me premunt miseriae: infesta, infensa, adversa, iniqua mihi sunt omnia: nulla est tam misera fortuna, quam mea fortuna non superet, quae sit cum mea fortuna conferenda, quae non infra meam fortunam sit: miserrimo sum fato, singulari, deteriore, quam quivis omnium, qui in terris degunt: meum est singulare fatum: singulari utor fato: singulari fato natus sum: infausto nimium, adversoque sidere sum natus: haec mihi nascenti dicta lex est, nunquam ut secunda fortuna uterer, nunquam ut miser non essem, perpetuis ut vexarer miseriis, angerer, cruciarer, torquerer, affligerer malis: mecum agitur infeliciter: prorsus infeliciter ago: suas in me vires nunquam fortuna non exercet: omnibus me fortuna machinis, omni telorum genere, suis, quantascunque*

habet, opibus, ac viribus oppugnat: non adversa tantum, sed eversa penitus est mea fortuna: quis est omnium mortalium iniquiore conditione, deteriore loco, quam ego sum?

Superbo. Troppo sei superbo, altiero, arrogante, insolente: troppo fai del grande: troppa stima fai di te stesso, la tua superbia è intollerabile, questa tua così grande arroganza non so io onde nasca, non veggo la cagione onde proceda, non è altro che un frutto della tua bestialità, vuoi essere superiore a tutti, niuno stimi essere tuo pari, innalzi te stesso più che la ragione non permetta, più che non si convenga, oltra il convenevole, di gran lunga, sopra ogni tuo merito. *Nimium tibi places: plus tibi assumis, quam deceat, quam liceat, conveniat, æquum sit, oporteat, ratio ferat, patiatur, concedat: nimium te effers: arrogas tibi plus, quam licet: altius, quam oporteat, ipse te extollis, ita superbe agis, ut ferri non possis: superbia es prorsus non ferenda: parem tibi esse neminem vis: te cunctis antefers: omnes despicis, te vero unum suspicis: amas ipse te sine rivali: tibi ipse magnus es, atque eximius: omnia putas esse in te uno collocata: fortunam ipsam minus esse te ipso fortunatam putas: persuasum habes, tuis te fortunis ipsam fortunam anteire.*

T

Tacere. Non intendo di volerne parlare: non è mio intendimento di parlarne, non voglio ragionarne, dirne, farne parola, entrar in questo ragionamento, non ne parlerò, tacerò, tacitamente trapasserò, con silenzio trascorrerò. *Non faciam, ut dicam: tacitum relinquam: tacitus praetermittam: tacitus pertransibo: tacebo, silebo: silentio involvam: silentio percurram: prorsus hoc omittam: abstinebo: oratione mea non attingam: verbum non faciam: sermonem hac de re nullum habebo.*

Tardare. Se tu sei certo di poterti insignorire di quel regno, non è punto da tardare, non è da prolungare, d'allungare, da differire, da menar la cosa in lungo, da porvi tempo, da farvi indugio, da mettervi tempo di mezzo, e da tentar la cosa senza indugio, senza tardanza, senz' aspettar tempo, con ogni prestezza, con subita diligenza, incontanente, immantinente, quanto prima. *Si tibi certum est, si habes exploratum, si pro certo existimas posse te illius regni potiri; cunctandum non est, differendum non est, producenda res non est, proferenda, proroganda, protrahenda, extrahenda, longius ducenda: sine mora, sine cunctatione, sine ullo temporis intervallo aggredienda res est, tentanda, incipienda, facienda mora non est: interponenda mora nulla est: omnis est abiicienda mora: immorari, cunctari, lente agere, indormire non oportet.*

Temenza. Tu mi hai levata ogni temenza, mi hai tratto di paura, hai liberato l' animo mio dal timore, mi hai assicurato l' animo: hai fatto, hai operato, sei stato cagione, da te è nato, ch' io non tema, ch' io abbia ripreso ardire, ch' io stia con animo forte, e gagliardo: mi hai fatto animoso, ardito, di animo franco. *Abstersisti mihi omnem metum: omnem mihi metum exemisti: omni me liberasti metu: effecisti; ut omnem timorem deponerem, ut auderem, forti animo ut essem, ut animo vigerem, ne quid timerem, ut metu vacarem: animum meum confirmasti, ad fortitudinem revocasti, afflictum excitasti: factum a te est, ut animus meus, qui jacebat, exurgeret, excitaretur, erigeretur: effecisti, ut animus meus se se colligeret, atque confirmaret, roborisque multum reciperet: languebat antea meus animus; tu, ut valeret, ac vigeret, effecisti.*

Tempi malvagi. Niuno è, che stia bene in così cattivi e strani tempi, in questa mala stagione, in così rea qualità de' tempi, in tanta malvagità de' tempi, a così malvagi tempi, in così misero stato de' tempi. *Nemo est,*

cui recte sit in hoc temporum miserrimo statu , in hoc tam misero temporum statu , his temporibus , his tam miseris temporibus , tam duris , tam adversis , tristibus , infaustis , iniquis , improbis , perditis , tam alienis ab omni virtute , a bonis artibus , ab omni recte vivendi ordine , ac ratione , in hac tam adversa , tam dura , tam iniqua , tam misera : tam infelici temporum conditione , in tanta pravitate , atque improbitate , tantisque temporum vitiis , in his omni calamitate , omni scelere ac flagitio temporibus refertis , in hac omnium rerum perturbatione , malorum colluvie ; doctrinarum , artiumque liberalium pernicie .

Tempi prosperi. Molti ne' tempi prosperi, non essendo savii, sono stati riputati savissimi. *Multi , cum sapientes non essent , summae tamen sapientiae nomen prosperis temporibus tulerunt , nacti sunt , consecuti , adepti : multi , cum sapientiam haberent nullam , summam tamen possidere secundis temporibus crediti sunt , in prospera fortuna , secunda , laeta , felici , optima , secundis rebus , rebus ad voluntatem fluentibus , cum nihil esset adversi , cum rebus omnibus esset optime , cum omnia facillimo cursu procederent , jucundissimis , laetissimis , optimis temporibus .*

Tempi miseri. Verrano tanti mali, che meglio fie il morire, prima, che vederli, ognuno aspetta ogni sorte de' mali, niuno avrà bene, tutti egualmente staranno male, affliggerà tutti una fortuna universale: sosterrà ognuno il suo peso delle miserie. *Ea temporum impendet conditio , ut optime actum cum eo putem , si quis ante ex vita discesserit : omnibus omnia impendent mala : manet omnes , impendet omnibus , urget omnes , adventat , appropinquat , jam adest eadem calamitas : nemini recte erit : nemo erit , cui pessime non sit , qui pessime se non habeat , qui non adversa fortuna utatur , qui non adversis fortunae fluctibus jactetur : communis erit , eadem omnium , par , simillima fortuna : suum quisque mi-*

seriarum pondus sustinebit : vexabit omnes eadem calamitas : miserrime cum omnibus, atque infeliciter agetur: expers malorum nemo erit : miseriis nemo vacabit : malorum incendium flagrabit unusquisque .

Tempo. Se avrò tempo, ti scriverò, se non sarò occupato : se sarò disoccupato, se non avrò occupazione : se non sarò dalle occupazioni impedito : se le occupazioni il permetteranno, se dalle occupazioni alquanto di tempo potrò impetrare, se sarò libero dalle occupazioni, se quel nodo delle continue cure, non dirò affatto si scioglierà, ma alquanto, per un poco, in alcuna parte si allargherà, se avrò ozio, se mi troverò ozioso, scarico dal peso delle faccende, libero ed espedito dalle brighe, senza veruna cura, padrone di me stesso, e di qualche spazio di tempo, se potrò rubbare un poco di tempo alle faccende. *Si quid otii nactns ero, literas ad te dabo : si otium erit : si vacabo : si per occupationes licebit : si permittent curae : si quid habebo vacui temporis : si quid erit spatii : si quod surripere spatium licebit : si quid ab occupationibus impetrare temporis licebit : nisi occupationes urgebunt : si mei juris ero ; si qua hora meo arbitratu licebit uti, si negotiis vacabo : si vinculum illud occupationum, quo et assidue astringor, et arctissime, non dico prorsus exolvetur, sed paululum modo, paulisper, aliquantum, aliquantisper, non nihil, aliqua ex parte laxabitur : si vacuus ero, curarum expers, liber a negociis : si me iis rebus, quibus nunc teneor implicatus, explicavero : si dabitur otium : si quies erit : si quiescere licebit a curis, negotiis, occupationibus, molestiis.*

Tempo lungo. Il lungo tempo diminuisce il dolore, scema il dolore per la lunghezza del tempo, con ispazio di tempo la doglia si spegne, hanno forza gli anni di levare dell' animo la più acerba passione. *Dolorem minuit, ac mollit dies, temporis longinquitas, vetustas : quae nobis a fortuna infliguntur vulnera, sanantur vetustate : vis doloris cum tempore languescit : detrahit de dolore dies,*

atque adeo extinguit omnem, planeque tollit; quovis dolore affectis, quovis malo laborantibus medetur tempus, medicinam dies affert, vetustas opem fert, opitulatur, subvenit, auxilio est, subsidio est: finem doloris dies affer: habet hoc tempus, ut quemvis dolorem, quamvis acriter in animo insitum, evellat, atque abiiciat: est hoc temporis, ut omnem malorum memoriam, omnem adversae fortunae recordationem ex animo deleat, auferat, eripiat, expellat, amoveat.

Tempo buono. Partiremo col primo buon tempo, come prima il tempo ci sia favorevole, quando il tempo ci serva, c' inviti, non sia contrario. *Quae prima navigandi facultas data erit, ea utemur: nacti tempestatem opportunam, idoneam, aptam, minime adversam, prosperam, secundam, discedemus, solvemus, proficiscemur, vela faciemus.*

Tempo contrario. Tu torni fuor di tempo, a tempo contrario, fuori di stagione, non era questo il tempo della tua tornata, non bisognava, che ora tu tornassi: il ritornar ora, non era a tuo proposito, non faceva per te, non ti tornava bene, a tuo tempo non era. *In alienum tempus cadit reditus tuus: non redis opportune: alieno tempore reverteris: revertendi maturitas nondum aderat: non erat, cur hoc tempore redires: tuum reditum minime tempus postulabat, ratio temporis improbat, ac dissuadet: minime convenit cum tempore tua reversio: si temporis rationem spectasses, redeundi consilium non cepisses, aut susceptum abjiecisses, improbasses, vituperasses, reprehendisses, damnasses, ineptum, absurdum, aversum a ratione, plane stultum judicasses,*

Tempo allungato. Vedi, che non mi sia prolungato il tempo, che non mi si aggiunga tempo, che non mi si allunghi, non cresca, più oltre non vada, più oltre non si stenda il tempo, abbi cura, che la cosa non passi oltre a' termini del tempo ordinato, che si termini al tempo detto, che il tempo rimanga il medesimo. *Cave,*

ne mihi spatium producatur, dies proferatur, prorogetur, protrahatur, extrahatur, protendatur, fiat longior, ne res longius ducatur, ne in aliud tempus reijciatur, protrudatur, reservetur.

TEMPO VERRÀ. Tempo verrà, che la virtù sarà tenuta in pregio, verrà quel giorno, che fie prezzata la virtù, sarà a qualche tempo in grado la virtù: vedrassi ancora quel giorno, che avrà la virtù il dovuto luogo. *Veniet tempus, veniet illa dies, erit tempus, erit aliquando illa dies, illucescet aliquando illa dies, diem aliquando illum sol afferet mortalibus, erit aliquando, cum suus virtuti tribuatur honor, cum virtuti honor habeatur, cum virtus colatur, tanti aestimetur, quanti est, in honore sit, cum virtuti honores debiti persolvantur, deferatur plurimum, cum virtus magna in primis honestaque sit, honestum locum habeat, si inter ea, quae prima ducuntur.*

TEMPO DI MARE. Quando si naviga, bisogna governarsi secondo il tempo, fa bisogno di ubbidir al tempo, è da osservare quando il tempo comanda, è da secondar il tempo, da accommodarsi al tempo. *In navigando, tempestati obsequi, artis est, parere tempori, ad rationem temporis consilia accomodare, quasi ducem sequi tempestatem, spectare quid tempus postulet, pendere oportet a tempestate, spectanda tempestas est, ad tempestatem consilia dirigere debemus, habenda tempestatis ratio est: cursus navigationis ad rationem tempestatum moderandus, dirigendus, tenendus.*

TENER RAGIONE. Egli tiene ragione or in questa or in quell' altra terra, rende ragione, fa ragione, ascolta le differenze, conosce le liti, giudica delle controversie. *Modo in hoc, modo in illo oppido forum agit, jus dicit, litigantes audit, res judicat, causas cognoscit, judicat de controversiis, disceptat, jus administrat, distribuit.*

TENER CON UNO. Io sarò teco, terrò teco, sarò dal tuo lato, a te mi accosterò, seguirò te: seguirò la parte tua,

la tua fazione, la tua setta, la tua banda, sarò uno de' tuoi. *Tecum ero : tecum faciam : te sequar : a te stabo : tuis in praesidiis ero : tuas partes, tuam causam sequar, tuebor : de tuis unus ero : me tuum numera : me de tuis unum habe : in numero tuorum ero.*

TERMINE. Questo è il termine de' miei pensieri, questo è il fine, è l'oggetto, l'ultima intenzione, lo scopo, dove mirano i miei pensieri, altrove la mente mia non tira, questo è quel segno, dove indirizzo ogni mia opera, ed ogni mio pensiero. *Hic est terminus, finis, scopus, quo intenduntur cogitationes meæ : haec est quasi meta, quo ut perveniam, elaboro, atque evigilo : huc spectat animus meus: huc me voluntas, huc judicium, et ratio ducit.*

TIMIDO. Tu sei di poco animo, non hai l' animo gagliardo, franco, forte, robusto, sei pusillanime, vedesi in te gran debolezza di animo. *Exigui, pusilli, infirmi, imbecilli animi es, infirmus ab animo es, animo jaces : jacet animus tuus : roboris ac nervorum in animo tuo parum est, nimium demisso, nimium imbecillo animo es : animus tibi sine animo est : abest animus ab animo tuo : facile commoveris : facile animo concidis : langues animo : languet animus tuus : animo non viges, non viget animus tuus : animum in te desidero, requiro.*

TORNARE. Torno in villa, che non me n' aveggo : in villa mi rimenano in piedi senza ch' io me n' avegga. *Redeo, revertor, reverto, refero me ad rus, repeto rus insciens, imprudens, inscienter, præter voluntatem : pedes me ad rus inscientem referunt.*

TORNARE IN AMICIZIA. Io mi sono rappacificato co' miei nimici. *Cum inimicis in gratiam redii, reconciliatus sum.* Vedi la parola Rappacificarsi.

TORTO. Tu mi hai fatto torto, ingiuria, ingiustizia, ingiustamente mi hai trattato, mi hai offeso : mi hai ingiuriato, ho da te ricevuto ingiuria. *Inique mecum egisti, injuriose me tractasti, injuriam mihi intulisti : injuria*

me affecisti : injuriam abs te tuli , passus sum , laesus a te sum immerito meo , nullo meo merito , nulla culpa , absque culpa , nihil tale meritus : laesisti me immerentem , innocentem , nullius affinem culpae , omnis expertem culpae , ab omni vacuum culpa .

Trafficare . Traffica in Milano , ha traffichi in Milano , ha negozii in Milano : ha faccende , ha maneggi , ha mercatanzia in Milano . *Mediolani negotiatur , habet negotia , gerit negotia , mercaturam exercet , res agit , negotia tractat .*

Tralasciare gli studii . Egli è tempo di tralasciare alquanto gli studii . *Feriari licet a studiis , studia intermittere , paululum deponere .* Vedi studii tralasciati .

Tramortito . Egli è ito in angoscia : è rimasto come morto , ha perduto i sentimenti . *Animus eum reliquit , destituit , defecit : deliquium animi passus est , inter mortuos est : defecit : animo concidit : ita captus omni sensu est , ut e vita discessisse videretur .*

Trattenere . Trattieni la cosa quanto puoi , tien sospesa la cosa , valla prolungando : mettivi tempo di mezzo , *Rem sustine , suspende , quoad licet : moram interpone : rem ducas , producas , proroges , protrahas .*

Travagliare . Non ho meritato che tanto debbano travagliarmi , di cotanto affanno non era degno , ingiustamente mi vien dato impaccio . *Vexor , exagitor , jactor immerito meo : negotium exhibetur immerenti : molestiis et injuriis afficior sine causa , commissum a me non est , ut haec tam gravia sustinerem .*

Tribolazione . Ognuno aspetta di gran tribolazioni , sarà tribolato ognuno , niuno sarà senza travaglio , niuno che non sostenga molti mali . *Nulla est acerbitas , quae non omnibus impendeat , immineat , quae non omnes maneat: adversa omnes omnia sustinebunt : pari omnes calamitate prementur , communis erit omnium , non propria cujusquam malorum tempestas , vis malorum , iniquitas fortunae .*

TRIBUTARIO. Queste possessioni pagano gravezza, danno tributo, pagano censo. *Fructuarii sunt hi agri, non sunt immunes, tributum solvunt, publice aliquid pendunt, vectigales sunt.*

V

VACANZE. Ora si riposa dalle faccende, riposano le faccende, stannosi gli uomini a riposo: cessano le facende, non si traffica. *Quies nunc a negotiis est: quiescunt negotia: prolatæ res sunt: negotia non geruntur: negotiorum nihil est: rerum nihil geritur: quiescunt homines a negotiis: feriae sunt a negotiis: vacatio est a rebus gerendis: vacationem a rebus, quietem a negotiis concedit tempus.*

VAGO DI GLORIA. Infin da fanciullo tu eri vago della gloria, amavi molto la gloria, grandemente la gloria ti piaceva, ti dilettava, ti aggradiva, eri infiammato dell' amore della gloria, intendevi con tutto l' animo alla gloria. *Inflammatus ad gloriam a puero fuisti: jam inde a pueritia gloriae studio, atque amore flagrabas, spectasti gloriam ante omnes res a primis annis: tibi erat gloria omnium rerum antiquissima, in animo erat, in oculis erat, in amoribus erat, in deliciis erat.*

VALERSI. In ogni cosa mi valerò, mi servirò di tuo fratello, adopererò tuo fratello, userò l' opera di tuo fratello, mi valerò dell' opera di tuo fratello. *Utar ad omnia tuo fratre, utar opera fratris tui: quidquid acciderit, confugiam ad fratrem tuum.*

VANITA'. Ti piacciono le vanità: vai dietro a cose vane, leggieri, di poco momento sono gli studii tuoi. *Rebus levioribus tuum studium das: tibi placent levitates: contemplaris, sequeris, amas inania: contulisti tuum studium ad res inanes: colis ea, quae non consistunt, nihil habent firmitudinis, nihil gravitatis, nihil ponderis,*

inania sunt, levia, nullius ponderis, infirma, minime solida: amas, ea, quae solidum nihil habent.

Vano. Non vidi mai uomo più vano, di maggior vanità, più leggiero, men grave. *Vaniorem, inaniorem, leviorem, dementiorem vidi neminem: nihil est in eo gravitatis: nihil est illo inanius: vento levior est, aere inanior.*

Ubbidire. Quel, che da te mi fie commesso, eseguirò volentieri: ubbidirò a tuoi comandamenti, darò effetto alle tue commissioni: la mia volontà alla tua servirà: tanto farò, quanto comanderai. *Parebo tuis mandatis, exequar tua mandata: effectum dabo, quod mandasti: tuae voluntati parebo, morem geram, obsequar, obtemperabo: sequar voluntatem tuam: meam voluntatem ad tuam aggregabo, cum tua conjungam: tuae voluntati mea voluntas serviet: tua mihi voluntas lex erit, atque norma.*

Ubbidire al tempo. È cosa da savio, il saper governarsi, e reggersi secondo il tempo, a modo del tempo, secondo la stagione, come pare che il tempo comandi. *Tempori cedere, necessitati parere, res ad tempus accommodare, uti tempore, quae tempus postulet, ea servare atque exequi, sapientia est, sapientiae est, sapientis est, convenit sapienti, proprium sapientis est, decet sapientem, ad sapientem pertinet: qui tempus consulit, qui rationem temporis habet, qui nullam rem agit, quam tempus improbare videatur, is vere sapiens est, hunc vere sapientem dicas, sapientem si quis hunc appellet, non errabit.*

Vecchiezza. I figliuoli giovani sostentano i padri, quando cominciano ad invecchiare, a venir vecchi, a perder le forze per il peso della vecchiezza, accostarsi alla vecchiezza, avvicinarsi all' età senile, all' ultima parte della vita. *Parentum aetas ingravescens filiorum in adolescentia conquiescit: parentum imbecillitas filiorum nititur adolescentia: parentum senectutem fulcit, ac sustentat filiorum adolescentia: subsidio est labentibus parentum*

viribus adolescentia liberòrum : senio parentum subveniunt adolescentes filii .

VECCHIO . Io sono tanto vecchio, che poco più di vita mi resta : assai lungo è stato il corso della vita mia : son pervenuto con gli anni al fine della vita , a quel grado di età son giunto , oltre al quale poco si passa . *Jam me ad exitum vitae pene natura ipsa perduxit : aetati satis superque vixi : non est, cur me poeniteat , quantum vixerim : vixi vitam satis diuturnam : cursus mihi vitae jam pene confectus , et absolutus est : decursus mihi jam prope vitae spatium est : quantulum mihi vitae spatium restat ? quantulum mihi vitae restat , superest , reliquum est , relinquitur ? tanquam a carceribus ad metam vitae jam perveni : vixi quatenus homini licet , quatenus homini satis esse possit : extremae senectutis onus sustineo : extrema mihi vitae pars agitur .*

VEDER UN PAESE . Stando a sedere nella mia camera , io vedeva tutto quel paese . *Tota mihi illa regio , in cubiculo meo sedenti , erat in conspectu , ante oculos erat , sub oculis erat , ob oculos erat , ad oculos occurrebat , in oculis erat , se se ostendebat , patebat , aperiebatur , exponebatur .*

VENTO CONTRARIO . Ci sforzammo di entrare in porto , e non potemmo per il vento contrario , mettendo noi ogni studio per entrar in porto , la forza del vento contrario ci risospinse , e rigettò , malgrado nostro il vento dal porto ci rimosse . *Portum , reflante vento , tenere non potuimus , ingredi , inire , obtinere , assequi non licuit , venti vis adversa portu nos exclusit , prohibuit , arcuit , amovit , rejecti sumus a portu , reflante vento : portum ventus eripuit : summovit nos ventus a portu : portum inire conantes repulit ventus .*

VERGOGNA . Essi più di te ne saranno biasimati , maggior vergogna loro ne avverrà , che a te : ne seguirà loro maggior biasimo , che a te , più di te ne riporteranno infamia . *Majori hoc illis erit fraudi , quam tibi : vitio da-*

bitur iis potius, quam tibi : culpae plus in eos, quam in te, conferetur : plus ipsi ferent infamiae, dedecoris, ignominiae, culpae : gravior ad eos, quam ad te, redibit infamia.

Ti sarà gran vergogna, se darai a conoscere, che tu non sia di quel grand' animo, che solevi. *Animi tui magnitudinem inflectere sine summo dedecore non potes : subibis infamiam, si ab animi tui praestantia desciveris : excelso animo eras; si te demiseris, aut humile quidquam cogitaveris, facies turpissime, dedecus admittes, gravis infamia consequetur, summo tibi erit dedecori.*

Dove tu credi che sia onore, stimo io che sia vergogna, onde tu lode ed onore aspetti, pare a me che biasimo e vergogna si debb' aspettare, onde tu credi che debba nascer onore, indi credo io che sorgerà vergogna. *Qua tu in re dignitatem, ego deformitatem statuo, pono, loco, sitam censeo, positam, locatam, constitutam : quem tu dignitatis, eum ego locum infamiae puto : quod tu valere ad laudem existimas, ego dedecus in eo, turpitudinemque constituo : unde tu decus, et gloriam speras exoriri posse, inde, ego, ne dedecus emergat, nè emanet infamia, ne turpitudo effluat : magnopere vereor.*

Vergogna eterna. Tu ti hai macchiato di vergogna tale, che non potrà mai il tempo cancellarla, ti hai condannato a sempiterna vergogna, hai operato di maniera, che sarai sempre infame, non avrai da qui innanzi alcuna riputazione. *Aeternam ignominiae labem subiisti : sempiternam ipse tibi ignominiam imposuisti : aeterna tibi est inusta infamiae nota : ipse te aspersisti, atque inquinasti maculis infamiae sempiternis : spem tibi omnem futurae dignitatis ademisti : nullam tibi in posterum dignitatis partem reliquisti.*

Verisimile. Egli è verisimile, ha forma, apparenza, faccia di verità, è cosa da credere, è credibile, pare ragionevole, ha del ragionevole. *Rationi consentaneum est, cum ratione consentit : consentaneum est, simile*

veri, credibile, non alienum a ratione, cum ratione congruens: ratio postulat, ut credatur: est, cur credatur, verum putetur: veri similitudinem, speciem, formam, imaginem praesefert, ostendit: non discrepat, non dissentit, non procul abest a ratione.

VERITA'. Stimo più la verità, che l' amicizia: ho maggior riguardo alla verità, che all' amicizia, con la verità, non con l' amicizia mi consiglio, più mi muove la verità, che l' amicizia. *Veritati plus, quam amicitiae, tribuo, majorem habeo veritatis, quam amicitiæ, rationem: pluris est apud me veritas, quam amicitia: amicitiae veritatem antepono: locum apud me honestiorem veritas obtinet, quam amicitia: apud me cedit amicitia veritati; nihil amicitiae largior, nihil veritati nego.*

VERNO. Questo è un brutto verno, fastidioso, strano, malinconico, di orribil aspetto. *Teterrima, ac foedissima hiems est: hieme utimur injucunda, ac tristi: hiemem habemus perodiosam: nihil hac die me faedius, nihil horribilius.*

VESTIMENTO. Vestito alla Spagnuola, a guisa di Spagnuolo, a uso di Spagna, nella maniera di Spagna, come in Spagna si costuma, come porta il costume di Spagna *Ornato Hispaniensi: Hispanorum more: indutus more Hispaniensi: speciem hominum Hispanorum vestitu referens, praeseferens: ut in Hispania solet: ut Hispaniae mos et consuetudo fert.*

UFFICIO. Questo è l' ufficio tuo, tuo debito è questo, da te si richiede, a te si conviene: sei tenuto a questo, a te si appartiene, si aspetta, si richiede. *Tuum hoc est munus, tui muneris: tuae partes, tuarum partium: hoc a te postulatur, expectatur, exigitur, hoc homines expectant: hoc ad te pertinet, attinet, spectat, in te convenit, te decet, tuum est: hoc debes: tibi non licet hoc negligere: proprie in te cadit.*

UFFICII CATTIVI. Mi è stato forza di lasciare quella mia an-

tica opinione per i pessimi uffici, per le malvagie operazioni, per i tristi effetti, per il cattivo operare di costoro. *Istorum malevolentissimis obtrectationibus, improbis artibus, iniqua infensaque in primis opera de vetere illa mea sententia depulsus sum, detrusus, dejectus, veterem sententiam deposui, abijcere sum coactus, discedere a sententia, desciscere, animum abducere, institutae cursum opinionis alio convertere, flectere, mutare.*

Viaggio. Non ti metter in viaggio, se non sei sano, non entrar in cammino, se non ti senti bene, lascia il pensiero di far viaggio, se non sei in istato buono di sanità. *Ne te viae, nisi confirmato corpore, committas, nisi recte valeas, ne te in viam des: peregrinandi consilium, nisi valetudine firma utaris, omitte.*

Vicario. Egli è vicario del Papa, sostiene il carico del Papa: è in luogo del Papa, rappresenta sua Santità, sua beatitudine, il Pontefice, nostro Signore, il Vicario di Cristo. *Pontificium munus sustinet: Pontificis agit partes: Pontificem agit: Pontificis loco est: vicariam operam Pontificis loco præbet: Pontificis personam gerit, sustinet.*

Vietare. La povertà molte volte non lascia avere degli onori, vieta che non si abbino degli onori, impedisce la via degli onori, ritarda il corso degli onori, è cagione che non si abbino degli onori, ci si attraversa, ci si oppone nella via degli onori. *Saepe aditum ad honores intercludit inopia, viam impedit, cursum moratur: saepe impedimento fuit, saepe fecit inopia, commissum est inopiae culpa, ex inopia contigit, ne liceret ad honores pervenire, ne liceret expedite progredi, procedere, cursum tenere in honorum via: egestas, rei domesticae difficultas, rei familiaris angustiae, domesticae difficultates euntibus ad honores impedimenta objecerunt.*

Vigilare. Ho vegliato tutta notte, non ho mai dormito, non ho riposato, non ho chiuso gli occhi tutta notte:

non ho potuto prender sonno, non è mai venuto il sonno, è stato sempre il sonno da me lontano. *Somnum hac nocte nunquam vidi, oculis nunquam vidi meis, capere nunquam potui: somnus hac nocte meos oculos effugit, abfuit a meis oculis, nunquam se obtulit oculis meis, refugit a meis oculis: noctem insomnem duxi: insomnia laboravi: perpetua vigilia sum vexatus: spatium noctis universum pervigilavi: soporem nunquam gustavi: nunquam quievi: quies nunquam data est: omnes mihi noctis partes vacuae somno, expertes somni, sine somno fuerunt.*

Vindicare. Egli ha fatto contra di se quel, che dovevamo far noi, ha fatto le nostre vendette contra di se stesso, ha operato contra se stesso, ha procacciato il suo danno in luogo nostro, in cambio nostro, in vece nostra. *Nostram vicem ultus est ipse se se: quem hostem, eundem suimet ultorem habuimus: eundem et iniquum adversus nos, et iniquitatis atque injuriarum vindicem habuimus: ultor fuit ac punitor doloris nostri: quod nostrum erat, ipse effecit, ut injurias nostras in se ipso vindicaret, ulcisceretur, persequeretur.*

Vincere. Con poca fatica io vinsi l' uno e l' altro, io rimasi vincitore, ebbi la vittoria. *Utrunque facile fregi, atque abjeci, nullo negotio retudi; victoriam ex utroque tuli: victoria sum potitus: uterque mihi victus cessit.*

Vincere un esercito. Cesare vinse Pompeio in battaglia con esercito assai minor del suo. *Caesar Pompejum, cum exercitum ipse haberet multis partibus inferiorem, pugna tamen fregit, praelio superavit, acie vicit, fudit fugavitque, copias ejus profligavit, in fugam conjecit, convertit; victoria est potitus: victoriam tulit, obtinuit, consecutus est, adeptus est.*

Villa. Diletta molto lo star in villa, è di piacere lo star in villa, la villa, il villeggiare, la stanza di villa è di gran solazzo, spasso, diporto, porge molta allegria all' animo, riconforta l' animo. *Ruri esse, ruri habere, rus*

colere, rusticari, cum rusticis esse, in agris esse, rusticam vitam agere, perjucundum est, delectat in primis, jucunditatem habet, summae voluptatis est, male affectum animum recreat, moerorem fugat, moeroris medicina est.

VILLANEGGIARE. Duolmi, che senza tua colpa tu sia stato villaneggiato, ti sia stata fatta villania, scorno, disonore. *Doleo, te immerentem convicio jactatum, exagitatum, vexatum, male acceptum: angor animo, quod ignominiam tuleris nulla tua culpa, quod ignominia tibi sit illata immerenti, quod ignominiose sis tractatus, ignominia sis affectus nullo tuo merito.*

VILISSIMO UOMO. Io mi maraviglio grandemente, che tu conversi col più vile, col più da poco, col maggior sciagurato, che sia al mondo. *Valde miror, quod hominis teterrimi, ac sordidissimi consuetudine utaris: mirari satis non possum, quod ejus te hominis usus et consuetudo delectet, cujus infima conditio sit, qui sit infimae conditionis, humillimi loci, obscuri loci, nullius loci, nullius ordinis, nullius pretii, despectus, abjectus, contemptus, terrae filius, inops ab omni prorsus existimatione, neque a se ipso, neque a majoribus commendatus, nulla majorum laude, nulla sua virtute commendatus, honestatus, nobilitatus, insignis.*

VILTA' DI ANIMO. Gran viltà di animo ho conosciuto in lui: l'ho conosciuto vilissimo, di bassissimo animo, senza alcun nobile pensiero, privo di ogni onorato desiderio. *Summam in eo animi humilitatem cognovi, animi demissionem, abjectionem, infirmitatem, imbecillitatem, tenuitatem, angustias: hominem esse vidi exigui admodum animi, demissi, abjecti, humillimi, infirmi, imbecilli, perangusti, in primis pusilli, nihil altum suspicientem, nihil spectantem in laude positum, nihil de laude cogitantem, nullius laudis cupidate flagrantem, aversum ab omni gloriae studio, in humiles planeque sordidas cogitationes dejectum, tanquam humi serpentem.*

Violenza. Sceleratissimo è colui, che fa violenza alla patria, ovvero al padre: non è uomo più scellerato di colui: commette colui ogni scelleritä: pecca gravissimamente: commette la maggior colpa del mondo. *Nullum est gravius piaculum, quam patriam, aut parenti vim afferre, inferre, manus afferre, inferre, injuriam facere, inferre.*

Virtu'. A un savio, come tu sei, stà bene a giudicare, che la vera lode nasca solamente dalla virtù, che solamente all'uomo virtuoso la vera lode sia dovuta, che meriti lode solamente chi opera virtuosamente. *Tuae sapientiae est, verâm laudem in una virtute positam, sitam, locatam, constitutam existimare, in una virtute consistere, ab una virtute pendere, nasci, fluere, manare, proficisci.*

Chi non ha in compagnia la virtù, facilmente è vinto dalla fortuna; non sostiene i colpi, e le percosse della fortuna, chi è disarmato della virtù, chi con l'armi della virtù non si difende. *Cui comes virtus non est, is animo facile cadit à fortuna percussus: ictus fortunae ferre non potest, qui tectus virtute non est, qui virtute munitus non est, qui se virtutis armis non tuetur: sine virtute infirmi sumus, male muniti, aperti adversus fortunae vim: facile vincimur a fortuna, virtutis praesidio destituti, absente virtute, nisi adsint virtutis opes.*

Virtu' con gran forza. La virtù può ogni cosa, è padrona, è regina del tutto, regge e governa l'universo, soprastà tutte le cose umane, vince chi è più potente, supera tutte le difficoltà, spezza ogni durezza, passa per ogni strettezza, illustra tutte le tenebre, essa a niuna cosa, ed a lei ogni cosa è soggetta. *Summa virtutis potestas est: praeest virtus cunctis rebus humanis, regit omnia, temperat, moderatur, administrat: omnia sunt in potestate virtutis: ipsa nemini, ei omnes et omnia parent: virtus late dominatur, regnat ubique locorum, imperium habet in omnes res, vim habet infinitam, valet ad omnia, assequitur omnia, summum possidet jus, vin-*

cit omnes opes, omnes superat difficultates. durissima quaeque perrumpit, quaslibet angustias. quaevis claustra pertransit. illustrat omnes tenebras, lucet in tenebris, pulsa loco manet: non surripitur furto, non eripitur vi, non vetustate senescit. non incendio corrumpitur, nullis capitur insidiis, nullos fortunae casus extimescit, plane omnium rerum domina, omnium regina est.

VIRTU' CON UTILITA'. La virtù giova grandemente e nella buona, e nella rea fortuna, in ogni stato di fortuna grande frutto si coglie della virtù, porge la virtù più che mediocre utilità in ogni tempo. *In utraque fortuna maximus ex virtute fructus capitur, percipitur, colligitur: virtus tum in adversa, tum in secunda fortuna uberrimos fructus affert: magnas utilitates in omni fortuna parit virtus: adversis pariter et secundis in rebus commoda proficiscuntur ex virtute multa. semper utilis et fructuosa virtus est: nunquam utilis virtus non est: in omni tempore juvamur a virtute, imbecilli confirmamur, jacentes, et afflicti excitamur, sublevamur, erigimur: ecquando non utilis virtus est? ecquae utilitas cum virtutis utilitate conferenda?*

VIRTUOSO UOMO. Ti hai acquistata con le tue fatiche e vigilie la virtù: le tue fatiche e vigilie ti hanno fatto possessore della virtù: dalle tue fatiche e vigilie è nata la tua virtù: non saresti virtuoso, come sei, se tu non avessi durate e sostenute grandi fatiche, e vigilate molte notti. *Tuis laboribus, ac vigiliis virtutem tibi peperisti, comparasti, parasti, consecutus es, adeptus es: tui tibi labores et vigiliae virtutem pepererunt: magnis laboribus, et vigiliis consecutus es, ut virtutem possideas, ut virtute floreas, valeas, polleas, excellas antecellas, praestes, fruaris: tuam virtutem tuis laboribus et vigiliis referre debes acceptam: tibi ipsi. tuisque laboribus tuam virtutem debes: non hoc virtutis in te esset, istam virtutem non haberes, non teneres, non possideres, nisi labores gravissimos et suscepisses, et pertulisses.*

VISO FINTO. Il viso inganna: la faccia è bugiarda: discorda l'animo dal viso: non è il volto vero messo dell'animo: con la falsa apparenza del viso l'intrinseco dell'animo si copre: una cosa il viso dimostra, ed un'altra nell'animo stà nascosta. *Fallit vultus, mentitur, fraudem facit, in fraudem inducit, decipit: dissentit animus a vultu: non convenit animus cum vultu: index animi verus non est vultus: falsa vultus imagine, ficta specie dissimulatur animus: aliud vultus praesefert, aliud animus celat, occultat, tegit, aliud in animo latet: tegit animum vultus: mendax vultus est: latet animus in vultu: vultu, quasi velo, aut involucro, animus obtegitur, atque obtenditur: veram imaginem animi vultus non praefert: sensus animi cum specie vultus minime congruit.*

VITA. La vita deve essere cara dopo l'onore; deve essere in pregio la vita più di tutte le cose, eccetto l'onore. *Omnium rerum, honore excepto, prima esse, carissima, antiquissima vita debet: secundum honorem, post honorem, honore excepto, si honorem exceperis, nihil esse debet vita prius, potius, carius, antiquius: primas sibi partes, post honorem, vita vendicat: primae partes vitae debentur, honore tamen excepto.*

Non all'onore solamente, ma alla vita ancora è d'avere riguardo, con l'onore è da prezzare la vita, devesi attendere alla vita parimente ed all'onore. *Saluti pariter et honori consulendum: ducenda simul ratio est et salutis, et dignitatis: non dignitatem magis, quam salutem, spectare debemus: salutis ratio cum dignitatis ratione conjungenda: quaerenda, amanda, expetenda sine salute dignitas non est: non est a dignitate vita sejungenda: decet studere dignitati, cum eo tamen, nè studium vitae negligatur.*

VITA BEN PRINCIPIATA. Buon principio hai fatto della tua vita, lodevole principio hai dato alla tua vita, con principio onorato hai cominciata la tua vita: ottimo partito hai preso nel principio della tua vita. *Sapienter vitam*

instituisti, optimum cursum cepisti, optimam partem elegisti, exordium vitae praeclarum fecisti, egregio vitam principio inivisti.

VITA RIPOSATA. Farò che viverai vita riposata, che riposerai, viverai quietamente, sarà quieto e piacevole il corso della tua vita, niuna molestia sentirai, niuna amaritudine gusterai. *Praestabo tibi otium, quietam vitam, tranquillam, facilem, alienam ab omni cura, vacuam omni cura, omnium expertem perturbationum, ab omni molestia remotam, sejunctam, separatam, segregatam, disjunctam, nullis rerum humanarum fluctibus jactatam: efficiam, ut quiete vivas, ut quietam vitam ducas, facilem ut habeas, et expeditum vitae cursum, tranquille prorsus ut agas, ut omni molestia vaces, ut otio fruaris jucundissimo, commodissimo uberrimo, ut otiose vivas.*

VIVERE. Chi è che non desideri di viver lungamente? di avere lunghissima vita? di fornire tardi il corso della vita? di tardi morire? di tardi uscire di vita? di non presto vedere il fine, il termine, l' ultimo giorno, l' ultima ora della vita, quell' ultimo giorno, che la vita chiude, quell' ultim' ora, che pone fine alla vita. *Ecquis est, qui diuturnam vitam non amet, non cupiat, exoptet, expetat? cui diuturna vita non placet? quis diu vivere non cupit? diu vitam agere, diuturnam ducere, traducere, vitam agere, transigere, vivere, diuturna lucis usura frui, diu inter homines agere, cum hominibus versari, in terris morari.*

VIVERE ASSAI. Ho vivuto assai, assai lungo è stato il corso della vita mia, posso contentarmi di quanto ho vivuto: non mi dolgo di esser vivuto poco. *Satis diu vixi: aetati satis vixi: vitae satisfeci aetate: satis longe vitam produxi: satis longum vitae spatium peregi: non me poenitet, quantum vixerim: cursum vitae minime brevem peregi, vixi vitam satis diuturnam: hoc vitae spatio contentus esse possum: non moriar immaturus: non avellar immaturus e vita.*

Non sò. se io viverò tanto: non ho certezza di poter vivere tanto: dubito, non così oltre si stenda la mia vita, non posso promettermi sicuramente tanto di vita. *Optandum est, ut ad id tempus ducere spiritum possim: incerta ad illud tempus vita est: vereor, ne non tam diu vivam, ne non usque eo vitam producam: vitam quis mihi praestat ad illud tempus? explorata mihi ad eam diem vita non est.*

Vivere in miseria. Visse in miseria, e morì con gloria: fu misera la vita, e gloriosa la morte, chiuse la sua misera vita con onorata morte, fu così bella la morte, come infelice la vita, compensò le miserie della vita la gloria della morte. *Ut misere vixit, ita periit honeste: miserrimam vitam mors praeclara terminavit: vitam infelicem egregio mortis genere conclusit: acerbitates vitae multas, una peregregiae mortis hora compensavit: vitam vixit infelicem, praeclaram vero mortem obiit: miserias in vita sustinuit, decus in morte tulit.*

Volentieri. Molto volentieri ti concedo, che tu lasci gli studii, essendo mal sano, io ne son contento, io me ne contento, largamente ti concedo, punto di dispiacere non mi fai. *Cum sis valetudine infirmus, me perlibente usum studiorum dimittes, summa mea voluntate studia depones, libentissime tibi largior, perlibenter concedo, utraque manu do, ut a studiorum consuetudine te sejungas: te a studiis discedere, facillime patior: in studiis omittendis, cum tuo sensu meus quoque sensus congruit.*

Metello partì dalla patria molto volentieri. *Summa voluntate Metellus patria cessit, aequissimo animo, minime contra voluntatem: summa fuit Metelli aequitas animi in patria relinquenda.*

Usanza. Qnesta è l'usanza, è il costume, l'uso, l'ordinario, quel che si costuma di fare, si usa di fare, suole farsi, così porta il costume, servasi questo per usanza. *Tralaticium hoc est, usitatum, in more positum, more confirmatum, more comparatum: mos obtinuit: mos invaluit: moris est: consuetudo ita fert: more fit.*

USATO. Sono usato alle sciagure, e però non le sento, meno gravi mi sono i mali, per esservi avvezzo: sonomi gl'infortunii meno acerbi, per averne provato molti: ho indurito l'animo per la lunga sofferenza de' mali. *Malorum usus mihi sensum ademit: leviora videntur quae diu sustinui mala: occalluit jam animus diuturno malorum usu: callum obduxit animo meo diuturna calamitatum consuetudo, sic, ut minime sentiat, ut sensu prorsus vacet, ut sensum amiserit.*

USCIRE. Tu non esci mai di camera. *Nunquam exis, nunquam egrederis cubiculo: pedem e limine cubiculi nunquam effers, extra cubiculum nemo te unquam videt: perpetua tibi sedes cubiculus est, nunquam evolas e tuo illo nido.*

USCIRE DI FATICA. Io sono uscito di una grandissima fatica: ho fornito una grande fatica: ho condotto a fine, ho sopportata quanto il bisogno richiedeva: ho posto fine, dato fine, messo fine ad una grande fatica. *Perfunctus sum labore gravissimo: labori finem feci, finem imposui: laborem terminavi, ad finem, ad exitum perduxi: laborem pertuli donec opus fuit, toleravi quatenus debui, sustinui quoad oportuit.*

UTILE. Fa come hai cominciato, se ti è utile, se ti giova, se ti torna bene, se l' utile tuo te ne conforta, se ne cavi utiltà, se utilità te ne siegue, se alcuno acquisto ne fai, se ti è di giovamento, di utile, di comodo, se frutto ne mieti. *Perge, ut coepisti; tene tuum institutum, tene, quem coepisti, cursum; qua ire via coepisti, ea perge: tuam consuetudinem tuere, ac serva: si tibi utile est; si utilitas tua ita fert: si suadet utilitas; e re tua est, e commodo tuo, ex usu tuó; si ratio rerum tuarum ita postulat; si tibi conducit, expedit, prodest, bono est, emolumento est, utilitati est; si est, ut juveris, ut utilitatem capias, fructum feras, percipias, colligas; si fructuosum est.*

All' utile ed all' onor tuo grandemente penso, penso grandemente a giovarti, sto con l' animo fiso all' utile tuo, miro assai al tuo bene. *Toto animo de tuis commodis, ornamentisque cogito : tuam utilitatem assidue specto : haeret in animo meo de tuis commodis assidua cogitatio: si quid e re tua est, id maxime laboro : tuae mihi res, tuae fortunae curae vehementer sunt : tuae rationes quid postulent, nunquam non attendo : omnis mihi de te, tuisque commodis cogitatio est : tuam utilitatem meae spectant cogitationes omnes : meas curas ad tuum commodum omnes contuli : animus meus in tua utilitate fixus, et locatus est.*

Fu l' eloquenza a Cicerone di somma utilità, di giovamento, di molti comodi cagione, giovò molto a Cicerone l' eloquenza, partorì buon frutto l' eloquenza a Cicerone, acquistò assai con l' eloquenza Cicerone. *Fuit Ciceroni eloquentia summo emolumento, peperit emolumentum, commoda, utilitatem, copias, optima quaeque, emolumentum attulit, profuit, fructum dedit, tulit, attulit, comparavit : magnum ex eloquentia fructum Cicero tulit, cepit, percepit, collegit, consecutus est : admodum Ciceroni fructuosa fuit eloquentia, utilitatis eximiae, còmmodorum neque paucorum, neque mediocrium.*

Non è utilità maggiore, niuna cosa è di maggior frutto, di maggior utile, torna in maggior comodo. *Nihil est uberius, fructuosius, conducibilius, ad utilitatem praestantius, majoris emolumenti, unde plus manet utilitatis, plus emergat commodi; plus existat emolumenti : nihil est e re magis : nihil magis ad rem pertinet : nihil pluris est : tantum continet utilitatis, quantum fortasse nulla res praeterea, quantum haud scio an ulla res praeterea.*

Figliuol mio, le lettere sempre di utile, sempre di piacere ti saranno : non fia mai, che le lettere non ti giovino : non breve utilità, ma eterna dalle lettere ti nascerà. *Mi filii, semper usui, semper delectationi literae tibi erunt : fru-*

ctum tibi afferent, et voluptatem in omni vita: nunquam non utiles, nunquam jucundae non erunt; te semper commodis, semper voluptate afficient; juvabunt pariter, et oblectabunt in universo tuae vitae cursu: vitae tuae par, atque adeo longior literarum utilitas erit.

IL FINE.

PC 1410 .M3 1826 C.1
Eleganze insieme con la copia
Stanford University Libraries
3 6105 039 415 844

DATE DUE			
NOV 16 1984			
DEC 16 1984			

STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES
STANFORD, CALIFORNIA 94305